IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste); Ville e Casali L. 2.900

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 115 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 19 MAGGIO 2000

Il decreto «pulisciliste» sembra poter favorire il raggiungimento della metà più uno degli elettori

Referendum, quorum più vicino

Veltroni attacca il Polo, che parla invece di «strumentalizzazione»

ROMA I Giovani imprenditori in piazza per il sì al referendum elettorale, i proporzionalisti invitano all'astensione aiutati da Pippo Baudo, Cgil, Cisl e Uil manifestano contro i quesiti «antisociali». I diversi fronti trasversali rivolgono agli elettori gli ultimi inviti. Domenica si vota, e regna ancora la massima incertezza sulla possibilità di raggiungere il quorum, che i sondaggi però danno come raggiungibile. Al segretario diessino Walter Veltroni sembra che stia crescendo l'attenzione sul referendum elettorale, «una grande occasione per fare quella legge che non si è riusciti a fare in questi anni». Si deve scegliere tra un sistema bipolare e tra il tornare indietro, «ai governi fatti dalle segreterie dei partiti». Berlusconi, invece, «pretende di vincere in ogni caso, e per questo vuole legare il referendum alle sorti del governo, che ha fatto bene invece a restare neutrale». Veltroni ha poi aggiunto: «È una situazione paradossale. La destra sostiene questa tesi: se passa il quorum, il governo se ne deve andare; se il quorum non passa, il governo se ne deve andare lo stesso. È la prima volta che capita di fare un'elezione il cui esito è già scontato». Un cauto ottimismo sul quorum anche dal leader dei Democratici Artuto Parisi: «Ho la sensazione che siamo già al livello dello scorso anno, e allora non c'era il decreto pulisciliste». Forza Italia invece, accusa la sinistra di strumentalizzare i referendum, «usandoli come arma impropria contro Berlusconi», come dice Enrico La Loggia, rivendicando la scelta legittima del non voto.

● A pagina 2

LICENZIAMENTI

L'obiettivo del «no» è di proteggere chi frena il lavoro

di Andrea Pittini*

Parliamoci chiaro, nella nostra Italia democratica, fondata sui valori del lavoro (di chi...?) certi argomenti, come il licenziamento, sono tabù e non se ne parla o si sfiora il problema senza affrontarlo fino in fondo. È facile, e lo sanno bene i sostenitori del no al quesito di questo referendum, colpire la fantasia della gente sostenendo che impedire il licenziamento significa, sempre, proteggere il più debole e difenderlo da gravi ingiustizie. Ma se non si guarda il problema nella sua interezza di fatti e misfatti, così facendo si può soltanto solleticare il tipico buonismo all'italiana o sfruttare il facile e accattivante mito di Robin Hood. La realtà è ben diversa e nota a tutti gli «addetti ai lavori», dai dipendenti ai sindacati, dai datori di lavoro a coloro che si occupano, giudici o avvocati, delle controversie in materia di lavoro.

** Presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia*

● Segue a pagina 6

L'obiettivo del «sì» è quello di ridurre i diritti individuali

di Paolo Pupulin*

Quello sulla disciplina dei licenziamenti, il numero 6, è l'unico dei referendum sul lavoro che è sopravvissuto ai «tagli» della Corte Costituzionale. L'attacco a tutto campo ai diritti dei lavoratori, portato dai radicali con il sostegno di Confindustria, è stato ridimensionato dalla Consulta, poiché la gran parte dei quesiti era in contrasto con la Costituzione e con le stesse direttive dell'Unione europea. L'articolo 18 della legge 300 (Statuto dei lavoratori), che prevede il reintegro nel posto di lavoro se il giudice non ravvisa una giusta causa del licenziamento, è una norma cardine del nostro diritto del lavoro. Rappresenta innanzitutto, al di là dei limitati casi in cui viene effettivamente applicata, un formidabile deterrente al licenziamento illegittimo.

**Segretario generale Cgil del Friuli-Venezia Giulia*

● Segue a pagina 6

Continua il rincaro della benzina e saranno inevitabili le ripercussioni sull'inflazione

Bce pronta a rialzare i tassi

ROMA La corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti sembra aver imboccato la strada del non ritorno. E ieri di slancio la super ha infranto la soglia delle 2.200 lire al litro, portando le quotazioni al record storico di 2.215 lire. Altro record per la verde, giunta a 2.130 lire. E prospettive pericolose sull' inflazione. Ieri sia il governo italiano che la Bce hanno infatti ribadito la necessità di tenere stretti i controlli sui prezzi. E la Banca europea lascia intendere che presto si potrebbe tornare a ritoccare i tassi. Cattive notizie, oltre che dal dollaro, continuano ad arrivare anche dal fronte dei prezzi petroliferi che ieri hanno fatto segnare una nuova impennata. Pericolo inflazione, dunque. A giudizio di molti analisti la pausa fatta segnare ad aprile rischia di rimanere isolata. Ieri l'Istat ha confermato che lo scorso mese la crescita mensile dei prezzi si è fermata a un + 0,1% rispetto a marzo, facendo scendere la crescita tendenziale da 2,5% a 2,3%. Una frenata che però non illude nessuno. Intanto, mercati incerti ed euro ancora debole. L'apertura positiva di Wall Street e del Nasdaq aveva lasciato ben sperare. Ma il repentino peggioramento ha pesato sulle piazze europee.

● A pagina 9

Salutisti e tabagisti pronti allo scontro sul progetto Veronesi

L'Italia spaccata in due dalla guerra del fumo

TESTIMONIANZA

I vizi si possono nascondere ma non si possono vietare

di Manlio Cecovini

Dunque, siamo a una svolta della storia? O soltanto in presenza di un conato pubblicitario destinato ad afflosciarsi al primo intoppo che, per un decreto, qual è il provvedimento del ministro Veronesi, che vieta il fumo in tutti i pubblici locali, è il momento della ipotetica conversione in legge ad opera del Parlamento? Salvo una clamorosa sorpresa è infatti da prevedere che, se il decreto sarà portato al vaglio del Parlamento, non avrà vita facile. È vero che oggi sono più le donne che gli uomini a sostenere il monopolio dei tabacchi, ma è anche vero che in Italia i vizi si possono nascondere, non certo vietare.

● Segue a pagina 3

ROMA Si riaprono le ostilità. Anche se tra fumatori e salutisti una tregua vera e propria non c'è mai stata, il disegno di legge presentato dal ministro della Sanità Umberto Veronesi (per proibire il fumo in tutti gli uffici accessibili al pubblico) ha spinto il popolo dei fumatori a scendere in campo per prepararsi ad uno scontro «durissimo». Il nemico è quello di sempre: chi vorrebbe abolire «bionde» e «toscani». Insomma, l'Italia è divisa in due. Da un lato, la verde Grazia Francescato, il presidente di Legambiente Ermete Realacci, i medici della Società italiana di chirurgia, Federasma e l'associazione di oncologia medica applaudono il ministro. Chiedono l'abolizione del monopolio del tabacco e l'aumento fino a dieci volte delle tasse sulle sigarette per devolvere il ricavato in favore delle vittime del fumo. Dall'altro, l'Associazione fumatori - una voce per i 14 milioni di italiani amanti delle «bionde» - il Circolo della Pipa - 250 mila appassionati - e la rivista Smoker preannunciano un' opposizione durissima all' ayatollah Veronesi: sarà usato ogni strumento per contrastare i suoi piani. E se ciò non dovesse bastare scatterà la raccolta di firme per il referendum abrogativo. Alla fine - promettono - «il disegno di legge non passerà».

● A pagina 3

MEGA-CELEBRAZIONE A SAN PIETRO

Il Papa festeggia gli 80 anni pensando a Mosca

ROMA Mega-celebrazione in piazza San Pietro per gli 80 anni del Papa. A concelebrare la messa una ventina di cardinali, cento vescovi e quattromila sacerdoti, in gran parte giovani, giunti da tutto il mondo. Tra loro anche un rappresentante del Patriarcato ortodosso russo. E proprio il tanto sospirato viaggio a Mosca sarebbe per il Pontefice il regalo più gradito per questo compleanno che coincide con il Giubileo del 2000.

● A pagina 6

La polemica sulla fuga di notizie. Il presidente del Consiglio tuona contro la logica dell'annuncio e la spettacolarizzazione

Caso D'Antona: Amato «bacchetta» Bianco

Aspetti contraddittori nell'interrogatorio di Geri, il presunto telefonista delle Br

ROMA Travolto dalla polemica sulla fuga di notizie che potrebbe aver «gambizzato» l'inchiesta sul delitto D'Antona, il ministro dell' Interno Enzo Bianco ha dovuto andare dal presidente del Consiglio Amato, per dare spiegazioni. Bianco si è difeso, ma le bacchettate di Amato sembra siano arrivate comunque. basta con la logica dell'annuncio e l'effetto «spettacolarizzazione», avrebbe tuonato il capo del governo. Intanto ieri il presunto telefonista delle Br Alessandro Geri è stato a lungo interrogato, e nelle sue dichiarazioni sarebbero emersi aspetti contraddittori. Tra l'altro Geri avrebbe negato di aver mai compiuto lavori di tinteggiatura di abitazioni, mentre gli inquirenti avrebbero accertato che il giovane tra il 15 ed il 26 maggio dello scorso anno (a cavallo del 20, quando è avvenuto l'omicidio di D'Antona) avrebbe aiutato la sorella a ridipingere le pareti dell'appartamento che la donna aveva occupato da poco. Questo elemento viene ritenuto importante perchè il bambino che ha riconosciuto Geri nelle fotografie ha dichiarato che l'uomo in attesa davanti alla cabina indossava un giubbotto con macchie di pittura.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

ROMA

Tunisino: 700 milioni al Superenalotto

Esce dal carcere e li investe nella droga

● A pagina 4

STRASBURGO

«L'Italia ci blocca la strada verso l'Ue»

Quasi incidente diplomatico Roma-Lubiana

● A pagina 10

Bologna: lo ferma il fratellino sulla finestra. Il motivo l'assenza (per lavoro) della madre

Tenta il suicidio a 10 anni

BOLOGNA I vicini di casa hanno visto una scena impressionante: un bambino che cercava di gettarsi da una finestra del terzo piano e il fratellino che lo tratteva per le gambe. Il 113 è arrivato in tempo e gli agenti hanno saputo che il mancato suicida ha 10 anni, il fratello 9, che sono di origine cinese e che alla base del gesto disperato c'era la lontananza della madre. Poi gli altri particolari di una famiglia «modesta, ma non disagiata» che vive in città nella zona Bolognina, dove c'è da decenni una comunità cinese: la madre abita fuori città per lavoro e il padre, sempre per lavoro, sta via dalla mattina alla sera. I due bambini restano soli tutto il giorno. I genitori, subito rintracciati, sono stati denunciati per abbandono di minore.

● A pagina 5

IN CRONACA

PERMUTA

Il Castello di Duino alla Regione

Al principe villa Hausbrandt e 12 miliardi

POVERTÀ

Un gruppo di slovacchi con bambini

in case di cartone dietro Sala Tripcovich

Approvata in commissione una legge che dà facoltà ai Comuni di creare «parchi dell'amore» in apposite zone

Friuli-Venezia Giulia «a luci rosse»

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia rischia di diventare la prima regione con i «parchi dell'amore», ovvero zone a «luci rosse», appositamente create per il mercato del sesso. Una legge in tal senso è stata ieri approvata dalla commissione consiliare. Insomma i Comuni possono indicare delle aree «franche», capaci di assicurare nello stesso tempo la legalità (con l'eliminazione della potenziale criminalità collegabile allo sfruttamento) e la sicurezza dei fruitori. E ai Comuni che indichino le aree da riservare all'«offerta sessuale» saranno assegnati contributi per le spese di sorveglianza, contributi da attingere dai fondi stanziati in bilancio per il ricorso a «vigilanti volontari». E contributi regionali andranno anche ai soggetti pubblici o privati che realizzino progetti mirati all'abbandono dell'esercizio della prostituzione e organizzino corsi di formazione per il reinserimento nel mondo lavorativo. Il tutto completato da contributi a favore delle attività sia di sostegno psicologico che di prevenzione sanitaria. Ma il provvedimento supererà il vaglio dell'aula?

● A pagina 7

Dopo lo scudetto, la Lazio conquista la Coppa Italia

Senza gol a Milano dopo la vittoria ottenuta a Roma per due reti a una

● In Sport

Oggi si chiude la campagna elettorale condotta da movimenti trasversali alle forze politiche e domenica si vota

Referendum al dunque sui quorum

Giovani imprenditori per il maggioritario - Sindacati contro le voci «antisociali»

ROMA I giovani imprenditori in piazza per il sì al referendum elettorale, i proporzionalisti invitano all'astensione aiutati da Pippo Baudo, Cgil, Cisl e Uil manifestano contro i quesiti «antisociali». I diversi fronti trasversali rivolgono agli elettori gli ultimi inviti, oggi si chiude la campagna referendaria. Domenica si vota, e regna ancora la massima incertezza sulla possibilità di raggiungere il quorum.

Dai vicepresidenti della Confindustria Francesco Bellotti e Edoardo Garrone l'invito a non astenersi, e a votare sì al questito elettorale perchè «non ci si può esporre a nuove elezioni con questa legge», e il Paese ha bisogno di stabilità. Gli imprenditori chiedono di dire sì anche al quesito sui licenziamenti, convinti che l'abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori servirà a creare più occupazione.

Cgil, Cisl e Uil sono invece unite nel chiedere il no a questo referendum e all'altro sulle deleghe alle imprese per le trattenute sindacali. A Milano è stata anticipata la celebrazione dei trent' anni dello Statuto dei lavoratori, che cade sabato, con una manifestazione unitaria. «C'è chi vuole metterne in discussione i fondamenti stessi, invece è indispensabile lavorare per dare le stesse certezze alle persone che non le hanno», ha detto il leader della Cgil Sergio Cofferati.

Al segretario diessino Veltroni sembra che stia crescendo l'attenzione sul referendum elettorale, «una grande occasione per fare quella legge che non si è riusciti a fare in questi anni». Si deve scegliere tra un sistema bipolare e tra il tornare indietro, «ai governi fatti dalle segreterie dei partiti, come purtroppo accade ancora adesso». Berlusconi, invece, «pretende di vincere in ogni caso, e per questo vuole legare il referendum alle sorti del governo, che ha fatto bene invece a restare neutrale». Un cauto ottimismo sul quorum anche dal leader dei Democratici Artuto Parisi: «Ho la sensazione che siamo già al livello dello scorso anno, e allora non c'era il decreto pulisci-liste e poi c'era la guerra che distraeva».

Forza Italia invece, accusa la sinistra di strumentalizzare i referendum, «usandoli come arma impropria contro Berlusconi», dice il presidente dei senatori Enrico La Loggia, rivendicando la scelta legittima del non voto. Per il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini, «qualunque sia l'esito del referendum non perdiamo altro tempo, e si vada immediatamente alle elezioni anticipate, che si possono fare senza problemi a ottobre».

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti lancia un appello a varare in Parlamento, quanto prima, una nuova legge elettorale che «nel rispetto del bipolarismo garantisca stabilità, governabilità e rappresentanza». I popolari chiederanno anche alle opposizioni di sedersi intorno a una tavolo per raggiungere questo obiettivo.

Ma per stabilire un clima di discussione con l'opposizione, replica l'azzurro Giuliano Urbani, «ci dovrebbero dire che una volta fatta la nuova legge elettorale si va a votare, e prima andrebbe ridiscussa la par condicio».

Marina Maresca

Istruzioni per il voto

Quando, come, dove

Quando: si voterà solo nella giornata di domenica 21 maggio, i seggi apriranno alle 7 e chiuderanno alle 22.

Schede: sono 7, ognuna di colore diverso, per i sette quesiti referendari sottoposti agli elettori

Opzioni: le possibilità di scelta sono 3: si può **votare per l'abrogazione** delle norme giuridiche sottoposte a referendum (sbarrando in questo caso il **'sì'**), o per il **no all'abrogazione**, oppure ci si può astenere, cioè non partecipare al voto (le schede bianche o nulle non sono considerate astensioni).

Astenersi ha comunque un peso sull'esito del referendum, che non è valido se alla votazione non partecipa la maggioranza degli aventi diritto (dunque il cinquanta per cento più uno).

Si può scegliere anche di astenersi da alcuni referendum e di votare per gli altri: la decisione va comunicata ai componenti del seggio elettorale al quale si è iscritti, che **consegneranno in questo caso solo le schede con i quesiti sui quali s'intende esprimere il voto.**

ANSA-CENTIMETRI

Il presentatore ha fatto la sua scelta

Baudo scende in campo a favore del fronte che vuole il proporzionale

ROMA Più d'uno ha citato il caso della cancellazione dalle liste elettorali di Sofia Loren. E molti si sono pronunciati per il sistema tedesco. «Il sistema in vigore in Germania - ha spiegato il ministro popolare Zecchino - può essere il possibile approdo. Anche il segretario del mio partito (il Ppi ndr), leggo con soddisfazione, riconosce che è tempo di appoggiare il sistema tedesco, anche a fianco del cavalier Berlusconi».

«Sulla base della mia esperienza - ha detto l'ex presidente della Camera e attuale presidente dell' Udeur, Irene Pivetti - posso dire che il maggioritario è un sistema sproporzionale, con la 'S' davanti, perchè dà alle forze politiche piccole un potere molto grande».

L'adesione della Cisl è stata portata dal numero due, Savino Pezzotto (doveva venire D'Antoni), per il quale il maggioritario «non ha mantenuto le promesse» e ora «serve un nuovo modello elettorale che garantisca pluralismo e governabilità».

Sandro Curzi, direttore di Liberazione, ha fatto «autocritica» per aver a suo tempo appoggiato il referendum maggioritario: «Credevo che sarebbe finito il consociativismo e avremmo avuto un'espansione della democrazia. Ma tutto è andato in modo diverso. E con il maggioritario è uscita fuori un' Italia 'badogliana». «Un' Italia cialtrona», lo imbecca un ammiccante Pippo Baudo.

Si è scagliato contro le consultazioni che a suo avviso tolgono lavoro al Parlamento

Pippo Baudo, smessi per un giorno i panni di presentatore televisivo, scende in campo a fianco dei proporzionalisti. Ieri mattina; a Roma, il popolare uomo di spettacolo ha presieduto un incontro del movimento «Il proporzionale», moderando un dibattito che ha visto partecipare, tra gli altri, molti politici, come Curzi, La Loggia, Irene Pivetti, Zecchino e Novelli, ma anche un altro intrattenitore televisivo come Ippoliti.

Baudo ha detto che non andrà a votare e, tra un intervento e l'altro, non ha mancato di scagliarsi contro i referendum. «Questi referendum - ha detto - sono troppi, sono diventati troppo frequenti. A questo punto, tanto vale sciogliere il Parlamento».

Si sgonfia il caso, mai tolti all'attrice i suoi diritti

È sufficiente che comunichi i recapiti dove potrebbe essere spedito il certificato elettorale

La Loren se vuole può ricevere la scheda

ROMA *Il decreto pulisci-liste ha fatto scandalo perché tra i 400 mila cancellati c'è il nome famoso di Sofia Loren. Il partito degli astensionisti ne ha fatto una bandiera, dicendo che la legge non è costituzionale, perché abbassa il quorum in modo artificiale e nega il diritto di votare. Ma sotto questo profilo, c'è stata ieri la più autorevole delle smentite. La prima commissione del Senato, che martedì tornerà a discuterne il contenuto, ha riconosciuto al decreto del governo i «requisiti di necessità e urgenza» richiesti dalla Costituzione per la sua ammissibilità. A favore di questo parere hanno votato la maggioranza di centrosinistra e i senatori di An, il partito di Fini.*

Contro: Forza Italia di Berlusconi e il Ccd di Casini. Ma nonostante questo voto, la polemica non è cessata. A nome dei Democratici, Parisi aveva accusato Berlusconi di atteggiamento «truffaldino e irresponsabile» per i suoi inviti al non voto. Pisanu, capogruppo forzista alla Camera, gli ha risposto che è truffaldino privare di un diritto costituzionale «cittadini vivi e vegeti». Vale «l'esempio di Sofia Loren». A sua volta, Scajola si è posto un interrogativo drammatico: quanti cittadini, come la Loren, sono stati cancellati a loro insaputa? E ha fornito a se stesso la risposta: il decreto «cancella i vivi e altera il quorum», cioè lo abbassa a favore dei referendari. Al coro si sono uniti anche la Pivetti, Ccd, e Tremaglia di An.

Il problema è nato con il referendum di un anno fa, quando il quorum risultò poco al di sotto del 50 per cento perché nelle liste dei residenti all'estero rimasero, oltre ai morti e agli ultracentenari, anche molte migliaia di elettori irreperibili. Ora, come ha ricordato il capogruppo del Ppi, senatore Elia, 234.219 elettori sono stati cancellati per inesistenza di indirizzo, 118.977 per il ritorno in comune delle cartoline di avviso. Ma Elia si serve di questi dati anche per «sgonfiare la bolla propagandistica» dei «morti che votano», perché i deceduti sono compresi nella piccola cifra dei 9.555 irreperibili per «altre cause».

Davanti al nome simbolico della Loren, senatori Ds, come Besostri e promotori dei referendum, come Taradash e Calderisi, hanno osservato che la Loren non ha affatto perduto il diritto di votare. Basta che comunichi al suo comune di Pozzuoli l'indirizzo parigino in cui risiede. Se lo desidera, come ricorda anche Segni, può tornare in Italia e votare. Il suo certificato elettorale, finora è tornato indietro perché l'attrice non ha mai fatto conoscere i suoi recapiti. Risulta cittadina francese dal 1965, e «probabilmente», dice Taradash, non ha perduto il diritto di votare. Glielo spieghino bene, ricordano i referendari, anche i suoi familiari indignati, come la deputata Mussolini. Rimane la difficoltà, rilevata con scandalo da Tremaglia, di votare per gli oltre due milioni di elettori all'estero, vivi, ai quali non è stata ancora concesso il voto per corrispondenza.

Renato Venditti

La leader radicale sottolinea il dovere di andare a votare per i sette quesiti

Bonino: l'occasione di cambiare

«C'è la reale esigenza di rispondere affermativamente»

ROMA Ci sono ottime ragioni, a giudizio di noi radicali, per rispondere sì a tutti e sette i quesiti referendari sottoposti al giudizio degli elettori domenica. C'è, in più, un oggettivo interesse da parte dei cittadini affinchè l'approvazione contemporanea del pacchetto costituito dalle sette riforme in questione metta in moto la «rivoluzione liberale» di cui il nostro Paese ha un disperato bisogno.

Ben altro impatto avrebbe avuto, in termini di modernizzazione della società italiana, un voto riguardante quel pacchetto originario di 21 quesiti referendari che erano un autentico «programma di governo» e che, pur sottoscritti nell'estate scorsa da milioni di cittadini, sono stati per due terzi bocciati - confiscati - dalla Corte Costituzionale. Possiamo ancora ottenere, con il voto di domenica riforme essenziali.

Possiamo bonificare la palude della politica nazionale, la palude dei 44 partitini mantenuti dal contribuente, dicendo sì all'abrogazione della quota proporzionale per l'elezione dei deputati e dicendo sì all'abrogazione dei «rimborsi elettorali», che hanno consentito ai partiti politici nel ricorso dell'ultimo anno un bottino di 770 miliardi. I Paesi dotati di un sistema compiutamente maggioritario, sostengono gli esperti del Fondo monetario internazionale, sono quelli più efficienti e meglio amministrati, perchè riducono i costi e i ritardi decisionali dovuti alla «mediazione partitica».

È bene saperlo. Se non passano questi due referendum dovremo tenerci tutti i «cespugli» esistenti e dovremo continuare a mantenerli con le nostre tasse.

Possiamo finalmente avviare la riforma della giustizia, invocata da tutti i cittadini, disattesa da tutti i partiti. Il nostro sistema giudiziario, che per i suoi ritardi e i suoi abusi viene ormai condannato due volte al giorno dalla Corte Europea (oltre 250 condanne solo quest'anno), è una delle grandi vergogne nazionali.

Domenica possiamo mettere fine ad alcune delle incongruenze più gravi della giustizia italiana: rispondendo sì alla proposta di separare le carriere dei giudici requirenti e dei giudici giudicanti si garantirà neutralità di giudizio e si limiterà la confusione dei ruoli; rispondendo sì alla proposta di proibire ai magistrati gli incarichi extra-giudiziari si impedirà ai giudici di assumere incarichi incompatibili con un esercizio efficiente ed imparziale delle loro funzioni; introducendo il sistema maggioritario per l'elezione del Consiglio superiore della magistratura si ridurrà il potere delle correnti in cui è divisa la magistratura e dei loro partiti di riferimento.

E infine i due quesiti detti sociali che la «strage» operata dalla Consulta ha isolato dal contesto di riforme cui erano originariamente collegati, ma che conservano intatta la loro funzione: aprire qualche breccia in un mercato del lavoro come quello italiano, il più rigido d'Europa. rispondendo sì all'abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori si abolirà - fermo restando l'obbligo al risarcimento patrimoniale - l'obbligo di reintegro del lavoratore licenziato: ciò che disincentiva la creazione di nuovi posti di lavoro nelle piccole imprese. Rispondendo sì alla proposta di abolire le trattenute alla fonte effettuate per conto di Inps, Inail e sindacati, si porrà fine ad una situazione nella quale gli enti pubblici diventano «esattori» di cui i sindacati dispongono come meglio credono.

Emma Bonino

I gesuiti avvisano Amato: la rissa fermerà le riforme

ROMA I gesuiti vedono grigio, se non proprio nero, nel futuro del governo Amato. «Nonostante le indubbie e riconosciute doti di grande navigatore del presidente del Consiglio - scrive infatti Civiltà Cattolica - non possiamo nascondere alcune perplessità: probabilmente egli riuscirà a condurre a termine la legislatura, ma a quali condizioni?».

«Certo - continua la nota - respingerà molte delle avances di chi vuole ritornare alla spesa pubblica facile per motivi elettorali, anche perchè i vincoli europei sono ferrei in materia. Ma temiamo che, a causa del clima di rissa continua tra le due coalizioni (e in parte anche all'interno di ciascuna di esse) non riuscirà a condurre in porto l'approvazione di una nuova legge elettorale, al di là di quello che sarà il risultato del referendum».

Pur respingendo come «politica» l'accusa di illegittimità mossa al nuovo esecutivo dall'opposizione, Civiltà Cattolica denuncia insomma, il rischio di «una ulteriore legislatura caratterizzata dall'instabilità», proprio quando, invece, «il Paese avrebbe bisogno che la navigazione del nuovo governo non sia eccessivamente procellosa e che quindi si possa giungere alle elezioni politiche del 2001 nelle migliori condizioni possibili».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 maggio 2000 è stata di 53.550 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

GIUSTIZIA

Le ragioni del no...

Ghidini: bisogna bocciare la divisione delle carriere tra giudicanti e requirenti

ROMA «A votare bisogna andare e bisogna andare per dire no»: Gustavo Ghidini docente di diritto industriale alla Luiss non ha dubbi: i referendum sulla giustizia ed in particolare quello sulla separazione delle carriere tra giudicante e requirente vanno bocciati.

«Ma non con l'astensione», precisa, «perchè prima o poi una legge in materie di carriere giudiziarie andrà fatta ed è meglio che su una materia così delicata i cittadini si pronuncino per dire ciò che vogliono. Non andare a votare significherebbe semplicemente dire: di questo problema me ne frego. Ma così si sottrare, per così dire, un imprimatur di democrazia sociale alla legge e il legislatore finirebbe per sentirsi affrancato da qualunque vincolo, obbligo o anche semplice opinione generale».

Lei stesso dice che su questo tema della separazione delle carriere si dovrà intervenire con una legge però è anche contrario a dividere, sul piano della progressione, la carriera del pm da quella del giudice. Perchè?

«Ci vuole certamente una normativa, questo è sicuro. La seconda questione è più delicata e provo a spiegarla. Su questa questione della separazione delle carriere si è fatto un gran parlare ma non ho nè letto nè visto una seria indagine che ci dica quanti giudici sono diventati effettivamente pm, quante volte il gip si è effettivamente appiattito sulla pubblica accusa ma soprattutto quanti vengono da una funzione all'altra. Se ciò fosse stato fatto si scoprirebbe, a parte qualche caso eclatante, che il sistema su questo fronte ha funzionato. E dunque non si vede perchè lo si dovrebbe cambiare».

Ma allora perchè tante polemiche?

«Perchè si è ingenerato un equivoco secondo il quale il giudice è terzo mentre il pm è parte. E questo non è vero perchè anche il pm è terzo rispetto alla legge: lo Stato non accusa semmai valuta appunto attraverso il pubblico ministero che costituisce un filtro, un terzo rispetto al materiale probatorio. Tenendo per altro conto che rimane e deve rimanere comunque la presunzione d'innocenza. Il fatto è che io temo si voglia arrivare alla consacrazione di una separazione di natura giuridica e questo costituisce un rischio troppo alto nella ricerca di quella verità che rimane l'impegno principale di chi amministra la giustizia».

r.b.

...e quelle del sì

L'avvocato Taormina promuove i tre punti: mai controlli del governo

ROMA «Bisogna votare sì a tutti e tre i quesiti sulla giustizia per democratizzare la magistratura». L'avvocato Carlo Taormina non ha dubbi sui referendum. E invita a non disertare le urne, esprimendo la propria preferenza per la separazione delle carriere tra pm e giudice, per un nuovo sistema elettorale del Csm, per il divieto di incarichi extragiudiziari.

Perchè?

«Il sì alla separazione è indispensabile per ottenere davvero che accusa e difesa siano messe sullo stesso piano dinnanzi a un giudice terzo. La convivenza nello stesso ufficio tra pubblici ministeri e magistratura giudicante rischia di innescare confusione di ruoli. Inoltre è necessario anche modificare l'attuale sistema elettorale dei componenti del Csm per eliminare la logica delle correnti di partito. Il governo della magistratura deve essere affidato a giudici che godono la stima dei propri colleghi e non della classe politica».

E gli incarichi extragiudiziari?

«Anche in questo caso sulla scheda va segnato il sì. La verità è che ci vuole una maggiore trasparenza nelle funzioni e impedire contratti lavorativi lucrosi, da decine di miliardi, con ambienti economici e politici attraverso gli arbitrati. È evidente che un magistrato al serviziò di un gruppo imprenditoriale piuttosto che di una forza politica non possa essere autonomo e indipendente nel giudizio».

Ma il Parlamento non aveva iniziato ad affrontare il nodo della separazione delle carriere?

«Già. Lo aveva fatto la commissione Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema, commissione che, tra l'altro, è affondata proprio su questa spinoso argomento. Ricordo quando l'allora presidente dell' Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, fu ricevuta da D'Alema al quale espose la sua contrarietà. Oggi la Paciotti è parlamentare europea grazie al centrosinistra».

Il timore dei giudici è che con l'eventuale separazione delle carriere il pm finisca sotto il potere esecutivo.

«Non accadrà. È contrario, oltretutto, alla nostra cultura giuridica. Noi siamo per l'indipendenza anche dal potere esecutivo, da tutti i poteri. Votare sì al quesito significa puntare su una separazione all' interno dell'ordinamento giudiziario, non altro».

Ma lei crede davvero che la stragrande maggioranza degli italiani sia interessata a questioni che appaiono molto tecniche?

«Nelle ultime tornate referendarie il popolo italiano ha dato una prova di grande maturità. E, poi, c'è una gran voglia di giustizia che non può essere solo frutto della quantità, ma anche della qualità».

c.r.

Il giro di vite annunciato dal ministro-oncologo Veronesi scatena le ire dell'associazione che riunisce i sostenitori della sigaretta

L'Italia divisa da «quel fil di fumo»

Verdi, Legambiente e i chirurghi italiani plaudono il ddl. Contrasti nel Polo

La lotta al fumo ha spesso vestito i panni della «crociata»: nella foto un acerrimo contestatore del tabacco si è eloquentemente agghindato per far giungere il suo messaggio di disapprovazione. La decisione del ministro Veronesi di chiudere con il fumo nei locali pubblici e sui posti di lavoro è destinata a rinfocolare vecchie e nuove polemiche.

ROMA Si riaprono le ostilità. Anche se tra fumatori e salutisti una tregua vera e propria non c'è mai stata. Il disegno di legge presentato l'altro ieri dal ministro della Sanità Umberto Veronesi ha infatti spinto il popolo dei fumatori a scendere in campo per prepararsi ad uno scontro «durissimo». Il nemico è quello di sempre: chi vorrebbe abolire «bionde» e «toscani».

Insomma, l'Italia è divisa in due. Da un lato, la verde Grazia Francescato, il presidente di Legambiente Ermete Realacci, i medici della Società italiana di chirurgia, Federasma e l'associazione di oncologia medica applaudono il ministro. Chiedono l'abolizione del monopolio del tabacco e l'aumento fino a dieci volte delle tasse sulle sigarette per devolvere il ricavato in favore delle vittime del fumo. Dall'altro, l'Associazione fumatori - una voce per i 14 milioni di italiani amanti delle «bionde» - il Circolo della Pipa - 250mila appassionati fra cui molti politici - e la rivista Smoker preannunciano un'opposizione durissima all'ayatollah Veronesi: sarà usato ogni strumento per contrastare i suoi piani. E se ciò non dovesse bastare scatterà la raccolta di firme per il referendum abrogativo. Alla fine - promettono - «il disegno di legge non passerà».

Anche perchè, commenta Fausto Fincato fondatore e presidente del Circolo della Pipa, «basterebbe applicare la normativa già esistente che pone limiti e divieti precisi». I Ds però - che a febbraio avevano già sottoscritto con tutta la maggioranza una proposta di legge dai contenuti simili a quella presentata dal ministro della Sanità - spingono ad una rapida approvazione del provvedimento Veronesi in quanto la legge 584 del '75 che vieta il fumo nelle scuole, negli ospedali, nei musei, nei cinema, nelle discoteche e sui mezzi pubblici è ormai superata. «Vedremo se il Polo farà ostruzionismo anche su questa legge - dice il senatore ds Pardini - o ci permetterà di essere finalmente al passo con i Paesi più civili». Nel centro-destra emergono posizioni contrastanti. Antonio Tomassini, responsabile del settore Sanità di Forza Italia, ha già annunciato che per il ddl «non ci sarà alcuna corsia preferenziale». Carlo Giovanardi (Ccd) ha invece assicurato che l'iter del ddl sarà agevolato da un gruppo trasversale di parlamentari, gli stessi che a dicembre presentarono un documento pressochè identico a quello di Veronesi. I divieti ferrei imposti dal ddl preoccupano anche la Fipe- Confcommercio. Tanto che esercenti di bar e ristoranti sono sul piede di guerra. L'associazione dei commercianti si dichiara pronta ad una costruttiva collaborazione. Ma pone tre fondamentali condizioni: rispetto delle esigenze del mercato e incentivi per permettere alle imprese di dotarsi di depuratori e condizionatori; regole certe e applicabili; tutela a 360 gradi dell'aria, inquinata non solo dal fumo poichè, secondo l'Oms, lo smog è letale quanto il fumo. Quanto poi alle eventuali sanzioni a carico degli esercenti per le infrazioni dei clienti, «è assurdo - sottolinea la Confesercenti - obbligare ristoratori e baristi a interpretare il ruolo di fustigatori».

Mariella Lestingi

DALLA PRIMA

Abolire un vizio per legge è come conculcare la libertà. I vizi popolari appartengono al patrimonio culturale comune. Veronesi va in senso contrario alla voce popolare, oggi si propone addirittura la liberazione delle droghe leggere, si fanno referendum in tale senso. Se il decreto fosse convertito in legge, si formerebbero, come in America al tempo del proibizionismo, conventicole e circoli privati dove la gente bene si raccoglierebbe per fumare in compagnia, come nelle fumerie orientali d'oppio. Da pubblico, il vizio diventerebbe segreto, il piacere di violare la legge, di andare contro corrente, costituirebbe un raffinato incentivo. Il vizio si combatte in un solo modo, abolendo il monopolio di stato e proibendo l'importanzione di tabacchi. È disposto il governo a procedere in tal senso? Sono disposti i ministeri competenti a cancellare i proventi del monopolio? È così che andrebbe affrontato il problema, se si volesse fare sul serio una campagna sanitaria.

È un'idea che comincia a serpeggiare persino negli Stati Uniti, che sono il massimo paese produttore di tabacco del mondo; e chi la propugna si muove nella direzione giusta chiedendo l'abolizione delle industrie del tabacco, attaccando insomma il male alla radice.

Non c'è dubbio che in Italia molti maschi hanno smesso spontaneamente di fumare e che il loro numero aumenta, in contrasto con l'accrescersi delle donne fumatrici, le quali anche in questo atteggiamento, già tipicamente mascolino, intendono affermare la parità dei sessi.

Anch'io appartengo alla categoria dei maschi che hanno smesso di fumare; anzi, ho smesso da tanto tempo (quarant'anni, mezzo secolo?) che quasi non mi ricordo di essere stato un fumatore. Mi è capitato così, non ho mai espresso il proposito di non voler più fumare, fui colpito da una tracheite che mi accendeva in petto l'inferno tutte le volte che accendevo una sigaretta. Dovetti smettere, passò un mese e mi accorsi che era scomparsa la tracheite, mentre persisteva in me il terrore di una ricaduta della tracheite. Fu così che, senza solenni dichiarazioni mi ritrovai a non fumare più e, contemporaneamente, mi trovai a filosofare sul fatto che ora mi appariva singolarissimo e un tantino ridicolo, di osservare uomini adulti che «fanno fumo», come i bambini fanno le bolle di sapone.

Non mi è capitato come allo Zeno di Svevo, che continuava a fumare la sua ultima sigaretta. Il mio bisogno di nicotina era stato estirpato dal cervello dal terrore della tracheite e insieme dalla capacità di vedere nell'atto del fumare un aspetto paradossale dell'uomo moderno.

Sono insomma divenuto non un fumatore pentito ma un ex fumatore filosofante.

Manlio Cecovini

Ma la pipa è l'unica alternativa intelligente: almeno costringe chi la usa a stare zitto

Ma perchè prendersela con tutti i fumatori, tout-court? Statisticamente, certo, sono i nicotino-dipendenti da sigaretta i più invadenti. Quelli che fumano anche in bagno. Quelli che buttano il mozzicone per terra, anche sulla moquette. Quelli che fumano nel bosco e lo incendiano. Quelli che i loro filtri (indistruttibili) li trovi dappertutto. Maledetti inquinatori, di polmoni e ambiente.

Poi ci sono gli inquinatori da narici: la loro arma è il micidiale toscano. Fa tanto Bertinotti, erre moscia e salotto giusto. Puzzano come cammelli: alito, vestito e circondario.

Ma c'è un terzo tipo di smoke, che non fa moda e non fa dipendenza: la pipa. Non è da assatanati della nicotina (e infatti chi ci prova per smettere di fumare sigarette si arrende subito). E non è neanche da esibizionisti (a meno che il vostro modello non sia Simenon). È da persone intelligenti, e scusate se è poco. Per tre (ottimi) motivi. Il primo: nel fornello della pipa non c'è carta (tossica). Secondo: il fumo non si aspira a petto. Terzo: per fumare bene la pipa bisogna tenere il cannello fra i denti e succhiare piano piano. Impossibile, in queste condizioni, parlare: e così fumando si evita di dire un sacco di scemenze.

Resta il problemino del rischio di cancro alla laringe, che è doveroso segnalare per non far credere che questo corsivetto sia un invito all'autolesionismo dei giovani. Diciamo solo che, fra i tanti modi di suidicio da tabacco, quello della pipa, essendo quello che costringe al maggior silenzio del fumatore, è il più gradevole per i passivi astanti, di polmoni e di orecchio.

l.m.

Il direttore della «Philip Morris» ammette i danni alla salute e poi aumenta la pubblicità

A New York esiste una guida dei ristoranti che si sono attrezzati per concedere ai loro clienti la «boccata» di fine pasto

Negli Usa è «guerra» da quarant'anni

NEW YORK Per gli Stati Uniti, quella che il ministro della Sanità Umberto Veronesi ha rilanciato è una vecchia guerra. E anche una guerra che ha avuto fortune alterne, che è stata qualche volta combattuta con le armi sbagliate, che ha spesso dovuto rimettere a punto le sue strategie, ma che in definitiva a portato a dei risultati concreti. Chi pensa che in America non si fumi più, è chiaro, si sbaglia. Solo a New York, esiste una guida dei ristoranti che si sono attrezzati per permettere ai propri clienti di accendersi, dopo il pasto, la preziosa sigaretta.

Nei centri delle grandi città, c'è sempre un drappello di fumatori in sosta all'ingresso dei grattacieli. Fuori dalle scuole, nelle discoteche e nei ritrovi degli studenti, è evidente che la lotta contro il fumo ha ancora molta strada da fare con i giovani. «Il fumo provoca il cancro», ha ammesso in un'intervista il direttore della Philip Morris europea, David Davies. Proprio martedì, tuttavia, un gruppo di procuratori degli Stati ha accusato la multinazionale del tabacco, insieme ad un gruppo di altre, di aver aumentato del venticinque per cento nell'ultimo anno le sue spese pubblicitarie. Malgrado tutto questo, proprio nei giorni scorsi le statistiche hanno confermato che l'incidenza del cancro ai polmoni, soprattutto tra gli uomini, è diminuita in maniera notevole, e i medici hanno attribuito il successo alla diminuzione nel numero dei fumatori. La strada per arrivare, in tutto il paese, ad una società all'insegna del «no smoking», è però stata lunga. Quando negli anni Sessanta medici e ricercatori hanno lanciato i primi allarmi sui danni del fumo, la prima reazione dei produttori di tabacco è stata quella di negare ostinatamente. Poi sono arrivate le cause delle vittime, le richieste di risarcimenti miliardari per le spese mediche da parte degli Stati, le incessanti e ostinate pressioni dei responsabili della salute pubblica e dei gruppi antifumo. I produttori di tabacco sono diventati i «paria», additati al pubblico disprezzo, puniti dai sindaci, dai giudici e da Wall Street. Restrizione dopo restrizione, la vita dei fumatori è stata resa difficile. Adesso, in molti modi, l'atmosfera è cambiata. Senza fare troppo rumore, ospedali e assicurazioni mediche hanno inaugurato dei servizi per liberare dal vizio anche i più accaniti fumatori. Dopo molte battaglie sull'opportunità di dichiarare la nicotina una droga e di affidarne il controllo alla Food and Drug Administration, il senatore McCain ha presentato nei giorni scorsi una nuova legge per affidare all'agenzia alcuni compiti di supervisione sulla produzione e la distribuzione delle sigarette, soprattutto per quanto riguarda i giovani.

Ma. Am.

Come smettere di fumare

Otto consigli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

- **Parlare con i medici** e discutere di terapie o strategie per vincere il desiderio di fumare.
- **Scegliere la data** dalla quale smettere di fumare e non cercare di aggiungervi altri giorni.
- **Liberarsi di tutti gli oggetti** legati al tabagismo; lavare i vestiti intrisi di fumo e pulire l'automobile in anticipo.
- Smettere di fumare, innanzitutto, **a casa e in automobile** e non frequentare luoghi che possono invogliare al fumo.
- **Non preoccuparsi della dieta** fino a quando non si è definitivamente smesso di fumare.
- **Fare una lista di amici, parenti e colleghi** di lavoro che possano supportare e incoraggiare lo sforzo di abbandonare il fumo.
- Se si è genitori, rendersi conto del **buon esempio** che si dà ai propri figli.
- Imparare ad evitare o far fronte a situazioni e comportamenti che innescano il **desiderio di fumare**.

ANSA-CENTIMETRI

I vip si «confessano»: Funari si «contiene» per ragioni di salute, Roncato invece «non molla»

«Ghettizzateci ma non torturateci»

Gigi Riva: «Vietiamo la vendita, così smorziamo la tentazione»

ROMA Le campagne antifumo non sono una novità di fine millennio. Ci sono sempre stati tempi duri per i fumatori. In Turchia, nel 1623, si rischiava la pena di morte, mentre sotto il sultano ottomano Ahmed e nella Russia di Michele III Romanov, la punizione era l'amputazione del naso. Sempre nello stesso secolo, nelle lontane Indie, il Gran Mogol faceva invece togliere le labbra. Nel «tollerante» Occidente, cosa ne pensano della bozza del disegno di legge tre incalliti fumatori quali Gigi Riva, Gianfranco Funari e Andrea Roncato? **Gigi Riva**, l'antidivo che, nella stagione '69-'70 ha conquistato con il Cagliari il titolo di campioni d'Italia realizzando 21 gol e vincendo la classifica dei cannonieri, attualmente accompagnatore della Nazionale di calcio, dice: «Non voglio svelare il numero di sigarette che ogni giorno fumo... Supero di gran lunga il pacchetto. Questa mattina, leggendo il giornale, ho avuto un sussulto ma, dopo un'attenta riflessione, ho deciso che, anche con poco entusiasmo, saprò adeguarmi». Replichiamo: se la proposta di legge dovesse passare, si potrà fumare solo a casa propria e nella propria auto... «Beh, almeno in strada, all'aria aperta, potrò fumare tranquillamente». Inevitabile una domanda «tecnica»: durante una partita, in panchina, quale effetto produce una sigaretta? «Anche se è un gesto abituale - dice Riva - sicuramente è un modo di scaricare la tensione. Io fumo da quando avevo venti anni e con l'età è aumentato il numero di sigarette anche se cerco di fumare le più leggere. Non ho mai deciso di smettere, pur conoscendo gli effetti negativi del fumo». Da una recente statistica le donne fumatrici sono in aumento, gli uomini in calo. «Ho notato questa inversione di tendenza - afferma il Gigi nazionale - anche nell'ambiente del calcio: ormai sono pochi i giocatori che hanno questo 'vizio'. Quando in campo c'ero io, il fumo non mi ha mai creato problemi». Quali le sue conclusioni? «Vorrei proporre di eliminare addirittura la vendita delle sigarette per non avere la tentazione di comperarle. Lo Stato, però, ha il suo guadagno, con entrate dorate e, sicuramente, troverà il modo per accontentarci. Questa legge, per concludere, mi fa un pò ridere».

Gianfranco Funari, tornato in Tv a salvare il mezzogiorno di Canale 5 con «A tu per tu», confessa: «Sono stato un accanitissimo fumatore. Oggi, con cinque by-pass, ho dovuto, mio malgrado, rallentare. Il ministro Veronesi fa della prevenzione che mi sembra del tutto giustificata e necessaria soprattutto per salvare la salute delle nuove generazioni. Ho l'impressione che si avrà qualche disagio di resa lavorativa. Inoltre, negli uffici, dovranno ampliare le toilette in cui tutti fuggiremo per fumare».

Lei, insieme a Ferrara e a Pannella, ha dato il «cattivo esempio» in Tv in quanto fumava mentre era in trasmissione. Risposta: «È vero, è stato un messaggio sbagliato ed oggi me ne pento. Allora fui maltrattato e quasi denunciato tanto che fui costretto a smettere».

Giorgio Albertazzi ha affermato che le donne fumano in maniera affascinante mentre gli uomini sono dei barbari. «Le donne, in ogni gesto quotidiano, sono sempre più affascinanti...».

Le campagne salutiste non sono una novità: nel '600 in Turchia chi veniva sorpreso a fare una morigerata «tiratina» rischiava il patibolo

Andrea Roncato, attore e conduttore televisivo, in questo momento a «Mezzogiorno in famiglia» su Raidue, è un acceso sostenitore del sigaro che: «È molto più sano rispetto alla sigaretta anche perchè il suo calore è otto volte inferiore. Premesso che nutro un grande rispetto verso chi non fuma - dice Roncato - suggerisco al ministro Veronesi di creare luoghi «ghettizzati» per permettere ai fumatori di sfogarsi, di non subire altrimenti una vera e propria tortura». Altrimenti, quando il ministro mi chiederà un passaggio in macchina per fumare una sigaretta, glielo negherò apertamente. Non è giusto 'inquinare' la mia autovettura!».

Li. Ge.

Chi vuole «pentirsi» trova poco sostegno

Così ho «smesso» cento e più volte

La mia ultima sigaretta? Come quella di Zeno Cosini di Italo Svevo sono state centinaia. Una - la ricordo ancora - la spensi con titanica decisione dopo aver visto con occhio agghiacciato l'ennesimo programma televisivo antifumo che offriva all'ignaro telespettatore notturno immagini di polmoni ridotti a informi ammassi di muscoli grigi e raggrinziti. Accanto, si ergevano, in tutta la loro fierezza salutistica quelli dei non fumatori: grandi, rosei, l'immagine virtuale di una corsa in salita, di una traversata transoceanica a larghe bracciate.

Un'altra, ma non la sola, la buttai, dopo aver guardato con tenerezza il viso addormentato di mia figlia, gli occhi che, anche nel sonno, tradivano la sicurezza di una felicità futura. E come poteva essere felice una bambina senza la sua mamma?, rimuginavo ripensando alle mortali statistiche che, a ritmo continuo, appaiono su giornali e riviste per mettere in guardia dai pericoli della micidiale nicotina.

Non parliamo poi dei tentativi di ridurre il numero di sigarette: per compiacere colleghi komeinisti che girano il volto con aria schifata appena ti avvicini al loro tavolo di lavoro; per non essere additata al pubblico ludibrio se a un dopo cena di non fumatori azzardi - cercando solidarietà in qualche altro commensale - a tirare fuori dalla borsetta il mefitico pacchetto rettangolare che sembra gridare a tutti a lettere cubitali: «NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE».

No, ve lo dice una che con il fumo vorrebbe chiudere da anni. Smettere non è un gioco da ragazzi. «Il piccolo mostro» - come definisce la nicotina una specie di guru americano che ha convinto migliaia di fumatori a gettare dalla finestra intere scorte di Marlboro - resiste impavido a minacce, ritorsioni, sensi di colpa, paure che attanagliano lo stomaco.

Tornando al guru di cui si diceva, io il suo manuale l'ho doviziosamente letto tutto, dall'inizio alla fine. Pagine e pagine in cui i patiti della sigaretta vengono descritti nelle loro abitudini più disgustose, i vestiti impregnati di un'orrida puzza, l'alito cattivo, i denti giallastri e rovinati, il buonumore condizionato dalla presenza, o dall'assenza, della loro droga. Alla fine dell'ultima riga, l'ultimatum-assicurazione. «Fumatevi l'ultima sigaretta. Fumatela intensamente. Pensando con estrema felicità: questa è l'ultima concessione al "piccolo mostro". Poi sarò finalmente libero». Beh, io ce l'ho messa tutta. Ho letto tre volte il manuale («Se il metodo non funziona provate a rileggere il libro»), ho sfoderato tutto il mio ottimismo per cercare di convincermi che la felicità era quasi a portata di mano. Ma sono riuscita, al massimo, a smettere per mezza giornata.

E allora? E allora c'è che per chi vuole abbandonare le sigarette (e non mi si dica che è soltanto una questione di forza di volontà) gli aiuti sono quasi inesistenti. Da un lato si vuole far capire alla gente, ed è vero, che il fumo fa male. Dall'altra la si abbandona al suo destino. Pochi i centri di aiuto (se non i corsi anti-fumo organizzati da benemerite associazioni), quasi inesistenti le strutture stabili a cui rivolgersi. Servirà la politica di Veronesi, tutta improntata al proibizionismo di stile americano ? Forse. Comunque è l'ultima chance. A cui andrò incontro con animo lieto e buona volontà. Per diventare, finalmente, anch'io una fumatrice pentita.

Marina Nemeth

Due ore di interrogatorio ieri per Alessandro Geri, il giovane che avrebbe rivendicato da una cabina l'assassinio del docente

Caso D'Antona, il telefonista nega

Ha detto di non aver nulla a che fare con le Br - Qualche contraddizione

Una recente foto di Alessandro Geri, il presunto telefonista delle Br che la sera del 20 maggio di un anno fa avrebbe rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona. È la prima immagine finora diffusa dopo che gli inquirenti avevano a lungo lavorato su un identikit.

ROMA Due ore sotto torchio. Che non sono bastate all'accusa per dimostrare che Alessandro Geri è davvero il telefonista delle Brigate Rosse che la sera del 20 maggio scorso rivendicò da una cabina telefonica l'omicidio del professor Massimo D'Antona. Il giudice per le indagini preliminari Otello Lupacchini e i pubblici ministeri Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Saviotti hanno contestato al giovane arrestato solo gli elementi già noti contenuti nell'ordinanza di custodia cautelare. Ovvero: Geri sarebbe stato riconosciuto da Federico - il ragazzino che lo avrebbe prima descritto minuziosamente, poi lo avrebbe indicato in almeno due foto - e la scheda telefonica da 10mila lire, poi regalata a un bambino nomade, sarebbe stata sua. Niente di più. Geri ha negato: ha detto di non avere nulla a che vedere con le Br, che si è sempre occupato di vita di quartiere, che il computer della cooperativa Meta che utilizzava non permette l'accesso a nessun tipo di documentazione.

«Questa volta sono sicura - ha sottolineato l'avvocato Valori -, i magistrati hanno commesso un errore e spero che se ne rendano conto. Hanno messo in galera una persona che non ha nulla a che vedere con le Br». Il punto più caldo dell'interrogatorio è stato quello della richiesta di incidente probatorio per la ricognizione di Geri da parte del bambino: la richiesta dell'accusa è stata però bocciata dal legale del giovane.

Geri avrebbe confermato «di non aver letto i giornali nè domenica nè lunedì», che non avrebbe mai toccato un' arma e che è sempre stato «contrario non solo alla lotta armata ma a a qualsiasi atto di violenza». Ma ci sarebbero alcune contraddizioni: Geri avrebbe negato di aver mai compiuto lavori di tinteggiatura o di pittura di abitazioni, mentre gli inquirenti avrebbero accertato che il giovane tra il 15 e il 26 maggio dello scorso anno avrebbe aiutato la sorella a ridipingere l'appartamento che la donna aveva occupato da poco. Un elemento ritenuto importante perchè il bambino che ha riconosciuto Geri ha dichiarato che l'uomo in attesa davanti alla cabina indossava un giubbotto con macchie di pittura.

C'è qualche timore per lo stato di salute dell'arrestato che viene tenuto costantemente in isolamento e sotto stretta sorveglianza, per il timore che possa attuare qualche gesto sconsiderato. Parlando con l'avvocato, Geri avrebbe avuto un'altra crisi di pianto. Il giovane continua a non ricordare cosa fece quel 20 maggio, quando fu ucciso D'Antona. Anche l'agenda del '99 grazie alla quale il ragazzo sperava di poter ricostruire quella giornata sembra introvabile. Ricorda di averla vista al momento della perquisizione, ma poi più nulla.

Un'immagine del luogo dove venne ucciso D'Antona.

Anche il parà morto coinvolto nei fatti

A Pisa il procuratore militare rinvia a giudizio quattro militari accusati di episodi di nonnismo

PISA Il procuratore militare di La Spezia Gioacchino Tornatore ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro parà accusati di atti di nonnismo emersi in seguito alle indagini aperte dopo la morte del paracadutista siciliano Emanuele Scieri, il cui cadavere fu rinvenuto il 16 agosto scorso ai piedi della scala della torre di asciugamento dei paracaduti nella caserma Gamerra di Pisa. L'udienza preliminare è fissata per il 7 luglio.

La richiesta riguarda i fatti accaduti il 13 agosto quando lo scaglione di Scieri venne trasferito da Scandicci (Firenze) alla caserma Gamerra. Tutti i 69 militari che presero parte a quel viaggio potranno costituirsi parte civile all'udienza preliminare.

Il trasferimento avvenne su tre mezzi: un pulmino (su cui viaggiava anche Scieri) sotto il controllo di un ufficiale; un camion, e infine un pullman dove viaggiava la maggior parte dei militari. Gli atti di nonnismo al centro dell' indagine sarebbero avvenuti proprio su quest'ultimo mezzo. Secondo l' accusa, tre caporali e un soldato di leva costrinsero le reclute nella posizione della «sfinge», cioè a stare con le spalle staccate dal sedile, e poi accesero anchè il riscaldamento. Il fatto emerse dopo la morte di Emanuele Scieri e fu lo stesso comando del Ceapar (Centro di addestramento di paracadutismo) ad avviare subito un'indagine interna. Sull' episodio si era già svolto il processo disciplinare: i tre caporali e il soldato di leva furono condannati a 15 giorni di rigore. Successivamente gli atti vennero inviati dalla caserma alla procura militare di La Spezia che iniziò a indagare per violazione del codice penale militare di pace, tramite il nucleo dei carabinieri presente nella caserma.

L'inchiesta si è ora conclusa con la richiesta di rinvio giudizio dei tre caporali per l' accusa di concorso in violenza contro inferiore. Percosse aggravate l'ipotesi contestata al militare di leva (ora congedato).

Non risulta che Emanuele Scieri abbia subito prepotenze nel corso di quel viaggio. Ma tra le ipotesi fatte è che il giovane, temuto perchè più adulto e già laureato, possa aver annunciato un'eventuale denuncia di quelle prevaricazioni.

Tempestoso incontro a Palazzo Chigi: il premier pretende un Viminale più silenzioso

E Amato «striglia» Bianco

Continuano le polemiche politiche: Violante parla di «fatto grave»

ROMA A rapporto da Amato. Travolto dalla polemica sulla fuga di notizie che potrebbe aver «gambizzato» l'inchiesta sul delitto D'Antona, il ministro dell'Interno Enzo Bianco ieri mattina è salito a Palazzo Chigi per spiegare. Perchè il giudice per le indagini preliminari Otello Lupacchini ha parlato di «fuga istituzionale» di notizie relative alla indagini, ha chiesto il capo del Governo? Ed è vero che Bianco voleva far coincidere il primo concreto risultato dell'inchiesta sul delitto con la festa della Polizia o, quantomeno, con il primo anniversario della morte del consulente del ministero del Lavoro? E la presunta telefonata alla vedova D'Antona? Il ministro Bianco si è difeso, ha negato che le notizie fossero uscite dal Viminale, ma le bacchettate di Amato sarebbero arrivate comunque. Altro che incontro liscio e tranquillo. Amato avrebbe rinfacciato a Bianco che - dopo la storia del decreto «pulisciliste» - quella del caso D'Antona è la seconda «figuraccia» nel giro di poche settimane. E poi: basta con la logica dell' annuncio e dell'effetto «spettacolarizzazione», avrebbe tuonato il capo del Governo, perchè «un ministro parla poco, un ministro non parlamentare parla pochissimo, un ministro non parlamentare dell'Interno sta zitto». Così, se il responsabile del Viminale ha scansato da sè i sospetti, suggerendo che la «fuga si sia verificata in uno dei passaggi istituzionali dell'inchiesta», il capo del Governo avrebbe chiesto meno annunci e più silenzio. Ancora: sulla questione del coordinamento delle forze dell'ordine - che Bianco ha fatto sapere di voler regolamentare con una circolare - Amato avrebbe detto che il coordinamento si realizza e non se ne parla.

D'altra parte le polemiche continuano. Il presidente della Camera Luciano Violante stigmatizza le «rivelazioni» e parla di «fatto grave», per poi insinuare che in ogni caso sull'omicidio non ci sarebbe stata «tutta la reazione che avrebbe dovuto esserci, non voglio rimproverare nessuno, ovviamente». Polemico il presidente del Cdu Rocco Buttiglione: «il ministro dell'Interno Bianco non ha ancora spiegato come sia avvenuta la fuga di notizie». Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu suggerisce a Bianco di «cercare le talpe ma anche le cicale, è noto che al Viminale si canta troppo», mentre Alleanza nazionale fa sapere che la prossima settimana formalizzerà la richiesta al Governo perchè venga a riferire in Parlamento sulla vicenda. Per Pietro Gasperoni (Ds), «una fuga di notizie tanto dettagliata alimenta una serie di interrogativi preoccupanti. Si rafforzano i sospetti che quell'assalto omicida e quelle 27 pagine di rivendicazioni siano frutto di livelli di responsabilità molto alti».

Un tunisino di 42 anni prova e trova la fortuna giocando dietro le sbarre di Rebibbia: la schedina gli frutta 700 milioni

Vince al Superenalotto e investe tutto in eroina

La somma non gli ha fatto cambiare vita: fuori dal carcere ha messo in piedi una «raffineria»

ROMA C'è chi sogna di farsi cullare per tutta la vita dalle languide onde dei Caraibi, ritirarsi a vita privata gettando a mare il grigiore quotidiano, viaggiare per non pensare o magari farlo soltanto per studiare il modo migliore per godersi l'esistenza. Con 700 milioni elargiti da una mano amica di nome Superenalotto azzardare e raggiungere quei sogni lontani è possibile.

Ma per lui, Mohamed D., tunisino 42enne, no, non era sufficiente cambiare aria una volta uscito dal carcere con quella «rivoluzionaria» schedina vincente giocata dentro le sbarre del carcere romano di Rebibbia. Voleva continuare a restare nel suo mondo «bucato» e anzi, se possibile, «allargarlo». Così, scontata la pena, invece di insabbiare il passato e pulirsi la coscienza, ha messo in piedi nella sua nuova abitazione di via Nomentana una raffineria con tutte le «attrezzature» giuste per la causa: taglio e confezionamento della «merce», la solita, quella che lo ha messo dietro le sbarre, l'eroina. Dal venditore al consumatore, e a prezzo di mercato: questo era il suo messaggio promozionale che girava per le opportune vie della città. Conquistata la libertà si è anche dato da fare per organizzare una rete per la distribuzione della droga. Ma non solo. Nelle lunghe notti in carcere ha avuto modo di pensare anche a come nascondere le tracce. Niente di meglio, e più banale, che investire il resto della somma per avviare un'altra attività collaterale: una tavola calda nella zona dell'Eur che serviva da copertura per lo spaccio. Gli affari andavano bene, l'investimento era proficuo, la vita era cambiata in meglio. Forse troppo. A creare qualche sospetto era proprio il suo iperattivismo che ha fatto scattare l'allarme nelle caserme dei carabinieri.

Ad inchiodarlo un esagerato e multietnico flusso di clientela nella sua tavola calda dove i rivenditori di eroina, seduti al tavolino, con un linguaggio e gesti convenzionali facevano le ordinazioni per poi andare a prendere la droga nel suo appartamento-laboratorio. Il sistema era semplice e «pagava» bene. Ma ieri la... fortuna di Mohamed D., arrivata a bussare fino in carcere, è svanita di colpo. I carabinieri, dopo un pedinamento durato due settimane, nella lustrata raffineria hanno trovato 700 grammi di eroina, sostanze da taglio, altro materiale per confezionare le dosi e anche alcune opere d'arte sulla cui provenienza stanno indagando i carabinieri per la tutela del patrimonio artistico. Per il finanziatore Mohamed D. il secondo capitolo della sua storia di «raffinato» spacciatore era finita. Si è arreso senza fare alcuna resistenza rientrando direttamente da dove era appena uscito. Poche settimane sono bastate per giocarsi, male, una fortuna. Che non gli ha cambiato la vita ma anzi lo ha lasciato al punto di prima. Dietro le sbarre di Rebibbia.

l.m.

Inchiesta sul Cermis: le dichiarazioni del generale Vannucchi

«Voli a bassa quota incontrollabili»

PORDENONE L'Aeronautica militare italiana non è in grado di monitorare i voli al di sotto dei 300 metri, nemmeno in una zona del Paese come la Pianura Padana: lo ha affermato ala Commissione bicamerale d'inchiesta sulla tragedia del Cermis, il generale Arnaldo Vannucchi, comandante della 5.a Ataf di Vicenza dall'ottobre del '96. «Nel nostro Paese - ha risposto l'ufficiale a una domanda rivoltagli nel corso dell'audizione svoltasi il 10 maggio scorso a Roma - è difficilissimo che i radar possano seguire gli aerei in tutti i tratti. Allo stato dell'arte direi che non è possibile seguirli minuto per minuto. Il controllo, quindi, è certamente molto aleatorio». Un'affermazione-choc resa a oltre due anni dalla tragedia di Cavalese e, soprattutto, dopo le rassicurazioni fornite a suo tempo dal governo in materia di sorvoli a bassa quota. Ma il desolante quadro tratteggiato da Vannucchi non si esaurisce con i voli a bassa quota. «Io, che ero comandante della 5.a Ataf, ma che ovviamente ero anche un generale italiano - dice ancora - ai rappresentanti delle dodici nazioni potevo solo ricordare loro che in Italia le regole del volo erano quelle e che, quindi, tutti dovevano attenersi alle regole nazionali. Più di questo non potevo fare e lo facevo anche perché leggevo che tutte le interrogazioni andavano allo Stato maggiore dell'aeronautica. Sapevo che i piloti dovevano volare con le regole che la nazione aveva stabilito: la mia opera di sensibilizzazione era far sì che le rispettassero. Più di questo non potevo fare». Le negligenze americane? «Ormai i commissari sanno che i mezzi per volare erano due: l'autorizzazione della 5.a Ataf e il piano di volo giornaliero. Vi è stata una violazione da parte del comandante americano, perché, ben sapendo che inoltrando la richiesta di una missione a bassa quota a me questa sarebbe stata respinta, l'ha messa nel piano di volo giornaliero». Per Vannucchi l'allora comandante della base di Aviano, Orfeo Durigon, «avrebbe dovuto controllare, anche se ribadii immediatamente che questa mia osservazione doveva essere corroborata e verificata sulla base delle istruzioni che il comandante aveva in merito».

m.b.

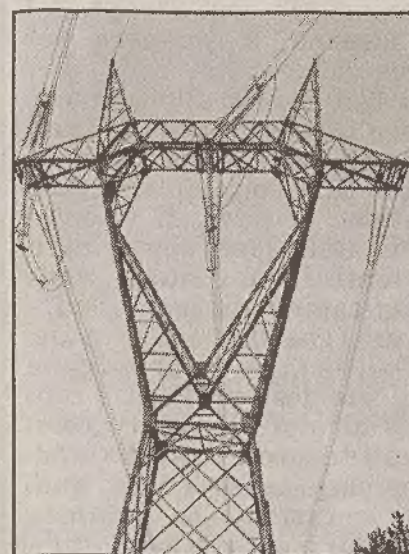
Patologie tumorali, ecco l'ipotesi di reato avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Vasto

L'elettrosmog inquina: omicidio colposo

CHIETI Omicidio colposo. È questa l'ipotesi di reato avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Vasto, Antonio La Rana, nell'inchiesta sull'inquinamento da elettrosmog. Il fascicolo aperto dal Pm, che per la fattispecie del reato contestato non ha precedenti in inchieste analoghe, è per ora contro ignoti. Il magistrato vastese ha aperto un nuovo capitolo di indagine che segna di fatto l'avvio della seconda fase dell'inchiesta partita la scorsa settimana con il sequestro di un impianto radiofonico di trasmissione installato sul grattecielo «Paradiso» di Corso Mazzini a Vasto che emetteva una potenza superiore alla norma.

La Rana, che sta per nominare un pool di esperti, vuole capire se tra le concause delle patologie tumorali ci possa essere l'inquinamento elettromagnetico. Per questo ha chiesto alle strutture sanitarie di fornirgli i dati relativi ai decessi per leucemia dei vastesi negli ultimi sei anni; contemporaneamente partirà uno studio epidemiologico mirato sui quartieri di Vasto.

L'inchiesta è scattata dopo le denunce di diversi cittadini che protestavano per il proliferare delle antenne telefoniche. Ventiquattro casi di leucemia registrati a Vasto negli ultimi 22 mesi: è il dato inquietante che ha indotto la Procura locale ad avviare un' indagine a tappeto sull'elettrosmog a Vasto. I malati, quasi tutti in cura presso il reparto di ematologia dell' ospedale civile di Pescara, appartengono alle fasce d'età più svariate, dai bambini ai quarantenni. Lo scorso anno di fronte al proliferare delle antenne telefoniche, era nato un comitato civico che raccolse più di 600 firme in pochi giorni per ottenere la riduzione dei temuti tralicci sui tetti del centro.

Tra i più attivi dell'epoca c'era Domenico Cicchini, un esperto antennista locale: «mia moglie - diceva - lavora in un negozio a ridosso di un'antenna per la telefonia mobile e non mi dò pace perchè resta esposta più di 4 ore al giorno alle emissioni elettromagnetiche, il limite tollerato dalla legge». Molte furono anche

le segnalazioni di protesta al Comune ma l'Azienda sanitaria in un rapporto ufficiale affermò che le emissioni delle antenne rientravano nella norma, gelando le aspettative popolari.

L'ultima mazzata per i cittadini fu l'installazione dei ripetitori sul tetto del Municipio di Vasto ritenuto da tutti segno di scarsa considerazione verso il problema. Venerdì scorso l'inchiesta della Procura di Vasto era cominciata con il sequestro di un ripetitore dell'emittente radiofonica Radio Delta Uno sistemato sulla sommità del grattacielo Paradiso a Vasto: secondo un ispettore del Ministero della Sanità, il professor Giuliani, docente presso l'Università di Camerino, le emissioni di quell'impianto erano di molto superiori ai limiti di legge.

L'inchiesta è scattata a causa del proliferare di antenne telefoniche

IN BREVE

È accaduto ieri pomeriggio a Veroli

Fabbrica di fuochi d'artificio esplode nel Frusinate: tre persone perdono la vita

ROMA Una fabbrica di fuochi d'artificio è esplosa nel pomeriggio a Veroli, in provincia di Frosinone: tre morti nella «Guido Belli», in cui vengono immagazzinate e lavorate polveri piriche. Due persone sono morte nel luogo dell'incidente mentre, la terza è morta in ospedale. I corpi sono carbonizzati ed irriconoscibili, ma sarebbero il titolare Guido Belli, di 66 anni e il figlio Bruno, di 32. L'uomo morto in ospedale è Renato Scarsella, di 49 anni, che un anno fa aveva lasciato la sua attività ad Alatri, dopo essere scampato ad un incidente simile. Le prime informazioni sul grave incidente si debbono al sindaco di Veroli, un grosso centro con 20 mila abitanti.

La guerra della «mala» colpisce ancora in Salento Un pregiudicato e il figlio uccisi in un agguato

LECCE Un pregiudicato in regime di sorveglianza speciale, Cosimo Toma, di 53 anni, ed il figlio Fabrizio, di 28, sono stati uccisi nel Salento in un agguato sulla provinciale Casarano-Collepasso. I due erano a bordo di una «Fiat Uno» che, a due chilometri dalla masseria dei Toma, è stata affiancata da un'altra auto dalla quale sono stati sparati numerosi colpi di kalashnikov. Si ritiene che movente dell'agguato sia la guerra di mala nel Salento. Sul posto si è recato il sostituto procuratore antimafia Giuseppe Capoccia. I Toma erano già scampati ad un agguato la notte del 2 marzo scorso quando un commando sparò contro di loro dalla finestra dalla cucina.

Sindaco offre 5 milioni perché inondino di letame un campo di nomadi nell'hinterland milanese

MILANO È disposto a offrire 5 milioni a un agricoltore per inondare con uno spargiliquame un accampamento abusivo di zingari, il sindaco di Cernusco sul Naviglio, il leghista Paolo Frigerio. Secondo Frigerio «questo è l'unico sistema per pareggiare il conto con gli zingari, un atto di giustizia, visto quello che ci lasciano in eredità prima di andarsene». Il sindaco leghista sottolinea che gli zingari continuano a spostarsi da un campo all' altro della città lasciando sporcizia e disordine, creando disagi ai cittadini. E ricorda che, oltre ai disagi, il Comune deve assumersi l'onere di ripulire ogni volta le aree sgombrate.

Presidente leghista insulta un collega deputato Ma, secondo il pm, non c'è diffamazione

VICENZA Insultare pesantemente un deputato dandogli del «pezzo di m...» non rappresenta una diffamazione. Questa almeno è l'opinione del pm vicentino Giorgio Falcone che aveva chiesto l'archiviazione per la querela presentata da Daniele Apolloni, ex parlamentare della Lega passato nelle file dell'Udeur, nei confronti del presidente del Carroccio Stefano Stefani. Apolloni si è opposto all'archiviazione e il caso è approdato davanti al gip Cecilia Carreri, la quale si è riservata di far conoscere tra due giorni la propria decisione. Secondo il pm, si tratterebbe di espressioni contemplabili in un clima, come quello politico, portato ad estremizzare le accuse verbali.

È stato salvato dal fratellino minore che lo ha trattenuto per le gambe e dal tempestivo intervento dei carabinieri chiamati dai vicini

Dieci anni, vuole gettarsi dal balcone

Padre e madre lasciavano a lungo i due figli soli in casa e il maggiore doveva fare il baby-sitter

È accaduto a Bologna, città all'avanguardia nell'attenzione verso i minori. Il Tribunale sta valutando i provvedimenti da prendere nei confronti dei genitori

BOLOGNA Un bambino così solo e disperato da pensare di togliersi la vita a soli dieci anni. Per fortuna il dramma fisico è stato sventato, ma quello psicologico è tutto da analizzare e rimuovere. È accaduto a Bologna: anche le città di medie dimensioni come il capoluogo emiliano-romagnolo, pur lontano dalle alienazioni metropolitane, possono generare casi di disagio sociale la cui gravità comincia ad essere avvertita pure nella regione che più vanta attenzione nei confronti dei minori. Ma cosa poteva fare di altro un bambino di soli 10 anni a cui i genitori avevano affidato la cura del fratello minore in totale solitudine: una responsabilità, un peso che doveva pesargli come un macigno.

Così, in un caldo pomeriggio primaverile, il suo fragile equilibrio mentale non ha retto: alle 17 si è avvicinato al balcone per farla finita, per lanciarsi in quel vuoto che doveva sembrargli una soluzione a quei problemi più grandi di lui. La madre non c'era, il padre neppure: a chi rivolgersi? Il balcone del palazzo di periferia nel quartiere Barca, è al terzo piano e il ragazzino ha cominciato a scavalcarlo: per sua fortuna, il fratellino di 9 anni, pure più piccolo, ha capito l'irreparabilità del gesto che il maggiore stava per compiere, e con tutte le sue forze vi si è opposto. Lo ha preso per le gambe, ha tentato in tutti i modi di trattenerlo. Ma sarebbe servito a poco se alcuni vicini che hanno udito le grida e poi assistito alla scena, non avessero avvertito immediatamente il 113.

La volante della Polizia è giunta in tempo: li ha trovati che ancora litigavano. I bambini, come i genitori, sono stranieri ma vivono da tempo a Bologna, parlano italiano perfettamente: hanno così spiegato agli agenti che la madre abita fuori città e il maggiore dei due figli ne sentiva oltremodo la mancanza, accusandola in cuor suo di non averlo portato con lei. Il padre manca di casa quasi sempre: esce presto e torna a sera inoltrata, sempre per lavoro. I due bimbi quindi, restavano soli tutto il giorno. Al più grande spettava il compito di accudire il più piccolo, perfino di preparagli da mangiare. Ma andavano a scuola solo quando volevano o potevano. Una situazione insostenibile per un bambino di 10 anni: doveva fare da mamma, papà e baby-sitter al minore. I genitori, presto rintracciati, sono rimasti sconvolti dal tentato suicidio del bimbo ma sono stati ugualmente denunciati per abbandono di minori.

I vicini parlano di una famiglia modesta ma senza particolari problemi. E nel quartiere c'è chi ricorda benissimo il recente suicidio, quella volta purtroppo riuscito, di un altro giovanissimo, sempre decenne, che si gettò dal settimo piano dopo un litigio con il fratello, perdendo la vita. I bambini sono stati per ora riaffidati al padre. Ma il Tribunale dei minori di Bologna e i servizi sociali del Comune stanno valutando eventuali provvedimenti da prendere nei confronti dei genitori. Una famiglia che evidentemente, ha bisogno di aiuto.

s.b.

Paternità contesa: Pippo Baudo chiede di sottoporsi al Dna

ROMA Pippo Baudo vuole fare in fretta: poichè l'esame del Dna ha evidenziato l'elevata percentuale di possibilità che sia il padre di Alessandro Formosa, ha deciso di presentare una richiesta di anticipazione dell'udienza in cui il tribunale dovrà emettere la sentenza che affermi o neghi il rapporto genitoriale. Lo hanno reso noto con un comunicato i legali del presentatore televisivo, Giorgio Assumma e Maretta Scoca, in cui si dice tra l'altro che la prossima udienza era stata fissata per il 21 settembre e che il loro assistito «nello spirito di completa assunzione delle proprie responsabilità morali e giuridiche, ha chiesto una sollecita definizione della vicenda».

È venuto alla luce a Narni il figlio della coppia di Montecastrilli

Matteo, un bel neonato di tre chili frutto della contesa fuga d'amore

TERNI *Pesa poco più di tre chilogrammi, le sue condizioni di salute sono buone, è un bel bambino biondo con le guance tonde e si chiama Matteo: è il figlio di Agnese e Leonardo, 32 anni lei e 17 lui, entrambi di Montecastrilli, protagonisti della fuga d'amore che lo scorso dicembre ebbe grande risalto su giornali e trasmissioni televisive. Il bimbo è il protagonista dell'ultimo atto di una complicata vicenda vissuta a colpi di esclusive, denunce e assalti di cronisti e teleoperatori. È nato ieri mattina alle 7 nell'ospedale di Narni. Anche la mamma sta bene e il giovane papà ha detto di essere contento. «Amo questo figlio come ho sempre amato gli altri tre», ha detto la signora Agnese ai microfoni di «Verissimo». Il primo regalo è arrivato dalla più piccola dei tre figli (di sette anni) che Agnese aveva avuto con il marito Valentino: un mazzo di fiori e un paio di scarpine da neonato: «Tanti auguri mamma», c'è scritto sul biglietto, con un corsivo un po' stentato. Non erano particolarmente numerosi i teleoperatori accorsi per registrare il nuovo evento: diversa e clamorosa era stata l'attenzione riservata alla fuga d'amore. La famiglia di Agnese ha anche chiesto, ed ottenuto, che venisse tutelata al meglio la privacy della mamma e del nascituro. Anche per questo all'ospedale di Narni si sono recati i carabinieri. Intanto il personale dell'ospedale si sta dando da fare per garantire al massimo la riservatezza.*

La nascita di Matteo potrebbe quindi indirizzare la vicenda verso un epilogo più privato. Restano una donna che ha appena avuto il suo quarto bimbo, ed un giovane papà premuroso ed emozionato, che tamburellava sul vetro dell'incubatrice dove il piccolo era stato sistemato dopo la nascita e che si è allarmato ed è stato tranquillizzato dalle infermiere quando il bimbo si è messo a piangere. Restano due famiglie che dovranno affrontare diversi problemi, con i genitori di Leonardo che hanno sempre mal accettato questa storia d'amore (sarà tuttavia probabilmente evitata la prova del Dna), e quelli di Agnese, che si dicono «felici». Poi ci sono l'ex marito e i loro tre figli, di sette, 12 e 14 anni, ora divisi fra mamma e papà. «Spero di averli presto tutti con me», ha affermato Agnese.

Leonardo, il giovane idraulico diventato padre.

Pesante requisitoria

Modena: pm chiede 133 anni di carcere per 17 «pedofili» (fra cui un parroco)

MODENA 133 anni complessivi di reclusione per i 17 imputati, 14 anni - la pena più alta - per un parroco, Don Giorgio Govoni: sono queste le richieste formulate dai pm di Modena Andrea Claudiani e Carlo Marzella al termine della requisitoria del processo contro un gruppo di presunti pedofili che agiva nella Bassa modenese e nel Mantovano. Per sei imputati sono stati chiesti 12 anni, mentre le altre richieste scendono dagli otto fino ai due anni. Unica richiesta di assoluzione per Maria Rosa Busi, che fu già condannata nel primo processo dove comparve insieme al suo convivente, Alfredo Bergamini, poi morto e che era accusato di organizzare insieme alla donna festini porno con i bambini, durante i quali venivano anche scattate fotografie pornografiche.

Le accuse per i quali i due magistrati hanno chiesto la condanna sono sequestro di persona, violenza sessuale e atti osceni. Don Giorgio Govoni è stato indicato dal pubblico ministero Marzella come uno dei perni principali della vicenda e definito con una frase usata, secondo il magistrato, dai bambini presunte vittime: «Era il capo e ci avrebbe minacciato di morte se avessimo parlato».

Prezzi da capogiro degli affitti estivi nelle località turistiche più esclusive della Penisola: in Sardegna e isole listini ancora più cari

Villa al mare da 30 milioni di lire (ma al mese)

Capri, Forte dei Marmi, Santa Margherita Ligure e Fregene fra i «ritiri» più quotati

ROMA Affitti d'oro per l'estate del 2000 per case e ville nei paradisi delle vacanze made in Italy. Tanto da sborsare fino a 20 milioni al giorno in altissima stagione per quel pugno di ville stile Hollywood in Costa Smeralda. Non si scherza però a prezzi, anche se al confronto possono sembrare economici, a Capri e Forte dei Marmi. Con 30 milioni ad agosto si dispone di una villa con parco, piscina e vista mare. Quotazioni di poco inferiori in riviera, a Santa Margherita, una magione di pregio arriva a 25 milioni, mentre nella zona doc del Circeo sfiora i 20 milioni.

Arriva poi fino a 20 milioni un appartamento vicino alla Piazzetta di Capri, fino a 15 milioni un tre camere e doppi servizi a Cortina con vista sulla Tofana o a Venezia (ma qui è settembre il mese clou) con affaccio sul Canal Grande e arredi del 700 veneziano. Prezzi sempre alti per una supervilla sulle dune sabbiose di Sabaudia (15 milioni), a Maratea (9-10 milioni se a luglio o ad agosto) o Rimini (più di 10 milioni anche perchè la villa è molto rara).

Mentre una residenza con giardino nella pineta di Fregene, buen retiro dei romani, costa 5,5 milioni al mese, un appartamento sul mare di Mazzarò a Taormina 6 milioni, un trilocale a Tropea o Capo Rizzuto (3,5 milioni). Nonostante questo caro-affitto delle vacanze, il mercato della casa solo per un'estate tira e la stagione si prevede, tranne alcune eccezioni, che faccia il tutto esaurito.

Le vacanze d'oro

Alcuni prezzi per l'affitto di case (da 4-6 persone) e ville richiesti ad **agosto** secondo le quotazioni delle agenzie e le trattative private (dati in milioni di lire)

Località	Villa	Appartamento
Costa Smeralda	20 al giorno	4 (a settim. monoloc.)
Capri	30	16-20
Forte dei Marmi	30	7-10
Santa Margherita	25	3,5-5
Circeo	20	3,5
Sabaudia	15	3,5
Maratea	10	4-5
Rimini	10	3,6-4,6
Alassio	8	3,5-4
Courmayeur	3 (a sett.)	1,5 (a settimana)

ANSA-CENTIMETRI

Meno ottimisti gli operatori della costiera romagnola, 110 km di costa tra Comacchio e Cattolica con 65mila appartamenti in affitto. Le vacanze mordi e fuggi o frammentate mettono infatti in crisi il settore se non ci si adegua velocemente ad affitti brevi per il weekend o per la settimana e a vacanze a tema. E proprio per venire incontro al mercato delle vacanze brevi, le agenzie ormai contrattano sempre più spesso gli affitti su base settimanale.

Per chi cerca casa ad agosto, ci sono anche affitti più abbordabili se si sceglie un appartamento e non si vuole stare proprio al centro della scena mondana. A Santa Margherita, dove le ville hanno prezzi proibitivi, un appartamento per 6 persone si può strappare a 5 milioni per il mese di agosto. A Sabaudia e San Felice Circeo sulla costa laziale l'appartamento tocca i 3,5 milioni; a Rimini e Riccione a seconda della vicinanza con il mare si spendono fino a 4,4 milioni; a Viareggio dai 3 ai 6 milioni se la casa è fronte mare.

Lo dicono le statistiche

Le donne italiane sono più magre delle altre europee anche se più basse

BRUXELLES Attente, sin dagli anni dell'adolescenza, a non sgarrare più di tanto a tavola. E costanti, per tutte le stagioni della vita, nel tenere d'occhio la bilancia senza lasciarsi andare, beneficiando evidentemente dei vantaggi della dieta mediterranea. Le donne italiane sono magre, le più magre d'Europa. Fino ai 45 anni, non temono confronti, e solo al giro di boa dei 50 accusano qualche lieve cedimento, incalzate dalle francesi. Ma il verdetto di Eurostat - nel volumone statistico che fotografa con oltre 200 mila dati abitudini, tendenze e caratteristiche nei 15 stati membri dell'Ue - è inequivoco: in tutte le classi d'età, le italiane pesano dai tre chili e mezzo ai sei chili in meno della media europea. È vero, e va ricordato, che le donne del Belpaese sono piuttosto minute, qualche centimetro al di sotto delle stangone olandesi e tedesche: ma il divario in altezza non sembra poter spiegare quello, assai più significativo, decretato dalla bilancia. Sin da giovani - almeno secondo le ultime cifre disponibili, relative al 1996 - le italiane appaiono concentrate (se non ossessionate) dalla linea: fra i 15 ed i 24 anni, il peso medio è di 55,8 chili, quasi quattro sotto la media Ue; le coetanee olandesi, che pure sono 6 centimetri più alte e superano il metro e 70, sfondano ampiamente il tetto dei 66 chili.

Storace «apre» ai gay ma chiede il rinvio del raduno

ROMA Francesco Storace, neo presidente della Regione Lazio «apre» a sorpresa al mondo gay.

«Nessuno mette in dubbio i diritti dei gay», ha detto durante una conferenza stampa nella quale ha però chiesto il rinvio di un anno del World Gay Pride. Storace ha ricordato che la precedente amministrazione aveva varato una legge sulla pluralità delle convivenze.

Il World Gay Pride, la «manifestazione dell' orgoglio omosessuale», prevederebbe l'arrivo di circa 300 mila persone nella capitale in luglio.

In un convegno a Trieste il presidente dei dermatologi italiani fa il punto sui tanti rischi connessi alla tintarella troppo spinta

L'abbronzatura, un subdolo nemico della pelle

TRIESTE *Il sole fa bene, sì. Nel senso che una giornata en plein air è più gratificante per lo spirito di otto ore trascorse in ufficio, perché passeggiare d'estate in riva al mare o nuotare rilassa e diverte. Ma di veri e propri effetti terapeutici dei raggi solari non è proprio il caso di parlare. La parola d'ordine è invece protezione: in alcuni casi a schermo totale.*

A rilanciare l'invito alla cautela è Franco Buttafarro, presidente della Società italiana di dermatologia chirurgica e oncologica in questi giorni riunita a Trieste per il convegno annuale. «Il sole - spiega il professor Buttafarro - non può essere considerato benefico se non dal punto di vista sociale, ludico o psicologico. Le avitaminosi che un tempo si curavano con lunghe sedute di abbronzatura (pensiamo ad esempio alle colonie, in cui hanno trascorso l'estate tanti bimbi) sono infatti scomparse grazie all'alimentazione variata». E se alcuni generi di acne traggono vantaggio dall'esposizione solare, (perché cala la produzione di sebo e aumenta l'esquamazione superficiale), la stragrande maggioranza della popolazione deve invece assumere il sole in dosi modiche e soprattutto ragionate: così da evitare sia l'eventuale sviluppo di lesioni tumorali, sia l'invecchiamento cutaneo.

«Malgrado le numerose campagne di prevenzione - dice però Franco Buttafarro - la gente non si è ancora abituata a fare i conti con la propria pelle. E continua a inseguire la tintarella a tappe forzate, con tutte le scottature che ciò comporta. Ci si deve invece rendere conto che ciascuno di noi appartiene, fin dalla nascita, a un preciso fototipo, che può essere individuato dal dermatologo, che determina fino a che punto ci si può abbronzare e quanto sono frequenti le possibilità di scottature».

Da questo punto di vista i soggetti più a rischio, numerosi nel Nord Italia, sono quelli del fototipo 1 (i rossi con le efelidi) e il fototipo 2, cioè i biondi con gli occhi chiari: due categorie a basso contenuto di melanina, che si ustionano facilmente e si scuriscono poco e con difficoltà. Per loro, suggerisce Buttafarro, è di rigore una protezione totale. In tutti i casi sono da escludere le esposizioni prolungate nelle ore centrali della giornata.

Daniela Gross

†

È mancato al nostro grande affetto

Lodovico Deschmann (Vico)

pensionato del cantiere San Marco

Lo annunciano la moglie ETTA, i figli, la sorella, nipoti, pronipoti, il genero, i consuoceri e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Clinica medica.
I funerali seguiranno domani, sabato 20 maggio, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2000

Partecipa al dolore della famiglia: FAUSTA.

Trieste, 19 maggio 2000

Antonia Saitz ved. Cudicini

Partecipano al lutto di DANIELA i titolari e i colleghi della Plaster Edilizia.

Trieste, 19 maggio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vinicio Longhi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 2000

X ANNIVERSARIO

Morena Miani in Macor
Giuseppina Perissini in Tiberio

Le ricordiamo a chi vollero loro bene.

I familiari

Trieste, 19 maggio 2000

XXV ANNIVERSARIO

Nerina Clementi

Ricordandoti sempre.

I tuoi figli

Trieste, 19 maggio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Scherlich ved. Braico

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e RITA, i nipoti DONATELLA con STEFANO e PAOLO con WALLY, i generi unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 20, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2000

Sono vicini alla famiglia MAJER e a DONATELLA, GIGLIOLA, FEDERICA e famiglia.

Trieste, 19 maggio 2000

Partecipano al dolore LORELLA, DAVIDE, ALESSANDRO.

Trieste, 19 maggio 2000

Ricorderemo sempre

Gina

La sorella MARIA, GIACOMO, SERGIO, MAURO.

Trieste, 19 maggio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Bani

L'annunciano la moglie NELLA, i figli VIVIANA con MARCO, GIANNI con DONATELLA e MARCO, le sorelle ENRICHETTA e LUCINA (assenti), il cognato DEL PIERO e FABRIZIO, le nipoti LUISA ed EVI con famiglie.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 20, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 2000

È venuto a mancare

Sergio Gallob

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TEA, la figlia FABIA e i parenti tutti.

Trieste, 19 maggio 2000

†

Con il dolore di allora, con l'amore di sempre, BRUNA ricorda il padre, nel XV anniversario della scomparsa

Romeo Demenia
18.5.1985

il fratello

Doriano
5.1.1995

la mamma

Rosina Segulin ved. Demenia
15.7.1999

Trieste-Roma, 18 maggio 2000

I ANNIVERSARIO

Maria Luigia Arigliano in Skerbic

Ricordano l'amatissima mamma

PINO e ALBA

Trieste, 19 maggio 2000

IX ANNIVERSARIO

Anita Villatora in Facciotti

Sei sempre nei nostri pensieri.

FORTUNATO, CLAUDIO, ALICE

Trieste, 19 maggio 2000

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata mercoledì 17 maggio leggasi

Irene Di Drusco ved. Rusconi

Trieste, 19 maggio 2000

Giovanni Paolo II ha compiuto 80 anni e ha partecipato commosso ai festeggiamenti in piazza San Pietro

Papa, genetliaco con 7 mila sacerdoti

E dedica la sua omelia a tutti i consacrati, compresi anche gli ex preti

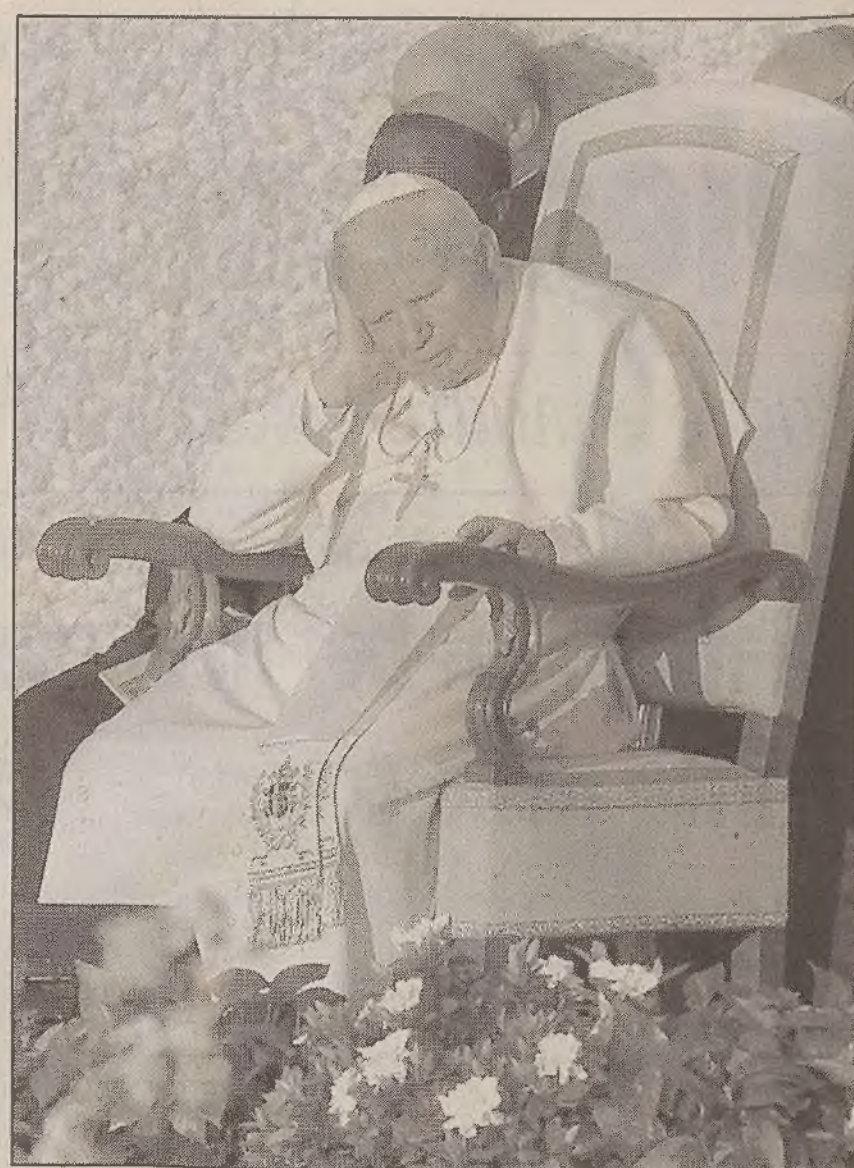
«Un vero modello» lo ha definito il prefetto della Congregazione per il clero cardinale Castrillon Hoyos

ROMA Giovanni Paolo II ha doppiato molti traguardi in vita sua, ma è don Karol Wojtyla che si prende la rivincita sul suo blasonato alter-ego, giungendo sulle gambe malferme ad un traguardo - quello degli ottant'anni - tanto irriducibilmente umano ed intimo quanto lontano dalle tappe storiche e dai primati epocali del suo pontificato.

Eppure con questo Papa il record, l'inedito sono sempre dietro l'angolo, e anche il suo compleanno non ha fatto eccezione. A festeggiare lui ed insieme il loro Giubileo di categoria, con il Papa ieri mattina in San Pietro c'erano oltre 7 mila preti, e tutti hanno concelebrato la Messa: una liturgia «corale» che non ha precedenti a memoria d'uomo.

Visibilmente commosso Wojtyla ha voluto far giungere a quel mare di tonache un abbraccio fraterno esteso idealmente a tutti i presbiteri del mondo. Le sue parole all'omelia non hanno voluto dimenticare nessuno dei consacrati: non solo quelli «malati, soli o provati da varie difficoltà», ma anche coloro che per vari motivi non ce l'hanno fatta e ad un certo punto hanno gettato la veste talare alle ortiche.

«Prego molto anche per loro - ha detto il successore di Pietro - e invito tutti a ricordarli nella preghiera perché, grazie anche alla dispensa regolarmente ottenuta, mantengano vivo in sé l'impegno della coerenza cristiana e della comunione ecclesiale». Dei suoi sentimenti di ottuagenario il pontefice ha detto l'essenziale, ma è stato più che sufficiente: un grazie sentito, da vecchio sportivo, a quello sponsor ultraterreno che ancora oggi permette alla «perenne giovinezza dello spirito» di domare, in una lotta quotidiana e commovente, acciacchi e tremolii del corpo. Un vero e proprio modello per tutti i sacerdoti: così, a nome degli interessati, l'ha definito il cardinale Darìo Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione per il clero, ringraziando l'anziano Papa «per quei capelli bianchi, per la sofferenza che l'ha resa ancora più cara ai nostri occhi, per i suoi passi fisicamente stanchi quanto spiritualmente intrepidi. E per averci esortato, 22 anni fa, a spalancare le porte a Cristo senza paura». Un pensiero grato, che si aggiunge alle migliaia di lettere e dichiarazioni beneaugurali a lui indirizzate negli ultimi giorni. Una per tutte quella del capo del governo Giuliano Amato, apparso in tv per ricordare come questo Papa «sta dando alla storia qualcosa di più. Sta dando alla sua religione, e alle religioni in genere, la capacità di dialogare tra loro: un secolo addietro facevano combattere delle guerre, oggi cercano un denominatore comune sul terreno della pace». Fin qui la parte solenne della ricorrenza. Quella familiare è iniziata invece a Santa Marta all'ora di pranzo, quando i cardinali di Curia, l'entourage pontificio e (caduta l'idea di un titanico pic-nic nei giardini vaticani con tutti i preti presenti), una piccola rappresentanza di sacerdoti scelti tra i coetanei del Papa, si sono riuniti a tavola per festeggiare il capo della Chiesa.

m.c.

Giovanni Paolo II ripreso mentre ascolta il concerto in suo onore eseguito nella Sala Nervi. A festeggiare il Santo Padre c'erano ieri in piazza San Pietro 7 mila sacerdoti

DALLA PRIMA PAGINA - PITTINI

Cerco di spiegarmi meglio con qualche esemplificazione ispirata da esperienze vissute: Un'unità produttiva è composta da più reparti in cui gruppi di persone svolgono, interagendo tra loro, i propri compiti orientati tutti verso un unico obiettivo, che è il prodotto finale del loro impegno e dell'azienda. Solo se tra queste persone si instaura affiatamento, stretta collaborazione, «spirito di corpo» il reparto risulta attivo ed efficiente, la produzione si svolge con serenità e regolarità.

In caso contrario, senza collaborazione, dato che «non si può tirare il carro e contemporaneamente frenarlo», il reparto si disgrega, fallisce il suo scopo.

Bene, ma la gente non è tutta uguale e così è normale che in un luogo dove si lavora in tanti ci siano quelli – e, devo dire, sono sempre la maggior parte – che con serietà, impegno, responsabilità fanno da «locomotive» e trainano, anche con il loro esempio, la produzione. C'è poi l'altra parte, normalmente in minoranza, che, fa onestamente il suo dovere, anche se al seguito dei primi.

A volte però succede che nel gruppo si rovi una persona malcontenta di tutto e di tutti, e si ponga in antitesi con la fabbrica, con il lavoro e i suoi valori, con il datore di lavoro, ma anche con i rappresentanti sindacali che considera «servi dei padroni».

Oltre a lavorare poco e male, queste persone frenano anche i colelghi, deridendo il loro impegno, rallentano il ciclo produttivo, scompensano i ritmi di lavoro. Ma possono arrivare addirittura, quando pensano di farla franca, al boicottaggio. È successo che sia stato messo fuori uso con una gru un quadro elettrico, con gravi perdite di produzione e pericoli in termini di sicurezza, o che, tolte le protezioni, una chiave inglere sia stata lasciata cadere tra grossi, importanti ingranaggi. Insomma sono elementi questi che devono poter essere tolti dal contesto della produzione.

La malintesa difesa dei diritti dei lavoratori rende invece di fatto queste persone, contro le quali ben difficilmente i compagni di lavoro oserebbero testimoniare, degli «intoccabili». Sono questi gli elementi che il buonismo di cui sopra e l'attuale, sostanzialmente impraticabile, licenziamento per giusta causa vogliono difendere.

E dunque, in casi limite come quelli i llustrati, ben venga la possibilità di licenziare chi dall'interno del mondo del lavoro opera contro la società tutta, contro il rispetto del lavoro stesso e dell'impresa uniche fonti primarie di ricchezza in un Paese come il nostro privo di risorse petrolifere e di altre materie prime.

Ma, intendiamoci, devo sottolineare ancora una cosa importante, un lavoratore formato, anche se non iscritto nell'albo dei Maestri del Lavoro, è una risorsa preziosa per l'impresa, tanto più nella nostra regione dove la manodopera scarseggia; è una ricchezza di conoscenza e di lavoro che l'imprenditore cerca di tenersi vicino più che può.

Nessun datore di lavoro ha piacere né interesse a licenziare senza motivo, se motivo non c'è. Questa è la realtà che si vive nelle attività produttive, il resto è negativo pietismo verso chi, trovato un posto di lavoro, non lo rispetta nel suo giusto valore. Che sia anche per questo che l'Italia è scesa al penultimo posto nella scala della «competitività» in Europa, seguita soltanto dalla Grecia nel confronto con i principali Paesi europei?

È proprio un bel risultato!».

Andrea Pittini
presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia

DALLA PRIMA PAGINA - PUPULIN

Se l'articolo 18 venisse abrogato e il diritto al reintegro nel posto sostituito con una semplice indennità monetaria, gli imprenditori e per la prima volta anche gli enti pubblici sarebbero di fatto liberi di licenziare, ponendo i lavoratori in una posizione di costante ricattabilità.

I referendari partono da una concezione distorta, secondo la quale i diritti dei lavoratori sono un freno allo sviluppo e chi li difende un soggetto conservatore. È evidente che questa contrapposizione tra sviluppo e diritti è sbagliata e strumentale. Sbagliata nel principio, perché i diritti e la dignità del lavoratore sono valori che non possono essere oggetto di scambio. E strumentale nel merito, perché la flessibilità tanto invocata dai referendari esiste già (nella nostra regione il 70% delle assunzioni sono a tempo determinato e i lavoratori atipici rappresentano ormai il 10% della forza lavoro), senza che questa si riveli capace di dare risposte alla forte disoccupazione del Sud, ai laureati, ai lavoratori in mobilità e ai soggetti svantaggiati, che spesso restano senza lavoro anche qui da noi.

La campagna del «sì» è mossa da un obiettivo odioso, che punta a ridurre i diritti individuali delle persone normalmente più deboli e indifese. Riteniamo indispensabile che si vada a votare e che si voti NO, per difendere il valore del lavoro e far prevalere l'idea di un paese moderno, in cui sia possibile far convivere sviluppo e diritti, regole e mercato. Nessuno si senta escluso da questa battaglia di civiltà. Né i giovani che ancora studiano, se vogliono evitare un futuro fatto di poche certezze e di perenne instabilità del lavoro, né i pensionati: chi ha lottato per questi diritti, non può accettare che vengano abrogati.

Paolo Pupulin
segretario generale Cgil del Friuli-Venezia Giulia

Un'autentica ondata di regali: da un elmetto dei vigili in pensione a una Madonna nera alta mezzo metro

Aragosta, risotto, filetto nel menù pontificio

ROMA Settantotto cardinali, tre patriarchi e dodici sacerdoti ottantenni hanno pranzato seduti accanto al Papa per festeggiare il suo compleanno. Medaglioni d'aragosta per antipasto seguiti da risotto alla crema di scampi e gnocchetti di ricotta alla parmigiana accompagnati da un vino bianco: Villa Antinori del '99. Due i secondi: filetto in crosta d'asparagi e nodini di spinaci, il tutto accompagnato da un vino rosso, un Santa Caterina del '98. Come dessert una macedonia di frutta fresca e una mimosa in fiore. Il brindisi finale con Moet & Chandon ha accompagnato le note di 'Sto lat' che in polacco significa cent'anni. Il Papa commosso ha intonato insieme ai suoi commensali alcune strofe del canto.

Un elmetto e un'accetta da pompiere portati dai Vigili del fuoco in pensione, una scacchiera donata da un missionario dell'Afghanistan, una Madonna nera in pietra «alta mezzo metro, ma così pesante da dover essere trasportata da tre uomini». E una grossa cifra in denaro (si parla di quasi 6 miliardi) degli ordini religiosi per i bambini dell'Africa. Hanno faticato non poco gli addetti ai magazzini vaticani per raccogliere e dare al Papa centinaia di regali portati per il suo 80° compleanno dai sacerdoti, religiosi e prelati che hanno celebrato con lui il Giubileo dei sacerdoti.

E ancora: un ritratto a grandezza naturale dipinto dalla pittrice russa Natalia Isarkova che sarà esposto nei Musei vaticani. È uno dei pochi regali che il donatore è riuscito a consegnare personalmente a Giovanni Paolo II, un paio di giorni fa. Al Papa è molto piaciuto ed il ritratto è stato giudicato uno dei più somiglianti mai fatti a Karol Wojtyla.

«Non sono tutti somiglianti», invece, i tanti ritratti giunti da tutto il mondo, insieme con cesti di frutta e vino e altri di formaggi e salumi polacchi, quadri di soggetto sacro e statue, calici, casule, paramenti, medaglie d'oro del Giubileo donate da alcuni rappresentanti della Repubblica di san Marino. Il tutto in un tripudio di fiori e piante inviati da tutto il mondo, parte dei quali hanno adornato stamane piazza san Pietro per la Messa concelebrata con vescovi e sacerdoti.

Un dono particolare, le preghiere che in tutte le diocesi e fra i gruppi cattolici del mondo oggi sono state elevate «per il Papa e per le sue intenzioni». Singolare l'indicazione del prelato dell' Opus Dei, mons. Javier Echevarria, che ha chiesto di far celebrare in tutti i centri della prelatura una Messa identica, per liturgia e letture, a quella celebrata in piazza san Pietro.

Auguri anche da chi ha lasciato l'abito talare

ROMA «Dico grazie a Dio, anche a nome delle nostre mogli e dei nostri figli, per il ministero apostolico di Giovanni Paolo II, al di là dei punti in cui magari noi lo abbiamo fatto soffrire, e viceversa». Così un ex-sacerdote, il giornalista Gianni Gennari, oggi sposato dopo la dispensa ottenuta nel 1984, ha ringraziato il Papa per il pensiero dedicato agli ex-preti nel corso della Messa a San Pietro. «Non ho alcuna investitura altrui, ma credo di poter parlare a nome di tanti preti - scrive Gennari - non solo italiani, che non esercitano più il ministero solo ed esclusivamente a causa della legge storica del celibato come condizione obbligatoria del ministero stesso». «Dico grazie anche al Papa - ha proseguito Gennari - per averci ricordato insieme a tutti i preti del mondo... Tali siamo - parlo a nome solo di chi si riconosce in queste mie parole - e tali ci sentiamo. Tali restiamo nel cuore e nel desiderio, senza alcuna nostalgia, che richiamerebbe soltanto il passato, ma con grande speranza, che guarda al futuro...».

Primo sì a strettissima maggioranza alla proposta per le zone dove esercitare la prostituzione

«Parchi dell'amore», luce verde

La legge dà facoltà ai Comuni di individuare le aree a luci rosse

Favorevoli Lega, FI e Verdi-Sdi, contrari An, Ds, Pdci e Ppi: facile prevedere alleanze trasversali in aula trattandosi di materia soggetta a voto di coscienza

TRIESTE Il verde Mario Puiatti aveva scherzato, quando la Lega puntava a inserire nella legge finanziaria, a suon di emendamenti, le norme più disparate: «Perché non attribuire ai comuni la facoltà di individuare aree in cui le prostitute possano esercitare il loro mestiere socialmente utile?». Ma è stato preso in parola. E la sua «provocazione» è infine diventata una legge regionale – e come tale approvata ieri dalla competente commissione consiliare – che regolamenta il mercato del sesso.

È stata in particolare la leghista Federica Seganti a contornare l'iniziale proposta dei «parchi dell'amore», limitatamente urbanistica, di norme – per dir così – socio-moralistiche. Così sparita la dizione di «socialmente utile» per il mestiere più antico del mondo, dell'originario impianto di Puiatti è sopravvissuta la discrezionale «possibilità» per i comuni di indicare aree «franche», capaci di assicurare nello stesso tempo la legalità (con l'eliminazione della potenziale criminalità collegabile allo sfruttamento) e la sicurezza dei fruitori.

Ma dell'iniziale finalità moralistica della Seganti (implicata nell'indicazione di tutti i mezzi atti a favorire l'abbandono della prostituzione) è rimasto a sua volta un più laico sostegno al reinserimento lavorativo delle persone «costrette» a prostituirsi, distinte da quelle che scelgano «liberamente» di farlo.

Ecco allora il compromesso finale. Ai comuni che indichino le aree da riservare all'«offerta sessuale» saranno assegnati contributi per le spese di sorveglianza, contributi da attingere dai fondi stanziati in bilancio per il ricorso a «vigilanti volontari». E contributi regionali andranno anche ai soggetti pubblici o privati che realizzino progetti mirati all'abbandono dell'esercizio della prostituzione e organizzino corsi di formazione per il reinserimento nel mondo lavorativo. Il tutto completato – su proposta dei forzisti Roberto Asquini e Giulio Staffieri – da contributi a favore delle attività sia di sostegno psicologico che di prevenzione sanitaria.

In commissione il provvedimento è passato con 29 «sì» e 26 «no». Ma supererà poi il vaglio dell'aula? A favore si sono pronunciati la Lega, Forza Italia e i Verdi-socialisti; ma An si è astenuta su qualche emendamento, respingendo senz'altro la legge nel suo complesso. E altrettanto negativamente si sono pronunciati i Ds, il Ppi e il Pdci. Lo stesso Asquini sottolinea: «Abbiamo preso atto di una situazione esistente tentando almeno di regolamentarla, ma è una materia che in aula sarà trasversalmente soggetta a un voto di coscienza».

Altri commenti. Bruno Di Natale (An): «Finché non si farà una moderna rivisitazione della legge Merlin, saranno solo perdite di tempo». E il popolare Roberto Molinaro: «È la prostituzione in sé, in quanto mercificazione della persona umana, che non possiamo accettare». Dal canto suo il diessino Enrico Gherghetta: «Si volevano i parchi dell'amore e si sono fatti dei lager, laddove di doveva approfondire la stessa congruità giuridico-legislativa di una norma così delicata». Infine Bruna Zorzini Spetic (Pdci): «Perché non prevenire i fenomeni, piuttosto, legiferando in materia di accoglienza e di centri antiviolenza?»

g.p.

Oggi la giunta deciderà i nuovi prezzi della benzina

Balzo tra le 40 e 50 lire dell'agevolata regionale

Gli esponenti massoni di giunta e consiglio devono «dichiararsi»

TRIESTE Poiché esiste una norma regionale che tende a escludere gli aderenti da associazioni segrete o massoniche dalle nomine in enti emanati dalla Regione, il consigliere Roberto Antonaz (Rc) ha rivolto al presidente della giunta regionale un'interpellanza per sapere «se sia a conoscenza di appartenenti a società segrete o massoniche tra i membri della giunta».

Ad Antonione il consigliere di Rifondazione comunista chiede inoltre «se non ritenga opportuno, per un senso di equità nei confronti dei candidati alla presidenza di enti di nomina regionale, che anche i membri di giunta e, non me ne voglia, lei stesso siano chiamati a dichiarare la loro non appartenenza a società segrete o massoniche».

L'interpellanza trae origine dal fatto che «i membri della giunta sono coinvolti con grande frequenza nelle nomine di dirigenti cui si richiede la dichiarazione di non appartenenza a società segrete». Per cui sarebbe opportuno «evitare un'evidente contraddizione fra i livelli di trasparenza e di affidabilità di chi nomina e di chi viene nominato».

TRIESTE La giunta regionale rideterminerà oggi, su proposta dell'assessore alle finanze Ettore Romoli, il prezzo alle pompe delle benzine a riduzione regionale, che per la prima fascia potrebbe tradursi in un aumento fra le 40 e le 50 lire. Il prezzo verrà infatti aggiornato alla luce del balzo-record registrato in questi ultimi giorni in Slovenia, dove la «verde» supera quota 1405 lire e la «super» sfiora le 1540 lire.

A Trieste, per fare un esempio, la «verde» viene fatta mediamente pagare 1335 lire il litro. Ma la riduzione dello sconto regionale non equivarrà automaticamente alla differenza dei due prezzi, che è di circa 70 lire. Infatti né il prezzo «regionale» può essere inferiore a quello in atto in Slovenia né esso può superare – così è stabilito – quello che risulti essere il prezzo minimo riscontrato nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò alla luce di una capillare rilevazione delle tariffe praticate da ciascuno dei 600 impianti attivi nel territorio regionale.

E le rilevazioni dei costi nei 600 impianti del Friuli-Venezia Giulia saranno resi pubblici anche via Internet

Da tali rilevazioni emergono, fra pompa e pompa, scostamenti che possono raggiungere addirittura le 100 lire il litro, con punte massime nel capoluogo regionale, cioè nella prima fascia territoriale, quella più addossata al confine. Ed ecco l'auspicio degli utenti per una sollecita attuazione della nuova norma legislativa – invano osteggiata dai gestori degli impianti di distribuzione – sulla trasparenza dei prezzi.

È la legge a imporre ora la formulazione e la diffusione da parte della Regione di una capillare informazione al pubblico dei prezzi praticati da ciascuna pompa, affinché l'utente possa rifornirsi dove più gli convenga. Un'iniziativa, di per sé calmieratrice, che potrebbe articolarsi sia nella pubblicazione di bollettini periodici sia nella diffusione di elenchi aggiornati via Internet.

Avendo presente che i prezzi possono variare da parte delle singole pompe anche nel volgere di una sola giornata è evidente la mole di lavoro che incombe sui competenti uffici regionali, che al momento contano solo 7 addetti. Ma a regime gli utenti potranno infine disporre di informazioni che vedranno i 600 impianti raggruppati, per comodità di ricerca, non solo per provincia, per comune e per compagnia ma perfino a seconda della dotazione o meno di servizi di ristoro o dell'orario (per l'immediata localizzazione dei notturni).

g.p.

Scatteranno alla mezzanotte gli arresti domiciliari per Bruno Vendramin, addetto all'ufficio acquisti dell'ospedale di Pordenone

Sanitopoli, domani la prima scarcerazione

PRECISAZIONE

Il Burlo non è sotto indagine della magistratura poiché non ha acquistato ecografi dalla Unimed

Si fa riferimento all'articolo «Sanitopoli, nel mirino il Burlo», apparso su «Il Piccolo» del 18 maggio '99, per rilevare che le notizie nello stesso riportate, oltre a essere del tutto sproporzionate rispetto al titolo dell'articolo che in realtà riguarda l'inchiesta in corso a Pordenone, non corrispondono a verità sia perchè al Burlo non vi sono in corso indagini della magistratura sia perchè il Burlo non ha acquistato un ecografo dalla ditta Unimed. Poichè la diffusione di tali notizie, del tutto prive di fondamento, crea un notevole danno di immagine del Burlo, si chiede che ai sensi delle vigenti norme sulla stampa, venga data immediata rettifica delle stesse.

Il commissario straordinario
Elettra Dorigo

PORDENONE Sarà scarcerato domani notte, allo scoccare delle 24, Bruno Vendramin, l'addetto all'ufficio acquisti dell'ospedale di Pordenone rinchiuso da una decina di giorni con le accuse di corruzione e turbativa d'asta in concorso. A quell'ora, infatti, diverrà esecutiva l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari. Eugenio Pergola, che nei giorni scorsi aveva concesso gli arresti domiciliari.

È la prima scarcerazione nell'ambito dell'inchiesta su «Sanitopoli» nella quale sono coinvolti anche Francesco Gallorini, direttore generale dell'ospedale di Pordenone (che risponde anche di peculato d'uso limitatamente a un episodio) e Roberto Padovan, titolare della Unimed Srl, azienda di riferimento a livello regionale nel settore delle attrezzature mediche. Gallorini, si è saputo, potrà riabbracciare i suoi cari il primo giugno, mentre il secondo dovrà attendere sino al 9 giugno a meno che, nel frattempo, il Tribunale della libertà di Trieste non si pronunci diversamente. Anche a loro, comunque, è stata accordata la misura cautelare domiciliare.

Prosegue intanto il lavoro di riscontro e acquisizione di prove da parte della Procura. Ricevendo brevemente i cronisti, ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica, Federico Facchin, si è limitato a dire che «l'inchiesta potrebbe riservare sviluppi in qualunque momento». Al vaglio del pm le quasi quattordici ore di interrogatorio reso da Padovan e le dichiarazioni di Gallorini, protagonista di un faccia a faccia col magistrato nel corso del quale il dirigente avrebbe negato tutti gli addebiti contestati.

Massimo Boni

Approvata all'unanimità in commissione una proposta di legge per l'adozione di questi alimenti

In mensa, cibi biologici e nostrani

Stanziato un miliardo per stimolare le produzioni «naturali»

TRIESTE Frico e polenta, ma anche altri ortaggi e carni, rigorosamente «biologici», nei piatti delle mense scolastiche e nei menù degli ospedali. Il tutto a spese, almeno parziali, della Regione. Tra poco tutto ciò sarà realtà: ieri infatti la terza commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di legge del consigliere dei Verdi, Mario Puiatti, che nelle prossime settimane passerà all'esame finale dell'aula (relatori, entrambi di maggioranza, vista l'unanimità, lo stesso Puiatti e il leghista Bortuzzo).

La dotazione finanziaria di tale provvedimento è abbastanza ridotta (un miliardo all'anno per i prossimi tre), ma lo stesso Puiatti spera che nel corso dell'approvazione della prossima Finanziaria si riesca a trovare qualche risorsa in più. Già così comunque la legge «sull'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche» è destinata segnare una piccola rivoluzione nel campo della ristorazione collettiva. Gli enti e le istituzioni che gestiscono mense (come ad esempio i comuni e le aziende ospedaliere) dunque potranno procedere a gare d'appalto particolari per arrivare all'assegnazione dei servizi di mensa a ditte che garantiscano l'utilizzo di cibi non solo biologici, ma anche di produzione nostrana.

Il tutto anche per stimolare ulteriormente le aziende biologiche della nostra regione. Attualmente infatti in Friuli-Venezia Giulia, come sottolinea Puiatti nella sua relazione, ci sono soltanto 165 aziende biologiche per complesivi 800 ettari coltivati, pari allo 0,3 per cento della superficie agricola regionale, contro il 5,7 per cento nazionale.

L'obiettivo principale resta comunque assicurare ai bambini della regione una alimentazione potenzialmente sana. Da qui la necessità dell'impegno in prima persona della Regione.

Effetti di una dieta sbagliata: un bambino su cinque è obeso

TRIESTE Una recente indagine ha accertato che circa il 20 per cento dei bambini italiani è obeso. E tale disfunzione è dovuta nella maggior parte dei casi, come sostengono gli esperti, a una errata alimentazione. Cifre analoghe dovrebbero essere anche quelle relative ai bambini della nostra regione,

Da qui dunque la necessità di controllare cosa finisce nel piatto dei nostri figli. E non solo nei loro. All'inizio del 1998, ha reso noto il consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti, un'indagine dell'Irtef evidenziava come il 26 per cento dei consumatori del Nordest inserisse sistematicamente nella propria dieta alimenti provenienti dall'agricoltura biologica. Eppure, in tutta la regione, soltanto una ventina di comuni hanno favorito e parzialmente finanziato l'utilizzo di cibi biologici nelle mense pubbliche.

In tutto dunque i pasti confezionati con prodotti provenienti da agricoltura controllata sono «soltanto» 2500-3000 ogni giorno. Con questa legge si dovrebbe dunque arrivare a una diffusione più capillare di tali cibi, soprattutto in ambienti più protetti come possono essere ad esempio le mense scolastiche o i menù delle case di ricovero.

Denuncia dei malati: interrogazione dei Ds

Diabetici, allarme siringhe le farmacie sono sprovviste causa ritardi nelle forniture

TRIESTE Allarme siringhe per diabetici in Friuli-Venezia Giulia. La denuncia è stata raccolta dal consigliere regionale dei Ds Michele Degrassi, che a sua volta ha interrogato il presidente della Giunta regionale Antonione e l'assessore alla sanità Aldo Ariis, per sapere quali iniziative l'esecutivo intenda assumere per risolvere questo tipo di situazione.

Dal primo marzo infatti sono cambiate sia le fiale sia le siringhe per la somministrazione da insulina, come prevedeva l'adeguamento agli standard europei. Cambiamento del quale è stata data ampia diffusione sui mass media.

Ma, da allora, continua a essere difficile trovare le siringhe da insulina, soprattutto quelle relative al dosaggio minimo.

La conferma arriva anche dall'Unione regionale dei farmacisti, i quali spiegano che il ritiro delle vecchie scorte e l'arrivo delle nuove forniture ha creato qualche problema nell'approvvigionamento di molti esercizi.

Sempre secondo quanto spiegano i farmacisti infatti vi è solamente una azienda che, a livello di centro Europa, produce questo tipo di siringhe ed ha quindi difficoltà a far fronte alle ordinazioni. Con il passare del tempo però, e con l'arrivo delle nuove forniture, la situazione starebbe tornando lentamente nella norma.

Trentaseienne a Udine

Scippa una giovane e viene arrestato Pure il suo motorino è risultato rubato

UDINE Giorgio Saurino, di 36 anni, abitante nel capoluogo friulano, è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia delle volanti della Questura per l'ipotesi di reato di furto e ricettazione. L'uomo - che è stato bloccato nella zona dell' ospedale Santa Maria della Misericordia - è stato trovato in possesso di due telefonini cellulari e di 120 mila lire in contanti. Erano il bottino di uno scippo perpetrato poco prima, in centro città, ai danni di una ragazza di 26 anni. Gli uomini delle volanti hanno anche constatato che il motorino usato da Saurino per spostarsi in città era stato rubato giorni fa nel capoluogo friulano.

A Cercivento

Extracomunitario tenta di violentare una donna: è finito in carcere

CERCIVENTO Le sue disperate grida di aiuto l'hanno salvata. Brutta avventura ieri per una signora abitante nel piccolo paesino carnico che è stata aggredita da un extracomunitario Rahal El Idrissi, marocchino di 32 anni, la cui identità però non è certa in quanto era privo di documenti e ha semplicemente detto di chiamarsi in questo modo.

L'uomo, spacciandosi per venditore ambulante è riuscito a entrare in casa della donna ed ha tentato di usarle violenza. La vittima però ha resistito e urlato. Le sue invocazioni sono state sentite dai vicini che hanno chiamato i carabinieri. I militari immediatamente accorsi hanno tratto in arresto l'uomo, che è stato rinchiuso nel carcere di Tolmezzo.

Concorso riservato ai giovani tra i 18 e i 35 anni: le opere saranno giudicate da una giuria presieduta da Giorgio Forattini

Il vino ispira anche vignette e fumetti

Il diritto dei disabili ad una vita indipendente: se ne discuterà domani in un convegno a Grado

TRIESTE Doppio appuntamento in questi giorni in regionale per i momenti di approfondimento dedicati ai problemi dei disabili. Ieri, infatti, si è svolto nella sede dell'Enaip di Pasian di Prato il convegno dedicato a «Disabilità e inserimento lavorativo», promosso dall'Equipe territoriale del Friuli-Venezia Giulia, referente per la nostra regione del programma europeo Horizon dml/et. Mentre domani a Grado, all'Hotel Astoria, a partire dalle 10, si svolgerà invece una giornata di studi dedicata alle modifiche della legge quadro sull'handicap per il diritto a una vita indipendente. Lo scopo di questo incontro, organizzato dall'associazione Idea Onlus, è quello di arrivare a una proposta di legge regionale per l'autonomia dei disabili anche in Friuli-Venezia Giulia.

UDINE In alto i calici e bocche pronte al sorriso domenica 28 maggio per la manifestazione «Cantine Aperte», voluta come ogni anno dal Movimento turismo del vino, e che fra poco più di una settimana vedrà circa ottanta aziende vitivinicole della regione a disposizione dei visitatori per una intera giornata. E quest'anno c'è un motivo in più per festeggiare: è il concorso «Spirito di Vino», riservato ai giovani vignettisti e fumettisti (tra i 18 e 35 anni) che potranno così esprimersi attraverso le loro matite sul mondo e sulla cultura del vino. Tutte le opere che perverranno alla segreteria del concorso entro il 30 settembre saranno valutate da una qualificata giuria presieduta da Giorgio Forattini. I trenta finalisti del concorso saranno poi ospitati in Friuli-Venezia Giulia, vedranno le loro opere esposte in una mostra e poi raccolte in una divertente pubblicazione. Ai tre vincitori finali andrà invece un'accurata selezione dei migliori vini friulani. Quanti sono interessati possono rivolgersi al Movimento turismo del vino del Friuli-Venezia Giulia, Casa del vino di Udine (telefono 0432-297068), oppure visitare il sito Internet www.mtvfvg.com.

Allarme dei banchieri di Francoforte secondo cui la ripresa economica può produrre rischi sulla stabilità dei prezzi

La Bce prepara una stretta sui tassi

Aumenti record di benzina e greggio - Frenata dell'inflazione in aprile

ROMA Allarme Bce per l'inflazione. Dopo l'intervento sui tassi del 27 aprile scorso, la Banca Centrale Europea torna a parlare del rischio che la debolezza dell'euro può produrre sulla stabilità dei prezzi, sottolineando che terrà «sotto stretta osservazione tali sviluppi».

Un'affermazione che fa pensare che la Bce sia pronta a rialzare di nuovo il suo tasso di riferimento, ora al 3,75%. «I recenti andamenti degli aggregati monetari e creditizi e il deprezzamento del valore esterno dell'euro - afferma la Bce nel suo ultimo bollettino mensile - indicano il persistere di rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi». «Rischi che - aggiunge la Banca Centrale - devono essere seriamente considerati, alla luce della fase di vigorosa espansione economica in atto nell'area dell'euro».

Eurolandia marcia a pieno regime, e tutto lascia prevedere che andrà ancora meglio nei prossimi mesi, afferma l'istituto guidato da **Wim Duisenberg**: la produzione industriale ha recuperato slancio a febbraio, la capacità produttiva è aumentata ad aprile, mentre il clima di fiducia (cresciuto per l'ottavo mese consecutivo) ha sfiorato il livello massimo segnato nella prima metà dell'89. Ma perchè l'attuale ripresa ciclica possa trasformarsi in un lungo periodo di crescita economica sostenuta - avverte la Bce - è necessaria una durevole stabilità dei prezzi e deboli aspettative inflazionistiche.

Intanto la corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti sembra aver imboccato la strada del non ritorno. E ieri di slancio la super ha infranto la soglia delle 2.200 lire al litro, portando le quotazioni al record storico di 2.215 lire. Altro record per la verde, giunta a 2.130 lire, mentre appena meglio vanno le cose per il gasolio che rimane sotto le 1.700 lire. A far scattare le nuove quotazioni record sono stati gli aumenti annunciati ieri da sei compagnie sulle nove operanti in Italia: i rincari sono oscillati tra le 10 lire di Agip e Ip alle 20 di Q8, Erg, Fina e Shell. Una rincorsa che ha portato nel giro di tre giorni un rincaro di 30 lire con effetti medi sul pieno di circa 1.500 lire.

Cattive notizie oltre che dal dollaro continuano ad arrivare anche dal fronte dei prezzi petroliferi che ieri hanno fatto segnare una nuova impennata. A New York sono ormai stabilmente a un soffio dai 30 dollari a barile, mentre il brent del mar del nord ha guadagnato oltre mezzo dollaro portandosi a 28,70 dollari a barile.La doppia rincorsa di dollaro e petrolio lascia quindi spazio per aumenti ulteriori che alcuni esperti calcolano fino a 70-80 lire al litro se la tendenza non si inverte.

Intanto ieri l'Istat ha confermato che lo scorso mese la crescita mensile dei prezzi si è fermata a un + 0,1% rispetto a marzo, facendo scendere la crescita tendenziale da 2,5% a 2,3%. Una frenata che però non illude nessuno. A cominciare dal ministro delle Finanze **Ottaviano Del Turco**. «Manterremo la guardia altissima - ha spiegato.

L'inflazione nelle città italiane

Andamento mensile e annuo dei prezzi nelle città capoluogo di regione

Città	Var. mensile	Var. annua
Firenze	+0,3	+2,0
Trento	+0,2	+2,2
Roma	+0,2	+2,1
Palermo	+0,2	+1,7
Torino	+0,1	+3,6
Milano	+0,1	+2,0
Venezia	+0,1	+2,9
Trieste	+0,1	+3,3
Genova	+0,1	+2,0
Bologna	+0,1	+2,1
Perugia	+0,1	+2,1
L'Aquila	+0,1	+1,7
Napoli	+0,1	+1,8
Reggio Calabria	+0,1	+2,2
Cagliari	+0,1	+1,8
Aosta	0,0	+1,5
Ancona	0,0	+2,4
Campobasso	0,0	+1,9
Bari	0,0	+2,4
Potenza	0,0	+1,5

ANSA-CENTIMETRI

EUROLANDIA

Prosegue la volatilità sui mercati

Borse europee senza bussola ma Piazza Affari recupera Euro ancora in affanno

MILANO Mercati incerti ed euro ancora debole. La giornata finanziaria di ieri non ha dato indirizzi precisi alle Borse europee. L'apertura positiva di Wall Street e del Nasdaq aveva lasciato ben sperare. Ma il repentino peggioramento ha pesato sulle piazze europee. Milano comunque ha chiuso in territorio positivo con il Mibtel a +0,57%. In rialzo anche Londra con +0,59%. Hanno segnato un calo invece Francoforte (-0,42%) e Parigi (-0,02%). I titoli legati a Internet sono stati cedenti su tutti i listini europei, anche in relazione alla vicenda di Boo.com, la società britannica di commercio via Internet di abbigliamento sportivo (partecipata al 5% da 21 Investimenti) che ha annunciato il fallimento. A Piazza Affari in particolare si è assistito alla rotazione dei settori che ha riportato in evidenza i titoli bancari e assicurativi. Tra i primi spicca Banca Intesa che ha chiuso con un progresso del 3,5% e con scambi su livelli più che doppi rispetto a mercoledì. Rialzi consistenti anche per Banca Roma (+2,68%), Comit (+1,67%), Mediobanca (+3,02%), San Paolo -Imi (+2,02%).

Giornata difficile anche ieri per i titoli della galassia Colaninno, in cui si salva solo Tim che sale dell'1,6%, sulla scia dell' annuncio dell'accordo commerciale con Yahoo, mentre perdite rilevanti si segnalano per Tecnost (-3,6%), Olivetti (-2,16%), Telecom (-2,42%). Seat contiene le perdite allo 0,63% (4,285 euro), avvicinandosi sempre più al prezzo dell'Opa.

Sul fronte valutario c'è da registrare un'altra giornata no per l'euro nonostante le buone notizie da due importanti Paesi del Vecchio continente. L'istituto tedesco Ifo ha fatto sapere che l'indice della fiducia delle imprese in Germania è cresciuto più del previsto ad aprile, mentre in Francia nel primo quadrimestre sono stati creati 142.300 nuovi posti di lavoro, segnando il maggior incremento negli ultimi 30 anni. Ma la moneta unica non riesce a convincere gli operatori ed è vittima della generale convinzione che la macchina statunitense continuerà a marciare a ritmo più spedito. Senza contare l'aspettativa di nuovi rialzi di dei tassi di interesse Usa. Così anche ieri l'euro si è mantenuto sotto la soglia dei 90 centesimi sul dollaro. Alle rilevazioni ufficiali di Bankitalia è stato fissato a 0,8942 dollari, solo in leggero rialzo rispetto agli 0,8922 di mercoledì. Sempre appesantito anche il cambio con la divisa giapponese: un euro vale attualmente 97,60 yen, meno dei 97,98 di mercoledì.

Nuova iniziativa dell'Authority guidata da Tesauro per eventuali violazioni della concorrenza

Telecom-Seat: indagine dell'Antitrust E Tim si allea con il gigante «Yahoo!»

Roberto Colaninno

Il colosso americano fornirà di contenuti (news, meteo, sport...) i display dei telefonini affiancandosi al motore di ricerca Virgilio.

MILANO La Tim è da ieri legata a Yahoo!, uno dei grandi protagonisti di Internet in un'impresa commerciale che, come ha detto il direttore generale della stessa Tim, Mauro Sentinelli, «completa l'alleanza strategica con la Seat» e le sue Pagine Gialle.

Si tratta, secondo quanto hanno annunciato le due società «del più significativo e rilevante accordo nel settore della telefonia mobile applicata ad Internet» che consentirà ai clienti Tim di usufruire dei contenuti Yahoo! accedendo al *wap gateway* di Tim. In sostanza, grazie all'intesa firmata ieri, Yahoo metterà a disposizione di Tim i propri contenuti elaborati in linguaggio Wml, adatto al piccolo schermo dei telefonini, e tutta la serie di servizi e prodotti: tra questi lo Yahoo! Mobile Services per le mail, news, finanza, sport e meteo. L'accordo è rafforzato dalle stime per il settore che indicano come nei prossimi 5 anni fino al 50% della totalità degli accessi ad Internet verranno da telefoni mobili, che si prevede saranno oltre un miliardo nel mondo.

L'accordo di Tim con Yahoo! «arricchisce ed integra il nostro straordinario mondo wap» ha commentato l'amministratore delegato di Tim, **Marco De Benedetti**. Sulle possibili sovrapposizioni con il motore di ricerca Virgilio che fa capo a Seat; Mario Sentinelli direttore generale di Tim ha spiegato che «non ci sarà alcun conflitto. L'accordo con Yahoo completa l'offerta alla clientela con un motore di ricerca internazionale, che si affiancherà a Virgilio che è il primo motore di ricerca italiano e resterà al primo posto sul display dei nostri telefonini». E ha aggiunto: «L'intesa con Yahoo si basa essenzialmente sugli introiti pubblicitari. In sostanza, noi forniamo i nostri 19 milioni di clienti e in cambio riceveremo la metà degli introiti derivanti dai banner pubblicitari, in base ai collegamenti che verranno effettuati tramite le nostre sim card».

Intanto l' Autorità garante della Concorrenza e del mercato ha avviato un procedimento istruttorio sull' operazione di acquisizione di Seat Pagine Gialle da parte di Telecom Italia, per valutare eventuali violazioni delle regole della concorrenza. Il procedimento istruttorio, spiega una nota, è «volto ad accertare se l'operazione proposta sia suscettibile di determinare in capo a Telecom Italia il rafforzamento o la costituzione di una posizione dominante restrittiva della concorrenza nei mercati rilevanti». In una nota Telecom Italia offre «la massima collaborazione» all'Antitrust ma chiede che l'istruttoria avviata dalla Commissione guidata da **Giuseppe Tesauro** sull'integrazione Seat-Pagine Gialle e Tin. it «si chiuda in tempi brevi».

IL CASO

In liquidazione Boo.com la più grande boutique on line di moda sportiva

Internet, prima vittima eccellente

LONDRA *Il cyberspazio europeo piange la sua prima vittima eccellente. La Boo.com, la più grande boutique on line di moda sportiva e accessori del continente, è fallita: il sogno dei suoi fondatori, due svedesi neanche trentenni, si è infranto contro una montagna di perdite appena 6 mesi dopo il loro debutto su Internet. I finanziatori della società - che includono la 21 Investimenti della famiglia Benetton, il patron della Louis Vuitton MH, Bernard Arnault, e la banca d'affari Usa JP Morgan - hanno risposto con un coro di «no» alle richieste di nuovi finanziamenti giunte dai ventottenni Kajsa Leander (ex modella) ed Ernst Malmsten (ex critico letterario).*

Per alcuni analisti finanziari della City si tratta della punta di un iceberg: nei prossimi anni, hanno commentato, decine di società Internet scompariranno sotto il peso dei debiti e le società di venture capital saranno molto più caute nelle loro decisioni di investimento in questo settore. Per giorni il futuro della Boo.com, che lo scorso 17 febbraio aveva inaugurato il suo megastore vituale italiano, è rimasto appeso a un filo. Le casse della società erano praticamente a secco: rispetto ai 135 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire) raccolti a inizio '99 rimanevano solo 500.000 dollari. E la Boo.com bruciava 1 milione di dollari alla settimana.

Ieri mattina è giunta la ferale notizia. Malmsten, amministratore delegato di Boo.com, si è rivolto alla Kpmg che provvederà alla liquidazione. Gli azionisti (la 21 Investimenti aveva acquistato il 5,5%) hanno detto «no» a una richiesta per ulteriori 30 milioni di dollari, cioè la cifra che avrebbe permesso a Malmsten e Leander (che controllano circa il 40% del capitale) di attuare il necessario piano di rilancio e salvare ben 300 posti di lavoro.

Alla base del fallimento, hanno sottolineato alcuni esperti del settore, c'è un progetto fin troppo ambizioso (diventare la più grande boutique on line di abbigliamento sportivo), un mancato controllo dei costi e una lunga serie di problemi tecnici.

Sul mercato il 38,1 per cento del capitale della società: lo ha deciso il cda dell'Iri

Finmeccanica, parte la privatizzazione L'Offerta pubblica scatta il 29 maggio

Il lotto minimo per i risparmiatori sarà di 2500 azioni. Chi terrà il pacchetto azionario per un anno avrà diritto a dieci azioni gratuite ogni cento possedute.

ROMA Privatizzazione di Finmeccanica ai nastri di partenza: il conto alla rovescia durerà ormai solo 10 giorni. Dopo che lunedì 22 prenderà il via il *roadshow* durante il quale i vertici della società andranno a promuovere il collocamento tra gli investitori istituzionali, la settimana successiva, dal 29 maggio al 2 giugno, partirà l'Offerta pubblica destinata ai risparmiatori.. Tutti i dettagli dell'operazione sono illustrati nel prospetto di offerta approvato dalla Consob.

La vendita di azioni Finmeccanica (che metterà sul mercato una quota di circa il 50 per cento della società, lasciando nelle mani del Tesoro un 30 per cento) sarà suddivisa in un collocamento privato rivolto ad investitori professionali in Italia e istituzionali all' estero (anche negli Usa) e in un'Offerta pubblica destinata al pubblico indistinto e agli stessi dipendenti di Finmeccanica ai quali sono riservate anche alcune particolari facilitazioni (tra le quali la possibilità di anticipare il Tfr). Contemporaneamente all'Offerta globale, agli investitori istituzionali saranno offerte obbligazioni convertibili in azioni Finmeccanica per un massimo di 1.700 miliardi di lire.

Ieri il consiglio d'amministrazione dell'Iri ha deliberato che l'Offerta globale per la privatizzazione di Finmeccanica comprenderà un totale di 3.200 milioni di azioni, pari al 38,1 per cento dell'attuale capitale sociale. Di queste, un minimo di 1.280 milioni di titoli (pari al 40 per cento dell'Offerta Globale) sarà destinato all'Opv in Italia. A tali importi - precisa una nota— si aggiungeranno le azioni riservate alla *bonus share*. L'ammontare definitivo dell'Offerta globale verrà comunicato dall'Iri al mercato a conclusione dell' Opv. Il lotto minimo per i risparmiatori sarà di 2.500 azioni (pari a circa 7,8 milioni ai valori attuali di Borsa), mentre a chi terrà per almeno un anno i titoli acquisiti è riservata una *bonus share* del 10 per cento (10 azioni ordinarie ogni 100) fino ad un massimo di 750 azioni gratis. Disposizione analoga anche per i dipendenti, ai quali spetteranno invece 11 azioni gratuite ogni 100, fino ad un massimo di 550.

Quanto al prezzo di offerta, sarà stabilito dall'assemblea dell'Iri su proposta del cda con il cosiddetto metodo dell'*open price* e sarà comunicato al pubblico entro il 5 giugno. Come già avvenuto in altre privatizzazioni, sarà il minore fra il prezzo destinato all'offerta istituzionale ed il prezzo massimo (quest'ultimo, annunciato entro il giorno precedente all'avvio dell'Opv). Il prezzo massimo verrà fissato tenendo conto delle condizioni di mercato immediatamente precedenti all'Offerta Pubblica, nonchè alle indicazioni di interesse fornite dagli investitori istituzionali.

L'offerta avrà per oggetto solo i titoli messi in vendita dall'Iri. Il capitale di Finmeccanica, attualmente rappresentato da 8.394.988.000 azioni ordinarie del valore nominale di 430 lire ciascuna, non sarà modificato.

Balzo dell'utile di Infocamere a quota 5,8 miliardi nel '99

ROMA Infocamere, la società consortile di informatica delle Camere di commercio, ha chiuso il '99 con un utile netto di 5,8 miliardi di lire (2,3 miliardi nel '98) a fronte di un fatturato di 170 miliardi. Il bilancio, approvato dall'assemblea degli azionisti - si legge in una nota di Infocamere - registra ricavi per circa 157 miliardi a fronte di riduzioni tariffarie a favore di tutti i clienti: Camere di commercio, Pubblica amministrazione e le società che distribuiscono al pubblico i dati camerali. Gli investimenti nel '99 sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente raggiungendo i 18 miliardi. È aumentata del 25% la consultazione on-line degli archivi e gli atti archiviati otticamente, depositati persso il registro delle imprese, sono in totale 11,6 milioni, per oltre 120 milioni di pagine. Tra le attività più importanti Infocamere segnala quelle relative alla firma digitale e la realizzazione del «Portale per le imprese italiane» che, a partire dal prossimo mese, offrirà a tutte le imprese iscritte alle Camere di commercio una presenza gratuita su Internet.

Secondo giorno di cortei per il bavaglio alla stampa: la polizia carica - L'ultranazionalista Seselj ammonisce chi fa politica

Belgrado, minacce di bando ai partiti

Tg letto in piazza - Il Senato Usa sconfessa la Camera: nella Kfor anche dopo il 2001

BELGRADO Alle 19, a Belgrado, c'è il telegiornale. I giornalisti di Studio B lo hanno letto ieri di fronte al municipio, in piedi davanti a 10 mila persone. Poi, finite le notizie, la folla ha marciato verso il grattacielo dell'emittente, che ospita anche le due radio e il quotidiano chiusi mercoledì dalla polizia di Slobodan Milosevic. Le manifestazioni, annuncia l'opposizione, proseguiranno anche nei prossimi giorni, nelle maggiori città del Paese. Intanto in serata la polizia ha caricato i dimostranti a Belgrado: almeno otto feriti.

L'adesione popolare sembra questa volta assai più convinta e numerosa rispetto i mesi scorsi. Ieri le edicole hanno esaurito di prima mattina tutte le copie dei giornali non ancora direttamente controllati dal regime, come Glas, Blic (uscito fortunosamente da una redazione provvisoria) e Danas. Tutta la stampa di regime, così come la Tv e la radio, ha riportato senza commenti la chiusura delle Tv e radio dell'opposizione.

Il governo di Milosevic non sembra comunque spaventato dalla reazione popolare, nè tantomeno dalla unanime condanna internazionale per il blitz contro la libertà di stampa. Anzi, ieri il «falco» ultranazionalista Vojislav Seselj, vice-premier e firmatario dell'ordinanaza di chiusura contro Studio B, ha ammonito anche i pochi fogli indipendenti rimasti aperti a pensare bene a quel che scrivono: «Ci auguriamo

Vojislav Seselj, vicepremier

che i quotidiani Danas, Glas Javnosti e Blic, oltre alle agenzie televisive Anem e Vin, restino fermi per parecchio tempo». Minacciando ancor più: «Non chiediamo la messa al bando dei partiti ma se dovesse essere necessario per preservare l'ordine costituzionale, bisognerà farlo». Ancora una volta, Belgrado si trova isolata e condannata dal resto del mondo. Ieri anche Mosca, tradizionalmente indulgente con Milosevic, ha criticato senza mezzi termini il suo regime: il Ministero degli esteri ha espresso la «seria preoccupazione» della Russia chiedendo di «rispettare le norme internazionali e la libertà di stampa, parte integrante del processo democratico». In Occidente, del «nodo» serbo si discuterà a Firenze la prossima settimana, al vertice Nato. Il segretario di Stato Usa Albright ha proposto agli alleati europei «un'iniziativa comune». Dato per scontato che l'iniziativa non potrà essere che diplomatica, la Ue sembra già d'accordo. «Solo uno Stato che ha terrore della verità può abbassarsi a mandare uomini incappucciati negli studi di una radio e di una televisione» ha dichiarato ieri il commissario europeo per le relazioni esterne, Chris Patten.

A differenza di quanto avvenne per il Kosovo (ieri il Senato Usa ha detto «no» al ritiro delle sue forze nell'aprile 2001, a differenza della Camera), sembra che il giro di vite contro la libertà d'informazione non trovi sostenitori neppure tra gli stessi serbi. La Chiesa ortodossa ha protestato, invitando a «non mettere a tacere» l'opposizione e chiedendo a tutti di evitare violenze. Cosa difficile: ieri a Nis un centinaio di persone ha picchiato i dirigenti locali del partito di Milosevic.

Governatori in bilico

Putin: ministri confermati ma meno potere alla periferia

MOSCA Grande continuità per quanto riguarda il governo, dove tutti i ministri-chiave sono stati riconfermati, ma innovazioni, talvolta anche drastiche, nella divisione dei poteri tra centro e periferia. Non sono univoci i primi segnali che vengono dal nuovo presidente russo Vladimir Putin, che a 10 giorni dall'insediamento ufficiale lascia in sostanza immutata la «squadra» federale ma propone invece di ridimensionare lo strapotere degli 89 governatori locali, che molti descrivono come satrapi dello sconfinato impero russo. Tutto nell'ambito della Costituzione vigente, assicura il Cremlino, e solo per fare del Paese uno Stato di diritto, dove la legge sia rispettata e uguale per tutti mentre ora un quinto di tutte le decisioni prese dai governatori locali sono in contrasto con norme federali e la stessa Carta. I governatori, pur continuando a essere eletti, potranno anche essere revocati dal centro e potranno a loro volta revocare sindaci e altri funzionari elettivi a livello inferiore. Le proposte potrebbero divenire effettive tra un anno. Il nuovo premier Kasyanov ha designato subito dopo nuovo ministro delle Finanze Aleksei Kudrin, finora numero due dello stesso dicastero retto fino ai giorni scorsi da lui stesso.

Accordi militari tra Roma e Zagabria

Ancona, alla Conferenza per l'Adriatico e lo Ionio intese per la stabilità

ANCONA Belgrado è lontana. Milosevic spegne i media liberi. Ad Ancona, invece, parlano tutti, compresa una contromanifestazione dei centri sociali. Oggi e domani il presidente del Consiglio Amato, quello della Commissione Ue Prodi, i ministri degli Esteri di Italia, Albania, Bosnia, Croazia, Grecia e Slovenia adotteranno la Dichiarazione di Ancona, al termine della Conferenza per lo sviluppo e la sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio. Sarà presente anche il Montenegro, quale osservatore.

L'intento evidente, Serbia permettendo, è quello di costruire pace e sicurezza fra le due sponde dell'Adriatico. È imminente l'ingresso della Croazia nella Partnership for Peace della Nato e oggi il ministro della Difesa Mattarella, a bordo dell'unità anfibia «San Marco», firmerà con l'omologo croato Rados un accordo di cooperazione militare: «rappresenterà una componente essenziale delle relazioni speciali stabilite tra Zagabria e Roma e consentirà di avviare forme di collaborazione in vari campi quali la formazione, l'addestramento, le attività per il mantenimento della pace, la sanità militare». Ad Ancona saranno presenti anche Javier Solana (Mr. Pesc), Bodo Hombach (coordinatore del Patto di stabilità) e rappresentanti di Onu, Osce, Ocse, Unesco, Fmi, Banca mondiale, Bers, Bei, Fao, Consiglio d'Europa, Ince e Seci. L'Italia è il Paese geograficamente più vicino ai Balcani: la Nato vorrebbe trasformarli nel Sud-Est dell'Europa comunitaria. Ora le differenze sono molte: politiche, economiche e culturali. In Serbia c'è ancora Milosevic. Albania, Bosnia, Kosovo e Montenegro hanno redditi pro-capite bassissimi. Croazia e Slovenia non sono ancora nè nell'Ue nè nella Nato. Obiettivo della Conferenza sarà quello di rafforzare la cooperazione nei settori economico, di trasporti, turismo, sviluppo sostenibile, ambiente, cultura, scienza, istruzione e lotta ai fenomeni illegali. Ci saranno più tavole rotonde coordinate dai vari sottosegretari italiani. È prevista la firma di accordi bilaterali e trilaterali. La Dichiarazione istituirà il «Consiglio Adriatico e Ionico»: si riunirà a intervalli regolari a livello ministeriale. Sempre domani la contromanifestazione dei centri sociali, fra cui il Leoncavallo di Milano. Prc e 30 senatori della maggioranza chiedono la fine dell'embargo contro la Serbia.

Il presidente sloveno: «Roma ci ostacola l'ingresso» - Ranieri e gli europarlamentari chiedono una smentita ufficiale

«Gaffe» di Kucan all'Ue: proteste italiane

STRASBURGO Nuove critiche degli europarlamentari italiani di Strasburgo al discorso pronunciato mercoledì davanti all'assemblea Ue dal presidente sloveno Kucan. In un intervento in aula il presidente Cdu Rocco Buttiglione ha definito «inaccettabili» le dichiarazioni di Kucan. Questi si era riferito a presunte difficoltà che l'Italia avrebbe frapposto all'ingresso nell'Ue della Slovenia. Una tesi opposta alla realtà, condita da altri «veleni» del presente e del passato. Kucan aveva poi fatto marcia indietro, adducendo un errore di traduzione e dicendo di essersi riferito, per quanto riguarda le presunte opposizioni all'ingresso in Europa, all'Austria.

«Condividiamo interamente la condanna dell'oppressione nazista e fascista della Slovenia espressa dal presidente Kucan ma non possiamo accettare che non si esprima uguale condanna dell'orrore della pulizia etnica anti-italiana condotta dal regime comunista subito dopo la sua conquista del potere» ha affermato Buttiglione. Subito dopo è intervenuto il capogruppo Fi Antonio Tajani, che ha sottoscritto le parole di Buttiglione, denunciando il fatto che «molti cittadini italiani aspettano ancora che vengano ripristinati i loro diritti». Buttiglione e Tajani hanno chiesto alla presidente del Parlamento Nicole Fontaine di comunicare a Kucan le osservazioni degli eurodeputati italiani. A loro si è affiancata la capogruppo Ds Pasqualina Napoletano: ha detto che il «compromesso Solana» del '95 fra Italia e Slovenia non va rimesso in discussione. Fontaine ha risposto che comunicherà a Kucan «le osservazioni dei colleghi, che riflettono il sentimento di una parte importante del nostro Parlamento».

L'«errore materiale di traduzione» di Kucan è stato invocato al sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri dall'ambasciatore sloveno a Roma, Peter Andrej Bekes. Questi ha espresso il «personale rammarico» del presidente Kucan per l'episodio. Ranieri, nel prendere atto delle parole dell'ambasciatore sloveno, ha comunque sottolineato di ritenere necessario un «sollecito pubblico chiarimento» sull'episodio. Il sottosegretario ha ricevuto ieri il capo negoziatore sloveno per l'adesione all'Ue, Janez Potocnik e l'ambasciatore di Slovenia a Roma, Peter Andrej Bekes, intrattenendosi sulle prospettive del negoziato di ampliamento dell'Ue, con particolare riguardo alla Slovenia.

Un corteo anti-Milosevic il Primo maggio scorso.

DAL MONDO

Mentre nel Libano del Sud infuriano scontri

Un generale israeliano ha minacciato di bombardare il quartier generale di Arafat

BEIRUT Durante gli scontri di lunedì nei Territori occupati, un generale israeliano ha minacciato di usare ogni mezzo per fermare i palestinesi: anche bombardare il quartier generale di Yasser Arafat a Ramallah, Cisgiordania. Lo rivela il negoziatore palestinese Saeb Erekat e lo confermano fonti israeliane, il cui governo si è dissociato dall'iniziativa dell'ufficiale. Il generale Shlomo Oren spiegò alla controparte araba, generale Ismail, che intendeva radere al suolo gli uffici di Arafat se i combattimenti non fossero cessati subito. L'incontro doveva servire a placare gli animi ma sortì l'effetto opposto. È di due morti e 13 feriti, tra cui un bimbo, il bilancio (il più pesante negli ultimi 10 giorni) di violenti combattimenti ieri nel Libano del Sud tra la guerriglia sciita libanese di Hezbollah e israeliani con l'alleato Esercito del Libano del Sud.

Cibi transgenici: colza «Frankenstein» in Europa per errore all'insaputa di tutti dal Canada

LONDRA La colza transgenica è da due anni in Europa e nessuno ne era accorto. Mentre ambientalisti, governi, scienziati discutevano sui potenziali rischi o presunte sicurezze del «cibo Frankstein», dal Canada arrivavano carichi di semi di colza «naturale» dentro la quale però, per un banale errore, erano finiti anche semi geneticamente modificati. Quelle sementi - importate in Europa dalla società britannica Advanta Seeds, sono state piantate da coltivatori ignari in Gran Bretagna, Francia, Germania e Svezia. Hanno germogliato e sono state raccolte. La storia è venuta fuori solo ieri a Londra. Ad accorgersi della contaminazione un laboratorio tedesco che il 3 aprile avrebbe chiesto spiegazioni alla Advanta Seeds, la quale a sua volta avrebbe svolto indagini scoprendo l'errore.

A Taiwan c'è il primo presidente non nazionalista ma Pechino rilancia i toni della sfida militare

PECHINO A due giorni dall'insediamento del primo presidente non nazionalista nella storia di Taiwan, i militari della Cina popolare alzano il tono delle minacce contro eventuali aspirazioni indipendentiste della ricca isola del Mar cinese meridionale e si dichiarano pronti alla guerra. «Con la lancia per cuscino, attendiamo l'alba» titola l'organo ufficiale delle forze armate, sopra un grande fotografia di un pezzo d'artiglieria mobile, alle cui spalle si legge su uno striscione «indipendenza significa guerra, con la divisione non c'è pace».

La «Lilli Gruber francese» scrive un libro Suscita critiche: pubblicato solo per la firma

PARIGI Claire Chazal, la mezzobusto di Tf1 travolta dallo «scherzo» di una rivista che ha inviato il suo ultimo libro a tre editori con un altro nome in copertina e se lo è visto rifiutare, si sfoga e spiega: «Capisco che il mio libro possa non piacere. Ma almeno si rispetti la mia sincerità». Intervistata dall'inserto «Letteratura» di «Le Figaro», Claire Chazal (la Lilli Gruber francese, la più popolare conduttrice del Tg delle 20) spiega che non cerca «di diventare ancora più popolare ma di approfondire le cose».

Il Consiglio di sicurezza decide la proibizione per un anno alla vendita d'armi a Etiopia ed Eritrea

Corno d'Africa, inutile embargo Onu

Frutto di compromessi al Palazzo di vetro - La lotta continua

La decisione delle Nazioni Unite ha avuto il solo risultato di esacerbare entrambi i regimi. Truppe etiopiche in avanzata: un milione di sfollati

ADDIS ABEBA Ancora una volta la montagna ha partorito il topolino. Dopo avere lanciato ultimatum e minacciato sanzioni nei confronti di Etiopia ed Eritrea se non avessero subito sospeso i combattimenti, il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è limitato a varare una risoluzione piccola piccola, che prevede un embargo sulle armi per i due belligeranti. A parte l'ormai acclarata inefficacia di simili provvedimenti, in tale caso vanificata da ingenti acquisizioni d'armamenti fatti dai due Paesi negli ultimi due anni, a guerra iniziata e poi sospesa, specie in Ucraina, in questo caso il testo è frutto di un compromesso a fatica raggiunto da Usa e Gran Bretagna da una parte e Russia e Francia dall'altra. Limita a un anno la durata del blocco a forniture militari.

In pratica, la decisione del Consiglio ha prodotto come unico effetto pratico di scontentare tanto Addis Abeba che Asmara. Il governo eritreo l'ha definita «inappropriata e inaccettabile, perchè non riflette la realtà della guerra». Ritenendo di essere le vittime di un attacco alla propria sovranità da parte etiopica, ad Asmara non sopportano di essere accomunati nelle misure punitive all'aggressore. Ma ad Addis Abeba, se possibile, la reazione ufficiale è stata ancora più dura: «Condanniamo la risoluzione con tutte le nostre forze». Le autorità etiopiche accusano infatti l'Onu di avere taciuto quando, due anni fa, furono gli èritrei a iniziare le ostilità, intervenendo solo ora che le truppe di Asmara sono in difficoltà. Il documento accosta il provvedimento del Palazzo di vetro a quello con cui la Società delle Nazioni, antesignana dell'Onu, impose sanzioni nel '35 tanto all'Italia, impegnata in una guerra di stampo coloniale, quanto all'Etiopia di Haile Selassie. «Ricorderemo questo giorno - conclude il comunicato - come un giorno d'infamia e vergogna».

Nel frattempo, sono giunte conferme circa l'avanzata irresistibile compiuta nell'ultima settimana dalle forze armate di Addis Abeba. Le difese eritree sono state travolte a Barentù e il comando di Asmara ha annunciato un «ripiegamento strategico» su posizioni più difendibili. In realtà, si tratta di un'ammissione di sconfitta, visto che Barentù rappresenta un punto chiave per il controllo di tutta la pianura che conduce fino al confine con il Sudan. La sua caduta ha fatto scattare anche l'evacuazione di Agordat, a sua volta già meta di sfollati da Barentù, e al momento si calcola che siano quasi un milione i civili sfollati. È un'emergenza che ha spinto il governo eritreo a chiedere l'intervento delle organizzazioni umanitarie internazionali.

39 anni dopo Kindu i nostri piloti in Congo

ROMA Dopo 39 anni dalla strage di Kindu, in cui furono uccisi 13 militari italiani in missione di pace per l'Onu, l'Aeronautica militare italiana torna in Congo.

Il 23 maggio (data non ancora definita con certezza) un aereo G222 della 46.a Aerobrigata di Pisa partirà alla volta di Kinshasa. Si tratterebbe di una ricognizione in vista di una successiva partecipazione militare italiana alla missione dell'Onu in Congo, alla quale potrebbe partecipare anche la Guardia di finanza. A bordo del G222, una ventina di militari, tra cui un medico, componenti dell'equipaggio e un nucleo telecomunicazioni, in gran parte della stessa 46.a Aerobrigata. Loro compito quello di definire l'aeroporto dal quale poi operare, specie con funzioni di trasporto tattico, con due velivoli G222. Gli uomini dell'Aeronautica giungeranno a Kinshasa dopo un viaggio di tre giorni: resteranno in Congo cinque giorni e quindi torneranno in Italia. Ancora oggi, la strage di Kindu è impressa nella memoria di molti italiani. Era l'11 novembre '61. Si trattava di una delle primissime missioni umanitarie delle nostre Forze armate dopo la Seconda guerra mondiale. Dopo l'indipendenza, il Congo era precipitato in una guerra civile che spinse l'Onu a intervenire. Gli italiani arrivarono per portare aiuti umanitari e un carico di automezzi d'esplorazione per il contingente malese. Si disse che furono scambiati per militari del Belgio, l'odiato colonizzatore: furono uccisi dai simba (i guerriglieri nazionalisti), fatti a pezzi ed esposti sui banconi di un mercato.

In appoggio ai caschi blu

Sierra Leone, i Paesi dell'area pronti a inviare 3 mila rinforzi

FREETOWN Sei Paesi dell'Africa occidentale hanno offerto ieri d'inviare 3.000 soldati di rinforzo ai caschi blu dell'Onu, mentre Freetown attende la reazione dei ribelli all'arresto del loro capo Foday Sankoh e, ancor più, che il governo annunci cosa intende fare del famigerato leader del Fronte rivoluzionario unito (Ruf) del quale la popolazione chiede la testa.

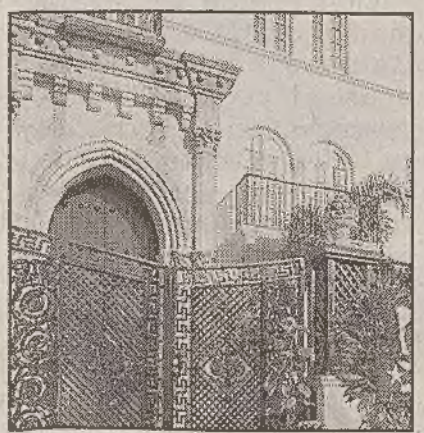
In una riunione ad Abuja, in Nigeria, i capi degli eserciti di sei Paesi dell'Ecowas (Comunità economica dell'Africa occidentale) hanno offerto truppe per contribuire a pacificare la Sierra Leone, nel quadro di una nuova Ecomog, la forza africana guidata dalla Nigeria già intervenuta nel Paese nel '97: subito dopo la partenza dei suoi ultimi soldati, dalle maniere forti, all'inizio di maggio, il Ruf ha ripreso le ostilità. I ribelli ancora non hanno reagito alla cattura, martedì sera, e all'arresto di Sankoh, mentre gli abitanti e la stampa di Freetown chiedono a gran voce che sia processato per «crimini di guerra» o addirittura eliminato fisicamente, memori delle atrocità commesse dai suoi miliziani. E ieri anche l'Europarlamento ha duramente denunciato le «azioni criminali» del Ruf, specie contro i bambini, migliaia dei quali sono stati reclutati mentre altri «sono rimasti vittime della massiccia campagna di amputazioni di braccia» del Ruf. Davanti a tali pressioni, il governo del presidente Kabbah esita a pronunciarsi sulla sorte di Sankoh, formalmente ancora vice presidente in virtù dell'accordo di pace di Lomè.

Misterioso il compratore del palazzo con 12 camere da letto e 13 bagni - Avrebbe sborsato «ben più» dei 32 miliardi pagati per la reggia di Stallone

Miami, la villa di Versace venduta a prezzo-record

NEW YORK Un misterioso compratore ha acquistato la villa di Gianni Versace a Miami: l'opulento palazzo davanti ai cui cancelli nel '97 fu assassinato il noto stilista italiano è stato venduto per un prezzo record, secondo l'agenzia immobiliare Wimbish Riteway Realtor, che ha negoziato la transazione.

Casa Casaurina, questo il nome della lussuosa dimora, era stata messa in vendita dagli eredi Versace lo scorso agosto per un prezzo compreso tra i 23 e i 25 milioni di dollari. Alan Jacobson, l'agente immobiliare che ha trattato la vendita, non ha voluto precisare il prezzo concordato, limitandosi a dire che «eccede di molto» il record di 16,2 milioni di dollari pagati in dicembre per la villa di Sylvester Stallone.

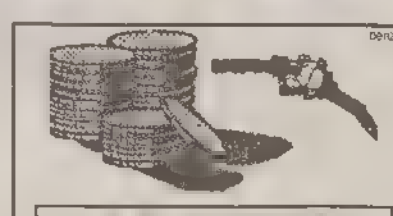
Palazzo Versace, al 1116 di Ocean Drive a South Beach, fu il teatro del delitto Versace: davanti ai suoi cancelli il serial killer Andrew Cunanan uccise lo stilista l'assolata mattina del 15 luglio '97. Cunanan aveva atteso Versace mentre questi rincasava dal vicino «News Cafe» e gli aveva sparato a bruciapelo alla testa. L'assassino era quindi fuggito e alcuni giorni dopo si era tolto la vita su una chiatta all'ancora a Collins Avenue, a pochi isolati dalla villa.

L'ingresso della villa.

Vero e proprio palazzo in stile ispano-mediterraneo, circondata da una cinta muraria, Casa Casaurina ha 12 camere da letto e 13 bagni. Versace l'aveva acquistata nel '92 per 2,95 milioni di dollari e l'aveva sfarzosamente ristrutturata per farne il suo «buen ritiro» americano. «Amava l'America e specialmente Miami» ha osservato Cathy Horn, una giornalista di «Vanity Fair». Ma dopo la morte dello stilista la villa «era rimasta sotto-utilizzata», ha dichiarato Jacobson riportando una delle ragioni che hanno indotto gli eredi a vendere. Il compromesso sull'acquisto è stato firmato martedì scorso, il passaggio di proprietà verrà finalizzato entro 90 giorni. Le condizioni della vendita hanno impedito all'agenzia immobiliare di svelare il nome dell'acquirente: un portavoce si è limitato a indicare che tra gli aspiranti compratori ci sono stati «petrolieri mediorientali, miliardari da tutto il mondo e celebrità del jet set internazionale». La notizia della vendita ha stupito la comunità di Miami: «Avevo chiesto a Donatella di donarla alla città per farne un museo della moda o una foresteria per dignitari da tutto il mondo», ha detto il direttore dell'ente del turismo Michael Aller.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'ambito riconoscimento ambientale quest'anno va agli impianti Plava laguna, Anita e Valalta

Il mare istriano è «potabile»

Le bandiere blu issate sulle spiagge di Parenzo, Orsera e Rovigno

PARENZO Sono nove le spiagge e tredici i marina in Croazia dove prossimamente verranno piazzate le bandiere blu, riconoscimenti conferiti dalla Fondazione europea per l'istruzione e l'ambiente. Il massimo attestato nel campo dell'ecologia verrà consegnato a inizio giugno a ben sei spiagge della riviera parentino-orserese, a prestigiosa conferma di una natura intatta e pulita e di servizi all'altezza: si tratta delle spiagge degli alberghi Parentium, Galiot e Laguna Materada, e dell'insediamento naturistico Ulika (tutte appartengono all'impresa alberghiera Plava laguna), nonché di due spiagge dell'azienda alberghiera Anita di Orsera. Si tratta delle spiagge del centro per naturisti di Coversada e dell'autocampeggio Valcanella. L'ambito riconoscimento è toccato anche all'insediamento naturistico Valalta (Rovigno), il cui autocampeggio è il primo con quattro stelle aperto in Croazia.

Già l'anno scorso alla Plava laguna hanno espresso soddisfazione per il medesimo riconoscimento, quando la bandiera blu venne assegnata alle spiagge degli hotel Parentium e Galiot. Quest'ultime hanno pertanto «concesso il bis», riconfermando la purezza del tratto di mare e un ambiente in cui la parola salvaguardia non è un optional. Per Mario Labinac, coordinatore alla Plava laguna delle attività intraprese per ottenere l'attestato europeo: «La bandiera blu - spiega - non è un premio permanente, bensì va meritata di anno in anno. Ricevere l'attestato ogni anno è uno dei nostri obiettivi a lunga scadenza». Labinac ha fatto presente che per ogni spiaggia della Plava laguna sono stati spesi in media 50 milioni di lire e che i controlli della qualità delle acque vengono compiuti ogni due settimane. Centrare l'obiettivo della bandiera blu è costato all'Anita di Orsera circa 75 milioni di lire, con preparativi portati avanti per due mesi. Al Centro naturistico Valalta attendono ora con impazienza il 4 giugno, Giornata internazionale della tutela dell'ambiente, nella quale riceveranno l'ambitissimo vessillo.

«Dietrofront» del governo croato sulla contestata imposta

Nessun ribasso dell'Iva

La super salirà del 29%

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9 49	Lire*
Tallero 1 00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,45	Lire
Kuna 1,00		0,1299	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 154,00		1 536,352	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22		1.312,55	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 140,90	=	1.405,66	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1 262 26	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA La notizia è ora ufficiale. Il governo di centrosinistra ha deciso ieri di non ridurre l'aliquota Iva dal 22 al 19 per cento, com'era stato invece ipotizzato in un primo momento dal premier Racan. In compenso, l'imposta andrà versata all'erario non più il 10 del mese, ma venti giorni più tardi, il che viene ritenuta una buona mossa dagli operatori economici. Il dietro-front sull'Iva verrà controbilanciato da agevolazioni d'altro tipo, ossia da riduzioni dei contributi per l'assicurazione pensionistica e sanitaria.

Durante la seduta a porte chiuse del governo è stato però deciso di aumentare la sovrattassa sui derivati dal greggio, escludendo dalla lievitazione il gasolio da riscaldamento e il «gasolio blu», quello destinato ad agricoltori e pescatori. I vari tipi di benzina rincareranno così del 29 per cento, il gasolio da autotrazione del 13,7 per cento. Un'autentica stangata.

Brutte notizie anche per i tabagisti. L'aumento della solita sovrattassa farà sì che il prezzo delle sigarette rincari fino al 10 per cento.

Il vicepremier ed ex sindaco fiumano Slavko Linic ha comunicato ai giornalisti che il governo ha preso in esame undici leggi relative al rilancio dell'economia, degli investimenti, dell'occupazione. Prossimamente, ha aggiunto il vicepremier, si fisseranno nuove (e più basse) tariffe doganali.

Si torna a parlare di una casa da gioco situata nell'Alta valle dell'Isonzo

Caporetto rivuole il casinò

Collaborazione al via tra Friuli-Venezia Giulia e la Contea fiumana

FIUME Si svolgerà lunedì prossimo a Trieste la cerimonia per la firma dell'Accordo di collaborazione tra la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia e la Contea litoraneo-montana. Sarà il presidente della Giunta della regione autonoma, Roberto Antonione, ad accogliere la delegazione ospite, che sarà capeggiata dallo «zupano» Milivoj Brozina. Si parlerà tra l'altro di progetti di sviluppo delle piccole e medie imprese, di partecipazione della Croazia e della contea litoraneo-montana ai programmi dell'Unione Europea.

CAPORETTO Torna ad allungarsi la lista delle aziende turistico-alberghiere slovena che, dopo aver ottenuto il benestare delle autorità competenti comunali, si rivolgono al ministero per le Finanze richiedendo speciali concessioni per poter aprire un casinò.

Dopo un lungo silenzio, un gruppo di operatori dell'alta valle del fiume Isonzo hanno riesumato l'idea di aprire una casa da gioco in una località alla periferia della cittadina di Caporetto. Si tratterebbe di un casinò esclusivo, situato vicino al confine italo-sloveno. In passato a più riprese le autorità comunali di Caporetto si erano espresse positivamente circa la possibilità di aprire anche in questa zona delle case da gioco. Gli addetti ai lavori sostengono che tenendo conto della particolare collocazione geografica, il casinò sarebbe in grado di attirare un gran numero di clienti appassionati del tavolo verde, provenienti soprattutto dalle vicine zone del Friuli-Venezia Giulia. Stando alle ultime indiscrezioni esisterebbe la reale possibilità che il progetto venga attuato a partire dal prossimo anno. Anche la nuova società per azioni Zvezda-Diana di Murska Sobota, ha dimostrato grande interesse per l'avvio dei giochi d'azzardo in questa località della Slovenia settentrionale; recentemente l'impresa ha stanziato 450 milioni di talleri (circa 4 miliardi e mezzo di lire) per il completo rinnovo di un insediamento turistico-alberghiero esclusivo, che ora dispone di un centinaio di posti letto e numerosi impianti complementari. L'apertura della casa da gioco sarebbe in grado di attirare una clientela austriaca, ungherese, croata ma anche italiana.

Capodistria, le curiose conseguenze del credito acceso (in valuta Usa) nel 1989 con la Banca mondiale dall'Acquedotto del Risano

Il superdollaro fa aumentare la bolletta dell'acqua

Chiarita la dinamica dell'omicidio in pieno centro a Fiume. Si cerca l'assassino

Imprenditore ucciso a coltellate

FIUME Ora non ci sono più dubbi. Nella notte tra martedì e mercoledì scorsi il cinquantanovenne Vladislav Jurican, abitante in Cittavecchia, è stato ucciso a coltellate. La conferma è giunta ieri dalla questura tramite un comunicato in cui si afferma che Vladislav Jurican, abitante in via Slogin kula 10, è stato ammazzato con un'arma da taglio. Nello stesso comunicato si specifica che l'omicidio è stato perpetrato nell'abitazione di Jurican e che l'assassino è stato identificato. Secondo la polizia si tratta di una persona domiciliata a Fiume, ma al momento irreperibile. La polizia ha comunque fatto sapere che si sta attivando nelle ricerche del responsabile del terzo omicidio avvenuto quest'anno nel capoluogo quarnerino.

Il delitto di via Slogin kula resta comunque avvolto nel mistero. Lo sventurato Jurican, proprietario di una ditta per il commercio all'ingrosso, era un single e finora non aveva avuto guai con la giustizia.

A scoprire il corpo senza vita dell'uomo è stato suo fratello, che vanamente lo aveva cercato telefonicamente nei giorni scorsi. Insospettitosi, si è diretto in via Slogin kula, rinvenendo il cadavere che giaceva in un lago di sangue. L'orribile scoperta si è avuta mercoledì mattina, intorno alle 7, e subito dopo a intervenire sul posto sono stati il giudice istruttore Valentin Ivanetic, il pubblico ministero Ikonija Bogetic Levnajic e il medico legale Drazen Cuculic. Per il momento nessuno si sbilancia sul movente di un delitto che ha scioccato soprattutto i famigliari e i vicini di casa della vittima.

CAPODISTRIA Dopo la stangata della benzina, gli aumenti in Slovenia non sono finiti. Almeno per gli abitanti del capodistriano. Sono in arrivo i rincari dell'acqua potabile. Le bollette di maggio per uso domestico, saranno maggiorate del 5,9 percento e altrettanto succederà con quelle di giugno. Il costo di un metro cubo d'acqua toccherà cosi i 159 talleri (1590 lire circa). Motivo degli aumenti, preventivati da qualche tempo e soltanto poche settimane fa confermati dal governo e dai sindaci competenti, il forte debito contratto all' estero (precisamente con la Banca mondiale) nel 1989 dall'Acquedotto del Risano, l'ente pubblico che gestisce l'erogazione dell'acqua potabile nei comuni costieri. Sino al 2004 andranno saldati circa 45 milioni di dollari (90 miliardi di lire), serviti nell'ultimo decennio a migliorare notevolmente gli impianti. L'acquedotto serve circa 30 mila utenti e le sue tubature si estendono per 900 chilometri su un territorio molto impervio. I forti dislivelli vengono superati grazie a 23 sistemi di pompaggio, che portano l'acqua in una sessantina di bacini di raccolta. I bilanci dell'ente sono in positivo, ma mancano ormai mezzi da destinare agli investimenti. Lo sviluppo dei sistemi segna cosi il passo. L'unica via d'uscita per migliorare la preoccupante situazione, erano gli impopolari aumenti delle tariffe, dettati anche dal corso del dollaro, che rende più oneroso il debito estero, e l'inflazione. Lo stato, nonostante i pressanti appelli, non si è mosso e non intende aiutare il capodistriano a saldare il debito.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	26	30	PECHINO	13	22
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	8	18	RIO DE JANEIRO	22	33
BRUXELLES	9	17	KIEV	11	24	SAN FRANCISCO	11	19
BUDAPEST	14	29	L'AVANA	19	31	SANTIAGO	4	24
BUENOS AIRES	9	17	LIMA	16	18	SEOUL	12	24
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	13	29	MANILA	26	29	SYDNEY	13	20
DUBAI	23	37	MONTEVIDEO	11	17	TAIPEI	22	26
DUBLINO	7	13	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	12	23	NEW YORK	15	21	TOKYO	15	22
GIAKARTA	24	33	NIZZA	17	22	TORONTO	11	19
HANOI	22	26	NUOVA DELHI	32	42	WASHINGTON	16	25

HELSINKI 6/17 - OSLO 9/21 - STOCCOLMA 10/24 - MOSCA 1/13 - COPENAGHEN 7/22 - LONDRA 7/16 - AMSTERDAM 10/15 - BERLINO 13/32 - VARSAVIA 13/30 - PRAGA 13/28 - PARIGI 10/18 - VIENNA 17/29 - GINEVRA 13/24 - LUBIANA np/np - ZAGABRIA np/np - BELGRADO 16/30 - BUCAREST 8/30 - LISBONA 14/22 - MADRID 12/25 - BARCELLONA np/21 - ROMA 11/25 - SOFIA 8/26 - ISTANBUL 15/25 - ALGERI 18/26 - TUNISI 18/29 - ATENE 18/29 - LARNACA 18/27 - IL CAIRO 19/39

VIABILITA' Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti - Tronco: Sistiana-Padriciano: restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e tra i km 18,4 e 21,3 e in località Opicina al km 12,4. A4 - Tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata. Per circa 2 km è chiusa la carreggiata in direzione Venezia. Il traffico scorre, in doppio senso di marcia, sulla sola carreggiata in direzione Trieste. SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese: restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 e fra i km 8,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. SS 202 «Triestina»-ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII: restringimento della carreggiata al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano: restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado: senso unico alternato dal km 34,6 al km 40,2

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

al Nord: cielo generalmente poco nuvoloso sulle regioni occidentali, con locali addensamenti sulle zone alpine. Sul settore centro-orientale, nuvoloso molto nuvoloso con locali piogge che potranno assumere anche carattere di temporale, specie sulle zone alpine, prealpine e del Triveneto. Dal pomeriggio tendenza a parziale miglioramento, ad iniziare dalla Lombardia. Al Centro e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso, con possibilità di annuvolamenti sull' isola e sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi sulle regioni nord-orientali; in lieve aumento altrove.

VENTI: deboli di direzione variabile al Nord, moderati sulla Sardegna; deboli meridionali altrove.

MARI: da mossi a localmente molto mossi i mari Ligure, di Corsica e di Sardegna; poco mossi gli altri.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C - 1.000 m 10 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 11/14 — Tmax. 20/23 Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,7	23,1
GORIZIA	12,6	23,4
MONFALCONE	12,7	23,9
UDINE	13,7	23,7
PORDENONE	14,2	24,0

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 18 maggio 2000

OGGI — attendibilità 70%
Cielo in prevalenza nuvoloso, coperto in montagna. Temporali con piogge intense in montagna, in genere moderate sulle altre zone. Temperature in diminuzione. In serata Bora moderata sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo in prevalenza nuvoloso, temporali con piogge sparse, in genere abbondanti in montagna, deboli su pianura e costa. In serata Bora moderata in pianura, forte sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
miglioramento con cielo variabile.

DOMANI

2.000 m 4 °C - 1.000 m 9 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 18/22 Tmin. 11/14 — Tmax. 20/23 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	15	26
VENEZIA	16	25
MILANO	16	27
TORINO	14	24
GENOVA	19	22
BOLOGNA	17	28
FIRENZE	15	27
PISA	12	24
ANCONA	14	29
PERUGIA	10	26
PESCARA	15	27
L'AQUILA	8	23
CIAMPINO	13	26
FIUMICINO	11	25
CAMPOBASSO	16	24
BARI PALESE	15	27
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	16	29
PALERMO	17	26
MESSINA	19	24
CATANIA	15	29
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	11	26

SERENO (12 o più ore di sole) - POCO NUV. (9-12 ore di sole) - VARIABILE (6-9 ore di sole) - NUVOLOSO (3-6 ore di sole) - COPERTO (3 o meno ore di sole) - SOLE (NUBI BASSE) - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa. NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

MONTAGNA

Mentre il vino sarà il grande protagonista del weekend a Bolzano

Specialità della Val Pusteria Le cuoche insegnano le ricette

Appuntamenti. Tutto dedicato agli asparagi e al Sauvignon di Terlano il grande appuntamento enogastronomico che terrà banco nel «triangolo» Terlano-Vilpiano-Settequerce, nel «Giardino del Sudtirolo». Sino al 31 maggio tutti i ristoranti della zona offriranno speciali menù a base di asparagi da accompagnare con i tipici vini bianchi di Terlano. Appuntamento gastronomico anche in Val Pusteria con «Scopriamo le specialità pusteresi». Da questo fine settimana, sino all'11 ottobre, i ristoranti e gli agriturismi della vallata proporranno knödel, hasenöhrl, schlutza, tirtlan e strauben, specialità pusteresi tra le più antiche, solitamente riservate ai giorni di festa. Ci sarà inoltre la possibilità di imparare a cucinare queste leccornie proprio dalle cuoche pusteresi, custodi delle ricette più segrete. I corsi si terranno ogni mercoledì, previa iscrizione allo 0474/555447.

Per gli amanti dello sport segnaliamo la «Marathon Bike Venzonassa» una corsa di 42 km nella zona collinare di Gemona in programma domenica a Venzone. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla Polisportiva Ana allo 0432/985011. A Valdaora, invece, gli sportivi potranno partecipare all'«escursione sulle vette», prevista per lunedì. Per ulteriori informazioni o iscrizioni si può telefonare all'Apt di Valdaora (0474-496277). A Tesido, invece, la locale Azienda di promozione turistica propone per martedì un'escursione guidata sul sentiero panoramico «Lottersteig». Iscrizioni allo 0474/978436.

Da non perdere. È il vino il grande protagonista degli avvenimenti turistico-culturali di questo weekend a Bolzano. Per tutta la prossima settimana, dal 22 al 27 maggio, sarà tempo di «Bacchus urbanus», una proposta dell'Azienda di promozione turistica locale per conoscere le cantine e gli itinerari enologici della città. Due tra le proposte più interessanti sono il «Percorso del vino Santa Maddalena», due ore e mezzo di passeggiata tra Castel Marecchio, il Duomo, piazza delle Erbe sino ad arrivare a Santa Maddalena, dove si possono visitare quindici tenute vinicole (con degustazione).

Ricco di spunti anche il «Percorso del vino Lagrein» che, partendo da piazza Gries, porta all'abbazia dei monaci benedettini Muri-Gries e poi a sei degustazioni specializzate in Lagrein. Sempre dal 22 al 27 maggio Bolzano ospiterà la settantottesima «Settimana del vino», proponendo a Castel Marecchio il meglio della produzione vinicola di tutto l'Alto Adige. Faranno da contorno alla manifestazione delle iniziative collaterali dedicate alle delicatezze, alla degustazione e alla musica.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riceverete una proposta di lavoro ma non avete ancora gli elementi per dire se è valida oppure no.Il partner mente sorridendo.

Toro 20/4 20/5
Favoriti in questi giorni soprattutto i lavori creativi o autonomi. Gli altri devono pazientare ancora. In amore tutto è ancora vago.

Gemelli 21/5 20/6
Un incontro inaspettato favorirà un vostro progetto di lavoro interessante. Controllate l'insofferenza se non volete rimanere soli.

Cancro 21/6 22/7
Non date giudizi affrettati su persone conosciute solo di recente per affari. In amore cercate di essere più disponibili e concilianti.

Leone 23/7 22/8
Studiate bene la situazione e i vostri possibili avversari prima di scendere in campo negli affari. Divertimenti assicurati in serata.

Vergine 23/8 22/9
Non serve lamentarsi e sentirsi insoddisfatti: sforzatevi di reagire dando una svolta alla propria vita. In amore siate più intraprendenti.

Bilancia 23/9 22/10
Il vostro intuito, soprattutto nel settore degli affari, non sbaglia un colpo. In amore invece non avete nessun controllo della situazione.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete a prendere serenamente delle decisioni importanti per la vostra professione. Piacevole distensione sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscite sempre ad avere un approccio positivo con gli altri: non vi è difficile trovare chi vi dà una mano nel lavoro. In amore scintille vere.

Capricorno 22/12 19/1
Difendete un pò meglio i vostri interessi e chiedete aiuto ad una persona più esperta di voi. Il cinismo in amore fa molto male.

Aquario 20/1 18/2
Dopo un periodo di lungo e costante impegno ora nella professione riscuoterete successi senza fare molto. Splendidi rapporti personali.

Pesci 19/2 20/3
Non curatevi troppo degli altri e seguite soltanto i vostri progetti e programmi di lavoro. In amore siete un pò masochisti.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Commerciante previdente
Pur se conosce bene il suo cliente
ed è convinto che potrà pagare,
prima della fattura, cautamente,
le sue buone misure vuol pigliare.
Buvalello

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Che furbo!
In silenzio, perdio, mentre appartato
stava lontan da questo nostro mondo,
è successo che intanto approfittava
dei fondi ricevuti dallo Stato!
Cerasello

E	■	T	■	V	■	S	S	■	P	I	■
M	A	R	M	I	S	T	I	■	E	G	O
■	P	I	A	N	T	A	G	R	A	N	E
■	P	O	R	C	E	L	L	I	N	O	■
P	U	N	T	E	L	L	A	T	U	R	A
I	N	F	E	R	I	O	R	I	T	A	■
S	T	O	L	E	■	N	E	■	S	T	O
A	O	■	L	■	A	E	■	F	■	O	L
C	■	R	A	T	D	■	B	U	D	■	I
A	R	I	N	G	A	■	A	R	A	T	A
N	E	T	T	O	■	S	E	T	T	E	R
E	S	T	I	R	P	A	Z	I	O	N	E

ORIZZONTALI: 1 La sigla di Singapore - **4** Uccise Golia - **8** Fucili di precisione - **11** Lume in centro - **13** Pietà - **15** Tappeti su cui si svolgono gli incontri di lotta - **16** Esattezza - **17** Verbo... di banditi - **19** Ente Nazionale Italiano per il Turismo - **20** Articolo per signorine - **21** Nota dell'accordo - **22** Iniziali di Zavoli - **23** Se lo fa chi è bravo - **26** Vizio nervoso - **27** Il cabarettista Teocoli - **29** Cotone idrofilo - **31** Il pentagramma è quello musicale - **34** Preposizione semplice - **35** Sigla di Torino - **36** Rischiano di perdere il treno - **40** Publio, poeta latino di Sulmona.

VERTICALI: 1 Un simpatico quadrumane - **2** Entusiasmarsi, insuperbire - **3** Scusa - **4** Branca della pubblica amministrazione - **5** Mancanza congenita di un orecchio - **6** Un vettore geometrico - **7** Coppie di note di uguale durata - **9** Palma indiana - **10** Cade nel gioco del bowling - **12** Alle calende greche - **14** Jim, pittore della «pop art» - **18** Entra in molti dolci - **19** Straniero, forestiero - **21** Miguel, regista cileno - **24** Ada poetessa - **25** Sposò Peron - **26** Le gemelle in tuta - **28** Campicelli coltivati - **30** Cura strade statali (sigla) - **32** Istituto Accertamento Diffusione - **33** Il rimatore «delle Colonne» - **37** Antico quattro - **38** Sigla di Ancona - **39** Una sillaba in romanesco.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di iniziale: *Pista, vista* - **Indovinello:** *Il tram.*

LOTTO

Cagliari, Roma, Torino e Milano possibilità di «puntare» bene

Tra i giochi che hanno attinenza con il calcolo, la statistica, la matematica e l'intuizione e che riscuotono grandissimo interesse vi è certamente quello del lotto. Poiché esiste da qualche secolo, la sua continuità consente di disporre di una gamma illimitata di dati e di osservazioni. Un altro esito favorevole intanto si è avuto con l'ultima estrazione, essendo sortito su Bari l'ambo 11 30 segnalato come attendibile.

Per i prossimi turni proponiamo ora quanto segue: Cagliari 3 10 30 88, su Roma 11 17 37 87 - 1 33 35 36 - 11 1 19 15 con posta prevalentemente sull'ambo, su Torino 7 70 72 - 1 71 72. Sulla ruota di Milano si intersecano due gruppi di numeri uno in sincronismo continuo diagonale (3-85-2-1) e uno in sincronismo continuo determinato (85-89-68). Nei sette elementi è credibile il sorteggio di un ambo. Valide combinazioni sono comunque: 1-30-3-2 58-1-85-2. Su Palermo 23 46 10 30 - 23 16 22 25.

Capilista: Bari 47 (91), Cagliari 34 (71), Firenze 20 (55), Genova 28 (91), Milano 69 (77), Napoli 4 (61), Palermo 83 (83), Roma 11 (124), Torino 7 (77), Venezia 21 (62).

g.c.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.29
	tramonta alle	20.34
La Luna:	si leva alle	21.39
	cala alle	6.27

20.a settimana dell'anno, 140 giorni trascorsi, ne rimangono 226.

IL SANTO

San Celestino

IL PROVERBIO

Chi è dell'arte stima l'opera.

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	4,17
Via Battisti	mg/mc	n.p.
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,62
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,80
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO	
Temperatura:	17,7 minima
	23,1 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1010,3 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,6 km/h da Sud-Ovest
Mare:	20,1 gradi

MAREE				
Alta:	ore	11.18	+28	cm
	ore	22.25	+47	cm
Bassa:	ore	4.52	-57	cm
	ore	16.30	-16	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.53	+25	cm
Bassa:	ore	5.20	-56	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Parte il nuovo bando per la gestione del comprensorio del castello, ma le incognite restano numerose

Giovani sloggiati da San Giusto

La gara attualmente in corso impedisce l'allestimento di un cartellone decente

Il vicesindaco Damiani: «Il periodo coperto è uguale a quello dell'anno scorso». Ma i tempi tecnici per l'organizzazione di eventi sono troppo ristretti

Sbalestrati, perplessi, praticamente orfani. I giovani triestini seguono la vicenda di San Giusto e della sua gestione «ballerina» con tutto il disincanto e l'ironia dell'età. E una sola certezza: «Non mi interessa sapere perchè la gara per assegnare la gestione del castello non abbia trovato un vincitore – sintetizza per tutti Alberto, 21 anni, studente di giurisprudenza all'ateneo locale – ma qualcuno dovrebbe dirmi quali saranno le alternative e, soprattutto, perchè si è aspettato tanto prima di ufficializzare il fallimento del bando».

In piazza Unità, peraltro, non vogliono neanche sentir parlare di partita chiusa. «Stiamo seguendo praticamente i tempi dell'anno passato – si adombra il vicesindaco Damiani – e anche se la gara per l'affidamente in gestione per nove anni del comprensorio non ha sortito risultati questo non significa affatto che su San Giusto calerà il sipario per tutta l'estate. Il bando parla di attività dal 30 giugno al 30 settembre, ed è esattamente lo stesso periodo che è stato coperto nel 1999. Non si perderà. quindi, neanche un giorno rispetto alla passata stagione e faremo, anzi, tutto il possibile per accelerare al massimo i tempi della concessione».

Nulla osta, dunque, a San Giusto come «contenitore». Con che cosa lo si riempirà, però, resta un'incognita non da poco. La stagione risulta ormai troppo avanzata, infatti, per sperare di poter allestire un cartellone di una qualche valenza artistica. E se negli anni passati, sotto questo profilo, sono stati fatti i miracoli, stavolta sembra proprio che nessuno ne abbia nè la voglia nè la possibilità. «La gestione degli spettacoli a San Giusto? Per carità – ammette onestamente Sandro Mizzi della Globogas, che pure aveva legato il suo nome ad alcune stagioni raffazzonate ma di profilo più discreto – non se ne può proprio parlare. A giugno le attrazioni principali si sono già accasate, come ci ha ampiamente insegnato la nostra esperienza. La richiesta può valere, semmai, per un singolo evento, ma a questo punto San Giusto ha la stessa valenza di una qualsiasi altra piazza cittadina...».

Al castello pensa invece, e con rabbia, Bruno Vesnaver della «Pick Mare». «Segato» dalla gara novennale, sebbene a un certo punto si fosse trovato ad essere l'unico concorrente, il ristoratore triestino si ripromette di dare battaglia. «Mizzi ha assolutamente ragione – debutta – i tempi di allestimento di una stagione, per quanto ridotta, non ci sono più. Cosa potremmo fare, del resto, con un Bastione Fiorito, che pure è presente nel bando, del tutto impraticabile, una Bottega del vino allestibile, ma con le stesse incognite dell'anno passato e dei lavori di manutenzione straordinaria inderogabili ma che certo non ci possono venir accollati? Vorrei che il Comune, oltre che al sottoscritto, che non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione sulla "bocciatura" lo spiegasse alla gente. C'era qualcosa che non andava nella mia offerta? Siano chiari, e mi farò da parte».

Il bando dell'emergenza, per così dire, quello cioè che dovrebbe raddrizzare in qualche maniera la stagione, non lascia troppo spazio ai voli di fantasia. Nel criterio di assegnazione del punteggio viene atribuita grande importanza alla qualità del progetto (80 punti), all'allestimento di una discoteca all'aperto (20 punti), alla presenza di impianti tecnologici per ridurre il rumore (15 punti, anche se, fateci caso, a giudicare dalle prime lettere giunte in redazione, gli unici dichiaratamente entusiasti per l'eventuale black-out sono i residenti nelle aree attigue, che devono avere un udito come quello di Nembo Kid o non amare tanto l'attuale giunta: parola di uno che abitava in zona...), oltre ovviamente alla presentazione del canone concessionario più alto (20 punti).

Alcune anticipazioni tecniche. Il bando scade alle 12 e 30 del 31 maggio prossimo e, a detta della dottoressa Cucchini dell'area cultura del Comune, potrebbe trovare un vincitore già nel pomeriggio dello stesso giorno o al massimo il giorno dopo «perchè siamo molto veloci nelle scelte». Nessun rallentamento burocratico, dunque, semmai perplessità sull'effettivo «appeal» del bando. La lezione del passato (tra le 1000 e le 2000 persone a serata, calcolando per difetto) lascia comunque intendere un margine interessante sotto il profilo dei vettogliamenti (se anche consumassero solo una birretta a testa il bilancio sarebbe comunque notevole). Basterà, in assenza di spettacoli di rilievo o con qualche scoperta dell'ultima ora? Forse. Semprechè, beninteso, salti fuori il gestore.

Furio Baldassi

A rischio le notti d'estate in castello: la gara non attrae.

Dai Platters a Paolo Conte, da John Mayall ai Momix: anni e anni di spettacoli

C'era una volta un'arena coi fiocchi

L'estate scorsa, per vedere gli Avion Travel (nella foto, il cantante Peppe Servillo) *che poi avrebbero vinto a sorpresa Sanremo, arrivarono solo 250 (diconsi duecentocinquanta) spettatori paganti. Ma il vero paradosso, quella sera, fu che una folla almeno quattro volte superiore cominciò a farsi vedere soltanto a concerto concluso, attirata come sempre dall'imbattibile binomio «birra & discoteca».*

Per lo storico Cortile delle Milizie di San Giusto, superba arena all'aperto che ha conquistato tutti coloro che nel corso degli anni sono saliti fin lassù per esibirsi, non è andata sempre così male. Anzi, per molti anni è stato considerato a ragione, dagli addetti ai lavori, uno dei più suggestivi teatri all'aperto di tutto il Nord Italia.

E per una tournèe estiva, di un artista italiano o internazionale, farvi una tappa a volte era quasi una questione di prestigio. Qualche nome? Nella «preistoria» sono arrivati i Platters, il Quartetto Cetra, Gorni Kramer, Milva, Johnny Dorelli... In tempi più recenti si ricordano fra gli altri Zucchero, Antonello Venditti, Paolo Conte, i Pooh, gli Area, Edoardo Bennato, Riccardo Cocciante, Ligabue. Ma anche Ray Charles, Gilberto Gil, John Mayall e tanti, tantissimi altri.

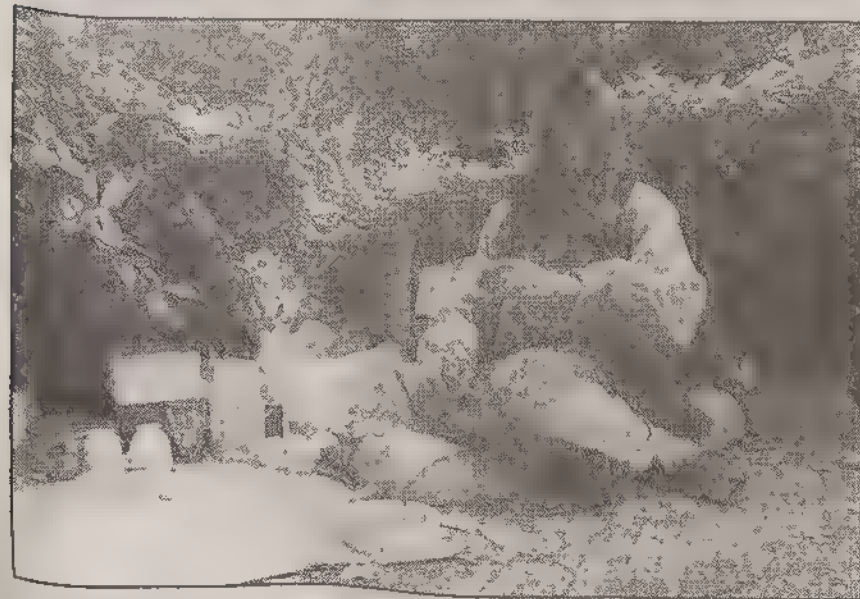
Musica più o meno leggera, ma non solo. Basti ricordare gli appuntamenti con i Festival di fantascienza poi venuti a mancare. E per non parlare delle folle che non mancavano mai per le operette di Massimini, o in anni più vicini per le coreografie dei Momix e le freddure di tanti cosiddetti nuovi comici, da Alessandro Bergonzoni a Sabrina Guzzanti.

Ora sembra che in quel grande, fascinoso spazio all'aperto incastonato fra le antiche mura di San Giusto non sia più possibile ospitare grandi serate di musica e spettacolo. La prima mazzata gliel'hanno data, anni fa, le nuove norme di sicurezza nei luoghi di spettacolo, che ovviamente mai si conciliano con un luogo del genere. Intanto la capienza è stata drasticamente ridotta. E poi c'è bisogno di un palco di un certo tipo, di tot uscite di sicurezza, di camerini adeguati... Le proteste degli abitanti della zona, stufi di sentir musica e schiamazzi fino a tardi, probabilmente hanno fatto il resto.

Carlo Muscatello

Un gruppo di slovacchi con tanto di bambini ha trovato casa nel giardinetto a pochi metri dal teatro

«Favelas» di cartone dietro Sala Tripcovich

Hanno un visto turistico, non trovano lavoro e chiedono l'elemosina

Helena, mentre mostra il suo letto di cartone.

Le "case" di cartone — come nelle *favelas* brasiliane – a dieci metri dalla stazione ferroviaria. In quello che era un giardino, un accampamento, l'ennesimo segno della povertà.

E'una sorta di maxi-aiuola delimitata da una parte da un paio di panchine con una siepe e dall'altra da un muro della sala Tripcovich. Sopra i cartoni stesi a terra, qualche plaid e qualche sacco a pelo. In una scatola sono riposti bicchieri, scatolette e caffè. Dall'altra parte, in un angolo ci sono una carrozzina piegata, un trenino di plastica. Poi, qualche rifiuto, mozziconi e cartacce.

Ogni giorno migliaia di auto e scooter passano attorno a quel giardinetto-accampamento e si fermano al semaforo rosso che segna l'ingresso alla "bretella" della nuova viabilità: a un metro dalla siepe ci sono stesi tre, quattro cartoni con sopra una coperta imbottita del colore dello sporco. Lì, davanti a quelle panchine quasi ogni sera passa altra gente. Quelli che vanno a teatro con gli abiti blu e le scollature.

«Entri, entri nella nostra casa», dice in tedesco Sarbak, 40 anni, slovacco, un uomo possente. Non è facile capirlo. Chi siete? «Siamo in regola, non siamo clandestini», si preoccupa di dire subito. Vicino a lui si radunano incuriositi altri tre uomini e una donna. Si saprà poi che quest'ultima si chiama Helena, 48 anni, ma ne dimostra molti di più.

Spiega Sarbak: «Ogni giorno andiamo a mangiare alla Caritas. Non abbiamo soldi». Poi chiede denaro e per continuare a farlo parlare bisogna dargli qualche banconota. Ripete. «Non sappiamo dove dormire. Aspettiamo l'autorizzazione». Ma di quale autorizzazione si tratta non è dato di saperlo. Aggiunge: «Siamo qui da tre giorni. Arriviamo da Bratislava. Siamo contadini», e fa il gesto di lavorare la terra. «Chi ci dà un lavoro?».

Ma la realtà è un'altra. Forse ancora più inquietante. Sarbak e i suoi sono partiti dalla Slovacchia con il visto turistico per fare a Trieste gli accattoni. Turisti per fame. «Sono in regola, per la legge», spiega un investigatore.

Sembra quasi una presa un giro. E invece dietro Sarbak, dietro Helena e forse dietro anche a quel bambino "proprietario" della carrozzina e del trenino di plastica, c'è un nuovo business che mai come in questo periodo ha preso piede a Trieste. Quello dell'accattonaggio: un affare vecchio come il mondo, ma gestito questa volta in maniera moderna, quasi imprenditoriale. Turisti sulla carta che, una volta arrivati a Trieste, "lavorano" per un paio di settimane agli angoli delle strade. Si dice che paghino un "pizzo" all'organizzatore e dopo 15 giorni, un mese, se ne tornano a casa con qualche soldo in tasca.

«Ne ho parlato con i poliziotti dell'ufficio stranieri. Ma queste situazioni sono legali. Abbiamo contattato il consolato, ma senza grossi risultati», spiega il direttore della Caritas Mario Ravalico. Confermano loro stessi: «I poliziotti vengono spesso a controllarci e poi se ne vanno.»

Corrado Barbacini

Sarbak, uno degli ospiti dell'accampamento(FotoLasorte)

Sono in regola con la legge. Si arrangiano per qualche settimana agli angoli delle strade e poi tornano nel loro Paese: pagano il pizzo agli «organizzatori»

Dalla Regione si profila un'ipotesi di accordo con i Torre e Tasso per la compravendita del maniero di Duino

Castello in cambio di villa Hausbrandt

Oltre alla nuova dimora di lusso il principe riceverebbe anche 12 miliardi

I soldi giungono dalla recente vendita dell'Hotel Europa. «Ho deciso di restare a Trieste – spiega il diretto interessato – e ora sto cercando casa...»

Una vendita, una permuta e il Castello di Duino potrebbe diventare proprietà della Regione. In ogni favola che si rispetti non manca mai il *lieto fine*. Che questa volta potrebbe spuntare grazie ad una alchimia matematica, semplice ed efficace. Ecco perchè. I 12 miliardi incassati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la recente vendita dell'Hotel Europa sono una parte del denaro necessario per l'acquisto del Castello. Una cifra che corrisponde a quella che in passato l'ente aveva promesso di stanziare per la stessa ragione. La parte mancante sarebbe stata coperta dallo Stato (5 miliardi) e dal Fondo Trieste (1 miliardo). Dalle parole e dai numeri non si passò ai fatti.

E allora, oggi, accanto ai 12 miliardi, la Regione non offrirebbe al principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso altro denaro, ma una dimora di lusso, la Villa Hausbrandt (acquistata dalla Regione nel '91). Si tratterebbe di una permuta: al posto dei 6 miliardi la principesca famiglia che ha deciso di non lasciare Trieste troverebbe casa non molto distante dall'antico maniero. Il tutto in cambio del Castello dove nel 1912 soggiornò Rainer Maria Rilke e dove concepì il nucleo delle «Elegie Duinesi».

Con una sola mossa l'ente regionale risolverebbe così due problemi: la cessione di un bene prezioso ma forse un po' ingombrante (Villa Hausbrandt, appunto) e l'acquisto del Castello, per di più senza alcun coinvolgimento, neppure di ordine economico, da parte dello Stato (che temporeggia) e del Fondo Trieste (anche perchè il miliardo annunciato si è sciolto come neve al sole).

Poco importa, dunque, che il ministro all'Ambiente Willer Bordon abbia annunciato di volersi attivare per ritrovare i miliardi garantiti in passato e rilanciare così l'offerta. Se il principe gradirà la proposta e il nuovo domicilio, la questione si risolverà entro il perimetro del Friuli-Venezia Giulia. Già, ma il principe gradirà? «Sono stato assente da Trieste per un mese - risponde il diretto interessato - e quindi non ho avuto nuove notizie. Se il Castello resta di proprietà della Regione - sottolinea il principe - non posso che essere felice».

E di Villa Hausbrandt, la «casa del caffè» che dovrebbe fargli dimenticare la bellezza della «casa della poesia», che ne pensa? «Da circa un anno abbiamo deciso di restare a vivere a Trieste, qui la nostra famiglia ha radici profonde e qui sentiamo di voler abitare. In questi mesi ci stiamo preoccupando anche di cercare casa».

Il principe Carlo

Pur dicendolo sottovoce, Carlo Alessandro della Torre e Tasso è interessato a conoscere anche la destinazione d'uso della dimora dei suoi avi. Una questione «morale» che tuttavia lo vede in accordo con quanto già ipotizzato in passato dal Palazzo. Ovvero la costituzione di una «Casa della Mitteleuropa» dove la cultura sposi l'economia. «In fondo il Castello si trova sul confine tra la Venezia Giulia e il Friuli - spiega il principe - vicino alla Slovenia e all'Austria. Ma non spetta a me decidere - conclude - Quando sarà stato venduto il Castello lo guarderò da lontano...».

Intanto, a preoccuparsi della gestione di questa «capitale» turrita della Mitteleuropa, futuribile quanto sontuosa, è il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci. Lui è il «padrone di casa» istituzionale di questo incantevole connubio di mare e roccia. «Due giorni fa ho invitato il ministro ai Beni Culturali, Giovanna Melandri, in visita a Trieste il 2 giugno di fare una sosta a Duino per visitare il Castello e dare un'occhiata ai "nostri" dinosauri».

Ma della gestione ci sarà tempo e modo di discutere, anche perchè il ventaglio di idee e di iniziative che si moltiplicheranno tra breve sono ancora tutte da individuare e valutare. L'idea di istituire una Fondazione nella quale confluiscano pubblico e privato, potrebbe rivelarsi vincente. Prima di tutto però la favola vuole terminare con il *lieto fine*. Il resto sarà un'altra storia.

Elena Marco

Le potenzialità del Porto in un libro di Pellarini

L'evoluzione del Porto di Trieste attraverso il succedersi della disciplina normativa che si è sviluppata dall'inizio del Settecento ai nostri giorni. È questo in estrema sintesi il tema affrontato nel libro che il professor Albano Pellarini (avvocato, studioso di diritto amministrativo e professore universitario con all'attivo già molte pubblicazioni) ha recentemente pubblicato per l'editore «Forum» e che è stato presentato ieri presso la Camera di commercio di Trieste.

Il presidente Donaggio, nell'introdurre l'agile volumetto dal titolo «Il porto di Trieste tra passato, presente e futuro – assunto emblematico tra storia e diritto», ha evidenziato come le vicende dello scalo triestino dimostrino in modo evidente quale ruolo abbia la volontà politica di uno Stato per lo sviluppo economico di un'area, al di là del quadro macro-economico e della situazione contingente.

Una volontà che si esprime – ha ricordato Pellarini – attraverso una produzione normativa con finalità non tanto di regolamentazione quanto piuttosto di promozione. Ed è proprio questa la tesi di fondo su cui l'autore ricostruisce la storia del porto di Trieste: da Carlo VI fino agli anni più recenti del secondo dopoguerra, nei quali l'operatività dello scalo sembra essere penalizzata non tanto da un assetto normativo vincolante quanto piuttosto dalla lenta e spesso illogica struttura burocratica del giovane Stato italiano, la quale, applicata al Porto di Trieste e alla normativa che ne regola le attività, finisce per annullare le sue potenzialità.

«La sensazione – ha concluso l'autore, in risposta alle domande del moderatore, il giornalista Massimo Greco, – è che proprio l'Italia, da sempre un po' più attenta ai traffici che si sviluppavano nel Tirreno, non abbia colto le potenzialità dello scalo giuliano. In fondo, anche il difficile percorso che ha caratterizzato la nascita dell'off-shore finanziario e assicurativo di Trieste è la dimostrazione di tutto ciò».

Una sostanziale incomprensione delle possibilità derivanti dallo strumento del porto franco, come è stato evidenziato anche dal prof. Volli, esperto di diritto marittimo intervenuto al dibattito che è seguito alla presentazione del libro, il quale ha sapientemente arricchito le tesi esposte dall'autore con alcune riflessioni puntuali ed efficaci per comprendere meglio l'evoluzione storica di un'industria – quella del Porto di Trieste – che ha trasformato un modesto villaggio in una fiorente e potente città internazionale».

Antonione in visita a Opicina

Il Villaggio del fanciullo si rifà il look grazie ai miliardi della Regione

Completamento delle opere di restauro della mensa (900 milioni), adeguamento alle normative del «rustico» che accoglie i minorenni colti in flagranza di reato (300 milioni), recupero del rudere all'ingresso (800 milioni) e manutenzione della palazzina storica. ma anche una nuova cabina elettrica (330 milioni) e un'officina più moderna (un miliardo tra opere di adeguamento edilizio e impiantistica), nonchè uno spazio da destinare ai materiali in entrata ed in uscita dalla tipografia (600 milioni).

Il Villaggio del fanciullo di Opicina si rifà il look e, già struttura modello per le attività a favore dei minori e per il centro di formazione professionale, aumenta il suo potenziale ricettivo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

A finanziare con un contributo di cinque miliardi la massima parte dei lavori (che dovrebbero venire completati nell'arco di due anni e mezzo) è la Regione Friuli Venezia Giulia e ieri il presidente Roberto Antonione, in visita al Villaggio, è stato accolto da monsignor Pier Giorgio Ragazzoni che da 42 anni regge le redini della struttura e gli ha espresso la gratitudine del consiglio d'amministrazione.

Assieme al vicepresidente Vinicio Degrassi, al consigliere Ennio Abate, al coordinatore Giorgio Laus, al direttore del centro di formazione Massimo Tierno e all' architetto Giuseppe Esposito che cura la parte progettuale dei lavori, Antonione e Ragazzoni hanno percorso i viali del villaggio (100 mila mq di superficie totale) visitando le palazzine immerse nel verde, la foresteria ricavata all'ultimo piano della mensa progettata dall'architetto Marcello D'olivo, le officine.

Antonione ha visitato con interesse gli spazi destinati agli ospiti che, compresi una quindicina di extracomunitari, il villaggio accoglie fino alla maggiore età e ha ribadito il suo compiacimento per l'attività svolta a favore dei giovani a rischio e della loro introduzione nella vita lavorativa, esprimendo la sua approvazione per l'apertura con cui la loro integrazione è stata resa possibile attraverso la creazione del centro di formazione professionale, che in cinquant'anni ha dato un mestiere e una specializzazione a un migliaio di ragazzi.

Lo stanziamento a favore del villaggio - ha ricordato Antonione, che si è soffermato a parlare con gli studenti dell'aula di grafica - rientra nel quadro più ampio delle politiche che sono culminate negli stati generali dei giovani e che questa giunta sta portando avanti in tutta la regione a favore dei giovani, un patrimonio di forza, creatività e progetti su cui si basa il futuro del Friuli- Venezia Giulia.

L'Acegas in collaborazione con il Comune lancia una nuova campagna sui controlli degli impianti autonomi

Riscaldamento, chi autocertifica risparmia

24 mila lire al posto di 108: moduli nei centri civici e consegna entro agosto

Oggi alle 18 un raduno

In Largo Barriera c'è Forza Nuova

Presidio di Forza Nuova oggi pomeriggio in Largo Barriera: il raduno è previsto alle 18. Ed è stato organizzato sul tema delle consultazioni referendarie, la legge di tutela per la minoranza slovena, le assunzioni di immigrati da parte dell'azienda sanitaria e il caso Haider.

Seguirà, annuncia una nota, alle 18.45 una conferenza stampa nella sede di via Vidali 7. Oltre alle questioni sopra citate sarà presentato il nuovo numero del bollettino Contropotere e le prossime iniziative del movimento.

Si tratta di una verifica obbligatoria per legge e tutti i titolari dovranno mettersi in regola: ci sarà comunque un controllo a campione sul 5% degli impianti

Acegas, per il secondo giorno consecutivo buone notizie. Dopo l'annuncio del varo, prossimamente, delle «tariffe su misura» per far risparmiare gli utenti ecco una ennesima novità di un certo rilievo. Si tratta di una nuova campagna, che partirà dal 22 maggio, per i controlli previsti per legge sugli impianti di riscaldamento autonomi. Come è noto sono controlli obbligatori per tutti i Comuni italiani con un certo numero di abitanti, previsti dalla legge che punta a far rispettare normative di sicurezza e antinquinamento. Chi ha l'impianto autonomo, se farà un'autodichiarazione e la consegnerà all'Acegas o ai dipendenti Acegas, presenti in certi orari nei centri civici della città, avrà un addebito in bolletta di 24 mila lire invece di 108 mila come accadeva sinora.

E' una novità permessa dalla legge: chi vuole risparmiare però dovrà fare l'autodichiarazione entro il primo agosto prossimo. Ma la novità stavolta è che l'Acegas ha deciso di offrire un servizio in più agli utenti mettendo suoi funzionari nei vari centri civici che raccoglieranno e autenticheranno direttamente le domande. Lo spiegherà la stessa azienda agli utenti n4el depliant che spedirà con le prossime bollette. Volendo infatti i cittadini possono fare da soli e spedire il tutto all'Acegas, ma con costi di autentifica maggiore.

Assieme alla fattura arriverà a casa un dépliant esplicativo: è un modulo semplice. Addebito in bolletta

L'iniziativa è stata illustrata ieri nella sede Acegas dai vertici, il presidente Cervesi, il direttore Scolari e il suo staff, presente pure l'assessore comunale Ondina Barduzzi. Nota bene: interessa solo chi ha un impianto di riscaldamento autonomo. L'obiettivo è quello di puntare a un risparmio di combustibile e a un minor inquinamento. L'Acegas è stata delegata dal Comune a verificare gli impianti, chi fa l'autodichiarazione potrà evitare il controllo, ma certificando che lo ha fatto controllare e che è in regola. Saranno fatte comunque delle verifiche a campione sul 5% degli impianti. La campagna di autocertificazione partirà il 22 maggio e durerà sino agosto. Il modulo predisposto dall'Acegas è piuttosto semplice. Potrà essere consegnato al **Centro civico dell'altipiano Ovest** il lunedì dalle 14 alle 16.30, il mercoledì dalle 8.30 alle 12. **Altipiano Est**: lunedì dalle 8.30 alle 12, mercoledì dalle 14 alle 16.30.

Gretta: mercoledì dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 14.30 alle 17. Giovedì dalle 8.30 alle 12 e lo stesso venerdì. **San Vito**: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 alle 16.30, martedì dalle 8.30 alle 12 e lo stesso giovedì. **San Giacomo**: il martedì dalle 8.30 alle 12, giovedì dalle 14 alle 16.30, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Rozzol: lunedì dalle 14 alle 16.30, martedì dalle 8.30 alle 12, giovedì dalle 8.30 alle 12. **Valmaura**: lunedì dalle 8.30 alle 12, mercoledì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, venerdì dalle 8.30 alle 12. **Uffici Acegas**: martedì dalle 13.30 alle 16.30 e giovedì dalle 13.30 alle 16.30.

Inaugurata la decima edizione alla fiera: ambiente, agricoltura e sviluppo

Agrimar & Florest è decollata

Aperta ieri ufficialmente la decima edizione delle «Giornate dell'Agricoltura», manifestazione denominata quest'anno «Agrimar & Florest» in programma alla Fiera di Trieste sino al 22 maggio. Un'edizione che debutta nel segno delle novità, e che sfila parte delle sue credenziali di successo all'innesto definitivo del settore florivivaistico con la vetrina di «Fluireste 2000». Più di 2000 metri quadrati l'area preposta ad ospitare i prodotti di ricerca e vendita ma anche progettanti legata alla floricoltura. La strategia principale di Marinar e Fluireste resta tuttavia l'intento di fornire un'ampia vetrina e valorizzazione dei temi che interessano l'agricoltura, la zoticone, la pesca e l'acciaccatura. Tutte attività su cui l'area locale punta in termini non solo di mercato ma quale fonte di sviluppo in chiave di sensibilizzazione ed educazione ambientale. Tutti spunti che hanno caratterizzato il discorso inaugurale espresso da Borsa Macellai, in veste di promotore della manifestazione: «Marinar & Fluireste» dovrebbe rappresentare una festa per tutti, operatori e cittadini, ma pure un momento di riflessione – ha affermato Macellai – nel far conoscere le ricchezze e la tipiche della terra alla città bisogna anche adoperarsi per fare un appello alla classe politica, nell'obiettivo di una crescita economica e salvaguardia dell'ambiente». Marinar & Fluireste promette di mantenere coordinate espresse da Macellai dando molta attenzione al canale giovanile studentesco con il progetto "Progetto scuola", mediante stando espositivo legati alle peculiarità della manifestazione e curati dai rappresentanti di oltre 30 scuole di ogni ordine e grado, italiane e slovena. «Marinar & Fluireste» vuole rappresentare soprattutto una gran festa della natura, una festa che passa per la conoscenza delle risorse, i colori ma soprattutto per i sapori. I prodotti tradizionali, anche del settore ittico, l'olio, il formaggio, i vini tipici pregiati come il Terrano e la Vitoska, rappresentano i cardini dell'esposizione primaria della mostra alla Fiera. Il filo conduttore dell'edizione 2000 sarà però l'apicoltura, su cui si snoderanno convegni, degustazioni e ricerche con inediti riscontri in campo anche alimentare. Intenso il programma odierno: dalle 17 tre gli incontri incentrati sulle proprietà nutrizionali del miele e sulle risorse in campo dell'agricoltura. Alle 19.30 presentazione della guida turistica «Boschi senza confini», mentre alle 21 cerimonia e brindisi per i 420 anni della razza di cavalli bianchi di Lipizza. L'orario di apertura «Agrimar & Florest» è dalle 15 alle 23, ampliato nelle giornate di sabato e domenica dalle 10 alle 24.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo in pietra e cantina. L. 197.000.000. Cod. 63 Gallery. Tel. 040/7600250.

CAMPI Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio salone cucina due camere e bagno. Possibilità box. L. 198.000.000. Cod. 309 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASAPROGRAMMA adiacenze Conti tranquillo soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio terrazzino. 186.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Baiamonti panoramico ristrutturato soggiorno cucinetta due stanze bagno poggiolo cantina termoautonomo parcheggio condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Castagneto nel verde cucinino con tinello 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio balcone. 152.000.000 Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio piano alto con ascensore soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio balconi 185.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA inizio viale splendida epoca soggiorno cucina matrimoniale cameretta studio bagno balcone autometano. 330.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Pascoli due appartamenti sullo stesso piano con possibilità di unificazione, autometano. L. 170.000.000 l'uno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piccardi buone condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno autometano. 155.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio veranda. 225.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rossetti recente ampio soggiorno cucina abitabile due stanze bagno balcone autometano ascensore. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA S. Giovanni recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio terrazza soffitta garage posto auto. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA S. Giusto/via del Monte panoramico salone cucina matrimoniale bagno da rifinire 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Luigi vista mare rinnovato soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane tranquillissimo recente soggiorno con cucinino e balcone verandato, matrimoniale bagno ripostiglio. 124.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina. riscaldamento centralizzato. 115.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Vidali epoca ristrutturata soggiorno cucina abitabile due stanze bagno autometano buone condizioni. 140.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE ottimo appartamento pronta entrata in bella casa d'epoca restaurata recentemente nelle parti comuni. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CHIARBOLA recente quarto piano con ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio/lavanderia due balconi soffitta. L. 230.000.000. Euro 118.785. Il Faro 040.639639. (A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Continua in 24.a pagina

Clamorosi sviluppi in un procedimento che il 31 maggio porterà una quindicina d'indagati davanti al gip

In Italia i clandestini fermati in Slovenia

Una maxibanda li liberava dai centri d'accoglimento allestiti oltreconfine

Migliaia di clandestini che pure erano stati smascherati e bloccati dalle polizie slovena, croata e ungherese, sono arrivati in questi ultimi anni comunque in Italia. Una maxi-banda con boss filippini e del Bangladesh e che contava su quattro gang di passeur sloveni e croati come bracci operativi si era infatti specializzata in una gigantesca operazione «pattumiera»: operando dietro le linee dei clandestini, recuperava quelli che erano rimasti impigliati nella rete tesa dalle polizie dei Paesi più vicini all'Occidente, e dava loro una seconda chance, traghettandoli infine in Italia anche per poter incassare il pattuito.

Sono particolari clamorosi quelli dell'inchiesta che porterà a comparire il 31 maggio dinanzi al Giudice per le indagini preliminari una quindicina di indagati (alcuni altri sono latitanti). I clandestini bloccati dalle polizie e ristretti nei campi di raccolta in Ungheria, Croazia e Slovenia, per anni sarebbero infatti stati «liberati» con alcuni stratagemmi e portati in seconda battuta in Italia attraverso i boschi. Queste clamorose operazioni di «repechage» sarebbero state in particolare guidate dai capibanda sloveni e croati: Roman Zavrl, Bojan Ceh e Simona Partlic, Tomo Fodor e tale Singh detto anche Maradona. Quest'ultimo in particolare per favorire la fuga di molti clandestini fermati si sarebbe infiltrato nel campo di accoglimento di Lubiana dove sarebbe rimasto a lungo come ospite. Una volta aperti i cancelli dei campi, i passeur riprendevano la marcia verso l'Ovest facendo passare clandestinamente a piedi il confine italo-sloveno al loro «bottino» umano.

I sospetti di negligenze, se non addirittura di connivenze da parte delle guardie slovene, croate e magiare si sprecano. La possibilità di disfarsi dell'ingombrante peso di una fetta dei clandestini senza dover provvedere alle dispendiose pratiche di rimpatrio poteva esser vista di buon occhio anche abbastanza in alto. Tutto questo fa a pugni con l'elevato grado di collaborazione raggiunto dalle polizie italiana e slovena e che è stato indicato dai nostri investigatori come l'elemento fondamentale per giungere a sgominare la cupola e le varie bande in cui si era ramificata l'organizzazione. Proprio grazie a cinquemila intercettazioni telefoniche erano stati individuati i boss e spiccati 25 ordini di custodia cautelare.

L'organizzazione reclutava i clandestini nel Bangladesh e nelle Filippine. Li faceva arrivare in aereo in Russia, Ucraina, nella Repubblica ceca e in Ungheria. La marcia verso Occidente proseguiva poi con altri mezzi, si aggiungevano clandestini di Paesi più vicini a noi e soprattutto quelli «liberati» dai centri di accoglimento perchè bloccati dalle forze dell'ordine nelle tornate precedenti. Erano le quattro gang sloveno-croate a condurli infine in Italia. Il boss che da Milano dirigeva le operazioni era Mostafizur Rahman, detto Sciapon e anche Hussein, nato 35 anni fa in Bangladesh e attualmente detenuto al Coroneo.

Secondo i magistrati triestini le intercettazioni telefoniche avrebbero fornito la certezza di un flusso ininterrotto di clandestini che si protraeva da anni, da ben prima che le indagini avessero inizio. Uno spaccato che dà l'idea dell'immane e inarrestabile ondata di profughi che passa attraverso la nostra frontiera e che travolge tutte le polizie e tutti i campi di raccolta.

Silvio Maranzana

Clandestini bloccati: un'immagine usuale anche a Trieste

Diciassette stranieri bloccati a Muggia

Continua l'assalto dei clandestini nella zona di Muggia. In poche ore i carabinieri e i poliziotti ne hanno intercettati diciassette. Sono anche stati arrestati due passeur.

In un paio di circostanze i militari hanno bloccato altrettanti gruppi di extracomunitari: in tutto 7 rumeni e 5 bosniaci. Sono finiti al Coroneo altri due connazionali che li accompagnavano. Saranno interrogati nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Federico Frezza. Sequestrata anche una Opel Astra sulla quale viaggiavano alcuni clandestini.

I poliziotti del commissariato di Muggia hanno sorpreso un gruppetto di iraniani e di macedoni entrati illegalmente in Italia alla fermata dell'autobus in via XXV Aprile. Hanno riferito di essere entrati in Italia attraverso le zone boschive in località Pisciolon.

I clandestini rumeni e bosniai bloccati dai carabinieri sono stati respinti e affidati alle autorità slovene. Gli iraniani sorpresi dalla polizia hanno invece chiesto asilo politico.

Una giornata «nervosa» con scazzottate e aggressioni a tutto spiano

Zuffa tra prostitute in Borgo Teresiano e risse da Far West in mezza città

Risse e scazzottate a tutto spiano. E Trieste è diventata una sorta di Far West. Dalla zuffa tra le prostitute esplosa alle 5 di ieri nella zona di Borgo Teresiano, a quella con tanto di coltello in corso Saba conclusasi con l'aggressione a un poliziotto. Ma c'è stata anche una lite tra due triestini finita con l'arresto per oltraggio e resistenza e, qualche giorno fa, un giovane su un furgone ha espresso il suo risentimento nei confronti di un automobilista "reo" di andare troppo piano, prendendo a calci la portiera.

Insomma tutto fuorchè una città tranquilla. Cominciamo con la rissa tra le lucciole in Borgo Tersiano. La lite, secondo i poliziotti, sarebbe scoppiata per l'uso di alcuni marciapiedi nella zona tra via XXX Ottobre e via Valdirivo. Si sono azzuffate come furie quattro nigeriane, due ghanesi, una della Sierra Leone. Al momento dell'arrivo dei poliziotti le lucciole si stavano rincorrendo e picchiano di santa ragione. Non è stato infatti facile dividerle. Ieri mattina le lucciole fermate sono state trasportate a un centro di accoglienza di Torino da dove saranno rimpatriate.

Poche ore prima si era verificato un altro movimentato episodio in corso Saba. Due cittadini extracomunitari, Ismet Abdiu, 32 anni, macedone, e Safet Brulic, 39 anni, serbo, sono stati arrestati per avere aggredito alcuni agenti intervenuti per sedare la violenta lite. L'alterco è scoppiato intorno alle 20.30, secondo quanto riferito dalla polizia, per motivi ancora oscuri, e ha visto coinvolti quattro cittadini stranieri: i due arrestati, il bosniaco Smail Adilovic, 57 anni, e un quarto fuggito prima di poter essere identificato, tutti non in regola con i permessi di soggiorno e già noti alle forze dell'ordine. La lite ha assunto subito toni accesi, tanto da giustificare un intervento dei poliziotti che hanno trovato al loro arrivo Brulic e Abdiu impegnati in una lotta a calci e pugni, a torso nudo, dopo essersi minacciati anche con dei coltelli, uno dei quali è stato sequestrato. All'arrivo degli agenti, i due si sono scagliati contro, provocando loro lievi lesioni.

LEI CERCA BARUFFA?
NO, A CASA CE N'HO QUANTA NE VOGLIO!
MARANI 2000

Verso mezzogiorno di mercoledì gli agenti hanno sedato un'altra lite tra Dario Iozzo, 41 anni e Freddi Sasa, 35 anni che hanno opposto resistenza agli agenti che tentavano di dividerli. Alla fine i due sono stati ammanettati e portati al Coroneo.

L'ultimo episodio risale a qualche giorno fa. Bruno R., 32 anni, era alla guida della sua Fiesta e stava percorendo la galleria di Montebello. All'improvviso il conducente di un furgone ha cominciato a inverire nei suoi confronti mentre suonava il clakson. L'uomo non ci ha fatto caso. Ha proseguito per via Baiamonti e via Dell'Istria fino all'incrocio di piazzale Valmaura. E' stato lì che il furgone lo ha sorpassato stringendolo sulla destra. Improvvisamente l'inseguitore è scèso e ha piazzato un violento calcio alla portiera della Fiesta. Bruno R. ha avuto l'accortezza di ricordarsi le prime cifre del numero di targa. Lo ha riferito ai poliziotti del commissariato di Sistiana che in pochi giorni hanno identificato il conducente del furgone che è stato denunciato per danneggiamento.

Così si è giustificato C.T. davanti agli uomini della Finanza che gli chiedevano conto di una somma trasferita all'estero

«Quei tre miliardi? Per i casi di emergenza»

E inoltre redditi non dichiarati e violazione alla legge antiriciclaggio

«Sono piccoli risparmi privati, che ho trasferito all'estero per i casi di emergenza». E' questa, in sintesi, la giustificazione (si fa per dire), che C.T. ha dato ai finanzieri che lo stavano interrogando: peccato che la somma oggetto della verifica fosse di 3 miliardi e mezzo. Per essere un gruzzoletto messo da parte per quando le cose non vanno per il verso giusto, non c'è male. Era da tempo in realtà che gli uomini della Tenenza della Guardia di finanza di Muggia lo tenevano d'occhio: supermercati sempre pieni di clienti in prossimità del valico di Rabuiese, scaffali quotidianamente arricchiti da nuovi arrivi, attività in crescita.

E quando è scattata la verifica, accompagnata dall'autorizzazione del comandante delle Fiamme gialle del Friuli-Venezia Giulia, generale Gervasio, ai controlli sui conti correnti, la verità è emersa. Risultato: corrispettivi non registrati per 3 miliardi e mezzo, unitamente a elementi positivi di reddito non dichiarati per 2 miliardi e 940 milioni, nonché violazioni alla legge antiriciclaggio per un miliardo e 345 milioni.

C.T. ha versato con notevole frequenza, nel '96, nel '97 e nella prima parte del '98, danaro liquido su conti correnti in valuta estera intestati alla moglie, evadendo anche l'imposta di bollo per più di 110 milioni. Nei tempi di attesa, cioè dopo aver incassato danaro al supermercato e prima di girarlo sui conti all'estero, C.T. conservava il danaro in casa, sperando che la Guardia di finanza non venisse a effettuare dei controlli: in quel caso avrebbe dovuto rispondere della presenza di tali somme. Dopo che gli uomini della Tenenza di Muggia hanno completato la loro indagine, il fascicolo è stato inviato alla magistratura.

u. sa.

Stesso bulgaro, due auto rubate

Bloccato nel giugno '99 al valico di Fernetti al volante di una Peugeot 406 rubata, con una spudoratezza senza limiti si è ripresentato nel febbraio scorso con una ben più lussuosa Mercedes 500 che aveva però la medesima provenienza. Da allora il bulgaro Dinko Christov Jeljazkov, 57 anni, è rinchiuso al Coroneo. Ieri mattina è comparso davanti ai giudici del Tribunale, ma nonostante la presenza dell'interprete, non ha aperto bocca, aveando selto la strada del patteggiamento. I giudici gli hanno inflitto la pena di un anno e 10 mesi di reclusione e un milione e 200 mila lire di multa che era stata patteggiata tra il Pm Giorgio Milillo e l'avvocato difensore Roberto Mantello.

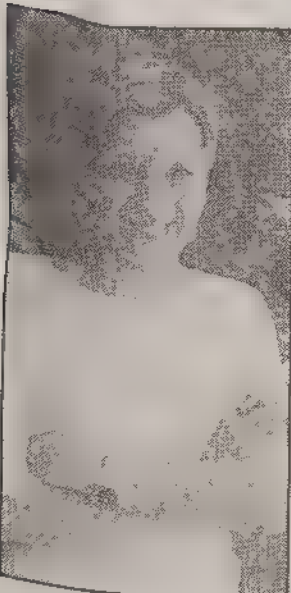
Gli è stata anche concessa la condizionale, ma Dinko Christov Jeljazkov resta al Coroneo per il secondo episodio che lo ha visto protagonista. Il patteggiamento di ieri infatti si riferiva soltanto alla Peugeot che era risultata rubata a Parigi. Il secondo passaggio ha dimostrato che il bulgaro era affiliato a una banda internazionale.

Manolesta sorpresa con le mani in borsa

Presa. Una pattuglia dei poliziotti del commissaritato di San Sabba in servizio antiborseggio, ha arrestato ieri mattina una manolesta che aveva appena estratto il portafoglio dalla borsa di un'anziana. In manette è finita Silvia Karis, di 39 anni, abitante nel campo nomadi di via Pietraferrata 50.

Gli agenti erano appostati in un autobus della linea 21. Quando il mezzo è giunto all'altezza di Largo Barriera hanno notato che una donna dai capelli biondi e dalla corportatura robusta si era sistemata molto vicino a un'anziana vicino all'uscita. Gli agenti l'hanno vista mentre con la mano frugava nella borsetta dell'anziana. Ma mentre stava per occultare il portafoglio la presunta borseggiatrice ha incrociato lo sguardo di un poliziotto che stava osservando la manovra. Allora ha tentato di rimèttere a posto il maltolto e a questo punto i due agenti sono scattati e hanno arrestato Silvia Karis.

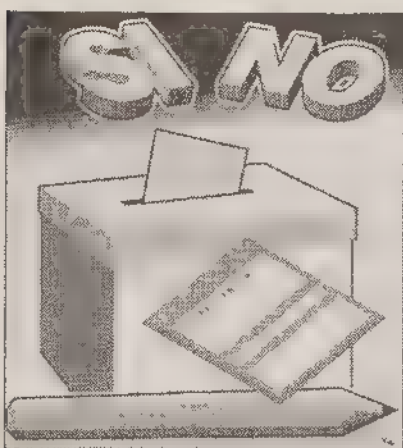
Questa sera alle 18.30 su Raiuno due giovani «mule» si cimentano nel quiz televisivo con tanto di amici al seguito

Daniela e Tamara finiscono «In bocca al lupo»

Tamara e Daniela stasera in Tv. (Foto Bruni)

Un pezzettino di Trieste, per la precisione due sorrisi smaglianti, sarà la protagonista stasera su RaiUno poco dopo le 18.30. I sorrisi saranno quelli di Daniela e Tamara, 24 e 25 anni, triestine amiche e colleghe di lavoro che hanno deciso di lanciarsi nell'avventura televisiva di «In bocca al lupo» il quiz presentato da Carlo Conti che pare raccogliere ogni giorno davanti al video centinaia di migliaia di italiani. «Anche noi lo seguiamo spesso, e un giorno ci siamo decise a telefonare per tentare di partecipare al programma» racconta Daniela. E così è stato. Prima i provini alla Rai di Trieste e poi la chiamata a Roma.

Ma perché proprio questo programma? «Perché e divertente e' si poteva partecipare in coppia e poi ci si poteva anche portare un po' di pubblico al seguito» spiega subito Tamara. Si, la coppia era importante perché Daniela Amenta e Tamara Dombrovschi sembrano proprio inseparabili. Tante sono le ore che trascorrono assieme durante il giorno mentre lavorano, gomito a gomito come vicine di scrivania, nella sede triestina di una società , la Ansaldo nella zona industriale, dove sono impiegate. Ma tante sono anche le ore che le due ragazze condividono nel tempo libero con gli amici. La trasmissione è stata registrata martedì sera a Roma, ma solo oggi sapremo com'è andata l'avventura nella Capitale.

«Nel programma c'è tanta improvvisazione, non ci si prepara in alcun modo. È stato molto divertente lo rifaremmo subito, è stato molto bello anche poter portare con noi degli amici che ci hanno sostenuto con tutta la nostra parte di pubblico» racconta ancora Daniela. E l'emozione? «A dire il vero non mi ha giocato brutti scherzi – dice Tamara – solo un po' all'inizio ma poi ero tranquilla, mi sembrava di essere in un mondo irreale ma ero abbastanza serena». «Solo una piccola comunicazione "di servizio" per i nostri amici. Non abbiamo salutato nessuno perché in trasmissione ce l'avevano proibito in maniera tassativa».

r.c.

Superlavoro per gli uffici elettorali che rimarranno aperti dalle 7.30 alle 19 di sabato e dalle 6.30 in poi di domenica

Referendum, si è iniziato il conto alla rovescia

Chi è senza certificato potrà richiederlo e potrà andare alle urne anche chi è stato depennato

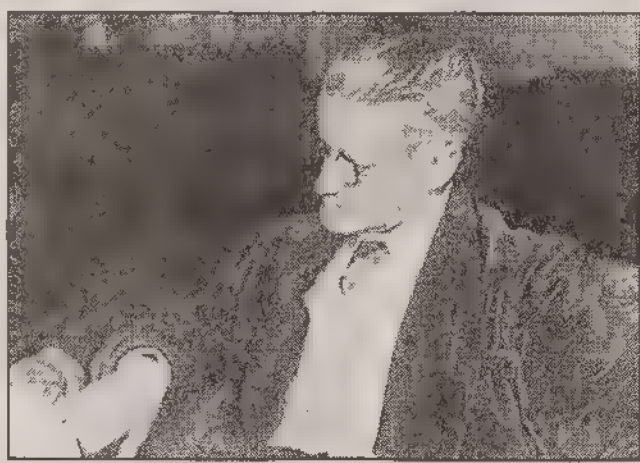
Nella sede della Confcommercio il Sì e il No a vivace confronto

Finalmente un contraddittorio. Vivo e certo più interessante dei soliti monologhi, dei comizi nei quali una posizione viene ripetuta all'infinito. Ieri c'è stato «mezzogiorno di fuoco» nella sede della Confcommercio. Si sono scontrate le posizioni del Sì al referendum sui licenziamenti e quelle del No. E nemmeno c'è stata par condicio, perchè il radicale Marco Gentilli ha dovuto affrontare da solo le ragioni della parte avversa. Mediatore interessato il presidente di Confcommercio, Paoletti, che ha pilotato egregiamente il dibattito.

Dunque, i promotori dei referendum vogliono ammodernare l'Italia, sia dal punto di vista politico, sia da quello del potere giudiziario. Non dimenticando il mondo del lavoro. Appunto, si parlava del referendum sulla penale da pagare al lavoratore licenziato illegittimamente invece che obbligare il padrone a reintegrarlo. Le ragioni del Sì si riassumono nel tentativo di togliere vecchie garanzie ai lavoratori assunti per lasciar spazio ai giovani disoccupati; lo stato spende troppo per le pensioni e pochissimo per le indennità di disoccupazione. «E' un tabù da demolire, intanto abbiamo sollevato il problema».

Il fronte del No ha risposto che non è vero che maggiore libertà di licenziare allargarebbe il mercato del lavoro. Anzi, andrebbe a ledere la dignità dei dipendenti. Certe tutele, frutto di lotte sindacali - ha affermato il consigliere comunale De Carli - non sono privilegi e devono restare nell'ordinamento.

E poi la vittoria del referendum vorrebbe una definizione del risarcimento e non certo una riforma del mercato, ha concluso Luca Visintini della Uil.

I dipendenti improduttivi si licenziano anche senza referendum. Ma come comportarsi con gli imprenditori che sfruttano aiuti pubblici per poi portare al fallimento l'impresa o non pagano i contributi ai dipendenti? La provocatoria domanda è stata lanciata dalla signora Merola, della Cgil-commercio.

Proseguono le prese di posizione delle forze politiche per «sponsorizzare» questa o quella posizione con motivazioni spesso antitetiche

Pulite dai morti e dagli introvabili le liste elettorali, i comuni si preparano a lavoro straordinario perchè gli uffici elettorali resteranno aperti al pubblico sabato dalle 7.30 fino alle 19 e domenica dalle 6.30 fino a conclusione delle operazioni dei seggi. Chi è senza certificato elettorale lo potrà ritirare, chi è stato depennato ingiustamente potrà farsi consegnare l'attestato per accedere alla cabina referendaria dove, se volesse leggere il testo stampato delle norme da abrogare o meno, dovrebbe occupare il separèe per delle mezz'ore.

E proseguono le prese di posizione di questa o quella forza politica, questo o quel comitato per il Sì o il No. Ma anche per l'astensione. Ormai le parole con le quali si affrontano gli avversari si fanno più esplicite. Basta pensare a quel che ha detto il segretario della Fiom Piemonte sulla manifestazione dei giovani imprenditori per il Sì al quesito sui licenziamenti: «I ragazzi delle buone famiglie degli imprenditori italiani chiedono libertà di licenziamento per tanti padri e tante madri di famiglia che faticano ad arrivare alla fine del mese». Il pari grado della Cisl Lombardia, in contrasto con D'Antoni, voterà No ai referendum sociali aggiungendo: «Il problema vero è quello dell'allargamento dei diritti anche alle unità produttive che hanno meno di 15 dipendenti».

Due No chiedono ai cittadini i pensionati della Cgil Spi, uno sulla scheda arancione e l'altro sulla scheda gialla per frenare l'attacco al sistema associativo e come affermazione di elementari principi di democrazia e a difesa dei più deboli.

La Confsal invita a votare No ai referendum sociali per non permettere agli abusati slogan sulla modernizzazione di confluire nella deriva della prepotenza e dell'arroganza. Due i dati riportati dalla nota Confsal: i profitti delle imprese negli ultimi anni sono aumentati del 50 per cento mentre il costo del lavoro in Italia è inferiore alla media europea. E le imprese si preoccupano di abolire le garanzie dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori?

L'amministratore delegato dell'Alitalia, toccato da tali motivazioni forse, voterà No sui licenziamenti, in controtendenza con la Confindustria.

Rappresentate, a grandi linee, le argomentazioni dei sindacalisti, il Comitato per il referendum antiproporzionale registra le adesioni di Pino Roveredo, Giovanni Cervesi, Lucio Delcaro, Livio Dorigo, Arturo Falaschi, Margherita Hack, Franco Rotelli. Con l'aggiunta, ovvia, di andare e votare Sì sulla scheda rossa.

I quesiti elettorali stanno sempre a cuore ad An, che li ha promossi. I consiglieri An di Duino Aurisina invitano i cittadini a recarsi ai seggi per scegliere il Sì per l'abolizione del proporzionale e anche per quello sui rimborsi ai partiti.

Il Ppi comprende le ragioni di chi vorrà astenersi per dissenso, ma il suggerimento della segreteria provinciale è per sette volte No.

Convinto sostenitore dei referendum, firmatario anche di alcuni quesiti, il senatore Camber, tuttavia, per la prima volta non andrà a votare «perchè non solo credo al ragionamento di Berlusconi e Bertinotti...ma perchè ho la prova che, per Trieste, domenica sarà il primo voto contro Illy: contro un certo modo salottiero e finto-imprenditoriale, contro una gestione politica che dura da sette anni,.»

Il Comitato per la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori di Trieste organizza la manifestazione conclusiva della campagna referendaria per domani alle 17.30 in piazza San Giacomo. Alla manifestazione interverrà il gruppo musicale Balkan Babau Circus Orchestral.

I Ds mettono tavoli informativi dalle 10 alle 11 in piazza Libertà, dalle 9.30 alle 12 a Muggia in piazza Marconi, una pubblica assemblea ad Aurisina per le 18.

A parte il curioso caso di omonimia non ci sono «vittime» illustri dopo l'operazione innescata dal decreto «pulici liste»

E Joyce non potrà votare, è finito a Phoenix

Nell'immagine, James Joyce: un suo omonimo, finito a Phoenix, è stato cancellato dalle liste elettorali.

Sembrerebbe che non ci sia «vittima» illustre nella nostra città a seguito dell'ormai celebre decreto «pulisci liste» che a Pozzuoli con un certo scalpore ha depennato il nome di Sophia Loren, star ed emigrante di lusso. A Trieste sono circa 430 i nomi, tra uomini e donne, residenti all'estero considerati «irreperibili» e per questo cancellati dalle liste referendarie: si tratta di emigranti che vivono in Australia, nelle Americhe, qualche uomo d'affari, e semplici studenti in giro per il mondo per imparare le lingue.

Sfogliando però la lunga colonna di nomi, tra cui tanti istriani: gente che dopo l'esodo ha lasciato tracce ovunque, si scopre anche un «Roberto Joyce». Un nipote del grande James, che a Trieste con la sua Nora visse e soggiornò? Non è dato saperlo. Le scarne notizie fornite dalle tabelle del Comune dicono solo che è laureato e vive a Phoenix.

Ma tornando al decreto Amato, approvato lo scorso 10 maggio, con lo scopo di ripulire le liste degli italiani residenti all'estero e che erano risultati assenti per due censimenti consecutivi o per inesistente indirizzo o perché ormai centenari e quindi non disposti a tornare in Italia o perché la cartolina elettorale è ritornata indietro per due consultazioni consecutive, il decreto ha destato roventi polemiche da parte dell'opposizione e un plauso solenne arrivato dai referendari e dal ds.

Al centro del dibattito la questione ovvia che il taglio di 410mila 101 cittadini irreperibili dalle liste a livello nazionale e di circa 0,2% di iscritti a livello cittadino, avrà l'indubbio potere di abbassare la quota del quorum referendario e di validare con maggiore facilità la consultazione di domenica prossima. Però, come anche spiega Mariella Maricchiolo, responsabile dell'ufficio elettorale del Comune di Trieste, i cittadini cancellati dalle liste elettorali, qualora si presentino all'ufficio elettorale, saranno senz'altro ammessi al voto. Basta che si presentino al seggio e verrà fornito loro il certificato elettorale.

Gli aventi diritto al voto nella città di Trieste in questa consultazione sono in tutto 195 mila 535 persone, di cui ben oltre 105 mila sono donne e quasi 90 mila sono le persone di sesso maschile. Gli scrutatori che opereranno nelle 238 sezioni cittadine, saranno un plotone di ben 740 addetti dislocati anche nelle sezioni aggregate poste negli ospedali, nelle case di cure e di riposo, nonché al carcere di via Coroneo. Sono stati prescelti per sorteggio sui 11 mila cittadini che si sono resi disponibili per questo ufficio e che vengono chiamati di volta in volta.

Concludendo c'è ancora da dire che la cancellazione dalle liste elettorali dei 430 nomi è avvenuta dopo una revisione fatta nelle liste dell'Aire: l'albo dove sono registrati gli italiani residenti all'estero e che a Trieste conta 11 mila 500 nomi. Dalla lista generale dell'Aire sono stati tolti 430 nomi di residenti senza indirizzo che non avevano diritto a essere più iscritti.

Daria Camillucci

L'iniziativa «Educazione sensoriale e alimentare» si è rivolta a insegnanti e bambini

Come imparare a scegliere i cibi

La «battaglia» per la difesa dei prodotti tipici regionali

Prodotti tipici regionali a rischio di sopravvivenza causa leggi europee non sempre attente alle situazioni locali? Fortunatamente sono molti gli enti che si sono attivati per salvare i prodotti tipici regionali. In particolare l'asparago di Tavagnacco e di Fossalon sono gli ultimi prodotti destinati a finire sotto l'ombrello protettivo doc. Forse anche facendo leva sull'aspetto culturale che potrebbe fungere da elemento catalizzante. E in tal senso c'è già chi ci ha pensato: Slow food-Arcigola, l'associazione piemontese sorta nel 1986, che vanta in tutto il mondo oltre 60 mila soci.

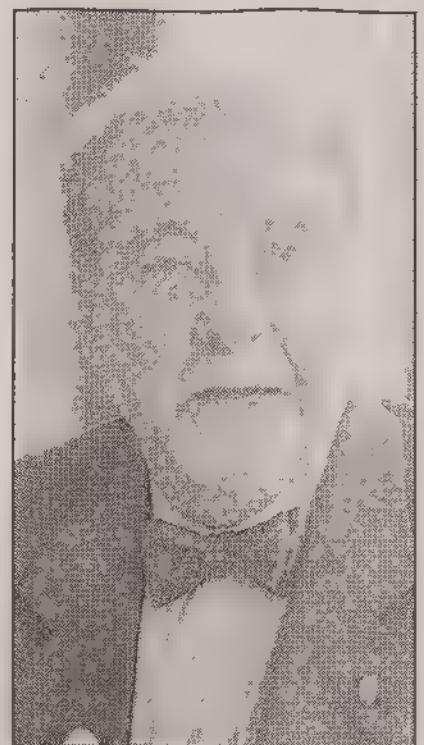
In quest'ottica si è appena concluso a Trieste un corso di aggiornamento di educazione sensoriale e alimentare, rivolto al personale docente. Le lezioni hanno coinvolto una trentina di insegnanti (dalle scuole materne alle superiori), e sono state tenute dalla professoressa «Argicoloso» Luisa Peris, con il coinvolgimento del fiduciario di Trieste Sergio Nesic.

A Trieste si è svolta l'ultima sessione nazionale per l'anno scolastico 1999/2000. Tale iniziativa offre suggerimento e ulteriori stimoli al corpo insegnante per una precoce e articolata azione di intervento nell'ambito di una corretta «Educazione sensoriale e alimentare», come sintetizza il titolo dato all'iniziativa. In tal modo verranno educati i bambini fin da piccoli a una attenta scelta di quanto viene loro offerto, anche se presentato come un gioco, seguendo le indicazioni frutto dell'analisi sensoriale eseguita dai professionisti. Il fine è poi quello di far esprimere al meglio le potenzialità a coloro che saranno gli adulti del domani.

La prossima manifestazione che coinvolgerà la condotta di Trieste e del Carso sarà «Trieste golosa». Si tratterà di raccogliere il meglio della produzione agro-alimentare della provincia, attraverso momenti di assaggio mirati. Appuntamento a Precenico il prossimo 19 giugno.

Gianni Pistrini

La querelle innescata dalla trasferta di due anni fa per le regionali di italiani residenti in Slovenia e Croazia

Baruffa tra le associazioni di profughi de' Vidovich nei guai per diffamazione

Renzo de' Vidovich

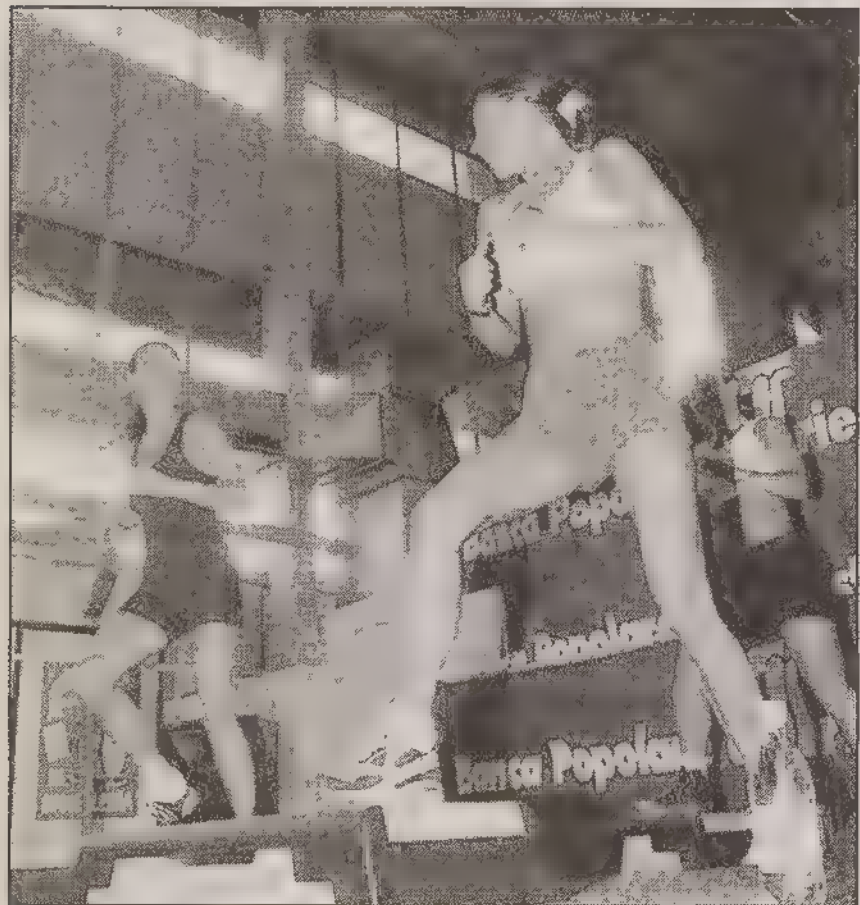
È baruffa continua tra le associazioni di profughi. Una serie di «querelle» stanno approdando nelle aule giudiziarie. Ieri Renzo de' Vidovich, zaratino, ex deputato del Movimento sociale ed ex presidente della Federazione delle associazioni è stato rinviato al giudizio del Tribunale dove dovrà rispondere di diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Pietro Parentin, presidente dell'Associazione delle comunità istriane. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal Giudice per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietro.

La querela era stata sporta in seguito ad alcune affermazioni di de' Vidovich pubblicate sul giornale della Federazione, l'Aife (Agenzia informazioni Federazione degli esuli). Parentin era stato indicato come uno dei fondatori del circolo «Istria» che secondo l'autore avrebbe orbitato nell'area dell'ex Pci ed era stato nominato in riferimento alla trasferta verso le urne triestine in pullman di circa 600 elettori con cittadinanza italiana, provenienti da Slovenia e Croazia. Quest'ultimo episodio, avvenuto due anni fa in occasione delle elezioni regionali aveva fatto subito scatenare una serie di polemiche. I 600 istriani, convogliati verso Trieste e Muggia con alcuni pullman avevano potuto votare in base a una contestata applicazione della legge del '92.

Il caso era stato sollevato dapprima dall'Unione slovena che in questo modo aveva ritenuta penalizzata la minoranza. La denuncia era stata quindi ripresa dalla Federazione e de' Vidovich aveva fatto l'illazione che era stato il Ppi a mobilitare un numero così consistente di connazionali rimasti in Istria, «appoggiandosi a talune organizzazioni finanziate con fondi regionali, i cui contatti ha ereditato dalla sinistra morotea della Dc». Successivamente uno dei candidati dell'Ulivo, Orazio Bobbio, avrebbe ammesso di aver organizzato la trasferta.

La polemica aveva indotto dure risposte da parte di Parentin che a propria volta è stato querelato da de' Vidovich. Quest'ultima causa deve ancora approdare dal Gip.

Dal 30 giugno al 9 luglio approderà allo stadio Rocco la quarta edizione della kermesse in collaborazione con il Coni, la Camera di commercio e il Comune di Trieste

Sport virtuale e non, ma anche danza, spettacoli e musica

Bellezze triestine allo Sportshow in una passata edizione.

Trieste Sport Show. Il mondo del virtuale e lo sport inteso anche in forma di arte-spettacolo saranno i temi portanti della quarta edizione del Trieste Sport Show in programma dal 30 giugno al 9 di luglio. Si ritorna all'antico per quanto riguarda la sede riproponendo lo stadio «Rocco» che diventerà il contenitore delle manifestazioni del festival ideato dalla Publi Sport in collaborazione con il Coni e la Camera di commercio e Comune di Trieste. L'utilizzo di un'unica sede, priva di scompensi logistici, è la prima tra le credenziali legate al possibile successo dell'edizione 2000. Si punta alla valorizzazione del panorama interattivo. Una vasta area sarà riservata ai simulatori e all'intero scibile del macrocosmo Internet a carattere sportivo.

Ma lo sport vero, autentico, da respirare e ammirare non mancherà all'appuntamento anche nelle forme tradizionali come il volley, il calcio, la pallacanestro tanto per citare i maggiori tornei che potranno essere disputati sul manto del «Rocco». E quindi l'arrampicata sportiva (trionfo delle scorse annate), la mountain bike e la grande novità del mondo ciclistico, la Recumbet, ovvero la bicicletta con il sedile reclinato da guidare semisdraiati in una nuova (o ritrovata?) ottica aereodinamica.

Sfogliando l'album delle novità del Trieste Sport Show spicca l'iniziativa riservata al mondo dei più piccoli con l'ideazione della «Città dei bambini». Si tratta di una grande area strutturata da giochi, attrazioni, molto colore e tanta sicurezza per gli under 10. Ancora le arti marziali in prima linea con gli sport da ring che lanciano sfide a carattere internazionale proponendo la thay-boxe con il maestro Gotti e atleti professionisti dalla Thailandia, e il pugilato con una serata organizzata da Benito Apollinari e incentrata sullo scontro Italia-Ungheria. L'atletica regala la maratona 100 per 1000, mentre l'aerobica ha in serbo grandi attrazioni sul fronte delle esibizioni-spettacolo.

Ma il termine spettacolo vuole decisamente attraversare un po' tutti gli eventi dell'edizione 2000 dando rilievo anche all'espressione artistica, in ogni campo. La musica prenota il suo posto con la manifestazione «Trieste life on stage», rassegna di cantautori e complessi promossa da Radio Attività. Dal Toco sono attesi i ballerini della compagnia Amlima, l'evoluzione della danza dal tribale al palco. Il gran finale del 9 luglio è affidato ai Kataclò, il gruppo di 14 elementi ideato dall'ex pallavolista Andrea Zorzi, ovvero come coinvolgere lo sport in una miscela di teatro, danza, acrobazia, musica e colore.

Trieste Sport Show strizza l'occhio inoltre, ai maggiori eventi che accompagnano la stagione cinematografica. L'uscita sugli schermi di «Gladiatori», il kolossal di Ridley Scott, ha indotto gli organizzatori a prendere contatti con la scuola Ars Dimicandi, il centro che cura lo studio e la sperimentazione e la cultura delle antiche arti ginniche e schermistiche dell'antichità greco-romana. Il «Rocco» potrebbe riservare anche l'emozione di un'eccezionale rievocazione, rigorosamente storica di duelli tra gladiatori.

Francesco Cardella

MUGGIA Il Comune, dopo tante battaglie anche legali, accetta di assumere la gestione diretta

Porticciolo, marcia indietro

E parte una denuncia alla Corte dei conti per le spese d'avvocato

Solo 50 su oltre 700 passano lo scritto al concorso comunale

Solo una cinquantina su 700-800 partecipanti: così si è concluso il concorsone di Muggia per sei posti di impiegato amministrativo.

Come si ricorderà, all'inizio si erano iscritti oltre 1000 concorrenti. Dopo la scrematura iniziale, le prove scritte, e ora pochi selezionati finali. All'Albo pretorio del Comune è affisso l'esito dell'esame, che si è svolto il 28 aprile.

Il Comune di Muggia «accetta» la gestione diretta del porticciolo. Si conclude così una fase dell'intricata vicenda che ha visto opporsi Comune e Associazione diportisti. Come si sa, il Comune, dopo una serie di accesi scontri con i Diportisti, aveva indetto una gara per la gestione dello spazio acqueo, gara alla quale si erano presentati i Diportisti e la «neonata» associazione «Amici del mare». Una gara sulla cui legittimità i Diportisti avevano subito avanzato dei dubbi, ricorrendo al Tar.

Nel frattempo le cose erano andate avanti fino all'assegnazione finale della gestione agli «Amici del mare», ufficializzata con la delibera giuntale agli inizi dell'anno. A marzo invece il Tar si esprimeva a favore dei Diportisti, definendo illegittima la gara, e di fatto annullando la delibera di assegnazione. Tra i motivi, il divieto, secondo il codice della navigazione, di concedere a terzi, se non per brevi periodi, ciò che è oggetto di concessione da parte dell'Autorità portuale.

Il Comune, non avendo, come eventualmente suo diritto, fatto ulteriore ricorso, ha accettato la sentenza. Di questi giorni infatti è la comunicazione all'Autorità portuale, in cui si conferma la gestione diretta e completa del porticciolo da parte del Comune. «Ne abbiamo parlato più volte in questi giorni con il dott. Cuomo dell'Ente porto, ed entro breve comunicheremo il nominativo della persona incaricata di gestire il registro relativo al porticciolo per conto del Comune», così il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza.

Si ritorna quindi al punto di partenza, e proprio questo passo indietro forzato ha spinto Franco Colombo, come coordinatore dell'Ulivo di Muggia, a rivolgersi alla Corte dei Conti. Motivo principale del suo ricorso, comunque, una delibera giuntale di questi giorni, che autorizza il sindaco a farsi assistere legalmente da un avvocato a spese del Comune – inizialmente per un milione e mezzo. Il riferimento è a una denuncia-querela sporta dai Diportisti riguardo un'esternazione piuttosto vivace del sindaco nei loro confronti.

Colombo mette «in dubbio che il sindaco, nel dare la propria definizione "personale" dei diportisti, fosse nell'esercizio delle sue funzioni pubbliche» e si chiede «se è lecito che l'ente se ne sobbarchi le spese». In un allegato Colombo ricorda anche «i danni erariali subiti dal Comune in questa vicenda per la testardaggine personale del sindaco nel voler concedere il porticciolo agli "Amici del mare", nonostante le raccomandazioni da parte nostra, che già evidenziavano l'illegittimità, poi riconosciuta, di quel gesto», e si riferisce alla spesa di poco più di sette milioni e mezzo, deliberata in questi giorni, per le spese legali del succitato ricorso al Tar, perso dal Comune.

Ma se si è conclusa un fase, la questione, dal punto di vista legale, rimane ancora aperta. Come si sa, l'Associazione diportisti ha fatto ricorso al Tar anche contro l'assegnazione, nel gennaio scorso, della gestione agli «Amici del mare», ed è in attesa di convocazione.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA L'approvazione prevista per stamattina in giunta

Via libera dalla Regione alla variante del Prg

La giunta regionale, secondo quanto anticipato dal vicepresidente Paolo Ciani, nella sua veste di assessore alla Pianificazione territoriale, approverà stamane, in via definitiva, la variante 18 al piano regolatore di Duino Aurisina, a cui il Comitato tecnico regionale aveva dato parere positivo nei primi giorni di maggio. Il documento sarà presentato in aula dallo stesso Ciani. Formalizzato quest'ultimo adempimento, l'atto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, e quindi la variante (approvata in consiglio comunale lo scorso ottobre) entrerà in vigore.

Dal momento in cui la giunta avrà licenziato il documento urbanistico, per Duino sarà una svolta. Si sbloccherà la realizzazione dei piani particolareggiati che riguardano due zone nevralgiche del comune: la Baia di Sistiana e il Villaggio del Pescatore. Specie per la Baia l'avvio della trasformazione dovrebbe essere piuttosto spedito, dopo tanti anni di stasi. I progetti, a quanto si sa, sono stati già abbozzati e tra le realizzazioni previste per la rinascita turistica del sito c'è la sistemazione di una funicolare tra la baia e il paese: quasi una scommessa tecnologica.

L'altro punto nevralgico è il Villaggio del Pescatore, dove lo stesso Comune deve avviare le progettazioni per il polo museale destinato ad accogliere i ritrovamenti paleontologici, tra il cui famoso dinosauro.

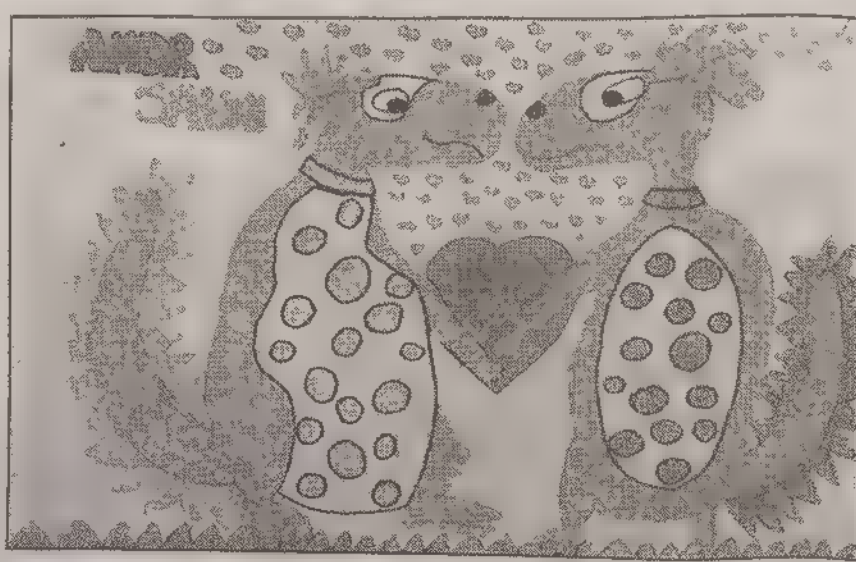
L'approvazione in sede di giunta regionale ha inoltre un certo peso anche dal punto di vista politico. Il Polo, a Duino, ha fieramente avversato questo documento e la sua stesura, ma il Polo in Regione gli sta dando l'approvazione. Restano ancora in piedi i ricorsi alla magistratura, presentati da Vlahov del Polo e da Rozza dei Verdi, circa presunte irregolarità nella trascrizione del testo. Sulla materia nei giorni scorsi ha spontaneamente deposto davanti al magistrato lo stesso sindaco Vocci.

I dinosauri, passione infantile in una mostra di disegni

Una rarità di Salieri domani alle 21 nel duomo di Muggia

Importante appuntamento musicale domani alle 21 nel duomo di Muggia: verrà eseguita la «Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» di Antonio Salieri, una imponente composizione del celebre musicista la cui fama è stata storicamente oscurata da quella di Mozart. La «Passione» è stata di recente proposta come «riscoperta» al festival che la città natale, Legnago, ha dedicato a Salieri. Ma il maestro che la dirigerà a Muggia, Davide Casali, sostiene di averla scoperta per primo, senza poterla rappresentare. Solisti saranno Elena Pontini, Barbara Termini, Francesco Pacorini, Eugenio Leggiadri; coro e orchestra «Abimà». «E' la prima esecuzione assoluta in regione», conferma Casali.

Sarà visitabile fino al 29 maggio, al Centro Millo di piazza della Repubblica a Muggia, la mostra di disegni «Il mondo dei dinosauri». Facendo seguito alla mostra omonima del pittore Tullio Olenich, infatti, su proposta della consigliera Mara Scheriani, il Comune ha indetto un concorso di disegni riservato agli alunni delle scuole materne, elementari e medie di Muggia, con soggetto, appunto, i dinosauri. Sono un'ottantina i lavori proposti e ora messi in mostra, divisi tra le sezioni «singoli», «classi» e «gruppi». In una sezione a parte sono esposti anche i disegni dei bambini di una scuola materna di Trieste che hanno voluto partecipare, pur fuori concorso, dopo aver letto dell'iniziativa sul giornale.

Un soggetto molto amato dai ragazzi, che hanno usato varie tecniche, dalla matita al pennarello, nel ritrarre diverse specie di dinosauri, e che hanno dato anche sfogo alla loro fantasia, creando specie «nuove», come gli improbabili «fuocosauri» o gli «amorsauri» *(nella foto di Lasorte).* «I bambini adorano disegnare i disonosauri – così Maria Di Daniel, insegnante della "De Amicis" che con la sua classe ha partecipato al concorso –. Siamo già andati a vedere la mostra l'anno scorso a Trieste e abbiamo fatto già lavori su questo tema. Appena saputo dell'iniziativa, i bambini hanno accettato subito di parteciparvi».

Il 29 maggio ci sarà la premiazione, con un montepremi di un milione da dividere tra il primo assoluto e i primi di ogni sezione. Nella sala, inoltre, fa bella mostra di sé un calco di uno scheletro completo di allosauro, fornito dalla società Stoneage che ha svolto gli scavi a Duino Aurisina, trovando il più antico scheletro europeo di dinosauro. La mostra è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (domenica 10-12).

s. re.

MUGGIA Siglato l'accordo con la Società adriatica di scienze per la conservazione dello storico patrimonio

In arrivo una montagna di antichi libri

Incontro con la donna delle cime che sfida le pareti più impervie

«Montagne oltre le nuvole»: sempre più in alto, su per impervi sentieri e pareti di granito, oltre cattedrali di roccia e immense coltri di ghiaccio, in terre selvagge e condizioni estreme, fino a toccare il cielo dalle cime più elevate del pianeta. Un'appassionante avventura, tutta declinata al femminile: a raccontarla al pubblico, attraverso la proiezione di diapositive in dissolvenza, domani alle 20.30 al teatro «Verdi» di Muggia, sarà Nives Meroi, una delle più forti alpiniste del mondo, conosciuta anche come «la donna più alta d'Italia» per aver raggiunto, nel '94, la quota di 8450 metri sul K2.

Organizzata dalla sottosezione muggesana del Cai–Alpina delle Giulie in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, la serata, a ingresso libero, avrà dunque per protagonista questa trentasettenne dagli occhi azzurri, la cui vita è da sempre, indissolubilmente, legata alla montagna. Nata a Bergamo, ma tarvisiana di adozione, inizia la sua attività giovanissima, seguendo le orme dell'alpinista friulano Ignazio Piussi, per poi entrare a far parte del Club alpino accademico italiano.

Dall'89 comincia le scalate extraeuropee, dalle Ande all'India, dal Karakorum all'Himalaya, collezionando cime dai nomi maestosi, quali Nanga Parbat, Shisha Pangma e Cho Oyu. Il prossimo, ambizioso progetto, la vedrà impegnata in una nuova via, che nessuno ha mai scalato, sul versante cinese del Gasherbrum II.

b.m.

Presto Muggia diventerà la sede, almeno per trent'anni, dell'imponente patrimonio bibliografico della Società adriatica delle scienze. La storica società, fondata nel 1874 a Trieste, allora come «Associazione adriatica di scienze naturali», negli anni ha spesso cambiato la sede dove poter custodire la sua vasta biblioteca (oltre 20 mila volumi), che ultimamente è stata conservata in due aule di una fatiscente scuola dismessa nel rione di San Giovanni a Trieste.

Dopo numerosi contatti con il Comune di Muggia, è stato di recente raggiunto un accordo, siglato nei giorni scorsi, secondo il quale la società concede in gestione in comodato per trent'anni – rinnovabili – la sua ricca biblioteca.

«Un risultato importante per il Comune di Muggia. Il materiale che riceveremo è costituito soprattutto dai bollettini andati in scambio con altre società scientifiche ma anche letterarie di ogni parte del mondo, con le quali la società aveva e ha contatti» spiega Nicola Soia della biblioteca comunale, che dovrebbe essere la sede dell'importante patrimonio librario.

I bollettini pubblicati dalla società e contenenti varie trattazioni scientifiche anche di un certo rilievo, venivano, in pratica, scambiati con i bollettini di società analoghe di ogni parte del mondo, dall'Europa al Sud America, all'Asia, alla stessa Italia. Un patrimonio che ora assume più un valore storico che scientifico, e che finalmente trova un'adeguata sede dove poter essere consultato.

Fra qualche tempo quindi cominceranno ad arrivare i volumi «che vedremo di sistemare subito per poi catalogarli – così Soia –. Sono in tantissime lingue diverse, e il compito più arduo saranno proprio la selezione, l'ordinamento cronologico, la loro catalogazione il più possibile dettagliata. Ci vorranno almeno due anni e tanto impegno per poter archiviare tutto su computer, ma poi finalmente dopo tanto tempo i testi saranno consultabili ed accessibili a tutti».

s. re.

Gli U-Boot a Sistiana

In riferimento all'articolo pubblicato l'11 maggio riguardante la base degli U-Boot nella baia di Sistiana e relativo all'intervista di un superstite del personale della Marina tedesca ivi dislocato, ottenuta dal ricercatore Claudio Pristavec – per il quale, ammirando la sua professionalità e competenza, nutro la massima stima – ritengo, per chiarezza d'informazione, far presente che oltre al Smg, cosiddetto «tascabile» giacente al Museo de Henriquez citato dall'articolista nel suo trafiletto a commento della precitata intervista, un altro mezzo nautico insidioso, sicuramente appartenente a detta flottiglia, era stato localizzato, in perfette condizioni di armamento per quanto concerneva i siluri, dalla Squadra vigilanza mare della Ps di Duino nelle acque antistanti lo stabilimento Castelreggio nel marzo 1967.

Ad avvenuto disarmo dei siluri da parte degli specialisti del nucleo Sdai di Ancona con la supervisione di un ufficiale superiore del Consubin di La Spezia e l'assistenza diretta della nave «Proteo» della M.M., a mezzo di un pontone dei Magazzini Generali con l'ausilio dei rimorchiatori «Audax» e «Velox», nel mese di giugno è stato recuperato (possiedo in fotocopia la lettera di elogio e compiacimento diretta al questore di Trieste, dall'allora comandante in capo del dipartimento, M.M. dell'Adriatico, amm. Cantù) e dopo un primo riassetto presso i Crda di Monfalcone, trasportato a La Spezia per venire esposto in quel museo navale. Alcuni giorni dopo uno dei due siluri e nel mese di luglio il secondo, in condizioni atmosferiche favorevoli, con due spettacolari brillamenti, sono stati distrutti dagli stessi specialisti.

Analoga localizzazione, con l'aggiunta, a qualche decina di metri di distanza, di una mina marina ad alto potenziale, ad opera dello stesso personale, sempre nelle acque antistanti Castelreggio, si è ripetuta nel maggio del 1971. E anche in questo caso il recupero dei siluri e relativo brillamento, unitamente a quello della mina, è stato effettuato dagli operatori del Nucleo Sdai con l'appoggio della nave «Mtf 1303) della M.M., mentre il sommergibile fu destinato al locale Museo del Mare dove, a cura dell'allora direttore Di Pinto, era già stato predisposto il luogo della sua sistemazione. A suo recupero avrebbe dovuto operare il personale sub del Cans Ps di La Spezia, quello stesso che aveva provveduto, per conto della Sovrintendenza alle Belle Arti, al recupero dei reperti archeologici scoperti dalla suddetta squadra nelle acque del Timavo nel 1969. A causa della sospensione del progetto da parte del ministero dell'Interno per motivi di contingenza, è rimasto sul fondale, oggetto successivamente di almeno due o tre ritrovamenti «ex novo» da parte di qualche sub dilettante e no, con notevole pubblicizzazione – a vuoto – a mezzo stampa, soprattutto quella locale (senza successiva smentita). In questo modo si sono creati, oltreché una pericolosa curiosità, anche degli allarmismi infondati che avrebbero potuto essere evitati soltanto che l'articolista incaricato del servizio di volta in volta si fosse aggiornato su quanto pubblicato dai vari giornali per i due ritrovamenti precedenti.

Arnaldo Umek

I tifosi e Criniti

Sono un tifoso «storico», come bonariamente mi ha definito in un'occasione un giornalista del Piccolo, della Triestina e voglio dire che comprendo la recente contestazione dei tifosi al giocatore Criniti.

Questo funambolico giocatore che in molte occasioni al Rocco ci e mi ha fatto divertire purtroppo, non certamente per colpa sua, non è mai presente nei momenti decisivi in cui la squadra si gioca una stagione (assente nel drammatico spareggio di Mantova, assente nella drammatica partita di Gubbio).

Lo ripeto, non voglio addossare colpe al giocatore che se è infortunato ovviamente non può giocare, ma mi limito a fare una pura constatazione e cioè che quando serve veramente il suo aiuto sfortunatamente per lui e per noi non c'è mai. Da qui ritengo comprensibile la rabbia dei tifosi che di fronte all'ennesimo insuccesso della Triestina, dopo un anno di sofferenze, tendono ad accusare tutto e tutti.

Francesco Spadavecchia

Quell'alabarda da sistemare

Forse è colpa della Triestina. No, non voglio fare un discorso sullo sport, che mi troverebbe assolutamente impreparato; penso soltanto che, come, quando (lontano – ahimè – nel tempo) la Nazionale di calcio vinceva, tutti sapevano trovare in fondo ad armadi e cassetti tricolori di ogni dimensione e vetustà. Così, se la Triestina avesse conquistato il primo posto, benché in un disgraziatissimo e scalcagnato girone di vice-avventizi in prova del pallone, forse anche i triestini si sarebbero ricordati di avere un simbolo, che non è il «giglio» (come aveva detto qualche cronista sportivo non molto ferrato in araldica), ma la nostra bella, elegante, storica e, per certi versi, paranormale, esoterica (lasciatemelo dire!) alabarda.

Perché tutto questo? Perché, «once upon a time», come dicono gli inglesi, tra la Scala dei Giganti (opera notevole dei Berlam) e la fontana di Montuzza (datatissima e meno artistica, d'accordo) c'era ben campita, appunto, un'alabarda, che ingentiliva la prospettiva al di sopra del traforo di via Silvio Pellico.

Oggi, nello stesso luogo, c'è una specie di savana (ovviamente, com'è proprio delle savane, incolta). Ma se la savana, come tutte le cose create dal Padreterno, può avere un suo fascino e comunque non si trova a due passi da case e monumenti, questa sterpaglia disordinata non fa fare a noi triestini una bella figura.

Non sarebbe il caso di ripristinare quel simbolo, alla vista del quale, come scriveva Giovanni Cossutta, a ogni nostro concittadino «...qualcossa in cuor ghe trema: l'orgolio de sentirse triestin!»?

Quanto alla fontana (e ad altri monumenti), «si licet magna componere parvis», non si potrebbe fare come si fa coi gatti per evitare che si «facciano» le unghie sugli arredi di casa? Dico: fornire delle lavagne o altri spazi acconci sui quali gli imbrattamuri di professione protrebbero sbizzarrirsi con bombolette o quant'altro, senza recar danno alle pietre più o meno storiche? Il suggerimento – ovviamente – è gratuito e non avanzerei pretese di «royalties» se venisse adottato e concretizzato.

Mario Manfio

Gli 87 anni di Dorina

Questa giovane signora di tanto tempo fa è Dorina, che oggi compie 87 anni: mille auguri da Vida, Tamara, Irena e Mario.

La nostra storia recente

Silvio Delbello ha scritto sulle Segnalazioni del 30 aprile, che se la Germania nazista avesse vinto la guerra la nostra regione Giulia sarebbe diventata una provincia germanica; quello che ha scritto, è la pura verità. Il 12 ottobre 1943, Hitler scorporò dall'Italia non solo la nostra regione, ma tutte le regioni che appartenevano all'impero austroungarico prima del 1918, quando l'Austria e la Germania furono sconfitte nel primo conflitto mondiale, perciò vincendo il secondo conflitto mondiale si riprendeva tutte le provincie perdute, e il «Gauleiter Ranier» assumeva la carica di supremo comissario del Litorale-austriaco-Küstenland-Litorale formato nel 1849. Le province scorporate dall'Italia, nel 1943 erano: Trieste e la sua provincia, Gorizia, il Carnaro, il Friuli, l'Istria, la Venezia, Tridentina, il Cadore, la Dalmazia e Lubiana. Però c'è da chiedersi: se la Germania avesse vinto quanti di quei prigionieri rinchiusi nei campi di sterminio della Germania sarebbero rimasti vivi? Perciò io pur rispettando la storia sono felice che la Germania nazista sia stata sconfitta.

Non credo che Delbello fosse stato contento di una vittoria della Germania nazista, forse pensava che in caso di vittoria non sarebbe stato costretto ad abbandonare la terra natia. Ma Delbello lo sapeva che per salvare l'Istria almeno fino a Cittanova, c'era un'altra soluzione, quella del Territorio Libero di Trieste. Ma sfortunatamente l'ha ignorata.

Remigio Rautnik

Un ricordo di Tomizza

Io sono una triestina, una dei tanti triestini che hanno condiviso la formazione della Repubblica federale socialista jugoslava. Mi trovavo a Capodistria, e lì ho conosciuto Tomizza come compagno di attività culturale e sociale, insieme agli istriani che condividevano il nostro operato. Abbiamo lavorato molto per andare avanti, e così è stato, perché la grande Jugoslavia di Tito è stata riconosciuta da tutto il mondo. Con Fulvio, perché eravamo giovani, ci siamo rispettati alla grande, e abbiamo sempre goduto delle disponibilità modeste ma briose.

Caro Fulvio, ormai è già un anno che sei tornato nella tua terra che hai tanto amato e stimato. E hai lasciato delle testimonianze: tutti dovrebbero esserti grati per quanto hai scritto. Perché non erano fantasie, ma il tuo cuore sapeva pulsare per la verità che ti veniva di raccontare. E tu eri, sei e sarai sempre onorato da chi avrà l'onore di essere all'altezza di leggere e comprendere. Purtroppo mi addolora che proprio certi tuoi compaesani ti sottovalutino. Forse è normale che certe persone analfabete di cultura non sappiano stimare e onorare.

Però per noi triestini sul colle di San Giusto è stampato dai veri esuli il ringraziamento per averli accettati e rispettati. Ma oggi che siamo civilizzati, cooperiamo per migliorare il futuro, e per lasciare l'esempio di una serena convivenza.

Noelia Kacic

La solitudine degli anziani

Siamo nell'era scientifico-tecnologica, e leggo sul Piccolo che si parla di «mistero» nella «scelta» di morte violenta «di un anziano ospite di una casa di riposo». I gerontologi possono rispondere a questo quesito e risolvere «il mistero». Io che sono anziana penso che a quel signore mancasse la famiglia, mancassero dei volti amati ormai morti, oppure viventi ma lontani. Si possono fare tante ipotesi, ma per sapere bisogna conoscere il vissuto di questo anziano, le patologie, ma ormai è volato giù. Ha posto fine a una «non vita».

Nelle società rurali tutto ciò accadeva raramente perché c'era la famiglia, c'erano i vicini di casa e l'anziano moriva nel suo letto, accudito con amore e rispetto. Ora è diverso; ma il progresso va avanti, portando benessere ma anche tanto malessere esistenziale. Bisogna che ognuno di noi rifletta. La società è ognuno di noi, e per definirsi civile deve rivolgere non solo parole ai deboli, anziani, bambini, poveri, emarginati. Non solo le associazioni, ma ognuno di noi che abitiamo ignari del vicino e poi ci lasciamo commuovere da fatti e persone lontani mentre il nostro vicino ci muore accanto, ognuno di noi è la società. Pane solo non va bene; pane e amore va bene.

Rosaria Renda

Il referendum sul lavoro

Il recente successo elettorale del centrodestra alle regionali grazie all'evidente apporto del ceto medio imprenditoriale dimostra la necessità della nascita di una nuova classe dirigente politica, che con la sua peculiare dinamica imprima un nuovo benefico impulso alle attività produttive. Il ceto medio nazionale, in particolare la piccola e media impresa, l'artigianato, tendenzialmente abbandonano i cosiddetti partiti riformisti ovvero i partiti di sinistra: le ingannevoli privatizzazioni, le nuove fittizie «spa» si rivelano nuovi costosi e invadenti carrozzoni. Le grandi forze burocratiche, la persistente statalizzazione di molti servizi, la tassazione imposta per il mantenimento di queste strutture burocratiche rallentano o cercano di impedire il dinamismo del medio imprenditore, infine del ceto medio imprenditoriale.

Alla vigilia di un referendum che ne propone l'abrogazione – l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori – ovvero la possibilità delle imprese private di licenziare, appare, all'artigiano e all'imprenditore, poco sensato, posto che l'elevata pressione fiscale a carico dell'impresa è da addebitarsi, in maggior percentuale, alla pubblica struttura, sovraccarica, supertutelata e in proporzione maggiormente retribuita. L'auspicabile successo di tale quesito sarà senz'altro privo della contropartita di una seria ristrutturazione dell'apparato di tutta la pubblica amministrazione.

Il travaglio degli anni passati con il fallimento e caduta della sinistra e del proletariato come alternativa al sistema capitalistico, deve dare luogo all'emergere di una nuova classe dirigente politica protagonista: il ceto imprenditoriale, cui la maggior liquidità dovuta alla riduzione dell'insostenibile carico fiscale consentirà l'autofinanziamento meglio che in passato, quindi una maggior capacità di spesa nella modernizzazione degli strumenti di lavoro e nell'aumento di addetti. Lo spirito imprenditoriale troverà coraggio, si moltiplicheranno le iniziative personali di attività d'impresa e con ciò aumenterà il fatturato, lo Stato non rimetterà e non perderà l'afflusso economico da una base imponibile più ampia. È evidente che da contraltare deve far riscontro una pubblica amministrazione altamente selezionata e motivata, specializzata nelle precipue competenze e non in base a tessere di partito, lo che eserciti il controllo e la verifica.

Nicola De Cata
Consigliere provinciale
Alleanza nazionale

ERRATA CORRIGE

Per un errore tecnico, nella rubrica «La parola ai politici» dell'edizione di ieri è apparsa una lettera di Bruno Coloni al posto di quella del consigliere circoscrizionale Mario Colombari, che pubblichiamo oggi. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

L'operato della giunta Illy

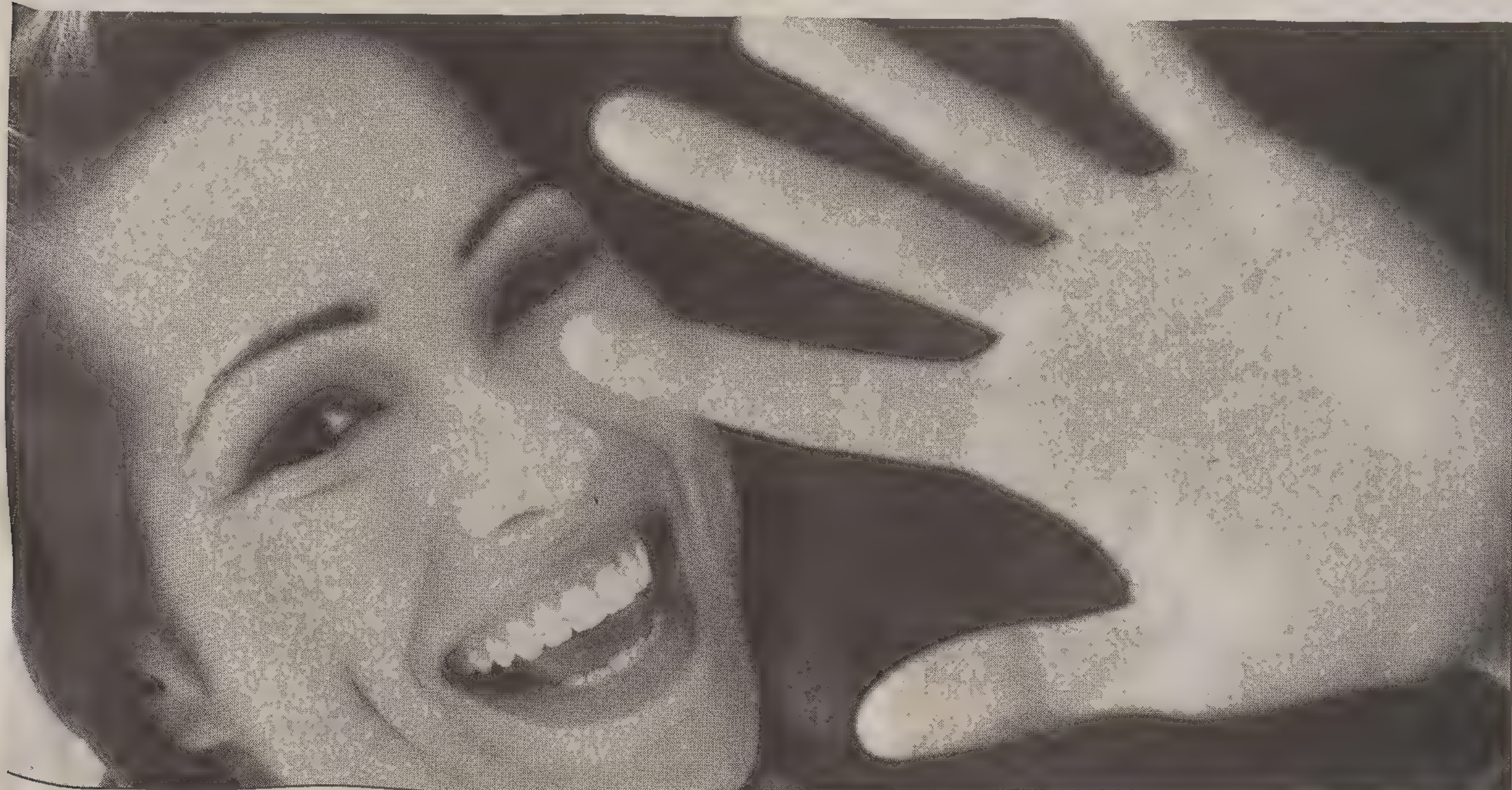
L'attuale amministrazione non ama svolgere i lavori di normale manutenzione del tessuto urbano, preferendo stravolgerlo.

La scivolosità delle vie cittadine segnalata nei giorni scorsi reputo sia dovuta alla cattiva qualità del conglomerato adoperato per il rifacimento del manto stradale. Questo tipo di intervento è un esempio di manutenzione di facciata. Si cerca di spendere il meno possibile affidando gli appalti a chi offre il maggiore ribasso d'asta, senza i necessari controlli tecnici qualitativi con risultati sotto gli occhi di tutti. Mi auguro che l'amministrazione si sia tutelata, visti i continui incidenti, in caso di mancata osservanza delle caratteristiche tecniche richieste nei confronti della ditta appaltatrice.

Sullo stravolgimento del tessuto urbano, operato con lavori faraonici nonostante l'opposizione dei cittadini in primis e istituzionale delle opposizioni in consiglio comunale, considero che ci si sia già abbastanza sgolati nell'esprimere perplessità, quando non aperto dissenso, nei confronti dell'allocazione dei nuovi parcheggi sotterranei e non. Ma esprimo la mia contrarietà al parcheggio di largo Barriera Vecchia, innanzitutto per la soluzione di viabilità prospettata (almeno da quanto risulta dal giornale) non tenendo questa conto della complessità urbanistica e viaria della zona. Non si capisce poi che fine facciano gli attuali capolinea degli autobus Act. Mi sembra inoltre che non sia stata adeguatamente valutata la complessa situazione idrogeologica della zona.

Non capisco la necessità di affidare i progetti a persone che non conoscono Trieste e regolarmente presentano soluzioni urbanistiche che c'entrano come i cavoli a merenda con il tessuto urbano. Non sarebbe più semplice e meno costoso, una volta finiti i lavori, ripristinare le piazze come sono oggi? Mi sorge il dubbio che qualcuno voglia lasciar traccia nella storia di Trieste come chi stravolse l'aspetto urbanistico della città.

Sanno i cittadini che l'attuale giunta ha già ipotecato la rovina delle casse comunali per gli anni a venire? Risulta che per tutti i lavori commissionati da Damiani e soci, il sindaco che subentrerà a Illy si troverà a dover far fronte a debiti vari dell'ordine di circa 600 miliardi, avendo però le entrate ridotte al lumicino in quanto l'unica realtà ricca di introiti sarà l'Acegas, nel frattempo finita nelle mani dei soliti noti.

Mario Colombari
Consigliere Forza Italia
VI circoscrizione

ORE DELLA CITTÀ

«Guida la tua vita»

Oggi dalle 9 alle 12.30 avrà luogo al castello di San Giusto la manifestazione finale del corso di educazione e prevenzione stradale organizzato dal Lloyd Adriatico per le scuole di Trieste. Circa 200 studenti effettueranno le prove conclusive lungo un percorso appositamente attrezzato.

Tra gli indios dell'Amazzonia

L'associazione Senza Confini Brez Meja propone oggi alle 20.30 nella Bottega del Mondo (via di Torrebianca 29/b) un incontro con Giorgio Daniel, che descriverà la sua esperienza tra gli indios dell'Amazzonia e i problemi di quei popoli.

Joytinat yoga ayurveda

L'associazione Joytinat yoga ayurveda comunica che oggi alle 20.15 nella sede di via Venezian 20 si terrà un incontro dimostrativo di yoga e massaggio ayurvedico sul tema «Il corpo: il nostro più prezioso amico». Ingresso libero.

VETRINA

Avan School: aperte le iscrizioni

Corsi estivi; mass. californiano, linfo, trucco, manicure/pedicure. Tel. 040/636782.

Corsi di lingue

Francese, tedesco, russo, spagnolo, croato, sloveno. Tutti i livelli 040.370537.

Seminario Istituto Studi Assicurativi

Inizia oggi alle ore 17 presso la sala conferenze della Facoltà di Economia una serie di 3 seminari su «Mercato assicurativo e authorities: esperienze, problemi, prospettive». Il programma odierno prevede il saluto del direttore dell'Isa avv. Sergio Cecovini e presentazione del seminario. Ore 17.15 Evoluzione del mercato assicurativo ed esperienze di tutela del consumatore: il ruolo di vigilanza, dott. Francescangeli (Isvap). Ore 17.45 Imprese assicurative e organi di controllo: il punto di vista dell'assicuratore, dott. Schepis (Lloyd Adriatico).

L'evoluzione degli ominidi

Domani Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici, terrà una visita guidata sull'evoluzione degli ominidi. Nell'occasione sarà possibile prendere visione di alcune ricostruzioni realizzate secondo i più moderni criteri scientifici. L'appuntamento è alle ore 11 al Museo civico di Storia naturale.

Associazione esperantista

L'Associazione esperantista triestina invita la cittadinanza a sottoscrivere il Manifesto 2000 per una cultura di pace e di non-violenza, promosso dall'Unesco, al tavolo dell'Oipa, in via San Lazzaro (dietro alla chiesa di S. Antonio Nuovo), oggi dalle 17 alle 19 e domani dalle 10.30 alle 13. Nell'occasione potranno essere versati contributi per la fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin Onlus.

Ambulatorio Enpa

La locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali informa che l'ambulatorio veterinario resterà chiuso oggi e domani per la partecipazione dei medici veterinari convenzionati a un corso specialistico sull'uso dell'apparecchio a raggi X di cui è dotato l'ambulatorio dell'Ente, che sarà attivo dal 29 maggio nella nuova sede di via Marchesetti 10/4.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colestereolo e delle glicemia.

Cori alpini

I cori alpini delle sezioni argentina e triestina dell'Ana si esibiranno oggi alle 19.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) con la collaborazione del Comune.

Movimento per la vita

Oggi avrà luogo la seconda conferenza del ciclo «Sessualità e procreazione oggi. E domani?». Andrea Porcarelli, filosofo, docente all'ateneo domenicano di Bologna e delegato nazionale Ucitm per i giovani insegnanti, parlerà su «Quale cultura della vita nella scuola» nella sala Aquarius del Club Eurostar (Stazione Fs) alle 18.30.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato alle nuove applicazioni delle tecnologie «microchips e microarrays», per lo screening di mutazioni a carico del Dna, responsabili di malattie genetiche e tumori. Si parlerà poi del premio giornalistico televisivo intitolato a Ilaria Alpi.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula C, 9-10.50, F. Crovatto, disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco, sbalzo su rame 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco, sbalzo su rame 2.o corso; aula A, 16-16.50, P. Baxa, la nuova fisica da Galilei a Einstein; aula A, 17.10-18, Stener, storia di Muggia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto, francese 2.o corso. Continua al circolo del Lloyd Adriatico la mostra degli elaborati dei laboratori dell'Università della terza età, dalle 16 alle 18.

Lions club Trieste Host

Riunione conviviale oggi alle 20.15 al Jolly hotel di corso Cavour aperta alle signore e ospiti. Distribuzione del libro/service, cerimonia di gemellaggio con il Lions club di Taranto Host e presentazione di due nuovi soci.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Andrea Sgarro, dell'università cittadina, terrà una conversazione intitolata «Ricordo di Traian Sofonea a cinque anni dalla scomparsa», preceduta da un intervento di Claudio Grisancich.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: inglese I, 16.30-17.30 e 17.30-18.30 (J. Baldoni); tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, Biodinamici); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); spagnolo I, 17-18, II 18-19 (L. Castells); coro, 17-19 (C. Macchi); arabo II, 18-19 (C. Rovere).

Clonazione umana

Oggi alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove un'iniziativa pubblica sul tema «La clonazione umana» con la partecipazione di Francisco Baralle, Furio Bouquet, Arturo Falaschi, Franco Panizon. Il dibattito è aperto a quanti vorranno intervenire.

Gli artisti dell'«Adriana»

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) l'incontro con gli artisti dell'«Adriana Lecouvreur» in replica al Teatro Verdi. Gli artisti saranno intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. Sono invitati i soci del Circolo e gli Amici della lirica con i loro ospiti.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30 nell'aula magna del Conservatorio Tartini quinta serata musicale con gli allievi dell'istituto, dedicata alla musica barocca: si esibiranno Ales Petaros, Elisa Pacorig, Anna Potenzone, Petar Koroljevic, Nina Schnabl, Gabriele Crosilla e Martina Pirrotta. L'invito si richiede alla portineria del Conservatorio.

Polizia municipale

Il Comando della polizia municipale ricorda che gli uffici sono stati trasferiti nella nuova sede di Palazzo Carciotti (via Genova 6). Gli orari di apertura al pubblico non subiranno variazioni. L'Ufficio contravvenzioni, al piano terra, è aperto al pubblico da lunedì a venerdì 13.30-18; sabato e prefestivi 7.30-11.30. Per informazioni: 040/6754399.

Alliance Française

Oggi alle 17, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) Nerio Benelli terrà una conferenza sul tema «La canzone francese tra letteratura e spettacolo».

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio musicale con Feliciana Vitello Johnson nella quinta parte della storia di F. Sinatra. Al piano Claudio Gelussi. Canzoni in spagnolo, italiano, americano. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Rifondazione comunista

Continua a Bagnoli la Festa di Liberazione - Il Lavoratore, organizzata dal Partito della Rifondazione comunista, federazione di Trieste. Oggi alle 19 dibattito: «I Comitati di cittadini per l'ambiente, la salute, la qualità della vita. Un risorsa per la democrazia?». Intervengono i rappresentanti dei comitati di Trieste e Maurizio Fogar del Circolo Miani, introduce Adriana Donini del direttivo provinciale del Prc. Alle 20.30 ballo con il complesso The Simpson. Alle 21.30 nel foyer del teatro Preseren proiezione del film «La sottile linea rossa».

Cultura in Istria

Oggi al teatro Miela alle 18 il Teatro istriano di Pola presenta «Burra», una storia per ragazzi sul famoso vento. Alle 19.15 il cantautore polesano Bruno Krajcar presenta il suo repertorio di canzoni istriane. Alle 21 per la prima volta a Trieste il cantante etno-rock croato Alen Vitasovic. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista zona Carducci-Garibaldi-Oriani il 13 maggio, verso le 13. Tel. 040/810936.

Smarrita agenda elettronica Casio modello SF 4600 grigia con adesivo nero sul retro della cabina telefonica di Roiano, vicino alla fermata degli autobus, di fronte al distributore della benzina il 16 maggio attorno alle 18.30. Tel. 040/200234, 0339/8656712 oppure 0368/538326. Ricompensa.

MOSTRE

Sala mostre Circolo Generali
espone
MIRELLA SCHOTT SBISÀ

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero a Fernetti. Tel. 040/216976

Sabato sera musica ballabile con «Ogi Oto3».

Grigliate con contorno tutto compreso L. 20.000

è una proposta del Ristorante Al Britannia in collaborazione con i propri fornitori, ogni giorno, pranzi e cene nel fresco giardino. Servola centro tel. 040/830708.

Paradiso

Dalle 22 grande maratona degli allievi della scuola di ballo «Arianna».

IN BREVE

L'Azienda ospedaliera partecipa al progetto

Attivo un «telefono amico» per smettere di fumare Consigli fino al 31 maggio

L'Istituto superiore di sanità, assieme all'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Aipo), promuove un'iniziativa riservata ai fumatori che intendono farla finita con le sigarette. In questo progetto è coinvolta anche l'Azienda ospedaliera cittadina, che ha già aderito al progetto Aipo «Ospedale senza fumo». Fino al 31 maggio, dal lunedì al venerdì, chi vuole smettere di fumare può telefonare ogni giorno dalle 11 alle 12 allo 0403993112 o allo 0403993142: al telefono ci saranno un medico e un infermiere che, nel dare un breve consiglio, inviteranno la persona a partecipare ai corsi per fumatori che si terranno nei prossimi mesi.

Isa, il seminario di primavera dedicato quest'anno ai rapporti tra mercato assicurativo e Authorities

L'Istituto per gli studi assicurativi (Isa) dedica quest'anno il seminario di primavera – aperto anche al pubblico – ai rapporti tra le imprese assicuratrici e le autorità di vigilanza principalmente deputate a sorvegliare l'attività del settore assicurativo: Isvap, Antitrust e Garante per la privacy. Il programma prevede tre incontri nella sala conferenze della Facoltà di economia oggi, il 26 maggio e il 2 giugno sempre alle 17. Oggi Massimo Francescangeli dell'Isvap illustrerà il ruolo dell'istituto di vigilanza, mentre per il Lloyd Adriatico Lino Schepis esporrà il punto di vista dell'assicuratore. Seguirà un dibattito.

L'asilo Kamillo Kromo di Strada vecchia dell'Istria celebra stamattina il cinquantenario dell'apertura

Sarà celebrata oggi alle 11 nella scuola materna comunale Kamillo Kromo di Strada vecchia dell'Istria 78 la ricorrenza del 50.o anno di apertura dell'istituto stesso. Alla celebrazione parteciperanno rappresentanti del Comune, direttrici e insegnanti che a suo tempo prestarono servizio nella struttura. L'invito è esteso anche alle famiglie dei piccoli utenti che contribuiranno alla celebrazione con alcuni canti. Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica dal titolo «Come siamo... come eravamo» che vedrà affiancate a foto d'epoca le immagini di un recente servizio fotografico realizzato per la ricorrenza.

Deputazione di storia patria in assemblea Sergio Tavano alla carica di presidente

La Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia ha rinnovato nel corso della recente assemblea i propri organi sociali. Arduino Agnelli, che ha voluto lasciare la presidenza dopo aver ricoperto questa carica per sette mandati consecutivi, è stato sostituito da Sergio Tavano, goriziano, docente di archeologia e storia dell'arte paleocristiana e altomedievale all'Università cittadina. Gli altri componenti del direttivo sono Filippo Cassola (vicepresidente), Arduino Agnelli, Giulio Cervani, Ugo Cova, Pierpaolo Dorsi e Fulvio Salimbeni. Nel collegio dei revisori dei conti siedono Silvano Cavazza, Bruno Maier e Mario Stanisci.

Lince, il fantasma dei boschi: se ne parla su iniziativa del Wwf

Si terrà oggi dalle 18.30 alle 20.30 nel Museo di storia naturale (via Ciamician 2) la seconda delle conferenze che il Wwf Friuli-Venezia Giulia dedica al tema «Il ritorno dei grandi carnivori» nell'ambito del progetto Life natura «Azioni urgenti per la conservazione di grandi carnivori sull'arco alpino». Si tratta di un'iniziativa promossa con l'obiettivo di favorire la migliore convivenza tra l'uomo e questi animali partendo proprio da una migliore conoscenza di queste specie e della loro importanza nella catena alimentare. Stefano Mayr, naturalista, collaboratore del Centro di ecologia alpina di Trento, parlerà oggi della «Lince, il fantasma dei boschi».

Giornata della «Dante» Protagonista il prefetto De Feis

L'annuale Giornata della «Dante» sarà celebrata oggi alle 18 nell'aula magna dell'omonimo liceo, in via Giustiniano 3. In occasione della manifestazione organizzata dal comitato cittadino della società Dante Alighieri, il prefetto Michele De Feis *(foto)* parlerà su «Il ruolo del commissario di governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e del prefetto di Trieste». L'ingresso è libero.

Il gioco dell'arte torna domenica al museo Revoltella

Si terrà domenica al museo Revoltella, dalle 9.30 alle 12, un nuovo appuntamento con l'edizione 2000 del «Gioco dell'arte», l'iniziativa organizzata dal Gruppo Immagine in collaborazione con il Comune allo scopo di avvicinare i più piccoli all'arte attraverso il gioco e la creatività. L'appuntamento di domenica, intitolato «Un museo, più di due musei» è riservato ai bambini di età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Il 27 maggio il laboratorio sarà indirizzato a bambini tra i 6 e gli 8 anni; il 29 maggio protagonisti saranno i ragazzi dai 10 ai 13 anni. Le prenotazioni si accettano al museo Revoltella, al numero telefonico 040311361 (fax 040302742).

E oggi si apre una rassegna al padiglione Arac

«Carlo Wostry da San Giusto e San Francisco» Inaugurata la mostra a Palazzo Costanzi

Si è inaugurata ieri a Palazzo Costanzi (piazza Piccola) la mostra «Carlo Wostry da San Giusto a San Francisco», promossa dal Comune nell'ambito delle attività culturali «I Grandi Vecchi» dell'associazione Goffredo de Banfield. In esposizione 83 lavori di Wostry eseguiti tra la giovinezza e la maturità. La mostra *(foto)* sarà aperta fino al 16 luglio (orario 10-13 e 17-20). Intanto si apre oggi alle 18 nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia la mostra «Fuori dal Comune – Oltre la burocrazia... tra arte e artigianato» che, organizzata dal Comune e dall'Associazione ricreativa addetti comunali, sarà aperta fino al 31 maggio (10-13 e 16-19).

FARMACIE

Dal 15 al 20 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	08.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
19/5	14.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
19/5	15.00	Ac GERMAN	Capodistria	VII
19/5	18.00	Gr SPETSES	Novorossiyk	Siot
19/5	20.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	12.00	Ma ATHINA	ordini	Siot 3
19/5	20.00	Ma MATILDA	ordini	S ot 4
19/5	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
19/5	20.00	Ma TK ODESSA	ordini	39
19/5	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
19/5	20.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ravenna	VII
19/5	20.00	Ac GERMAN	Venezia	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Schirò (16/5) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wanda e Mario Fatur (2/4 e 18/5) da Jolanda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Sponza nel VI anniv. dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Tiberio Appel (19/5) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Belli nel XXII anniv. (19/5) dalla sorella Irene 50.000 pro ist. Rittmeyer; da Carmen e Mauro Belli 50.000 pro Anfaas, 50.000 pro chiesa Maria Maddalena (Basovizza).
— In memoria di Romano Cimarosti (19/5) da Maria Cimarosti 200.000 pro Lega contro i tumori.
— In memoria di Giorgio Marzi nel 1.o anniv. (19/5) dalla moglie Edda 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nel VII anniv. dal marito Sergio e figli, Bruna e Flavio con le famiglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Guerrino Spadaro per il compleanno (19/5) dalla moglie Nicoletta e famiglia 25.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dario Zardi nel VI anniv. da Livia e Giorgio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno dalla moglie e figlia 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della mamma di Mirella Clari da Amadei-Grison, Pettener, Piceni 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Mario Coloni dagli amici Mario e Teresita 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Arianna Saveri 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Alessandro Patuna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Letizia Crivellari ved. Nordio da Pippo e Maria Mancino 20.000, da Marina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Enzo Derosa da Vanda e Aldo Solinas 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Fiore (Nineta) da Mariuccia e Nella Sibenik, Elio Comari 100.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Amalia Guglielmi da Lina Musina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Berta Hrovatin in Gustincich da Antoniolli, Balzano, Carboni, Levi, Stoppar 70.000, da Adelia e Lidia 100.000 pro Andos.
— In memoria di Concetta Maccaluso dalle famiglie Schiraldi, Ianezic, Massarotti, Crozzoli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Eleonora Maddaleni ved. Marsi da Ezia e Giuliano 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Laura Masè Marco dall'associazione de Banfield 95.000, da Giancarlo e Rubina Rutteri 100.000 pro Ass. de Banfield; da Tullia, Linda, Paola Giraldi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rita Vardabasso 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Masci da Elio e Annamaria Zennaro 100.000 pro Parrocchia S. Francesco D'Assisi; dalla famiglia Orviati 50.000 pro Comunità missionaria di Villaregia (Rovigo).
— In memoria di Albina Nesich Grebello dai colleghi della nipote Lucia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Dario Postogna dagli amici Sambuchi 512.000 pro Casa riposo di Muggia.
— In memoria di zia Rina da Giulia e Gustavo 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rosina Roti da Lida Antonella Sergi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria dell'avv. Guido Sadar da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro Amici del cuore; da Walter e Mauro Stradi 200.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Loredana e Bruno stabile 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Daniela e Tito Zanolin 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giusto e Mary Pesle 100.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 100.000 pro Ass. de Banfield; da Erika e Furio Finzi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edda Sciuca in Adragna dalla famiglia Di Maio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

MAITRES

Nuova «Parata delle lampade»

Si è rinnovata in un ristorante di Barcola la Parata delle lampade, con la preparazione di un piatto alla lampada che ha visto impegnati quattro maitres – Giacomo Rubini, Sonia Facca, Walter Chiurlotto, Flavio Venturi – e tre aspiranti maitres: Tiziano Cotzia, Fabio Pezzella e Stefano Dimini. Nella serata promossa dalla sezione triestina Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi) sono stati distribuiti targhe e diplomi. (Foto Bruni)

Un folto pubblico ha partecipato alla commemorazione organizzata dal gruppo di lettura del Club Zyp

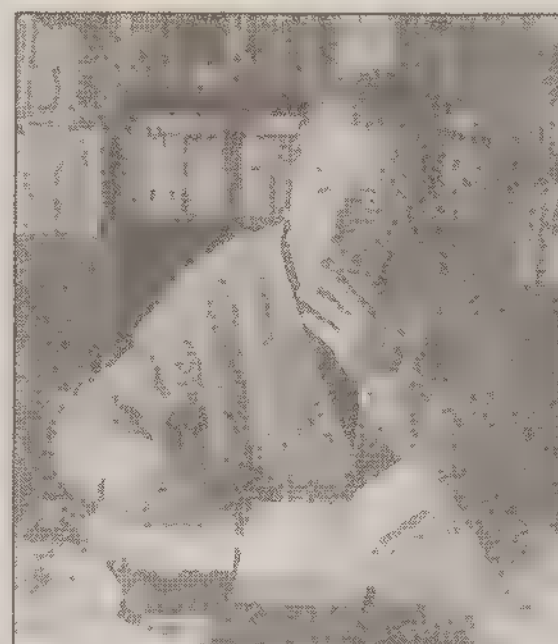
Tomizza, una penna contro le barriere

L'umanità dello scrittore nelle testimonianze di vari personaggi

A un anno di distanza dalla morte di Fulvio Tomizza *(foto)*, il gruppo di lettura del Club Zyp ha organizzato l'altro pomeriggio nella Sala Baroncini delle Generali una commemorazione dell'autore attraverso le letture di alcuni brani della sua opera. All'incontro, cui è intervenuto un folto pubblico, hanno partecipato pure alcuni personaggi della vita sociale e culturale cittadina che, tra una lettura e l'altra, hanno dato testimonianza del proprio rapporto con lo scrittore istriano.

«All'opera di Tomizza mi sono avvicinato piuttosto tardi e con una certa cautela. Quando ci si ritrovava – ha ricordato il poeta Claudio Grisancich – parlavamo poco di letteratura e arte, piuttosto della nostra vita quotidiana. Per Fulvio, fu per certi versi importante apprendere che ero diventato papà in età matura. "Dobbiamo assolutamente parlarne – mi telefonò – perché anch'io sono appena diventato nonno, e ci sono tante cose che è necessario approfondire." Purtroppo la sua prematura scomparsa mi ha impedito di riflettere con calma sulle nostre vite».

«Come tanti istriani, ho dovuto lasciare in fretta la mia terra durante il grande esodo del dopoguerra. Da Pola a Roma, in quel 1947, il salto fu enorme. Così per molti esuli, me compreso – ha ricordato Livio Dorigo, del Circolo Istria – ci fu un taglio netto, pieno di rancore verso quelle terre che si voleva dimenticare al più presto. Nel mio caso la lettura di Tomizza è risultata terapeutica, aiutandomi a rimuovere astio e pene per quei giorni drammatici vissuti dopo il '45, consentendomi di riassaporare paesaggi e pensieri "istriani" con affetto e partecipazione. Poi ho conosciuto l'autore personalmente nel 1986, in una delle riunioni del circolo Istria cui Tomizza partecipava volentieri.' Come il sottoscritto, Fulvio era una persona che voleva assolutamente ricucire gli strappi per abbattere le tante barriere che dividono le genti di questa tormentata regione. Di lui conservo un grato ricordo; grazie ai suoi libri, ho capito che la mia unica città natale rimarrà Pola, per sempre».

«Non scopriamo nulla di nuovo dicendo che Tomizza era un autore di notevole statura, tra i principali della letteratura contemporanea italiana. Ma non si è mai sottolineata a sufficienza – ha affermato lo scrittore Luciano Comida – la sua accessibilità e semplicità. Fulvio era disponibile, facilmente contattabile. Nel mio travagliato cammino di fede ho trovato in lui un amico prezioso, capace di consigliare e suggerire senza giudicare. Da lui ho appreso che l'agnostico possiede etica e morale pure senza essere religioso».

«Ho avuto il piacere di averlo ospite al Caffè San Marco in un incontro del circolo Tommaseo. La sua "Franziska" – ha ricordato Edi Kanzian, animatore del circolo – ispirò per l'occasione il jazzista Mario Fragiacomo per un brano omonimo che poi apparve in un cd del musicista».

Maurizio Lozei

GUIDA

Tra Italia, Slovenia e Croazia lungo «boschi senza confini»

Il volume sarà illustrato oggi nella sala conferenze della Fiera

Oggi, alle 19.30 nella sala conferenze della Fiera verrà presentato il volume «Boschi senza confini», guida alle escursioni nelle foreste di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Edito dalla Ediciclo, collana specializzata in opere dedicate alla cultura ecologica e ambientale, «Boschi senza confini» è stato prodotto dalla Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali della regione. L'organizzazione promuove dal 1990 una fitta rete di iniziative a carattere sportivo e ricreativo dedicandosi alle problematiche legate alle foreste e dell'intero ambiente.

L'associazione si è distinta negli ultimi anni con la collaborazione intrapresa con i gruppi di Austria, Slovenia e Croazia sulla base di manifestazioni culturali e anche di natura sportiva. Inoltre, nel 1996, il sodalizio ha allestito il centro didattico naturalistico realizzato nella sede dell'ex vivaio forestale di Basovizza, base da cui sono partite altre iniziative – mirate anche al mondo della scuola – sui temi della natura boschiva, soprattutto di quella carsica.

«Boschi senza confini» nasce in questa ottica di lavoro e accentua il valore della conoscenza del patrimonio naturalistico circostante proponendo una guida capillare a una serie di itinerari – 31 per la precisione – praticabili su sentieri e foreste attraversati da tre confini. Undici percorsi sono in terra italiana, 13 attraversano la Slovenia, gli altri riguardano la Croazia.

La guida offre schede tecniche che illustrano le maggiori caratteristiche naturalistiche, originali tratti storici, le vie di comunicazione ma soprattutto precisi riferimenti mirati alla toponomastica, al tempo e alla lunghezza di ogni percorso consigliato. La possibilità di pernottamento, ristoro, centri museali e didattici o ulteriori punti di appoggio corredano l'esposizione degli itinerari. Dei 31 percorsi la quasi totalità viene etichettata dagli esperti nei gradi di difficoltà «media» o facile». Per la cronaca, solo un tragitto è ritenuto di una certa difficoltà: è il percorso che dalla Val Alba porta alla Chiusa inferiore del rio Tralbe.

C'è un motivo ulteriore per accostarsi all'opera. Gli autori di «Boschi senza confini» hanno infatti deciso di devolvere tutti gli utili della pubblicazione per l'attuazione di un sentiero didattico-forestale attrezzato per i non vedenti: un progetto da realizzare con la collaborazione dell'Unione italiana ciechi. La presentazione della guida, che verrà curata dal giornalista Giulio Garau, si pone nel novero delle iniziative legate ad «Agrimar & Florest», le giornate dell'agricoltura in programma nel comprensorio fieristico sino al 22 maggio. (La foto è tratta dal libro).

Francesco Cardella

Dal 26 maggio si svolgerà in regione il Festival internazionale delle bande militari

La musica in uniforme dà spettacolo

Domenica 28 è prevista la sfilata nelle vie della città

Tra i complessi presenti quello dell'Artiglieria contraerea dell'Esercito italiano, dell'Accademia navale di Livorno e del reggimento Ussari francesi

Partirà giovedì 26 maggio la terza edizione del Festival internazionale delle bande militari organizzato nel Friuli-Venezia Giulia da un comitato promotore che fa capo alla Pro loco di Cervignano del Friuli e all'Internationl military music society di Londra.

Ieri il calendario e contenuti della prestigiosa manifestazione sono stati presentati nel salotto azzurro del Comune dal presidente del comitato Andrej Sinigoi, di fronte a una folta rappresentanza di autorità militari della regione. Accanto al promotore, il vicesindaco Roberto Damiani che ha sottolineato per l'occasione l'impegno del Comune per sostenere una rassegna che farà parte di un calendario di manifestazioni cittadine — oltre 160 – che avrà nel concerto della rockstar Ligabue uno dei suoi momenti più eclatanti di un'estate culturale degli spettacoli triestina che promette scintille.

Nel presentare il Festival delle bande militari, Sinigoi ha ricordato come la tradizione musicale «in uniformne» nazionale continui a rappresentare un punto di riferimento per tutte le istituzioni analoghe del mondo. Citando alcune singolari e poco conosciute note storiche dove addirittura un maestro di nome Francesco Scala, amico personale di Abramo Lincoln venne a dirigere una delle prime bande dei marines dell'esercito statunitense. «La musica delle bande militari è sempre stata considerata minore – ha ricordato Sinigoi – una considerazione confutata nei fatti dai centinaia di esempi». Pochi sono a conoscenza – è intervenuto il vicesindaco – che tra gli altri anche il grande Franz Lehàr, compositore della «Vedova allegra» – fu direttore di un ensemble militare.

Saranno quattro le bande che animeranno nei prossimi giorni strade, piazze e teatri della regione, nell'ordine quella dell'Artiglieria contraerea dell'esercito italiano, la fanfara del secondo reggimento Ussari francese, la banda dell'Accademia navale di Livorno e la banda centrale militare delle forze armate ungheresi. Il concerto di esordio è fissato per venerdì 26 maggio, alle 15.30 al sacrario di Redipulgia, per onorare i caduti di tutte le guerre. Alle 21, concerto al teatro Giovanni da Udine. L'indomani le quattro bande sfileranno nelle località di Lignano Sabbiadoro; alla sera carosello spettacolare al Beach della stessa Lignano. Domenica 28 la musica militare sarà di scena a Cervignano, mentre nel pomeriggio gli Ussari e gli altri ensemble sfileranno lungo le strade del centro triestino.

Se piazza Unità sarà transitabile, sono previsti ulteriori caroselli nell'ampia sede. In serata, chiusura della manifestazione ancora a Cervignano, con uno spettacolo il cui ricavato andrà in beneficenza.

ma. lo.

Incontro con l'autore

Veronesi, il lucido narratore di una banalità del male chiusa nell'illusione quotidiana

Presentato l'ultimo romanzo intitolato «La forza del passato»

Sandro Veronesi, 41 anni, architetto, padre di tre figli e soprattutto uno dei pochi scrittori italiani che abbiano qualcosa da dire. Il sigillo, per chi avesse bisogno di conferme, è costituito da romanzi come «Venite venite B-52», «Live» o l'ultimissimo «La forza del passato» (Bompiani, pp. 250, lire 28 mila), presentato l'altro pomeriggio alla libreria Minerva in un incontro con l'autore coordinato dal giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Quest'ultimo lavoro potrebbe sembrare un thriller psicologico – come ha sottolineato Mezzena Lona – se non fosse tante altre cose, e innanzitutto la capacità di mettere in evidenza l'illusione in cui ognuno naviga, ovvero la necessità di credere che la verità è una. Oltre all'ambigua esistenza del protagonista, raccontato con chiarezza nella sua agghiacciante percezione di una «serena» finzione, ce n'è un altro, di occulto: è Pier Paolo Pasolini o per meglio dire una sua poesia, precisamente quella che Orson Welles recita in una memorabile scena del film «La ricotta»: «Io sono la forza del passato, solo nella tradizione è il mio amore...».

Era il 1963 quando Pasolini parlò della forza del passato e della fine della storia. E questo è il grande tema del romanzo di Veronesi *(nella foto di Lasorte)*: «Alla fine degli anni '50 – ha commentato infatti l'autore durante l'incontro – finì un'era che si era iniziata con l'Illuminismo. Cominciò, appunto, la Dopostoria. Bisognava modernizzarsi, liberarsi del passato; e la mia generazione è la prima ad avere vissuto un tempo in cui esisteva già una cultura giovanile».

Ecco allora la «banalità del male», la progressiva perdita di quelle grandi «occasioni di sofferenza» che ci racconta la storia per ripiegarsi invece sulle pene quotidiane, sulla propria vicenda personale (l'infedeltà di una moglie, per esempio), su quel gioco di finzioni che – anche se illusorio – si qualifica infine come necessario, comodo forse, o più semplicemente imposto dalle sovrastrutture della società.

Dietro la vicenda di un uomo che «sta perdendo la memoria», una società che vive nella Dopostoria

Ecco perché per chi sta al di qua del crepaccio (di quella cultura giovanile degli anni Sessanta) è difficile recepire naturalmente quelle occasioni di sofferenza che la storia ci fornisce, così come Veronesi dipana nelle vesti del suo protagonista, che incarna il tragitto di un uomo che «sta perdendo la memoria» e che sostiene «di non voler essere nulla più di questo, ma mente perché lo vorrebbe, eccome...».

Mary B. Tolusso

IMPRENDO. PENSATO PER LAVORARE COME TE.

Taglia i costi, semplifica l'attività, pensa a familiari e dipendenti: ecco il collaboratore che mancava alla tua impresa.

Per semplicità, puoi chiamarlo conto. In pratica è molto di più: è un prezioso collaboratore per te che sei titolare di un'attività. Imprendo è chiaro, completo, tanto concreto che lo puoi toccare con mano. E soprattutto è tuttocompreso. Questo significa che il costo è fisso e prevede operazioni illimitate, carta di credito aziendale* e una serie di servizi pratici e convenienti. Ma anche soluzioni per gestire meglio la tua attività, proposte in collaborazione con partner di primaria importanza. Imprendo mette infatti a tua disposizione tutta una serie di servizi, normalmente riservati ad aziende di grandi dimensioni, che ti consentiranno di migliorare la qualità del tuo lavoro. E in più, ci sono anche speciali benefici per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Imprendo lo trovi in due versioni: a 55.000 e a 90.000 lire al mese, a seconda delle dimensioni della tua impresa. Nasce dalla grande esperienza di UniCredito Italiano, uno dei più importanti gruppi bancari a livello europeo. Se vuoi saperne di più, chiama il numero verde 800.88.11.77 o chiedi agli sportelli delle banche del Gruppo.

Numero Verde 800-88.11.77

Gruppo UniCredito Italiano
PARLIAMO CON I FATTI

IMPRENDO LO TROVI QUI:
BANCA CRT · caritro · CARIVERONA · CASSAMARCA · Credito Italiano · CRTRIESTE BANCA SPA · ROLO BANCA 1473 · UniCreditSIM

www.imprendo.it

* La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per la concessione - Aut.Min.Rich. scade il 31/12/2000
Ai sensi della L. 17 febbraio 1992, n. 154, sono disponibili i fogli informativi analitici con le condizioni contrattuali.

Continuaz. dalla 15.a pagina

NEGOZIO locato ristrutturato, Roiano centro 10 mq + soppalco, rendita 8% Info 03355707315. (A6558)

NUOVA acquisizione viale Miramare in stabile d'epoca in ottime condizioni proponiamo alloggi di varie metrature a partire da L. 1.500.000 al mq. Visione planimetrie c/o i nostri uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

NUOVA proposta, via Felluga soggiorno 2 camere cucina bagno balcone ripostiglio termoautonomo con tavernetta sottostante. L. 295.000.000. Euro 152.355. Disponibilità ampio box auto. Il Faro 040.639639. (A00)

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Cod. 109 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balcone possibilità doppio garage. 405.000.000. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa indipendente di recente costruzione, appartamenti ampia metratura con giardino e posti macchina. Prezzo impegnativo. Cod. 154. 040/368283. A00)

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente fronte golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accessò spiaggia. Cod. 326. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Duino appartamento soggiorno caminetto cucina tre camere doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta taverna giardino due posti macchina. 380.000.000. Cod. 349. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Romagna appartamento ultimo piano, vista San Giusto, salone cucina tre camere doppi servizi terrazze cantina posto macchina. 440.000.000. Cod. 343. 040/368283. (A00)

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. L. 250.000.000. Cod. 131 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Sara Davis bella villa bifamiliare panoramica con vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino con uscita al terrazzo, cucina abitabile, camera, cameretta e bagno, con vani accessori e box auto, giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI locale affari zona Ponterosso, 120 mq, nuovo. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7656189.

MUGGIA centralissimo affittasi locale commerciale di circa 65 mq con servizio e piccolo soppalco. Mensili L. 1.100.000. Casamania Tel. 040/330400. (A00)

ZONA centrale locale commerciale con ampie vetrine fronte strada di circa 300 mq con possibilità di soppalcare. Si presenta in buone condizioni. L. 5.000.000 mensili. Cod. 373 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA commessa/o max 24 anni bella presenza dinamica/o e motivata/o cercasi. Presentarsi da martedì Sail Sistiana, Sistiana 59. (A00)

AZIENDA settore arredamento cerca procacciatori d'affari e/o segnalatori con esperienza max serietà. 0328/4315557 (FIL47)

CERCASI apprendista max 24enne, bella presenza, spigliata, predisposizione contatto con il pubblico, conoscenza computer, lingue straniere, per segreteria e mansioni ufficio. Inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AC6411906. (A6580)

CERCASI banconiera/e cameriera/e solo per professione. Presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14. (A6499)

CERCASI lavorante parrucchiera/e esperta/o per contratto a termine. 040.368558. (A6349)

CERCASI professionista per commercializzare manufatti di abbigliamento ed oggettistica di alta qualità di produzione artigianale. Lavoro anche estero. Si richiede la conoscenza della lingua serbo croata. Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Remunerazione interessante. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts centrale AB3374087. (A6364)

CERCASI urgentemente infermiere/a generico/a per servizio notturno in struttura prov. di Gorizia tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)

CERCASI URGENTEMENTE personale addetto a lavorazione materiali compositi (vetroresina) militesente max età 29 anni. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale CI17624078. (A6227)

e17503
SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel mercato della distribuzione di prodotti di bellezza, pulizia e salute con oltre 1000 punti vendita in Europa
RICERCA SUPERFICI COMMERCIALI
con metratura dai 170 ai 300 mq
In posizione di elevato passaggio pedonale (centro storico/quartieri periferici).
Preghiamo di inviare vostre proposte a:
DM ITALIA SRL - VIA PIEROBON 40 - 35010 LIMENA (PD)
Tel. 049/8849511 - Fax 049/8849501

ESPERTI commessi cercasi per punto vendita ortofrutta zona Fogliano Redipuglia. Faxare curriculum al n. 0432/687348 astenersi perditempo. FIL47)

GORIZIA boutique abbigliamento cerca commessa/o apprehdista commessa/o serietà, bella presenza preferibilmente conoscenza sloveno. Tel. ore negozio 0335/5616652. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SPEDIZIONIERE doganale libero professionista offresi per espletamento operazioni doganali/portuali intra e consulenza operatività principalmente Gorizia Monfalcone scrivere a Casella postale n. 244 Monfalcone o telefonare a 03333578657. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, tv, cassaforte, microonde, radio, phon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo frontemare 2 camere trattabile. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (FIL48)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668 (FIL17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Telefonare 049/8935158. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (Fil17)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025. (A6593)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040.772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia. Tel. 0349/6178138. (A6148)

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22 tel. 0349/8351341. (A6149)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

ALESSANDRA triestina, sexy, maggiorata, veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389 10-20: (A6541)

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

AVVENENTE separata conoscerebbe uomo per sincera amicizia 0339/2844053. (A00)

CORINA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste. 0338/1659511. (A6501)

ELENA bella giovane nuova, riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A6502)

FIOR di Loto il massaggio orientale dolce come una carezza. Per informazioni tel. 0360/791669. (A6355)

LE sorprese sono belle, perché descriverle? Sono molto disponibile. Chiamami 0333-2856381. (A6542)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653.

MALIZIOSA femmina ribelle cerca uomo raffinato abile nel domarla! Tel. 0368/7071225. (FIL52)

NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetto per momenti frizzanti 0339/1476399. (A6584)

SELEN femmina intrigante e autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere 0347/7836181. Fil60)

SIGNORA triestina conoscerebbe distinti per eventuali incontri e sviluppi tel. 0349/4361252. (A6148)

SUSY bella mediterranea sensuale sexy trasgressiva inimitabile. Ti aspetta dopo le 12. 0432/233145. (Fil47)

TRIESTE Dayana dolce giovane ricevo tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A6592)

TRIESTE diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23 0333/3255463. (A6573)

TRIESTE novità Mexicana riceve dalle 10 alle 21. Tel. 0333/2236637. (A6504)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339-6286183.

UNA cascata di benessere total relax presso centro massaggi apertura 10.00-20.00 0347/3622014. (C00)

32.ENNE stanca della solita minestra cerca uomo affascinante. 0347/8885693. Fil27)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Trieste 040/3728533. (Fil47)

LUDMILA agenzia matrimoniale incontri con ragazze ucraine stupende con ragazze direttamente in Italia scopo amicizia convivenza matrimonio massima serietà 040/274578. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianli commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 5 lavorazioni legno troncatrice per angoli sega nastro Bevilacqua v. Conti 9/1.

TVWEB decoder freedomland: navigare Internet sul televisore con telecomando senza computer; giocare fare e-commerce trading: spedire, fax e-mail, 15.000 mensili per un anno. 0329-2184286.

Venerdì 19 Maggio 2000 - TEATRO MIELA

Ore 11.00 - LETTERATURA IN ISTRIA
Tavola rotonda con esponenti letterari di confine

Ore 18.00 - «Burra» una storia sul famoso vento
Commedia per ragazzi I.N.K. - Pola

Ore 19.15 - Concerto di Bruno Krajcar

Ore 21.00 - MUSICA ETNO-ROCK ISTRIANA
Alan Vitasovic
in concerto

Sabato 20 Maggio 2000 - TEATRO MIELA

Ore 18.00 - Mojca Maljevac «Chanson»
Concerto etno - jazz sloveno

Istria: terra dei Festival cinematografici

Ore 20.30 - FILM «POLVERE ROSSA»
del pluripremiato regista Z. OGRESTA

TESTAFINA1X1
ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe — comune di trieste — E16001
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it
Servizio contratti e grandi opere - Estratto avviso di gara esperita
Ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, i lavori di riqualificazione di piazza dell'Unità d'Italia. Le imprese partecipanti alla licitazione e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperità esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.
Trieste, 11 maggio 2000 — Il direttore del servizio - (dott. Walter TONIATI)

TriesTe — comune di trieste — E16501
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it
AVVISO
L'Amministrazione comunale intende affidare l'organizzazione di alcune manifestazioni estive a soggetti operanti in ambito locale. A tale scopo è aperto un bando per la realizzazione delle manifestazioni estive denominate: «Spettacoli e animazione musicale nel centro» per il periodo giugno-settembre 2000. L'importo massimo a disposizione è di Lire 223.000.000 (duecentoventitremilioni) (pari a Euro 130.147,14) IVA esclusa. Per partecipare alla gara è necessario richiedere il bando integrale presso la cancelleria dell'Area Cultura, via Rossini n. 4; Trieste (tel. 040/6754019). I Progetti con relativa offerta dovranno pervenire alla cancelleria dell'Area Cultura entro e non oltre le ore 12 del giorno lunedì 5 giugno 2000.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Come sta cambiando il pianeta degli indigenti in un'Italia che s'illude d'essere benestante*

Nuovi poveri, l'esercito invisibile

La storia di Averna, che vive nel sottopassaggio di Porta Venezia a Milano

Automobili, per strada, ne trovi a grappoli. Potenti, scintillanti, nuovissime. E non ce n'è uno che non ostenti la sua ricchezza, reale o apparente. Indossando belle scarpe lucide, cravatte grandi firme, camicie che da sole basterebbero a sfamare una famiglia per tre giorni. Il lusso dilaga, il benessere straripa. Qualche guru di passaggio si affretta a rassicurarci: «La povertà è solo un ricordo».

Poi, mentre cammini tra la folla, qualcosa viene a turbare quel quadro apparentemente così idilliaco. Una mano tesa nel vuoto a elemosinare spiccioli. Un uomo vestito di stracci, mezzo disteso sul marciapiede, contornato da scatole di cartone, giornali stropicciati e luridi, sporte di plastica piene di cibo raccattato tra i rifiuti.

Nelle grandi città, nei piccoli centri, i barboni «per scelta» non ci sono più. Come conferma anche un bel libro scritto dal giornalista Fabrizio Filosa, e pubblicato da Muzio: «Vite perdute per strada». Ad aumentare di numero, giorno dopo giorno, inesorabilmente, è l'esercito dei nuovi poveri. Formato da chi aveva un lavoro e non ce l'ha più. Da chi è costretto a vivere senza luce, senza gas, perchè la sua pensione, irrisoria, non gli permette di pagare le bollette. Di chi ha provato a trovare un posto nella società che produce, ma è stato inesorabilmente messo da parte. Di chi, infine, arriva da Paesi dilaniati dalla guerra. Dagli angoli più diversi della Terra dove qualche potente s'è messo in testa di perseguire quelli che non la pensano come lui.

Trieste si illudeva d'essere un isola felice? Bene, il risveglio è stato brusco. Pochi giorni fa, con i dati forniti dall'Inps alla Caritas, ha scoperto che i nuovi poveri, in città, sono ormai diciottomila. E che più di cinquecento famiglia non sono in grado di pagare le bollette.

Sulla strada, adesso, puoi finire perchè la fortuna, a un certo punto, ti gira le spalle. Così, senza preavviso. E come raccontano le persone senza dimora, i barboni del Duemila, a Fabrizio Filosa, solo in quel momento ti rendi conto di quanto lo Stato sia assente. Incapace di assistere questo esercito sempre più numeroso di poveri. Le mense, se ci sono, le gestisce la Caritas o altre istituzioni religiose. Gruppi di volontariato o qualche convento di frati e suore. I dormitori, con le docce, l'assistenza medica e altri minimi servizi, si contano sulle dita delle mani. E qui da noi, chi si ritrova impantanato nella miseria non può usufruire nemmeno di un sussidio di disoccupazione dignitoso, come in altri Paesi d'Europa.

Le parole di Filosa dovrebbero suonare come un monito alle orecchie di chi, pur potendo, non interviene. Perchè è invischiato nelle infinite baruffe chiozzotte del Potere: «Nessuno sceglie volontariamente di vivere di stenti nelle città, dove si può anche morire di freddo davanti alle vetrine degli stilisti, dove le bande di naziskin e di ragazzi di famiglie "per bene" danno fuoco o massacrano di calci i barboni, dove si è costretti ogni giorno a fare ore di coda per un piatto di minestra».

Alessandro Mezzena Lona

di **Mauro Covacich**

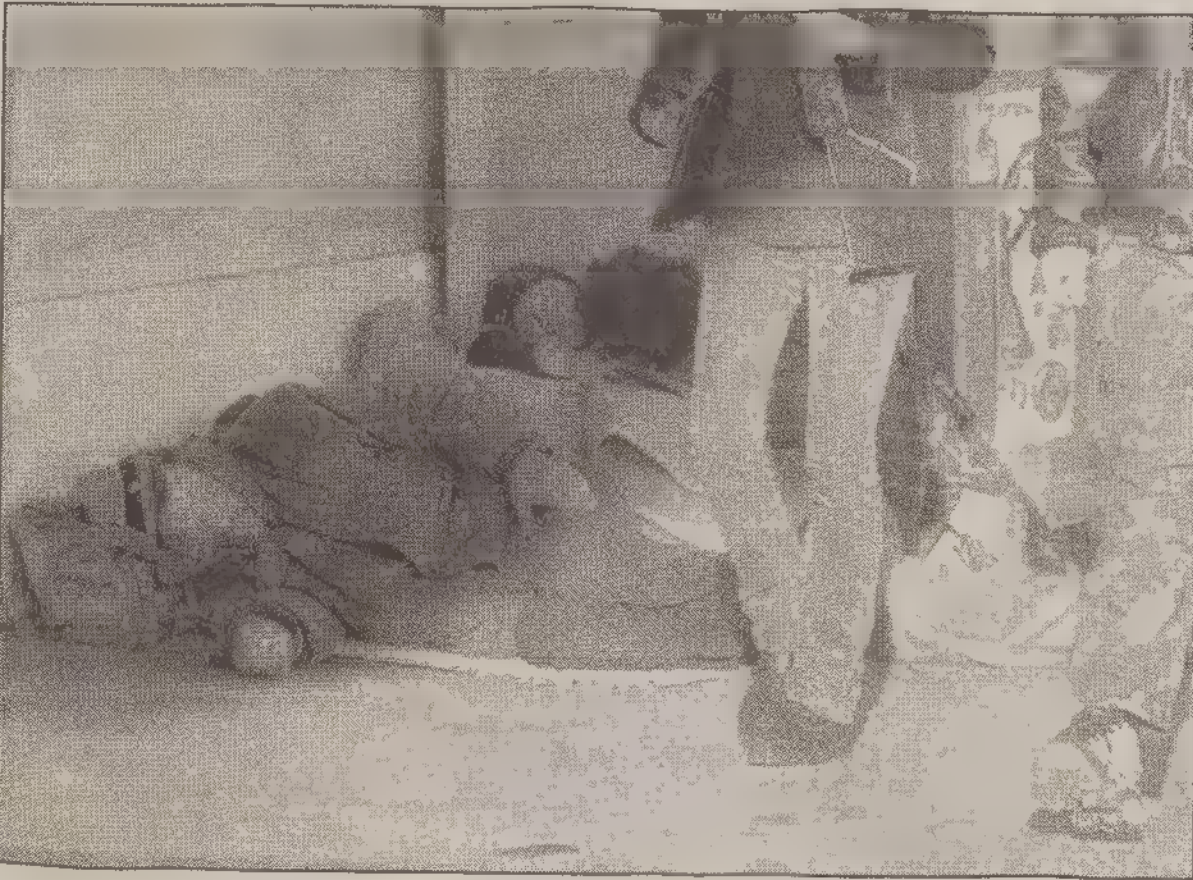
Ma i barboni parlano? In teoria sì. Non sono nati barboni, avranno pur avuto qualcuno che li ha tirati su, ha dato loro un nome eccetera. Magari molti sono andati a scuola. Gli studi in materia parlano di gente che ha abbandonato la vita normale da adulti e che conserva,quindi, tutti i caratteri che noi ci riconosciamo, parola compresa. Eppure, mi fa un certo effetto sentirne parlare uno: è come se fosse miracolosa la conservazione di quei suoni nella bocca di chi non ha più occasione di usarli, almeno così ho sempre creduto. Certo, so benissimo che durante il giorno questi uomini chiedono l'elemosina, vanno a mangiare dai frati e cose del genere. So che qualche battuta con qualcuno la scambieranno. Ma se mi limito all'immagine che ho del barbone nella mia testa, l'aspetto che prevale è l'isolamento, l'astensione, il mutismo forzato di chi è straniero in patria, e allora mi pare veramente impossibile che tra queste figure che respirano immobili agli angoli della sala d'aspetto possa circolare qualcosa come il linguaggio umano.

E, invece, Averna parla. Ha una voce un po' vibrata, da citofono, ma parla. È un barbone senza barba: «Me la faccio ogni giorno, prima di pranzo, dai Comboniani». Non avrà, meno di cinquant'anni, ma va tu a sapere come scorrazza il tempo su un corpo così maltrattato, e comunque io l'età ho deciso di non chiedergliela. È stato lui ad avvicinarsi. Il mio Intercity è arrivato a Milano con quei pochi minuti di ritardo sufficienti per farmi perdere la coincidenza per Torino. È quasi mezzanotte. Fino a domattina alle sei discorso chiuso. Averna mi ha beccato mentre mi sono seduto qualche minuto per riprendermi dall'imprevisto. Ero l'unico che non dormiva, in sala d'aspetto. Avevo ancora l'orario in mano e stavo facendo gli ultimi disperati calcoli prima di rassegnarmi, quando lui mi ha chiesto se avevo una sigaretta. «No, mi dispiace, non fumo». «Non dire che ti dispiace. Sei contento di non fumare». Un barbone che attacca bottone: Cristo, devo sembrargli proprio affranto. «Hai perso il treno?». «Sì». «Dove devi andare?». Oh, ma chi sei? Da quando in qua i barboni ti interrogano? Eppure sto lì, imbambolato, e rispondo: «A Torino, ci andrò domattina». «E che ci vai a fare?». «Ho una lezione». «Di che?». Oh pazzesco! Ancora. Eppure rispondo. «Di scrittura». «Ah, di scrittura. Non hai ancora imparato a scrivere?». Mi diverte, quasi mi lusinga l'idea di potergli sembrare uno studente. D'altronde, che cosa potrebbe insegnare uno con lo zaino tra le gambe, l'orario dei treni in mano e la faccia sperduta che devo avere io in questo momento? «Bè, sai come si dice: non si finisce mai di imparare». «E adesso dove dormirai?». Premuroso? Ficcanaso? Booh. Mai pensato a un barbone così. «Telefono a un amico, di solito mi ospita». «Dove sta?». Non dovrei dirglielo, ma quella voce da citofono può su di me ciò che vuole. «In via Melzo». «A Buenos Aires, dove abito io!». Dove abita lui! Un barbone residente, un barbone con fissa dimora, con l'indirizzo, il cap e tutto il resto? Possibile? «Vieni, andiamo a piedi», mi dice.

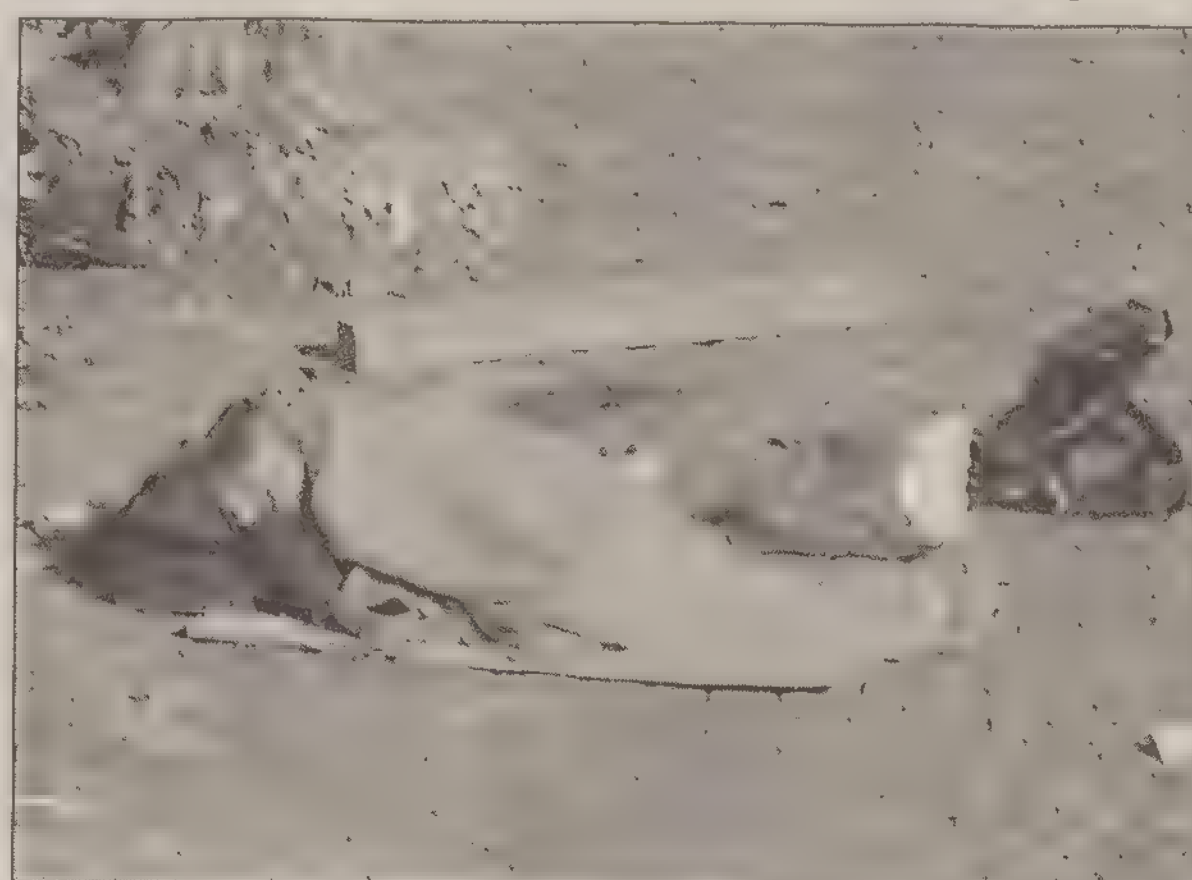
È una bella notte di maggio. Telefono al mio amico sapendo di poterci contare, e intanto cammino accanto ad Averna, il barbone chiacchierone. Passiamo per via Boscovich, mi mostra il ristorante indiano dove qualche sera gli danno il pollo tandouri rimasto in pentola. «È gente che ha sofferto, che sa cosa vuol dire. Se può ti dà una mano». Mi racconta della sua giornata: mattina presto al mercato, a rimediare qualche soldo, poi dai Comboniani a mettersi in ordine, a prendere una maglietta pulita. «È tutta roba nuova quella nei sacchi. Guarda questi: adesso sono malmessi, ma sono Armani». E mi mostra i jeans. «La gente mette nei sacchi tanta roba buona, niente da dire. Solo che se ne libera sempre nella stagione sbagliata: ti dà i cappotti quando comincia la primavera e le magliette quando finisce l'estate. Meno male che i frati fanno magazzino».

Risaliamo Corso Buenos Aires verso Porta Venezia. Ogni tanto incrociamo qualche ragazzo macilento. Escono dalle laterali e prendono tutti la direzione dei Giardini pubblici. «Importante è non confondersi con loro», mi spiega Averna. «Quelli non li sopporta nessuno. Al Lambro girano delle squadre punitive che tengono il parco pulito. Se ti stendi su una panchina c'è il rischio che ti scambino per uno di quei tossici e allora una riga di botte non te la leva nessuno». Si capisce da come parla che Averna ci tiene a non sembrare un relitto. Non porta segni particolari di devianza, di avaria. A parte la sua voce da citofono. Cammina dritto, con l'aria di chi se ne sta semplicemente tornando a casa. E intanto mi fa da anfitrione nella notte di Milano e, qua e là, anche nella sua vita, badando bene a non parlarmi del passato. Lì dentro non si entra, ciò da cui tutto si origina, ciò che sta al fondo della mia scelta erratica, non ti riguarda: Averna non me lo dice ma me lo fa capire stornando le mie domande. E io in quella camminata dritta vedo un matrimonio fallito, un figlio morto, un licenziamento in tronco, un no senza appello al cosiddetto sistema. Posso vederci quello che voglio, tanto la verità resterà muta nella camminata di Averna. Inutile insistere.

«Eccoci arrivati. Io abito qui». Siamo alla fermata del metro di Porta Venezia, linea 1. Ecco l'indirizzo di Averna. Questo sottopassaggio è suo.

Fosse per lui, mi farebbe anche visitare i suoi cartoni, ma io rifiuto imbarazzato. Gli chiedo solo, giusto prima di salutarci, perché si chiama in quel modo. «Quello lì sotto è un buon posto. D'estate, anche dopo i temporali, si asciuga in fretta. D'inverno però, quando la giornata è andata bene, mi porto in cuccia una bottiglia di Averna. È il mio unico modo di farmi un po' di compagnia. Adesso lo sai anche tu».

Sopra e qui accanto alcune immagini di povertà. L'esercito delle persone senza dimora, o di quelle che, pur avendo un tetto, vivono di stenti, aumenta in maniera esponenziale. Anche in quelle città che si consideravano isole felici, come Trieste.

RASSEGNA *Presentato ieri il catalogo delle mostre riservate ai pittori under 35, a cura del Comitato Trieste Contemporanea*

«Pnudgots»: ritratto dell'arte da giovane nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Un importante registro che dà un volto e una voce ai giovani artisti e ai giovani critici della nostra regione: così si presenta il catalogo sulla rassegna Pnudgots artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia presentato ieri; a cura del Comitato Trieste Contemporanea e realizzata grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, con testi e contributi di Paola Bristot, Riccardo Caldura, Enrica Cappuccio, Giuliana Carbi, Franco Jesurum, Lorenzo Michelli, Samantha Punis e Chiara Tavella.

Artisti e critici allo specchio per comprendere le vie di un universo «diverso» come quello artistico, e dare informazioni, punti di riferimento nella nostra città e in regione a coloro che vogliono addentrarsi nella carriera artistica, ma anche a coloro che vogliono semplicemente avvicinarvisi per comprenderne le dinamiche.

I contributi critici di Lorenzo Michelli, Samantha Punis, Chiara Tavella mirano pertanto a tracciare le linee di questo complesso quadro. Raccontare le difficoltà incontrate sia dagli artisti ma anche dai critici nel mettere a frutto le proprie conoscenze sul campo delle realtà lavorativa spesso ostica e incapace di incentivare e valorizzare la creatività a volte ingenerando, come ha puntualmente sottolineato Michelli, una mancanza di coscienza di fondo rispetto all'importanza del fare artistico, anche da parte degli artisti stessi, che, spesso considerano la loro attività come una esigenza autoanalitica piuttosto che uno strumento attraverso cui esercitare un effettivo miglioramento sociale.

Riccardo Caldura e Giuliana Carbi offrono un inquadramento più ampio e approfondito in merito alla vitalità e all'andamento generale delle proposte culturali degli anni Novanta nel Friuli-Venezia Giulia osservando un progressivo risveglio, anche da parte delle istituzioni pubbliche, verso le attività legate all'arte contemporanea. Concentrano la loro ricerca sulla specificità di una cultura da considerare ancora, nonostante la caduta di ogni confine, come espressione di terra di confine in cui persiste una sorta di «genius loci, connotato da esperienze intrecciate e stratificate, rinverdite da scambi esistenziali, di geografia locale».

A ciò si aggiunge l'interessante tentativo di «mappaggio» degli eventi artistici in Friuli-Venezia Giulia negli anni Novanta a cura di Paola Bristot che traccia le piste dei luoghi istituzionali e non nei quali si sono svolti interventi artistici legati all'arte contemporanea. Il catalogo è stato, infine, corredato da un'importante apparato di interviste rivolte agli artisti partecipanti, a cura di Lorenzo Michelli e Samantha Punis, dove si è voluto affrontare, per voce degli stessi artisti, a problematiche inerenti alla formazione per un operatore d'arte contemporanea, ed anche indagare sull'idealità dell'essere artista all'interno della nostra società.

Serena Bellini

Nelle foto: «Senza titolo» di Chiara De Santi e «Senza titolo» di Roberto Cantarutti.

CINEMA Il drammatico «Kippur» dell'israeliano Amos Gitai in concorso al Festival di Cannes

Guarda, i rumori della guerra

Dal Giappone «Eureka», un'odissea poliziesca e psicologica

CANNES Dopo tanti Festival (da Locarno a Rotterdam, da Torino a Vienna) ecco la grande occasione sulla Croisette per il regista giapponese Aoyama Shinji, in concorso con il suo ultimo film **«Eureka»**. E per non perdere l'occasione ha presentato (in termini di durata) due film in uno. Nel primo montaggio era arrivato a 4 ore e mezza, poi saggiamente, per Cannes lo ha accorciato di un'ora e dopo questa piccola maratona in sala ha anche avuto la soddisfazione di un lungo applauso.

In questo thriller psicologico, a metà strada fra il «road movie» e il film introspettivo. Aoyama racconta la disperazione di vivere dell'uomo contemporaneo . Un autista di autobus viene sequestrato, assieme a dei passeggeri, da uno sconosciuto paranoico. Finirà con sei morti e solo due giovani (fratello e sorella) e l'autista sopravvissuti. Il trauma per l'uomo è devastante, va a lavorare come operaio in un cantiere e dopo due anni, per rimuovere i suoi incubi notturni e fantasmi, va a vivere a casa dei due sopravvissuti fratelli adolescenti, rimasti nel frattempo orfani. A loro si unisce anche un cugino dei ragazzi e formano un quartetto, simbolico nel numero, che odora di morte. Infatti nel Sol Levante quattro è il numero che fa muovere il destino, ma è anche il numero che in giapponese si pronuncia «shi», che significa anche «morte»; e la morte si manifesterà ancora attorno a loro.

La polizia sospetta dell'ex autista, che intanto compra un vecchio autobus ed assieme ai tre ragazzi parte per un viaggio iniziatico e catartico. Alla fine scopriremo anche chi è l'assassino e non sarà certo il sospettato dalla polizia.

Aoyama Shinji filma, in bianco e nero e in cinemascope, questa specie di western psicologico, con atmosfere lente, alla Sergio Leone, e richiami ai classici americani (da «Psyco» a «La prigioniera del deserto»). «Moving Pictures», una delle tante riviste americane che escono quotidianamente a Cannes, sempre ben informata, scrive che «Eureka» potrebbe essere «il cavallo di Troia» del cinema giapponese per conquistare la Palma d'Oro, anche se, a nostro avviso, ha molti validi e qualificati contendenti.

Batte bandiera israeliana l'altro film in concorso **«Kippur»** di Amos Gitai. La storia di sette uomini che in elicottero andavano dietro le linee nemiche (durante il conflitto del Kippur, nell'ottobre del 1973, fra Israele ed Egitto/Siria) per recuperare i feriti e che a loro volta vengono abbattuti e salvati grazie ad un'incursione israeliana. Gitai, nato nel 1950 e figlio di un membro della tedesca Bauhaus, racconta sullo schermo la sua personale partecipazione alla guerra del Kippur, dove rimase appunto ferito nell'abbattimento dell'elicottero su cui volava. Racconta gli aspetti meno spettacolari e più drammatici della guerra: la raccolta dei feriti rimasti sul terreno nemico e lo fa in maniera quasi documentaristica, con la camera a spalla che segue, nel fango, e nelle corse fra le macerie, i soldati; con le pale dell'elicottero che rompono i timpani, con i dialoghi fra soldati fatti di urla e gesti. Siamo in qualche modo già dentro la storia e il regista non usa la parola per definire o commentare – magari la solita fastidiosa e inutilmente pedagogica voce fuori campo – ma lascia questo compito alla forza delle sole immagini, scabre ed essenziali, che si ricompongono sotto gli occhi dello spettatore-testimone. Semplicemente mostrare senza enfatizzare o spettacolarizzare come avrebbe (ed ha) invece fatto al suo posto Oliver Stone.

Ma la giornata *cannoise* corre frenetica anche fuori concorso con **«Crouching Tiger, Hidden Dragon»** di Ang Lee che ha girato in Cina un film epico, in costume, fatto di duelli, arti marziali, inseguimenti sui tetti. E fra intrighi e omaggi a film d'azione come Matrix, Ang Lee fa passare velocemente le due ore di avventure. Altro fuori concorso **«Cecil B. DeMented»** dell'iconoclasta John Waters (lo stesso dell'unico film in «odorama» della storia del cinema: «Polyester»). Un gruppo di cineasti underground sequestra una famosa attrice (Melanie Griffith) per girare un film «contro». Contro gli «studios», contro il profitto contro le convenzioni le ipocrisie, l'ignoranza, ecc. Dalla loro parte c'è il pubblico trash dei film porno, dei kung-fu e la forza dell'astinenza delle troupe che sarà interrotta solo a fine film. Alla fine verranno sconfitti dal sistema con la soddisfazione però di averlo infastidito a lungo. Fra battute fulminanti e tra anti-star system il film si chiude con la Griffith spaesata che dice: «I don't say goodbay but "ciao"».

Andrea Crozzoli

Ornella Muti in Patagonia in un «western» di Littin

CANNES Ornella Muti è a Cannes per «Terra del Fuoco» (proiettato ieri nella sezione «Un certain regard») un western alla Sergio Leone del cileno Miguel Littin, tratto dal libro omonimo di Francisco Coloane, e scritto dal regista insieme con Luis Sepulveda e Tonino Guerra, che l'ha portata in Patagonia per tre mesi nel ruolo di una prostituta che è veramente capitata, verso fine '800, in quella terra non di tutto relax. «Mi sono chiesta come abbia fatto a sopravvivere - confessa Ornella *(nella foto)* -. Con quei disagi, il vento gelido che tira, senza potersi lavare. Invece lei ce l'ha fatta ed è anche diventata una delle donne più ricche della Patagonia. Una vita durissima, anche per me che ci ho solo lavorato. Ma mi ha aiutato moltissimo la ricchezza poetica con cui t'incanta Littin, e anche lo sguardo, che ti può stroncare, di Jorge Perugorria, uno dei miei due partner nel film. L'altro è invece Claudio Santamaria, un amore di ripiego, quando l'avventuriero Popper, venuto per conquistare la Terra del Fuoco, mi mette un pò da parte».

Oltre al vento e ai disagi, si è sottoposta anche a un trucco molto pesante per le scene in cui la sua Armenia è anziana. «Era elaboratissimo, ma il peggio è che togliendolo, per un pò la mia pelle restava raggrinzita, ho cominciato davvero a pensare: oddio è finita!». «In Cile, dove si sono visti tutti i film che Ornella ha interpretato - dice Littin, - è una vera star, persino il ministro mi hanno supplicato d'essere ammesso sul set per vederla».

E la liaison con il Cile per la Muti non finisce qui, prossimamente sarà anche nel film che segna il debutto in regia di Luis Sepulveda. «Da nessuna parte», storia di desparecidos in cui dovrebbe esserci anche la Gerini.

E di Cannes che ci dice? «Che è un gran bel gioco professionale - risponde l'attrice. - Bisogna saperci stare senza crederci troppo. Bisogna essere solidi interiormente, perchè il cinema può dimenticarti in un baleno».

Marina Pertile

Applausi per «Crouching Tiger, Hidden Dragon» del taiwanese Ang Lee

Fantastica Cina di donne

CANNES *«Crouching Tiger, Hidden Dragon», un fantasmagorico feuilleton fuori concorso a Cannes, che segna il ritorno in Cina del taiwanese Ang Lee («Il banchetto di nozze», «Ragione e sentimento»), ieri è stato accolto con applausi a scena aperta alle proiezioni per la stampa.*

Lee trae spunto dalla letteratura popolare cinese degli anni '30 con una storia ambientata nell'Ottocento. È la vicenda dei destini incrociati di due donne (una è Michelle Yeoh, nella foto qui sopra, *nuova star del cinema d'Oriente, ex miss Malesia e già Bond-girl in «Il domani non muore mai») che cercano di rompere schemi e regole imposti loro dalla società del tempo.*

Il motore di tutto, come in ogni romanzo d'appendice che si rispetti, è l'amore. Quello della giovane e aristocratica Shu Lien (Yeoh) per una specie di Vallanzasca della Manciuria e quello della borghese Jen per l'uomo cui non si è mai dichiarata. Sullo sfondo di straordinarie ambientazioni (deserto dei Gobi, foreste di bambù, grotte, laghi), Lee dà vita a un fantasy sfrenato e coinvolgente.

Grande melodramma e cinema d'azione, a metà tra i film di kung-fu alla Bruce Lee e il più moderno John Woo, **«Crouching Tiger, Hidden Dragon»** *si distingue dai precedenti per avere, come protagonisti, due eroine che combattono alla pari con gli uomini. E il risultato, concepito per divertire senza complessi, conferma un indubbio talento registico.*

Quando per la prima volta gli attori volano e danzano sui tetti, sfidandosi con colpi di arti marziali, il pubblico resta incantato. Ma anche gli effetti speciali riescono ad essere poetici in questo film coreografato come una danza. La «tigre accucciata» e il «drago nascosto» rappresentano il lato aggressivo e selvaggio di ogni individuo. Per farlo emergere, sembra suggerire Lee, ci vogliono la sete di vendetta o, semplicemente, l'amore.

«Volevo fare un film d'azione - ha detto Ang Lee - ma che fosse diverso dagli altri. Questa storia, in cui due eroine devono battersi, non solo con la spada, ma anche da un punto di vista sociale e psicologico, mi sembrava perfetta». Lee confessa di «preferire lavorare con le donne, a patto che abbiano del carattere: in fondo questo film è la versione kung-fu della Jane Austin di 'Ragione e sentimento'».

IN BREVE

Il critico e scrittore oggi a Pordenone

Marco Lodoli sfoglia le «parole dal vivo»

PORDENONE Si rinnova a Pordenone l'appuntamento con le autorevoli firme della letteratura italiana invitate a leggere i propri scritti nell'iniziativa «Parole dal vivo: tre scrittori si leggono», promossa da Cinemazero e curata da Gian Mario Villalta.

L'uso telematico della scrittura, le nuove regole che esso impone, la nascita di nuovi sofisticati marchingegni capaci di leggere per noi, permettono ancora di parlare della lettura come di quella raffinata e difficile esperienza che costituisce il dato primo e ultimo della letteratura? Questa domanda verrà rivolta a tre autori tra i più significativi dell'attuale stagione letteraria: Marco Lodoli, Vincenzo Consolo e Fabrizia Ramondino, che saranno, nell'ordine, protagonisti degli incontri a Palazzo Montereale Mantica di Pordenone. Aprirà oggi, alle 20.45, Marco Lodoli *(nella foto)*, cui seguiranno il siciliano Vincenzo Consolo (25 maggio) e la napoletana Fabrizia Ramondino (2 giugno).

Mostra su Dino Buzzati e il Giro degli scrittori e una tavola rotonda con Giordano Cottur

FELTRE In coincidenza con la tappa del Giro d'Italia, oggi pomeriggio a Feltre (Belluno) è in programma una tavola rotonda, intitolata «Dino Buzzati e gli altri: il Giro degli scrittori» - alla quale parteciperanno tra gli altri il giornalista e scrittore Guido Vergani e il triestino Giordano Cottur, terzo classificato (alle spalle di Coppi e Bartali) al Giro del 1949 - e che sarà dedicata ad alcuni grandi scrittori che si sono occupati del Giro d'Italia: oltre a Buzzati *(nella foto)*, Pratolini, Gatto, Orio Vergani e altri.

Sarà quindi inaugurata, al Fondaco delle Biade, la mostra «Dino Buzzati e Vittorio Varale al Giro d'Italia del 1949», ideata da Giovanni Grazioli e realizzata da Riccardo Ricci, che nasce dalla coincidenza che vede impegnati a raccontare il mitico Giro del '49 due grandi giornalisti in vario modo legati al Bellunese: Dino Buzzati («Corriere della Sera») e Vittorio varale («Gazzetta del Popolo»). La mostra rimarrà aperta fino al 4 giugno.

Scelti i cinque finalisti del «Bancarellino 2000» che saranno valutati da una giuria di ragazzi

MASSA CARRARA «Marta nelle onde» di Barbara Garlaschelli (Edizioni E.Elle); «Vacanze al cimitero» di Domenica Luciani (Giunti); «Nel mondo di Re Artù» di Francesca Rossi (La Scuola); «La banda di Boscobruno» di Giovanna Repetto (Mobydick) e «Ciao Valentina!» di Angelo Petrosino (Piemme): questi i cinque volumi di narrativa per ragazzi che hanno vinto il XLIII premio selezione «Bancarellino» 2000. I finalisti passeranno ora all'esame di una giuria formata da sette ragazzi, in età compresa tra gli 11 e i 13 anni. La proclamazione, per «alzata di libro» del vincitore del «Bancarellino» avverrà sabato 27 maggio, al termine di un pubblico dibattito, in piazza della Repubblica a Pontremoli (Massa Carrara) dinanzi a centinaia di ragazzi e agli scrittori finalisti.

MUSICA Rassegna al via il 23 maggio dal Duomo di Gorizia

Settecento friulano protagonista del ciclo «Concerti del Giubileo»

UDINE Sarà interamente dedicato agli autori friulani del Settecento il programma dei «Concerti del Giubileo», ciclo patrocinato dalla Regione-Friuli Venezia Giulia, organizzato dall'Insieme strumentale «Mikrokosmos» e dal Coro Polifonico di Ruda, che partirà martedì 23 maggio dal Duomo di Gorizia.

Saranno proposti brani inediti composti da Bartolomeo Cordans (1698-1757), Pietro Alessandro Pavona (1728-1786), Giovanni Battista Tomadini (1738-1799) e Antonio De Zorzi (1770-1839), inoltre musiche per organici diversi, recuperate da Lorenzo Nassimbeni e Alba Zanini negli archivi di Cividale, Udine e Bologna.

Protagonisti dei concerti - dopo Gorizia la manifestazione si sposterà a Spilimbergo (Duomo, 24 maggio), Gemona del Friuli (Duomo, 25 maggio), Udine (Basilica delle Grazie, 26 maggio) e Aquileia (Basilica poponiana, 27 maggio) - saranno il Coro Polifonico e il «Multifariam» di Ruda, preparati da Andrea Faidutti, mentre tra i solisti spiccano i nomi dei soprani Sonia Dorigo e Maria Francesca Gussetti, dell'organista Beppino Delle Vedove, del violinista Enrico Piccini, del contralto Elisa Ulian, del tenore Federico Lepre e del basso Ludovico Rigonat.

I concerti, che saranno diretti dal maestro Daniele Zanettovich *(nella foto)*, saranno registrati per la possibile edizione di un compact disc.

«Pur non avendo dato i natali a un genio come Mozart - è stato detto ieri alla presentazione del ciclo, - la musica friulana del Settecento andava riproposta per la sua freschezza e per la sua aderenza allo stile dell'epoca».

Prima edizione del Festival dal 5 al 9 luglio all'«Ariston» di Trieste

«Maremetraggio»: un Oscar per i migliori film brevi

TRIESTE Sarà una sorta di Oscar, formato ridotto, per i migliori cortometraggi «made in Italy». Un Festival dei festival con i film brevi più proiettati, applauditi, premiati in giro per il nostro Paese. «Maremetraggio», insomma, vuole trasformare Trieste in una sorta di punto di riferimento per tutti quei talenti della settima arte che tentano di arrivare al debutto nel lungometraggio battendo, prima, la strada delle storie raccontate con la macchina da presa in pochissimi minuti.

La prima edizione di «Maremetraggio», presentata ieri all'Hotel »Duchi d'Aosta» di Trieste, andrà in scena al Cinema «Ariston» da mercoledì 5 a domenica 9 luglio. Organizzato da Maddalena Mayneri Produzioni, in collaborazione con il Comune di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Azienda regionale di promozione turistica, il Festival avrà una sorta di prologo la sera di martedì 4 luglio, con la proiezione del film «20» di Marco Pozzi, interpretato dal popolare dj di Videomusic Andrea Pezzi, che sarà presente in sala.

Venti saranno i cortometraggi in gara. Firmati da registi che già si sono fatti un nome, come Enrico Salimbeni, Massimo Cappelli, Fabrizio Bentivoglio, Marco Puccioni e altri. A presiedere la giuria, che assegnerà ben tre premi offerti dal Comune, dalla Regione e dalla SoGeDi, dovrebbe essere un grande regista: Gillo Pontecorvo. Accanto a lui, Maddalena Mayneri ha invitato personaggi come Richy Tognazzi, Athina Cenci *(nella foto)*, Simona Izzo. Ma la lista degli ospiti verrà completata dopo la fine del Festival di Cannes.

a.m.l.

RASSEGNA Si apre stasera a Gradisca la terza edizione della manifestazione erede di «Critofilm»

Dissolvenze incrociate su cinema e arte

GRADISCA Si apre stasera, alle 20.45, alla Sala Bergamas, la terza edizione della rassegna «Dissolvenze - Arte & Cinema». Dopo il felice esito delle precedenti edizioni, quest'anno la manifestazione affronta il rapporto tra cinema e arte contemporanea.

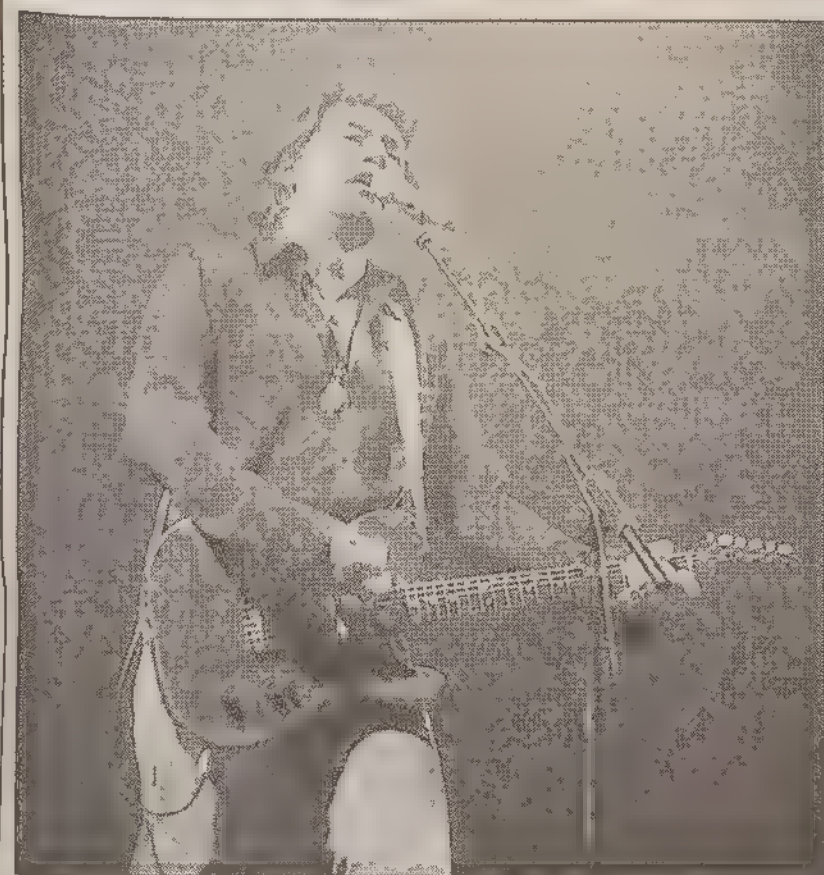
L'incontro di stasera e quello di domani sera sono dedicati alla cineasta, danzatrice, performer e antropologa Maya Deren *(nella foto)*, che negli anni Quaranta e Cinquanta sperimentò un nuovo modo di fare cinema e di condurre ricerche antropologiche sul campo, lasciando una traccia indelebile nell'ambiente underground statunitense e suggerendo nuovi metodi interpretativi della religione tradizionale haitiana.

Per quanto l'opera della Deren sia essenziale per la storia del cinema contemporaneo, i suoi film sono sempre meno visibili anche da un pubblico specializzato. L'occasione offerta dalla rassegna di Gradisca è dunque importante: verranno infatti proiettati tutti i film portati a termine dal regista.

Venerdì 26 maggio sarà invece proiettato il film «Balkan Baroque», di Pierre Colibeuf (Francia, 1999), dedicato alla figura e all'opera di Marina Abramovic e realizzato con la collaborazione dell'artista belgradese.

«Dissolvenze» - promossa dal Comune di Gradisca e dall'Università di Udine - si concluderà venerdì 2 giugno con una serata dedicata ai film d'arte realizzati da Pappi Corsicato per Rai Sat Art. Il regista napoletano, noto al grande pubblico per i film «I buchi neri» e «I vesuviani», sarà presente in sala. In chiusura di serata «Anche l'occhio vuole la sua arte»: presentazione del palinsesto e delle produzioni del nuovo canale telematico della Rai.

Informazioni sulla rassegna - che si propone come l'erede di Critofilm, rassegna udinese di film sull'arte, sul restauro e sulla tutela dei beni culturali - allo 0481-967913 (Comune di Gradisca, Servizio cultura) o allo 0432-556648 (Università di Udine, Laboratorio cinema e multimedia).

CONCERTI

Ligabue il 14 luglio a Trieste

TRIESTE Nel novembre scorso ha tenuto a battesimo il PalaTrieste. Venerdì 14 luglio Ligabue ritorna per suonare allo Stadio Rocco. Lo ha detto ieri il vicesindaco Damiani. Manca ancora l'annuncio ufficiale del tour estivo del rocker emiliano, che per ora è l'unico grande nome dell'estate triestina. Trattative sarebbero in corso anche per i Blink 182.

MUSICA Il concorso per complessi da camera con pianoforte è in programma dal 22 al 27 maggio a Trieste

Soprattutto Duo al «Trio di Trieste»

Saranno ben ventotto fra i 36 complessi ammessi alla quinta edizione

TRIESTE Conto alla rovescia per il Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste», in programma dal 22 al 27 maggio, presentato ieri nella Sala Azzurra del Comune alla presenza del vicesindaco Damiani.

La competizione – giunta quest'anno alla quinta edizione – si propone di evidenziare il lavoro cameristico di quei gruppi che per mentalità e gusto seguono criteri affini e quelli che hanno condotto il Trio di Trieste ai vertici del concertismo mondiale. Perciò sono stati ammessi al Concorso formazioni stabili che privilegiano una lettura attenta della partitura e una determinatezza autocritica che porta ad affinare i risultati artistici nel tempo.

All'edizione di quest'anno, illustrata dal direttore artistico Fedra Florit, partecipano 36 complessi provenienti da 21 paesi del mondo e vede una prevalenza dei complessi di duo (ben ventotto) sulle formazioni di trio (cinque) e di quartetto (soltanto quattro) mentre sono solo quattro i complessi italiani in gara.

Le prove eliminatorie, sempre aperte al pubblico, si svolgeranno al Conservatorio Tartini ad eccezione di sabato mattina, la cui prova si terrà in Sala Tripcovich, dove la sera stessa avrà luogo anche la premiazione ufficiale e il concerto dei vincitori (alle 20.30 ad ingresso libero e, in replica, al Teatro «Giovanni da Udine» il 28 maggio alla stessa ora).

Prestigiosa la giuria internazionale composta quest'anno, oltre che dal presidente Dario De Rosa e dal maestro Raffaello De Banfield in veste di osservatore del Comune, dai maestri Stefan Gheorghiu, Peter Maag, Yasuko Matsuda, Victor Pikayzen, Fernando Puchol, Franco Rossi e Maria Tipo.

Di grande prestigio anche gli ospiti d'onore che saranno presenti in Sala Tripcovich durante la serata di sabato 27 maggio e che sono Renate Ronnefeld presidentessa della Federazione mondiale dei Concorsi di Ginevra, lo scrittore Claudio Magris e l'astrofisica Margherita Hack.

Il concorso, diventato ormai una felice realtà nel programma musicale cittadino che compensa egregiamente la sospensione del Premio Città di Trieste – come sottolineato da Roberto Damiani nel suo intervento – è patrocinato dalla Regione Fvg e dal Comune di Trieste con il contributo di Assicurazioni Generali e della Fondazione CrT e quest'anno mette in palio per i vincitori tre riconoscimenti monetari oltre a una serie di importanti concerti in Italia e all'estero e all'incisione di un cd. Sono inoltre previsti anche alcuni premi speciali legati all'Ince (Iniziativa centro-europea) e in memoria dei maestri Amedeo Baldovino e Libero Lana.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Gorizia: l'album dei Fiberglas Udine, Mischa Maisky replica

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki, serata con Blues Etcetera.

Oggi e domani alle 21, all'Ausonia (Riva Traiana 1), serata musicale con Enzo Zoccano e Deborah Duse.

Oggi alle 22, al Bar Alex (strada di Fiume), serata musicale con il gruppo Proteo.

Oggi al Cinema Ariston, prima nazionale (in contemporanea con Roma e Milano) del film «Miss Julie», di Mike Figgis, ispirato al dramma di August Strindberg.

Oggi alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare 6), serata musicale con Monica Guareschi e Gianmarco Orsini.

Domani alle 11.30, al Teatro Miela, l'Associazione Manantial presenta la conferenza di Bruno Genero «Tam Tam - Venti anni di Djembe».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, presentazione del primo album del gruppo isontino Fiberglas, intitolato «Privid».

Da oggi al 2 giugno, a Gradisca, alla Sala Bergamas, si terrà la terza edizione della rassegna «Dissolvenze - Arte & Cinema».

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, si replica il concerto del violoncellista Mischa Maisky.

Da oggi a lunedì, al Cinema Ferroviario, viene proiettato «Un bicchiere di rabbia», di Aluizio Abranches.

Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, Jvan Moda presenta il suo cd «LeNuvoLe».

Oggi alle 21, al Duomo, per i Concerti dei docenti del Conservatorio, suona Beppino Delle Vedove.

Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, Michele Pucci e Giulio Venier presentano il loro nuovo cd.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Wolfgang Bozic *(nella foto)*.

VENETO Domani alle 21, al Rivolta di Mestre, serata con i Delta V.

SLOVENIA Martedì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata di musica irlandese con i Dervish.

PRIME VISIONI

Spettacolare e intelligente, cruento e sontuoso, il film di Ridley Scott interpretato da Russell Crowe

Il gladiatore, storia di una vendetta

IL GLADIATORE
Regia di Ridley Scott.
Interpreti: Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Connie Nielsen, Oliver Reed.

Per Ridley Scott, all'uomo oggi non resta che la sfida: la sfida al mondo, al destino, a se stesso. Non ha alcuna garanzia di poterla vincere. Deve solo accettarla, come fanno i suoi eroi di ieri e di domani: i «Duellanti», la Ripley di «Alien», il cacciatore di androidi di «Blade Runner», le incoscienti e irriducibili «Thelma & Louise».

E come per quei film che sono i suoi più belli, capolavori di genere attraversati da una cupa grandezza kubrickiana, anche qui Scott riesce nel miracolo di piegare il cinema alle esigenze della vita, interpretandola.

Storia di una vendetta, «Il gladiatore» è un film spettacolare, intelligente, appassionante, che nonostante la sua vicenda lontana nel tempo (e codificata nella tradizione del «peplum»), trova ugualmente un centro forte, che brucia, che seduce, che rende la visione autenticamente significativa per la nostra esperienza.

Quando il gladiatore Maximus (Russell Crowe, a destra nella foto), ex generale romano ridotto a schiavo, entra per la prima volta nel Colosseo, e il suo sguardo a 360 gradi viene schiacciato dal clamore della folla, siamo tutti con lui, riviviamo il suo passato tradito, malediamo l'ingiustizia dei potenti, sentiamo il pericolo della sfida che incombe e non concede ritirate.

Tutte le emozioni sono amplificate dall'antica barbarie e dal rischio estremo della vita, ma Ridley Scott ancora una volta parla anche al pubblico.

Il suo protagonista decaduto, in lotta col potere imperiale, è un uomo che ha sofferto e che sa raccontarci questa sofferenza.

Il suo sguardo è quello segnato e vigile del comandante Ripley o di Rick Deckard: fingendo di aver visto «cose che noi umani non possiamo nemmeno immaginare» ci fa rivedere in realtà tradimenti, ingiustizie e pericoli che i rapporti umani generano quotidianamente.

Muscolare ed espressionista, cruento e sontuoso, «Il gladiatore» gioca col nostro passaggio epocale trasportandoci indietro di 2000 anni. Ricostruisce in stile «Blade Runner» (quasi una megalopoli dittatoriale del futuro) la Roma pagana e illumina il deserto africano come fosse il pianeta Tatooine. E con queste visioni che mescolano la fantascienza e la pittura neoclassicista, ridà vita a un genere spesso deriso ma amato dai cinefili.

Già non sarebbe poco, ma c'è di più ed è qualcosa che resta scolpito nella memoria. L'interpretazione di Russell Crowe, macchina da guerra con sentimenti, un po' come lo erano i replicanti. E poi la presenza di Oliver Reed, scomparso durante le riprese e recuperato con l'elettronica. Il suo ex schiavo allenatore di gladiatori, tediato dalla vita e tentato di morte, è molto simile ai grandi personaggi maledetti che Orson Welles amava interpretare.

Paolo Lughi

Favole, giochi e tanta fantasia sono il «tesoro» di Peter Pan

TRIESTE «Ti canto una canzone/ canzone delle stelle/ stelle di tanti colori...». Gianni Franceschini, del Centro di produzione teatrale Aida di Verona, comincia il suo spettacolo appollaiato lassù, sui tetti delle case di una città. Un piccolo soppalco lo sostiene mentre canta la canzone di apertura de «Il tesoro di Peter Pan». Il teatro Cristallo è, come sempre, gremito di bambini in occasione di quest'ultimo appuntamento della Rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù «A teatro in compagnia» promossa dalla Contrada. La celebre favola di Barrie chiude, per quest'anno, il lungo viaggio in groppa al cavallo azzurro del teatro, partito in autunno con un'altra favola, quella di «Pierino e il lupo». E Peter Pan sembra proprio il personaggio più adatto per ricordare ai bambini (e agli adulti) che il regno del gioco e della fantasia non va mai lasciato da parte o dimenticato, neppure quando si diventa grandi.

Il «Peter Pan» di Franceschini è molto simile a quello di Barrie. La storia viene raccontata in modo lineare, senza troppe modifiche o deviazioni. Le sorprese, invece, provengono dalle figure che prendono vita grazie all'attore apparendo all'improvviso di fronte al pubblico. È infatti il teatro di figura la tecnica che la compagnia veronese ha scelto per visualizzare Peter Pan, Campanellino e gli altri personaggi: a Franceschini rimane il compito di creare le connessioni, di aprire e chiudere le molteplici finestre che compongono lo spettacolo, di dare voce e anima alle figure.

Ne scaturisce una messa in scena complessa, fatta di illusioni e allusioni, di sottrazioni e ridondanze: l'attore è un adulto che gioca a fare l'attore che gioca a fare il bambino che gioca a fare Peter Pan e allo stesso tempo gioca con la figura di Peter Pan. Sono scatole cinesi, matrjoske teatrali, come la scenografia (il mare, la spiaggia...) che si trasforma in personaggio (il capo indiano e la bellissima sirena). La raffinatezza delle immagini è elemento di ammirazione, anche se tale precisione forse rischia di smorzare la prensione immaginativa. A questo punto, però, tutti si chiederanno quale sia il tesoro di Peter Pan. Il segreto viene svelato da Franceschini soltanto alla fine. Si tratta di tre indicazioni molto preziose: bisogna tenere sempre aperta la finestra, si può credere nelle fate e, soprattutto, non bisogna dimenticarsi di giocare. Neppure quando si diventa grandi.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Domani, sabato 20 maggio - ore **17** sesta rappresentazione. Repliche: martedì 16 maggio ore **20.30** (turno B/F), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C/A), (turno S/S), domenica 21 maggio ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Cultura & Arte Contemporanea in Istria. Oggi ore **11:** «Letteratura in Istria» tavola rotonda. Ore **18** : La Compagnia I.N.K. di Pola presenta la commedia «Burrra». Ore **19.15:** Concerto del cantautore istriano Bruno Krajcar. Ore **21:** Alan Vitasovic in concerto, musica etno-rock istriana. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica di Il diario di Anna Frank di Wendy Kesselman. Regia di Zvone Sedlbauer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russel Crowe.

ARISTON. Dal dramma di August Strindberg un'avvincente storia d'amore. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.20:** «Miss Julia» di Mike Figgis, con Saffron Burrows, Peter Mullan, Maria Doyle Kennedy. Grandissimo cinema inglese.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Goya» di Carlos Saura.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V.m. 14. **Domani e domenica:** alle **16.30** e **18.15:** «Pazzo di te» (il seguito di «Kiss me») e alle **20.10** e **22.15:** «8 donne e 1/2».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «I vizi proibiti di Simona». Da domani: «Per tutti i gusti».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 2. 16.45 e **18.20:** «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata» la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.30** ultimi 2 giorni di «T come tigro e Winnie Pooh».

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «L'escluso» un thriller diabolico con Franco Nero, Vanessa Redgrave ed Eli Wallach.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 festivi anche **16** «The million dollar hotel» di Wim Wenders, con Milla Jovovich, Mel Gibson.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14. Oggi L. 5000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Titus» con Jessica Lange, Anthony Hopkins: ore **18.30, 21.30.** Ingresso L. 9000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Storia di noi due».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 18.15, 20.15, 22.15: «L'escluso» con Franco Nero e Vanessa Redgrave.

Sala gialla. 20 (spettacolo unico): «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «Il mistero della casa sulla collina». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso, domani **18, 20, 22:** «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma.

Si girerà quest'estate il decimo capitolo della fortunatissima serie

La Piovra ritrova Girone

Con lui torna anche l'attrice Patricia Millardet

I programmi più seguiti

Claudia Koll batte anche Giordana

ROMA «Valeria medico legale» su Canale 5 continua a vincere. Mercoledì nel primo episodio ha ottenuto un ascolto di 6.104.000 e, nel secondo, 6.291.000, battendo la prima puntata del film tv di Raidue, «Provincia segreta 2» con Andrea Giordana e Agnese Nano, che si colloca con 3.645.000 al quarto posto, un risultato molto al di sotto della media ottenuta nella prima serie (5.887.000 telespettatori).

Si colloca, al secondo posto, Raiuno con il film «Sister act» con 4.837.000, e, al terzo, Raitre con la finale di Coppa Uefa Arsenal-Galatasaray (4.773.000).

Alla Rai la prima serata con 12.287.000 contro gli 11.023.000 delle reti Mediaset.

ROMA *Come «Il padrino» è il capofila di un filone aureo nel cinema dedicato alla mafia, così* **«La Piovra»** *(per l'Italia) è la madre di tutte le fiction sul tema criminalità organizzata. Un marchio, quello della «Piovra», che gode di un grande successo internazionale e che la Rai ha deciso di non buttare via. Così, dopo incertezze e ripensamenti, quest'estate si girerà, con la regia dell'esperto Luigi Perelli, il capitolo numero 10 della «Piovra», che tornando all'antico recupera due degli interpreti storici: Remo Girone* (nella foto), *il diabolico e tormentato cattivo, e Patricia Millardet, la giustiziera assetata di verità. La destinazione è Raiuno, ma a sorpresa potrebbe andare in onda su Raidue.*

«La Piovra 10» è uno dei tanti titoli in cantiere sulla mafia, filone in grande recupero per la fiction dopo il successo di «Ultimo 2». La terza serie di «Ultimo» è in forse, anche se Raoul Bova sarebbe intenzionato a proseguire. In compenso Mediatrade prepara due produzioni. «L'impero» in quattro puntate con la regia di Giacomo Battiato. Protagonista Claudio Amendola, nel ruolo di un poliziotto coinvolto in un piano criminale di contrabbando di importazioni di beni illegali in Italia. Le riprese sono previste in agosto, per una messa in onda su Canale 5 a novembre.

E poi c'è **«La cattura»**, *un progetto in due parti sulla cattura di Giovanni Brusca, ispirato al libro del cronista Saverio Lodato e affidato alla regia di Enzo Monteleone. Nel pool di autori c'è anche uno dei protagonisti della missione, l'agente scelto Di Cara.*

La Rai risponde (oltre che con «La Piovra 10») con tre miniserie da due puntate. **«L'attentatuni»**, *un film sulla strage di Capaci che Jim Carrington e Andrea Purgatori stanno scrivendo per Raidue, dal libro di Giovanni Bianconi. Storia di sbirri e mafiosi, come sottotitola il libro, che avrà la regia di Alessandro Di Robilant.*

«Mille giorni a Brancaccio» *racconterà la vicenda di don Puglisi, il sacerdote «contro» ucciso il 15 settembre del '93 da un killer mafioso agli arresti domiciliari dall'ottobre scorso. Scritto da Gualtiero Rossella e Pietro Calderoni, il film sarà diretto da Giacomo Battiato quest'estate.*

Inoltre **«Donne di mafia»**, *la storia di una donna, moglie di un boss, che decide di rompere il silenzio e collaborare con la giustizia. È scritto da Graziano Diana e Giuseppe Ferrara, che lo dirigerà. Sono già pronte, per la Rai,* **«Sospetti»** *con Remo Girone e Isabella Ferrari, 6 puntate dirette da Perelli. Una storia che parte da un attentato mafioso, tipo quello che subì il giudice Palermo. E* **«Stesso sangue»**, *una storia di 'ndrangheta con Franco Nero.*

OGGI IN TV

A «La macchina del tempo»

Le trasformazioni dell'adolescenza

A «La Macchina del tempo» (Retequattro, ore 20.35) oggi il terzo appuntamento con «L'Emozione della vita», la serie di documentari cooprodotti da Mediaset e dalla Bbc dedicati al corpo umano. Il programma si occuperà di adolescenza, raccontando e mostrando le trasformazioni sia fisiche, sia psicologiche, dovute alle tempeste ormonali che caratterizzano l'età dello sviluppo. Si parlerà poi di maturità, periodo della vita in cui ormai la struttura psicofisica è formata e sfrutta al massimo le sue potenzialità, e di utilizzo e funzionamento del cervello. Conduce Alessandro Cecchi Paone *(nella foto).*

Raiuno, ore 23.05

Il sabato sera dei ragazzi

Cosa fanno i nostri ragazzi il sabato sera? Delle apprensioni dei genitori e delle bravate dei figli parleranno oggi con Bruno Vespa a «Porta a porta» Lino Banfi, Alba Parietti, Roberto Vecchioni con la figlia e Gianna Schelotto.

Tmc, ore 11.50

Corinne Clery sul «Tappeto»

Corinne Clery sarà oggi ospite de «Gli incontri del Tappeto volante - Protagonisti in tv», il programma condotto da Luciano Rispoli e da Michela Rocco di Torrepadula.

Canale 5, ore 21

Il meglio della Premiata Teleditta

«Premiata Teleditta» chiude con uno speciale. In scaletta: le gag più riuscite del programma, dal «Fatto» di Enzo Biagi, alias Roberto Ciufoli, a Alessandro Cecchi Paone imitato da Pino Insegno.

Raidue, ore 10.35

Dalla Lituania a Pistoia

La storia di Edita, ventiquattrenne ciclista lituana che vive oggi a Monsummano Terme, in provincia di Pistoia, verrà raccontata nel corso di «Un mondo a colori». Nella cittadina toscana Edita ha creato un piccola squadra di giovani cicliste.

Tmc, ore 22.55

Nascita di un figlio ed eros

È vero che la nascita di un figlio inibisce la fantasia sessuale? Quali espedienti usare per mantenere l'eros sempre vivo nella coppia? Saranno questi i temi al centro del nuovo appuntamento con «Sex and the City Sesso...Parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli in onda oggi con ospiti in studio le attrici Barbara De Rossi e Francesca Reggiani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 IL CORAGGIO DI PARLARE. Film (drammatico '87). Di Leandro Castellani. Con Gian Luca Schiavoni, Riccardo Cucciolla.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uovo di mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 UNA DONNA PER AMICO 2. Telefilm. "Ritrovarsi"
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA.
0.25 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.35 SOTTOVOCE
2.05 RAINOTTE
2.10 SPENSIERATISSIMA
2.25 TG1 NOTTE (R)
2.50 LA CASA DEL TAPPETO GIALLO. Film (thriller '83). Di Carlo Lizzani. Con Erland Josephson, Beatrice Romand.

RAIDUE

6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.50 FARENAIT
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Il giorno piu' bello"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.20 TRIBUNE DEL REFERENDUM
15.35 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. "Un ballo in maschera" - 2a parte
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LIBERO. Con Teo Mammuccari.
23.10 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.25 UN GIORNO IN CORSIA. Film tv (drammatico '94). Di Robert Lieberman. Con Jensen Daggett, Darryl Fonc.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
8.30 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
8.45 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.15 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
9.30 E' LA STAMPA, BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA
13.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
13.15 TURISTI PER CASO FLASH.
13.25 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.45 GIORNO DOPO GIORNO.
18.35 T3 METEO
18.40 GEO & GEO. Documenti,
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 36 ORE AL VOTO. Con Bianca Berlinguer e Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.05 SPECIALE: PER UN PUGNO DI LIBRI
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 RAI SPORT
0.15 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.40 RAI SPORT PIT LANE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ABECEDARIO DI MIKA MAKA
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Viaggio verso la liberta'"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ERRORE FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Filippo De Luigi. Con Patricia Millardet, Spiros Focas, Corinne Clery.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA - SPECIALE
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il cuore del sabato sera"
3.10 MANNIX. Telefilm. "L'album di francobolli"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Riposa in pace Henry Flatt"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Pesca miracolosa"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ombre dal passato"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La valle dei veleni"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il suo karma"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Giovani arrabbiati"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANACONDA. Film (azione '97). Di L. Llosa. Con J. Voight, J. Lopez.
22.25 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Quando la coppia scoppia" - 2a parte
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Ossa di dinosauro"
4.00 VENERDI' 13. Telefilm. "Una marionetta vivente"
4.45 MEGASALVISHOW
4.50 PRIMI BACI. Telefilm. "La confessione"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 SPECIALE REFERENDUM
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 LE NOTTI DI CABIRIA. Film (drammatico '57). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Messa in scena"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.45 APACHE - PIOGGIA DI FUOCO. Film (guerra '90). Di David Green. Con Nicholas Cage, Tommy Lee Jones.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 CHIAMATEMI MIMI' - DEDICATO A MIA MARTINI
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 SONO SARTANA, IL VOSTRO BECCHINO. Film (western '69). Di Anthony Ascott. Con John Garko, Klaus Kinski.
5.00 PROTAGONISTI '85 - '86 (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA (R). Telefilm.
9.30 SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI. Film (commedia '75). Di Giuliano Carmineo. Con Paul Smith, Michal Coby.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IL VENDICATORE DEL TEXAS. Film (western '63). Di Tay Garnett. Con Robert Taylor, Robert Loggia.
15.55 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 SPECIALE REFERENDUM
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNT DOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO. Film (commedia '96). Di Fulvio Ottaviano. Con Daniele Liotti, Francesca Schiavo, Valerio Mastandrea.
22.35 TMC NEWS
22.55 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE.
0.30 TMC MOTORI.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.05 SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI. Film (commedia '75). Di Giuliano Carmineo. Con Paul Smith, Michal Coby.
3.55 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.30 SESTO SENSO. Telefilm.
8.00 LISBON. Film (avventura '56). Di Ray Milland. Con Ray Milland, Maureen O'Hara.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 SESTO SENSO. Telefilm.
12.30 COMUNE - ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.35 MIX CULTURA
21.00 SENZA DOMANI. Film (drammatico '85). Di Rick Wallace. Con Liza Minelli, Jeffrey Demunn.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
0.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 COMINGSOON
2.00 MAFIOSI DI MEZZA TACCA E UNA GOVERNANTE DRITTA. Film (commedia '72). Di Cy Howard. Con J. Brown, M. Rhue.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 DETTAGLI
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 NONSOLOAUTO
8.30 VIDEOSHOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.30 CIAK... SI GIRA!
12.45 NONSOLOAUTO
13.00 GUERINO CONSIGLIA...
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 OBIETTIVO SU UDINESE E I SUOI PROTAGONISTI
20.30 UNA CARTOLINA DA...
21.00 ADIOS GRINGO. Film (western '65). Di Giorgio Stegani. Con G. Gemma, E. Stewart, P. Cressoy.
23.00 METEO
23.05 DITELO A TÊLEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT SERA

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE - 2A PUNTATA. Scenegg.
17.00 SPORT ESTREMI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 FAITH. Film (drammatico '90). Di Ted Mather. Con Sylvia Seidel, Richard Maldon.
22.15 PARLIAMO DI... NOTTE
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 NBA ACTION
23.05 BASKET NBA - 1 PARTITA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 APARTMENT 2F. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 FIVE NIGHT STAND

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 PUNTO FRANCO PRIMO ROVIS
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.40 PRIMO ROVIS
0.00 TRIPLOZERO
0.30 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.40 SPRINT TRIVENETO
14.15 VOLLEY TIME
16.15 VIVENDO, PARLANDO
17.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

13.35 SPECIALE REFERENDUM
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN MAROCCO
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 COME FAR CARRIERA IN PUBBLICITA'. Film (commedia '89). Di Bruce Robinson. Con Richard Grant, Rachele Ward.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIRUZZ

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 QUI JUVE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 VITA CONDOMINIALE
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 OLTRE LA VITTORIA. Film (drammatico '89). Di Robert Malcom Young. Con Robert Loggia, Willem Dafoe.
23.10 IL FATTO DEL GIORNALE
23.15 COLPO GROSSO A LITTLE ITALY. Film tv (commedia '91). Di James Lemmo. Con Dennis Farina, Leo Rossi.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 CHICAGO STORY. Film tv.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

16.30 STAR STREET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.45 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno Musica; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.30 Tribuna referendum, 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.00: 83. Giro ciclistico d'Italia; 16.05: Notizie in corso; 16.30 83 Giro d'Italia Peschici - Vasto, 17.00: GR1 Come vanno gl' affari; 17.30 Titoli, 18.30. Onda verde, 19.00. GR1; 19.25 Ascolta, si fa sera. 19.35. GR1 Zapping; 21.05: GR1 Zona Cesarini; 22.35. Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 24.00: Oggiduemila notte; 0.35: Bolmare, 0.40: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti, 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri, 15.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Niente di personale; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue presenta Taratata'; 21.30: GR2, 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00. Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Fatti e sentimenti (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma, 10.00: Radiotre Mondo; 11.30: Incontro con R. Filippini; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00. Farhrenheit Libri e Lettori; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 20.30: Impressions d'Afrique; 22.40. Oltre il sipario; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Libro aperto, 9.30: Concerto, Carillon, segue Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cercafrottole; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21). Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music. I 10 top della settimana Energy Beat (sabato e domenica dal e 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (da le 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora.*

CONTENZIOSO SU CASIRAGHI

Il Chelsea non crede che Pierluigi Casiraghi possa tornare a giocare e per questo ha chiesto a una compagnia di assicurazione un indennizzo record di 4 milioni di sterline, circa 13 miliardi di lire. Casiraghi aveva firmato nel maggio 1998 un contratto di quasi 18 miliardi di lire, con i «Blues», ma sei mesi dopo si era infortunato al ginocchio.

OGGI IN TV

- **11.00** Raitre: Giromattina 2000
- **12.30** Telemontecarlo: TMC Sport
- **15.30** Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia
- **16.00** Raitre: Giro all'arrivo
- **17.00** Capodistria: Sport estremi
- **17.00** Raitre: Processo alla tappa
- **18.40** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.35** Telefriuli: Sport sera
- **20.00** Raitre: Rai Sport - Ciclismo: 83. Giro d'Italia - TGiro
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **20.25** Telemontecarlo: Count Down Euro 2000
- **20.45** Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca
- **22.35** Capodistria: NBA Action
- **23.45** Telefriuli: Sport sera
- **24.10** Raitre: Rai Sport

GIANNINI-DAY ROVINATO

È finita male in tutti i sensi la serata dedicata all'addio al calcio di Giuseppe Giannini. E nel giro di tre giorni lo Stadio Olimpico è stato messo a dura prova sia dai tifosi della Lazio sia da quelli della Roma che ieri sera hanno quasi pareggiato provocandone per 70 milioni. I danni per l'addio di Giannini sono sostanzialmente meno gravi

CALCIO COPPA ITALIA Dopo lo scudetto la variopinta squadra di Eriksson ha ancora voglia di fare sul serio

La Lazio raddoppia subito la festa

All'Inter non è sufficiente il ritorno di Vieri per ribaltare il 2-1 dell'andata

E Peruzzi se ne va

ROMA Tante voci di mercato a margine della finale di Coppa Italia. Un sostanziale passo avanti sembra averlo fatto Cragnotti nei confronti di Peruzzi. L'Inter sarebbe disposta ad accettare che il portiere vada a finire alla Lazio a patto che oltre ai soldi Cragnotti sia disposto a cedere Luca Marchegiani, una sorta di «chioccia» per Sebastian Frey di ritorno dal Verona. Per quanto riguardo Vieri, Cragnotti vuol vedere se il giocatore ha recuperato per poter continuare la sua trattativa diretta per riportarlo a Roma.

Inter 0
Lazio 0

INTER: Peruzzi, Serena (st 22' Georgatos), Cordoba, Blanc, Domoraud, Zanetti, Di Biagio, Cauet, Seedorf, Baggio (st 17' Recoba), Zamorano (st 7' Vieri). All.: Lippi.
LAZIO: Ballotta, Pancaro (st 42' Couto), Nesta, Negro, Favalli, Conceicao, Sensini, Veron, Simeone, Mancini (st 1' Salas), S.Inzaghi (st 1' Ravanelli). All.: Eriksson.
ARBITRI: Paparesta di Bari e Rosetti di Torino.
NOTE: Angoli: 7-6 per la Lazio.Ammoniti: Simeone per gioco scorretto, Pancaro per ritardata uscita dal campo. Spettatori: 53.406 per un incasso di 2 miliardi di 161 milioni.

MILANO Quattro giorni dopo la festa scudetto la Lazio concede il bis in Coppa Italia e diventa, dopo il Grande Torino, la Juventus (due volte) e il Napoli, la quarta squadra italiana a centrare l'accoppiata.

Lo 0-0 di San Siro ha premiato giustamente la squadra di Sven Eriksson, che ha fatto più e meglio di un' Inter giunta all'ennesima delusione della stagione. Agli uomini di Lippi sarebbe bastato un golletto per ribaltare l'1-2 dell'andata, ma troppo poco hanno fatto i nerazzurri per vincere. Eppure c'erano gli ingredienti per una grande serata. Ad iniziare dall'ottimo pubblico presente a San Siro per l'atto conclusivo della Coppa Italia, con oltre 50mila spettatori. In tribuna c'è anche Ronaldo, con tanto di moglie Milene e di pizzetto. In campo, invece, molti giocatori della Lazio sfoggiano il look dello scudetto, con capelli ossigenati da quasi tutti i colori.

Eriksson per l'ennesima volta sbatte Salas in panchina, preferendogli Simone Inzaghi, mentre nell'Inter Lippi rispolvera dopo 6 mesi titolare Domoraud e dopo 2 mesi rivede Vieri almeno in panca. L'avvio è di buona lena, soprattutto da parte dei nerazzurri. Dopo un tentativo di Zanetti, al 7' c'è la prima vera occasione, con un gran numero di Baggio su cui Ballotta è prontissimo nella risposta. Il numero 12 della Lazio è attento anche al 18', quando Di Biagio tenta di sorprenderlo dalla distanza. Un minuto più tardi arriva la prima replica insidiosa da parte della Lazio, con Simeone che di testa impegna Peruzzi.

Zamorano e Sensini.

Poco dopo è invece Sensini ad andare vicino al colpo grosso, ma con il passare dei minuti si ha la sensazione che il caldo tolga lucidità alle idee dei giocatori. L'Inter ha un Seedorf lezioso e in attacco il duo Zamorano-Baggio troppo leggero. Un brivido, semmai, lo regala al 43' un quasi clamoroso autogol di Inzaghi.

Eriksson dopo l'intervallo cerca di dar più sostanza al suo reparto offensivo, togliendo Mancini (al passo d'addio) e Inzaghi jr per Ravanelli e Salas. E la Lazio sfiora subito il vantaggio con una botta di Veron su punizione che si stampa sul palo. Al 6' Lippi getta nella mischia Vieri per Zamorano. Al quarto d'ora arriva anche il turno di Recoba (fuori Baggio) e Georgatos, ma il gioco dell'Inter non sale di ritmo. Le occasioni migliori, di rimessa, le ha la Lazio con Sergio Conceicao e Sensini, che costringono Peruzzi agli straordinari. Al 36' però un grande Ballotta salva sulla sventola di Recoba, che al 91' centra un clamoroso palo.

IL CASO

Blatter: «Basta con i rigori. Baresi ancora soffre»

KUALA LUMPUR I calci di rigore dopo i tempi supplementari sono una «lotteria». Per questo la Fifa sta pensando di eliminarli ma potrà farlo solo dopo i Mondiali del 2002. Lo ha detto il presidente della Federcalcio internazionale Sepp Blatter dopo la conquista della Coppa Uefa da parte del Galatasaray. I turchi si sono imposti ieri sera 4-1 a Copenaghen proprio dal dischetto.

«Dobbiamo trovare una soluzione per mettere fine alla lotteria dei rigori - ha detto Blatter, che a Kuala Lumpur ha partecipato al congresso della confederazione asiatica -. La Fifa ha messo in piedi una commissione per studiare il problema e tutti i suggerimenti sono i benvenuti. Forse Baggio ha superato il trauma, ma Baresi no. Soffre ancora».

E a proposito di rigori sbagliati (e di Baggio) Sacchi non perde l'occasione per stroncre le mezze punte: «La maggior parte delle squadre in Italia ha giocato con il cosiddetto numero 10. E il calcio non è migliorato, anzi è peggiorato»

I futuri avversari degli azzurri agli Europei

Zoff: «La vittoria dei turchi non è una sorpresa»
Coppa macchiata di sangue

Un tifoso ferito portato via in barella.

ROMA L'11 giugno toccherà all'Italia valutare i progressi del calcio turco nella prima gara degli Europei ma Dino Zoff non si fa cogliere impreparato dalla vittoria del Galatasaray in Coppa Uefa. «La gara con l'Arsenal - spiega il ct azzurro - ha solo confermato i progressi compiuti recentemente dal calcio turco. Del resto anche il cammino del Galatasaray lasciava poco spazio alla fantasia. I turchi hanno eliminato strada facendo due squadre italiane, una spagnola, un'altra inglese. Non è certo una sorpresa dell' ultima ora. Ma gli azzurri non si faranno sorprendere, tutti sanno bene che sarà un avversario ostico, a prescindere dal successo di mercoledì».

L'Uefa, intanto, ha deciso di aprire un' inchiesta sugli incidenti di mercoledì e martedì a Copenaghen in occasione della finale vinta 4-1 ai rigori dai turchi del Galatasaray. In un comunicato l'Uefa stigmatizza gli episodi di violenza che hanno preceduto la partita e precisa che l'inchiesta mira a «stabilire le responsabilità»; in questo caso saranno prese «eventuali decisioni o sanzioni». Il direttore generale Gerhard Aigner ha precisato che l'Uefa ha deciso di avviare una sua indagine «per non lasciarsi influenzare». Sugli episodi di violenza di Copenaghen ha infatti accusato alcuni organi di informazione di scarsa «obiettività» e di aver «esagerato» la gravità degli scontri.

L'Uefa ha aperto adesso un'indagine per stabilire le colpe: morto un bambino Le scuse degli inglesi.

Il bilancio è pesante. Sono cinque i tifosi rimasti feriti gravemente negli scontri (ma sono fuori pericolo. Follie e sangue anche in Turchia: sono almeno 3 le persone che hanno perso la vita durante i festeggiamenti per la vittoria in Coppa. Un bambino è stato ucciso perchè colpito da un proiettile vagante sparato da qualcuno che voleva rendere omaggio alla squadra di Istanbul. Nello stesso modo sono rimaste ferite 11 persone.

La English Football Association ha chiesto scusa alla Danimarca per le violenze perpetrate dai tifosi inglesi prima. L'Arsenal ha annunciato nel frattempo che userà il pugno di ferro contro i tifosi coinvolti negli incidenti e che vieterà loro a vita l'ingresso allo stadio.

LA CURIOSITÀ

Cesare Maldini

Paolo Maldini

Lega verso la spaccatura: dure accuse del presidente del Venezia Zamparini - Attacco del Coni a Nizzola

«I grossi club si mangiano tutta la torta»

MILANO Maurizio Zamparini, il presidente del Venezia, capofila delle società piccole, ricorda il richiamo del Papa ai valori dello sport e accusa le grandi di fare la parte del «cane grosso» che si mangia tutto. Di parere opposto Adriano Galliani, vice presidente del Milan, secondo il quale sono le piccole a voler spaccare la Lega e le grandi sono costrette ad attrezzarsi per poter stare alla pari con i maggiori club europei. Due posizioni rappresentative del momento di grande tensione che sta vivendo la Lega e, con essa, tutto il calcio italiano: una tensione che ancora ieri è stato possibile riscontrare nella giornata in cui nella sede di via Rosellini si sono tenute prima una riunione informale tra le società e poi una del consiglio di Lega. La prima doveva proseguire l'esame del futuro regolamento ma, come la scorsa settimana, gran parte delle società maggiori (ma non solo quelle) hanno disertato. Erano infatti assenti Milan, Juve, Lazio, Inter, Roma, Parma, Udinese, Perugia e Piacenza. Continua ad esserci la volontà delle grandi (ma la Roma non è tra queste) di varare una Lega della sola serie A nonostante il presidente Carraro abbia dichiarato che farà di tutto per mantenere unita la Lega altrimenti abbandonerà. «C'è grande confusione - ha detto Zamparini, - aumentata dal momento che stanno vivendo Lega e Figc». La replica di Galliani: «Chi sta spaccando la lega è chi non vuole rispettare certe delibere prese all'unanimità un anno fa (le delibere sulla ripartizione dei proventi. Quindi sono loro che evidentemente non vogliono più stare in questa Lega». A rendere più incandescente il clima del calcio italiano ci sarebbero (secondo il settimanale Rigore in edicola oggi) le accuse del Coni a Nizzola di incapacità di reggere il sistema.

Dopo la lotta fratricida tra i due Inzaghi

Scudettati formato famiglia: i triestini Maldini e Varglien hanno vinto più di tutti

TRIESTE Il tricolore della Lazio, con la sfida a distanza tra i fratelli Inzaghi, ha riportato d'attualità una statistica poco nota: quella degli scudetti familiari. Pochi, per il momento, quelli in tasca degli Inzaghi, Simone (Lazio) e Filippo (Juventus). In prima posizione, in comproprietà, ci sono due famiglie, entrambe legate alla Venezia Giulia. I Maldini, con il triestino Cesare e il figlio Paolo e i fiumani Varglien, con i fratelli Mario e Giovanni. Le due famiglie, appaiate in classifica con dieci scudetti, precedono di un tricolore la famiglia Mazzola (Valentino e Sandro). Delle quattro famiglie attualmente solo quella dei Maldini, con Paolo, può migliorare il proprio curriculum. Il risultato dei fratelli Varglien resiste dal 1934-'35, quando i due vinsero il quinto scudetto consecutivo con la Juventus. Mario e Giovanni, detto Nini, militarono entrambi nella Juve.

Scudetti in... famiglia

10: Cesare Maldini 4 (Milan 1954-'55; 1956-'57; 1958-'59; 1961-'62) e Paolo Maldini 6 (Milan 1987-'88; 1991-'92; 1992-'93; 1993-'94; 1995-'96; 1998-'99).
9: Valentino Mazzola 5 (Torino 1942-'43; 1945-'46; 1946-'47; 1947-'48; 1948-'49) e Sandro Mazzola 4 (Inter 1962-'63; 1964-'65; 1965-'66; 1970-'71).
8: Franco Baresi 6 (Milan 1977-'78; 1987-'88; 1991-'92; 1992-'93; 1993-'94; 1995-'96) e Giuseppe Baresi 2 (Inter 1979-'80; 1988-'89).

Pietro Comelli

SERIE C2

Costantini recupera numerosi giocatori e cambia modulo per i play-off: dieci gol ai modesti croati dell'Istra

Triestina più sana con l'acqua miracolosa

Curioso episodio al Rocco: alabardati innaffiati dalle pompe automatiche

TRIESTE Triestina ai play-off con la «benedizione» del Comune. L'acqua uscita dai bocchettoni posti a centrocampo per innaffiare il manto erboso del «Rocco» non era ovviamente santa ma era tanta. Pareva piovesse a dirotto. Il gustoso episodio, praticamente una comica, è accaduto durante la partitella di allenamento tra gli alabardati e l'Istra di Torre. Le due squadre si accingevano a riprendere il gioco quando all'improvviso sono usciti due serpentoni d'acqua (un probabile guasto) che per due volte hanno bagnato tutti i giocatori vicini alla metacampo. Criniti ha dovuto farsi più in là per non prendersi il mega-gavettone, mentre l'arbitro non sapeva che pesci pigliare. Per fortuna gli addetti hanno poi chiuso le pompe. Chissà quanto avrebbe pagato la troupe di «Mai dire gol» per riprendere la scena.

La benedizione, comunque, è servita a qualcosa. Acqua miracolosa visto che di colpo numerosi alabardati sono guariti. I vari Beltrame, Criniti, Micciola che domenica non avevano giocato perchè acciccati ieri scorrazzavano tranquillamente per il «Rocco». Una Triestina non proprio da dieci a lode malgrado il rotondo risultato (10-0) ma sicuramente più in palla di quella che ha piegato il Sora. Il compito degli alabardati è stato anche agevolato dagli scarsi mezzi (sia tecnici che atletici) dei dilettanti croati dell'Istra (terza divisione) che si sono comportati come degli allegri gitanti con tanto di foto ricordo nella cattedrale del calcio assieme ai padroni di casa. Un giorno il portiere Bulic racconterà ai nipotini: «Quand'ero giovane ho giocato contro Totò Criniti...» Ma la notizia del giorno non è quella della goleada contro una squadra che aveva difficoltà a far scattare il fuorigioco. Hanno invece destato sorpresa il nuovo assetto tattico (un 4-4-2) e il riciclaggio di alcuni interpreti. Pasa sembra destinato a fare il difensore centrale in pianta stabile e non solo per necessità. Dà tranquillità alla difesa e non spreca un pallone quando la squadra esce dall'area. Non è poco. Il giocatore ha accettato il ruolo con grande umiltà. Dietro è spalleggiato da Furlanetto, Bacis e Roma. A centrocampo Zamuner garantisce ordine e Coppola aggressività, mentre a sinistra sfreccia un Princivalli piuttosto incisivo ma anche disposto a rientrare per aiutare Bacis. Dall'altra parte Teodorani può preoccuparsi di fare il tornante per rifornire la ditta Provitali-Criniti. Non tutto funziona ancora alla perfezione (bisogna provare e riprovare) ma l'approccio mentale e agonistico adesso sembra quasi quello giusto. La squadra si sta sforzando di aumentare la sua veocità di crociera: buono il quinto gol in contropiede di Coppola non per la sua esecuzione ma perchè finora non si erano mai visti sei alabardati schizzare tutti in una volta verso la porta avversaria. Da incorniciare anche il gesto tecnico di Princivalli dell'1-0 (ha scaricato un sinistro al volo) e alcuni suggerimenti di Criniti per i compagni. Tripletta di Provitali , doppiette di Totò e Micciola. Di «Princi», Coppola e Turi le decorazioni. E il silenzio-stampa? Non sarà completamente abrogato, ma il coro si affiderà a un solista per le esternazioni settimanali.

Nella foto Lasorte uno dei tre gol realizzati da Provitali ieri al Rocco nel collaudo contro i modesti croati dell'Istra. Il centravanti è stato ben servito dal rientrante Totò Criniti.

Maurizio Cattaruzza

Mercato

Udinese: preso il giovane Da Silva In partenza i centrocampisti

UDINE L'Udinese ha ormai messo le mani sul cartellino del paraguaiano Da Silva. L'affare sembra fatto. Si profila un mercato vivace per la società friulana sul fronte delle partenze: il suo pacchetto centrale è in partenza, Fiore dovrebbe essere nella lista della spesa dell'Inter, Giannichedda è tentato dal Milan e Locatelli dalla Juventus. Primi passi anche del Parma che rivuole Appiah, ormai ristabilitosi completamente dall'epatite..

Anche il Bologna vuole rinnovarsi sotto la direzione di Guidolin che avrebbe convinto la società a mettere sul mercato tutti gli uomini legati all'Uefa conquistata con Mazzone: Bia, Paganin, Nervo e Paramatti.

FORMULA UNO GP D'EUROPA Oggi le prove libere

Schumi ha un'idea fissa: tornare alla vittoria

NURBURGRING Michael Schumacher, che parla ormai l'italiano persino con un pizzico di spregiudicatezza ha lanciato ieri il proprio messaggio di guerra per il gran premio d'Europa che si corre domenica al Nurburgring: «Penso che la Ferrari possa tornare nuovamente al successo. Dirò di più, mi auguro che sul podio salga anche mio fratello Ralf, ma credo che i concorrenti diretti per il successo saranno Hakkinen e Coulthard perchè la Williams non è ancora a questi livelli. Se il tempo si manterrà sul bello la nostra probabilità di successo sarà del 90%, se invece pioverà, le nostre chances scenderanno al 50%, ma ho infinita fiducia perchè la nostra superiorità sulla Mc Laren sino ad oggi è stata palese».

Nella conferenze stampa di ieri a bordo pista Michael ha speso parecchie parole per questo GP d'Europa, che nel 1999 non disputò perchè tuttora convalescente dopo il crack di Silverstone: «È una pista di qualità che mi piace molto e sarei felicissimo di impormi di fronte al mio pubblico. Quando si corre in casa non si può non vivere la gara in modo particolare e non pretendere di possederla». Gara che avrà una platea impressionante, nell' arco delle tre giornate almeno 240.000 persone anche se le condizioni del tempo non si annunciano spettacolari.

Vivace Schumi ma piccante pure Hakkinen: «Il successo di Silverstone è stato un vero e proprio toccasana. Dopo tre gare vinte da Michael non dico che ero disperato, ma certo ero ammaccato, ora sono convinto che con l'evoluzione del motore McLaren i 14 punti che mi separano da Schumacher siano assolutamente recuperabili, a partire proprio da questa pista».

Oltre che da Schumi, tuttavia, Mikka Hakkinen ora deve difendersi dalle indiscrezioni che lo danno prossimo ad abbandonare la F.1. Secondo voci sempre più insistenti, il due volte iridato finlandese o il compagno di scuderia David Coulthard l'anno prossimo saranno sostituiti da Jacques Villeneuve e Hakkinen lascerà le gare. «Non c'è niente di vero, non intendo smettere», ha dichiarato Hakkinen.

Oggi le due sessioni di prove libere.

Mika Hakkinen.

TENNIS

Casoni premiata dal caso: la Davenport dà forfait

ROMA Clamoroso al Foro Italico: una tennista italiana si è qualificata tra le prime otto degli Internazionali d'Italia. Si tratta dell'atleta meno attesa, la 22.nne ferrarese Giulia Casoni, n.128 delle graduatorie WTA che ieri - per il computer - ha eliminato la statunitense Lindsay Davenport, n.1 del tabellone romano. In realtà non c'è stata proprio partita perchè la Davenport non è stata in grado di scendere in campo essendosi stirata alla schiena durante l'allenamento mattutino. «Mi sono fatta male - ha spiegato Lindsay - tirando un dritto. Ho sentito una fitta profonda, un dolore bruciante: il medico che mi ha visitato mi ha detto che in quelle condizioni era impossibile giocare».

Favorita da questo colpo di fortuna la Casoni ha raccontato in allegria che, quando gli amici le hanno dato la notizia del ritiro della Davenport «ho pensato ad uno scherzo di pessimo gusto. Pur proseguendo la mia storia, e la cosa non può che rendermi felice, avrei preferito giocare con la Davenport, anche se probabilmente avrei preso una passata indimenticabile, ma sarebbe stata un'importante esperienza». La Casoni nei quarti di finale se la vedrà ora con la statunitense Morariu che ieri ha avuto facilmente ragione della napoletana Grande (6-1 6-4).

Monica Seles ha impiegato 3 set (3-6 6-1 6-1) per liquidare la francese Sidot. Nell'ultimo incontro degli ottavi di finale, l'australiana Dokic ha eliminato Venus Williams, testa di serie n.3, battendola 6-1 6-2.

QUINTA TAPPA L'abruzzese ex Caneva primo sul traguardo di Peschici

Di Luca c'è e fa sul serio

Tosatto sfila per tre secondi la maglia rosa a Moreni

Danilo Di Luca trionfa sul traguardo di Peschici.

6ª Tappa: Peschici-Vasto (160 km)

ANSA-CENTIMETRI

PESCHICI Le bianche case di Peschici salutano le gesta dell'abruzzese Danilo Di Luca. E il sole della Puglia bacia la maglia rosa, infilata virtualmente all' Intergiro molti chilometri prima, del trevisano Matteo Tosatto. E Moreni, perduto? Neanche per sogno: scoperto come talento.

Anche grazie a questo, la maglia di Tosatto vale di più. Perchè nel finale della gara, quando la Fassa Bortolo di Ferron prepara un «bussolotto» per mettere fine alle speranze del mantuàn (lanciano la fuga Belli e Frigo), il ragazzo di Asola mette i razzi e, senza appoggiarsi alla squadra, si spara nel plotoncino dei battistrada e mette tra sé e Tosatto una manciata di secondi. Tosatto mangia polvere, ma le gambe si fanno leggere sull'erta di Peschici. Il virtuale diventa reale. Tosatto rimonta, arriva con i primi e festeggia.

Si parte da Matera. Gli attacchi vengono tutti neutralizzati, ma la media è alta, 37 all'ora. La Liquigas controlla pensando all'Intergiro, dove Tosatto può prendere la maglia. Moreni sta un po' indietro, con un ginocchio dolorante. L'Intergiro dice Tosatto. O meglio, dice Quaranta, ma Tosatto è secondo e strappa virtualmente la maglia a Moreni.

Sullo slancio vanno via in 15, tra i quali c'è anche Gontchar. Al massimo prendono 30", ma il gruppo, esposto al vento si sbrega in due. La media è altissima: 43,5 kmh. Non manca molto alla salita del Gpm di Monte Sant'Angelo e se ne vanno Gasperoni, Leaper, Mc Ewen, Mc Rae, Vogondy, Caloti, Manzoni e Scarselli. Arrivano a 2'05" di vantaggio a Manfredonia.

Ma davanti ci sono anche la Foresta Umbra e la rampa finale. In vetta al primo Gpm passa primo Valoti, dopo Pozzi, Gonzales, Buenahora e Leaper e Scarselli. Tocca poi a Valoti, mentre in gruppo fora Tonkov e, subito dopo, in discesa il patatrac. Una caduta nel gruppo coinvolge Pantani, Savoldelli e Rebellin. Ledanois va all'ospedale.

Ormai Mc Rae, Manzoni, Gasperoni e Vogondy hanno solo 45" di vantaggio e sulla salitella della Foresta Umbra vengono presi. Vanno via Chepe Gonzales e Mazzoleni, si portano Belli, Codol, Casagrande jr., Lanfranchi. Moreni nell'ultima salita vera ha l'occasione per riprendersi la maglia. E va come il vento, mentre Tosatto arranca. Chepe Gonzales tenta la fuga, ma una piegata in curva, in discesa, lo butta a terra.

Manca solo un chilometro, e Di Luca (che si è svezzato da dilettante nel Caneva Record) molla il gruppo e va sui primi. Arriva anche il gruppo (con Tosatto) e lui riscatta, si porta in testa, scatta ancora. La tappa è sua. La maglia di Tosatto.

CLASSIFICHE

PESCHICI Ordine d'arrivo della 5.a tappa, Matera-Peschici di km. 221: 1) Di Luca (Ita/Cantina Tollo) in 5h19'18" a kmh 41,528 (abb. 12"); 2) Belli (Ita) s.t. (abb. 8"); 3) Lanfranchi (Ita) (abb. 4"); 4) Fr. Casagrande (Ita); 5) Marckx (Bel) a 2"; 6) Mazzoleni (Ita); 7) Giunti (Ita). 106) Cipollini (Ita) a 18'58". **Classifica generale:** 1) Tosatto (Ita/Fassa Bortolo); 2) Moreni (Ita) a 3"; 3) Gutierrez (Spa) a 14"; 4) Noè (Ita) a 25"; 5) Di Luca (Ita) a 31"; 6) Hruska (Cec) s.t; 7) Savoldelli (Ita) s.t.

I REGIONALI

Degano e Conte a 20 minuti

TRIESTE Quinta tappa all'insegna dei recuperi per i tre regionali al Giro. «C'era stata bagarre all'ultimo rifornimento, la Mercatone e la Saeco sono andate via, e Axelsson, il nostro capitano, si è staccato - spiega il foglianino Enrico **Degano**, della Panaria - Ero avanti ma insieme ai compagni di squadra l'ho aspettato, per riportarlo sotto. Poi, raggiunti i migliori, sono sfilato in fondo e ho concluso con il gruppetto dei velocisti, a 20' dal primo». Ha chiuso insieme a Degano anche Biagio **Conte**, spalla di Cipollini: «C'era parecchio vento, abbiamo lavorato un sacco. Ma la tappa per noi sarà domani (oggi, n.d.r.)». Giornata storta per Denis **Zanette**. Con tutti gli uomini della Liquigas ha cercato di aiutare Moreni a mantenere la maglia rosa. Senza successo. «Abbiamo fatto parecchi ventagli, per Moreni, Gontchar, Rebellin pedalando in testa al gruppo. Negli ultimi km sono sfilato, per riposare un po'».

an.p.

BASKET

PLAY-OFF SERIE A2 GARA-2 Al Carnera capitola l'Ina Barcellona, domenica gara-3 in Sicilia

Snaidero da favola: pareggiato il conto

Snaidero Udine	**98**
Ina Barcellona	**75**

SNAIDERO: Pieri 16, Smith 24, Alibegovic 20, Lazic 10, Carraretto 4, Zambon, Cantarello 3, Sartori 14, Zacchetti, Joerke 7. All.: Boniciolli.
INA BARCELLONA: Morales 6, Abram 11, Soragna 13, Piazza, Veneri 8, Li Vecchi 18, Brembilla, Bragg 19. Ne: La Torre e Giordano. All.: Perdichizzi.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Tullio di Fermo.
NOTE: p.t. 44-38. T.l. Snaidero 17/26, Barcellona 22/29, da 3: Snaidero 11/23, Barcellona 5/14. Uscito per falli Joerke. Tecnico a Li Vecchi e Bragg. Spettatori 4000.

UDINE Fa 1-1, la Snaidero, e alla grande. Ventitre punti di margine che la dicono lunga sull'autorità con cui gli arancione hanno condotto gara-2 dei play-off promozione contro un'Ina rettasi praticamente sui soli Bragg e Li Vecchi. Smith non ha esaltato, ha viaggiato a ritmi alterni, accendendo il Carnera di fiammate improvvise. Ma ha inciso comunque nei momenti giusti nell'ambito di un collettivo perfetto nella seconda frazione. Mentre da Mauro Sartori è giunto nel finale un 4/4 dalla lunga che premia il lavoro oscuro ma prezioso del giocatore dopo l'avvento di Smith. Gara che prende il via con due sonanti parziali (9-0 per la Snaidero, 12-0 per l'Ina) che incanalano subito le squadre su ritmi apprezzabili. Toni vibranti che non coinvolgono per 12' abbondanti Charly Smith, guardato a vista da Soragna. Il coloured pare distratto e anche la difesa arancione accusa qualche pausa di troppo. Ma Lazic trova una buona serie e la Snaidero all'11' è a +7 (27-20). Tra i siciliani incidono più Li Vecchi e Bragg che Abram, su cui lo stesso Lazic agisce con efficacia, oscurando il play di Perdichizzi.

L'Ina è a contatto di gomito ma gli arancione hanno tra il 15' e il 18' un nuovo sussulto. Smith si risveglia, mette a segno una tripla, poi Alibegovic finalizza un contropiede e porta gli arancione a +10 (41-31), con difesa arancione più attenta che all'inizio. A cavallo tra primo tempo e ripresa il miglior momento dell'ex Rockford e gli arancione si allargano gradualmente nel punteggio. I siciliani alternano zona a uomo ma non giova. Bragg e Li Vecchi continuano a dannarsi l'anima sotto canestro mentre Abram sparisce. E gli arancione volano: i vantaggi massimi si susseguono, firmati in serie dalle bombe di Smith e Sartori e dalle conclusioni di Lazic e Joerke. È una Snaidero che sotto la spinta di un pubblico dall'entusiasmo al diapason si dimostra macchina perfetta di fronte al progressivo sciogliersi della squadra siciliana. Il suggello finale è di Carraretto, poi l'apoteosi. Ma non è ovviamente finita.

Edi Fabris

L'altra finale: Sicc Jesi-DeVizia Avellino 74-65 (1-1).

Tanjevic smentisce la firma col Paok Bianchini a Milano

MILANO «Ho la brutta abitudine di restare almeno dieci anni nei posti dove vado, quindi mi dovete sopportare ancora per un po'...». Così, a suo modo, Boscia Tanjevic, ct della Nazionale, smentisce alcune voci, diffusesi fra Grecia e Spagna, secondo cui lascerebbe la guida degli azzurri, dopo le Olimpiadi di Sidney, per allenare il Paok Salonicco.

Intanto ieri l'Olimpia Milano ha ufficializzato ciò che era ormai nell'aria da una settimana: è Valerio Bianchini, milanese doc, il nuovo allenatore. Nell'ultima stagione il «Vate» ha guidato Varese, dove adesso si sistemerà uno tra Danna e Vitucci.

PLAY-OUT SERIE B2

Ardita travolta, resta una chance

Ardita Sbs Leasing	**72**
Oregon Scientific Monza	**86**

ARDITA: Marini 5, L. Tomasini 25, M. Tomasi 12, Sfiligoi 6, D. Tomasini 6, Maggi, L. Tomasi 8, Muz 3, Tosoratti 7, Coser ne. All.: Tuzzi.
MONZA: Bargna 15, Asnaghi 9, Riboldi, Fumagalli 2, Tonini 13, Moscatelli 18, Sala, Foschini 15, Tassini, Della Flora ne. All.: Meneguzzo.
ARBITRI: Vecchio di Treviso e Tirozzi di Bologna.

GORIZIA Tutto da rifare per l'Ardita che perdendo in gara-3 con il Monza dovrà ora sperare per salvarsi di vincere nel prossimo turno contro il Petrarca. È stata una partita nata male per l'Ardita che si è trovata subito sotto. La formazione ospite, molto precisa nel tiro da tre e attenta in difesa e sotto i tabelloni, ha dominato prendendo un margine di vantaggio che è arrivato fino a 21 punti al 15'. La formazione goriziana pur tentando il tutto per tutto non riusciva a trovare la via del canestro anche perché c'erano ben pochi varchi nella difesa lombarda, Monza in serata di vena non lasciava spazi e in attacco era micidiale. Nel finale del tempo Gorizia riusciva a recuperare qualcosa ma andava al riposo sul 28-42. All'inizio di ripresa era nuovamente il Monza a partire in resta e con sei punti consecutivi si riportava sul +20. L'Ardita provava il pressing a tutto campo ma non riusciva a ottenere frutti. I goriziani si caricavano di falli e anche di nervosismo e molti erano costretti a lasciare il campo. Nelle battute finali l'Ardita recuperava qualche punticino e si portava a -8 ma era il canto del cigno.

Antonio Gaier

PLAY-OUT SERIE C1

Don Bosco retrocesso in C2

Castelfranco	**81**
Don Bosco	**54**

CASTELFRANCO: Carlesso 11, Marconato 4, Gasperini, Baldissera 16, Lanza 8, Bolzon 6, Tegon 9, Fantinato 14, Tognana 6, Guidolin 6. All.: Abbate.
DON BOSCO: Gionechetti 12, Ceglian 2, Pregarc 2, M. Vlacci 14, F. Vlacci 10, Praticò 6, Ferluga 4, Riva, Paulina. All.: Marini.
ARBITRI: Parisi e Cossu di Roma.
NOTE: p.t. 35-27. T.l. Castelfranco 25/32, Don Bosco 6/8.

CASTELFRANCO Il Don Bosco Billitz precipita in serie C2. Il verdetto è sancito dalla sconfitta a Castelfranco nello spareggio. Un punteggio severo ma non sono i ventisette punti di scarto finale a inquietare, peraltro maturati negli ultimi affannosi minuti, quanto l'esito di una stagione i cui sintomi venivano avvertiti già dalle prime uscite. Lo spareggio ha visto il Don Bosco egregiamente in partità almeno sino al 13' della prima frazione allorché due conclusioni di Baldissera (25-17) nello spazio di pochi secondi suonavano come prova generale per il break definitivo della ripresa. Ancora a galla i salesiani al 4' del secondo tempo (37-34) ma 10' più tardi il Castelfranco andava la carica dando lo strappo che si rivelerà non più cucibile con il punteggio di 57-46. A quel punto il Don Bosco ha iniziato ad affrettare ogni genere di conclusione dando modo ai veneti, più tranquilli in fase di gestione, di chiudere l'incontro senza patemi. Nel crollo dei salesiani emblematici alcuni numeri: 15/36 da due e un desolante 6/19 da tre.

Francesco Cardella

PUGILATO

MONDIALE WELTER WBU Presentato il combattimento di domani tra il pugliese e l'argentino al Piancavallo

Piccirillo non si Crucce: «Vincerò»

Walter Crucce.

Michele Piccirillo.

PORDENONE Michele Piccirillo metterà in palio il suo titolo mondiale dei welter, versione Wbu, domani sera al Piancavallo. Una scelta certamente inusuale per la grande boxe ma per l'occasione si sono scomodati tutti, Regione in testa.

La presentazione del match si è tenuta ieri nella sede della Provincia di Pordenone e a fare gli onori di casa il presidente provinciale Elio De Anna, e l'assessore regionale allo Sport Maurizio Salvador. Evasi i convenevoli di rito entrambi hanno evidenziato la scelta operata dalla Regione e dall'Azienda di promozione turistica nel dar spazio e concentrare sforzi sulle grandi manifestazioni sportive: «Veicolo trainante per lo sviluppo turistico delle località montane» ha dichiarato convinto Salvador. «E per metter fine alle polemiche dichiaro che abbiamo ricevuto in Regione il pugile Zoff, accolto con grandi onori e al quale sono state riservate le medesime opportunità offerte a Piccirillo».

L'avversario del nostro attuale miglior talento è l'argentino Walter Javier Crucce, un compatto mancino (altezza dichiarata 1 metro e 69, arrotondata per eccesso) picchiatore che vanta un palmares di tutto rispetto: 37 vittorie, 30 prima del limite e solo tre sconfitta, l'ultima sul ring di Ciudadela a opera di Isaac Cruz. Un ruolino di marcia impressionante ma relativo al solo Sudamerica, Crucce infatti è al suo debutto europeo. «La mia preparazione è stata curata in ogni particolare – ha dichiarato l'argentino – e non ho timori riverenziali nell'incontrare Piccirillo, sicuramente un grande campione. Mi sono preparato con gran cura per un solo scopo: vincere».

Gran sicurezza ha ostentato Michele Piccirillo, l'avversario non è di gran caratura internazionale e visto anche la superiorità nell'allungo dovrebbe risultare piuttosto semplice per il nostro pugile controllare il continuo incalzare dell'argentino. «La preparazione è stata ottima – ha dichiarato il campione mondiale – abbiamo lavorato parecchio e senza nulla togliere al valore dell'avversario penso di non dovermi preoccupare più del dovuto visti i risultati sin qui ottenuti».

Tre gli incontri di sottoclou. Il mediomassimo Paolo Ferrara incontrerà sulla distanza delle sei riprese Alì Douzare della Costa d'Avorio. Sempre sulle 6 riprese gli incontri tra i superleggeri Giantomassi e il francese Tripp e i superpiuma Usini e il francese Benoni. Diretta su Raidue dalle 22.45. «Stupiremo tutti – ha dichiarato il promotore Spagnoli – con effetti speciali e una coreografia di prim'ordine. Michele Piccirillo darà poi sicuramente spettacolo, questa è una delle tre tappe d'avvicinamento all'agognato incontro con De La Hoya, un match che Piccirillo ha già dimostrato di meritare».

Claudio Fontanelli

Zoff non sarà a bordo ring e incalza ancora la Regione

MONFALCONE Ci sarà domani a Piancavallo? «No, ho già preso altri impegni...». Non molla l'osso Stefano Zoff. Il campione monfalconese è più che mai convinto a proseguire il suo match a distanza contro la Regione. Nonostante anche ieri l'assessore allo Sport Salvador abbia ribadito la disponibilità ad organizzare un grande riunione in Friuli-Venezia Giulia, imperniata sull'ex campione del mondo dei leggeri. «Mi hanno dato del bugiardo - tuona Zoff - dicendo che io non avevo mai fatto alcuna richesta alla Regione per sostenere un mio match. Documenti alla mano ho smentito queste affermazioni, e adesso chiedo che riconoscano pubblicamante chi racconta bugie e chi la verità. La mia è una battaglia da cittadino comune che pretende di essere rispettato dalle istituzioni. E' questo il punto».

Stefano Zoff si sta allenando per affrontare l'ennesima scalata al titolo Europeo e forse anche Mondiale. Quando ha saputo che la giunta-Antonione sosteneva il match mondiale di Piccirillo si è sentito preso in giro, perchè in passato tutte le sue richieste di collaborazione inoltrate alla Regione per poter combattere in «casa», davanti al proprio pubblico, sono andate deluse. E adesso è passatto all'attacco.

LA TRIS

J. Deereon insegue il bis

PONTE DI BRENTA Dopo aver vinto a sorpresa un paio di mesi fa sulla pista proprio una Tris, l'estero J. Deereon cercherà quest'oggi di concedere la replica. Il cavallo di Patrizio Baldi, con il numero più alto al secondo nastro, può benissimo acchiappare i soggetti allo start (Ungez, Troposferico e Rambo Ciak) e, allo stesso tempo, sfuggire alle pretese della doppiamente penalizzata Ulena As. Corsa dai buoni contenuti.

Premio Manzoni Pubblicità, lire 44.000.000, metri 2040-2080. **A m.2040:** 1) Vimaura (P. Esposito Sr.); 2) Tridimensionale (L. Vaccari); 3) Ungez (P. Bezzecchi); 4) Umbella (H. Kruger); 5) Vexy Countach (D. Hultberg); 6) Troposferico (A. Pollini); 7) Rambo Ciak (A. Bavaresi); 8) Tara Pon (F. Scantamburlo). **A m.2060:** 9) Vick Trio (I. Malacarne); 10) Storm Signal (A. Greppi); 11) Ugrumov Om (S. Peresson); 12) Urmin Blak (M. Rivara); 13) Rambo's Champ (A. Lombardo); 14) Thor Or (D. Sangermani); 15) Vesuvio Egral (E. Maisto); 16) J. Deereon (P. Baldi). **A m. 2080:** 17) Ulena As (V. Sciarrillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) J. Deereon. 3) Ungez. 6) Troposferico. Aggiunte sistemistiche: 17) Ulena As. 7) Rambo Ciak. 12) Urmin Blak.

m.g.

Vincono 7.345.500 lire i 315 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-4-1) della Tris di galoppo svoltasi ieri all'ippodromo Le Cascine di Firenze. La gara è stata vinta da Orfeo Legend che ha preceduto Dick Johnson e Big Pep.

VELA Presentata ieri a Punta Faro di Lignano un'avveniristica imbarcazione costruita per vincere la Coppa d'Autunno

Una bella Cometa sulla Barcolana

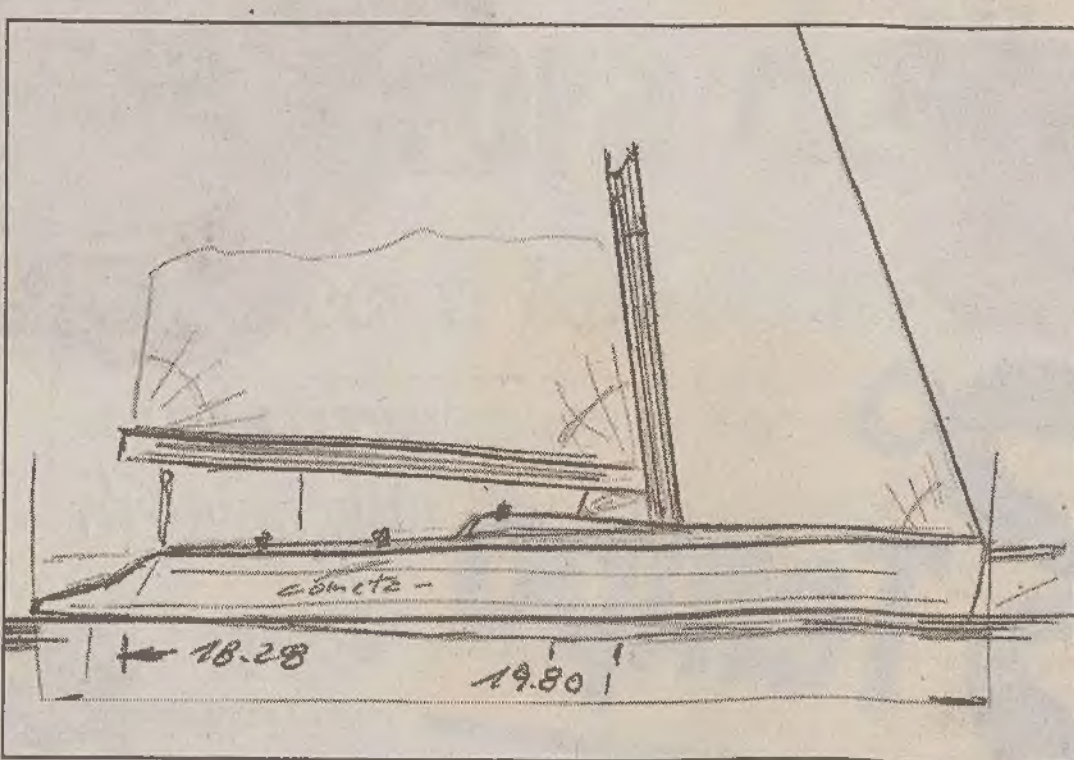
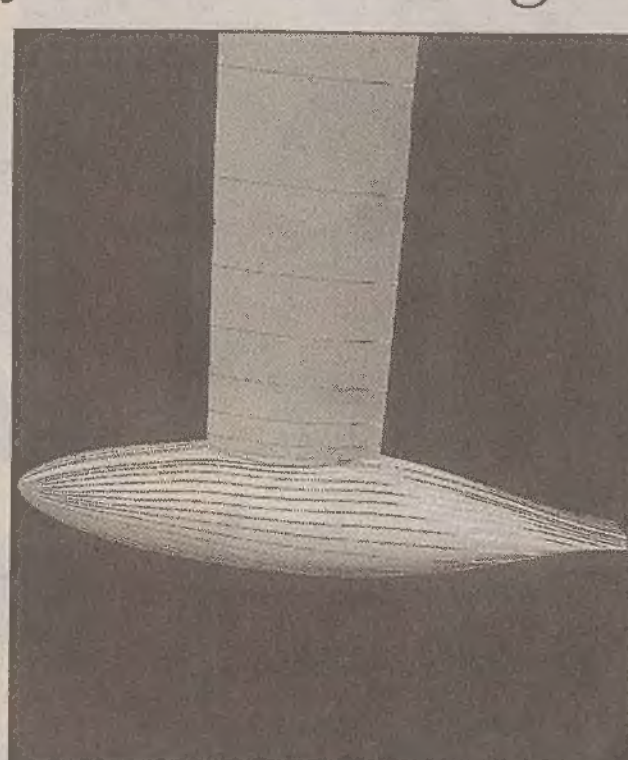
Lo scafo progettato da Maurizio Cossutti ha il «pezzo» forte nella chiglia

LIGNANO A volte ritornano. Torna la voglia di regatare, di combattere in mare, torna la voglia di eccellere, magari anche farcita un po' di campanilismo.

Torna Lignano, e il suo Yacht Club, e il suo più prestigioso marina, Punta Faro. Tornano, i velisti lignanesi, dopo aver dominato quasi incontrastati tra la fine degli anni Ottanta e metà anni Novanta la scena agonistica dell'Alto Adriatico. C'era una volta Uragan, poi arrivò Fanatic (ancora in circolazione, ma ormai tecnologicamente superato) e c'è adesso Cometa, scafo innovativo per davvero, progettato dal friulano Maurizio Cossutti, e presentato ieri a Lignano, alla presenza di tutta la stampa specializzata nazionale, in un incontro moderato dal giornalista di Coppa America Paolo Venanzangeli. Qui – caso più unico che raro, da queste parti – l'armatore e lo sponsor coincidono, e sono protagonisti di una bella storia di ordinaria passione per la vela, sbocciata la scorsa Barcolana, quando la Pfizer Italia sponsorizzò quasi per caso proprio il vecchio Fanatic, poi protagonista di un ruggente decimo posto con Bressani al timone.

Il risultato in termini di immagine e comunicazione alla Barcolana 1999, ma anche di coinvolgimento all'interno della stessa Pfizer – ha spiegato il manager del progetto Cometa, Marco Pacini – hanno indotto la multinazionale a entrare nella vela alla grande, con un budget di un miliardo per la costruzione della barca, e di un altro miliardo per la sua gestione in tre anni di attività.

E l'obiettivo è uno solo: vincere la prossima Barcolana, mettendo dietro @dria.com, Riviera di Rimini, TuttaTrieste! e Gaia Legend, e possibilmente continuare a vincere tutto, per tre stagioni. Obiettivo dichiarato non da poco, per una barca che si presenta avveniristica, per molti versi unica anche tra i progetti Open: 65 piedi, 7400 chili, 5,35 metri di lunghezza, una chiglia strepitosa, perché sia basculante sia retrattile (per entrare a Punta Faro, a causa della sabbia, uno scafo non può pescare più di 2,80 metri) cosa questa che fino a cinque anni fa avrebbe fatto gridare allo scandalo. Poi, una serie di appendici top secret, progettate da un esperto in fluidodinamica, che devono servire a «tenere in piedi» la barca, visto che la chiglia, muovendosi in tutte le direzioni, non può assolvere al compito. Ancora, un albero alare in carbonio, il cui progetto deriva da quello implementato per Claudio Gardossi, che verrà realizzato a Trieste, dalla Quickbatten, così come la chiglia di cui si occuperà un'altra azienda del polo nautico triestino, l'Officina navale Quaiat, che proprio lavorando per la barca di Gardossi (quella Senza Confini che sta navigando per raggiungere Plymouth e partecipare alla Ostar) ha imparato a trattare acciai speciali. Ma non basta: sarà, per mandato della stessa Pfizer, una barca anche bella da vedere, con un taglio allungato, e una tuga che non interrompe la linea della coperta. Quello che manca ancora, invece, è la lista dell'equipaggio: il responsabile del team, Marcello D'Agostini, non ha ancora scelto il timoniere, anche se alcuni candidati (tra cui anche qualche triestino, leggi tra gli altri Lorenzo Bressani) sono stati «esaminati». Attualmente lo scafo è in costruzione, in parallelo, in due cantieri tra Lignano e Treviso: il varo – molto atteso, visto che i lignanesi hanno praticamente dichiarato guerra, in un colpo solo, a TuttaTrieste!, @dria.Com, Riviera di Rimini e Gaia Legend (quest'ultima acquistata da poco proprio da un gruppo di armatori lignanesi a loro volta) – è previsto per Ferragosto.

Francesca Capodanno

Uno schizzo di Cometa che sarà varata a Ferragosto.

La chiglia è sia basculante sia retrattile.

Con Rizzi

La Portofino-Capri mette di fronte Riviera di Rimini e Shining @dria.com

TRIESTE Al via stamani la regata d'altura Portofino-Capri con il friulano Stefano Rizzi al timone di Riviera di Rimini, con a bordo anche il triestino Marino Suban. Lo scafo di Benvenuti, reduce dalla vittoria della Roma per Tutti, si troverà nel primo testa a testa di stagione con il team di Shining @dria.com, nel primo scontro diretto dopo la scorsa Barcolana. Al timone dello scafo padovano ci sarà il monfalconese Mauro Fioretto, coadiuvato, tra gli altri, dal triestino Alberto Leghissa. Le previsioni di vento leggero renderanno ancora più difficile la lunga regata; al via nella classe più grande, anche Junoplano e Jena.

Mondiali classe 470

Vento dispettoso sul Balaton: Sossi-Salvà al quarto posto

TRIESTE Si è sbloccata la situazione ai Mondiali classe 470 che si disputano sul lago Balaton in Ungheria. Dopo giorni di assenza di vento, ieri si è presentata una brezza leggera e si sono così potute disputare altre tre regate. Per oggi è prevista una perturbazione e vento forte. Bene ieri Emanuela Sossi (Stv, Agenzia Tripcovich) con Federica Salvà, che ha ottenuto un 27°, un secondo e un quinto posto ed è attualmente quarta in classifica regionale. «Dobbiamo il 27° posto a un giro di vento nella poppa, prima avevamo girato la boa seste - ha spiegato ieri Sossi - .Siamo comunque soddisfatto e pronte a combattere negli ultimi due giorni di regate». Il campionato si chiude domani.

PALLAMANO

LA SFIDA INFINITA

I risultati delle 11 finali consecutive disputate da Trieste

	andata	ritorno	«bella»		
89/90 Ortigia-Cividin	18-20	18-21			
90-91 Bressanone-Cividin (3 su 5)	(1) 19-18	(2) 20-21	(3) 33-32	(4) 19-15	
91/92 Bressanone-Cividin	20-19	28-23	23-21		
92/93 Principe-Ortigia (3 su 5)	(1) 21-19	(2) 20-22	(3) 20-21	(4) 20-19	(5) 22-18
93/94 Principe-Prato	26-22	19-21	22-19		
94/95 Principe-Merano	27-24	24-20			
95-96 Principe-Ortigia	23-15	17-17			
96/97 Modena-Principe	24-25	22-24			
97/98 Prato-Genertel	24-20	20-24	23-19		
98/99 Prato-Genertel	27-21	23-22	22-16		

Precedenti gare di play-off disputate contro il Prato

	andata	ritorno	«bella»
1989/90 Quarti (Cividin) Trieste-Prato	26-18	23-22	24-18
1993/94 Finale (Principe) Trieste-Prato	26-22	19-21	22-19
1997/98 Finale (Genertel) Prato-Trieste	24-20	20-24	23-19
1998/99 Finale (Genertel) Prato-Trieste	27-21	23-22	22-16

FINALE PLAY-OFF Nei precedenti incontri clou le due squadre vantano due successi ciascuna

Genertel, è già sfida di cifre e nervi

Il silenzio? È d'oro e le strategie tattiche restano top secret

TRIESTE Due pari. Nelle precedenti sfide dei play-off tra Trieste e Prato le due portacolori vantano due successi ciascuna. I trionfi più recenti sono toscani (il Prato ha conquistato e riconquistato lo scudetto tricolore nelle ultime due stagioni). I triestini, invece, con il marchio Principe sulla maglietta, hanno vinto la finale scudetto nel '93-'94 e, prima (nella stagione '89-'90), quando erano ancora Cividin, hanno eliminato i toscani nei quarti di finale.

I numeri a volte non dicono molto. Questa volta, invece, fanno capire quanto i triestini abbiano voglia di vendicarsi. E di strappare dalla maglia dell'Al.Pi. quel tricolore che, aggiunto agli altri 14 primati nazionali, farebbe numero tondo. Fino ad oggi il copione è stato rispettato. Anzi, al di là di ogni più rosea aspettativa, la Genertel si risveglia in questa ultima decisiva fase della stagione, al top della forma. Fisica e soprattutto mentale. Tutto bene, dunque. E non stupisce che in questi giorni i biancorossi guidati dal tecnico sloveno Tone Tiselj alle parole preferiscano il lavoro.

Risultato: di strategie tecnico-tattiche non si parla. I toscani, oltre alla grande esperienza, hanno anche un occhio lungo. E così come i triestini navigano in Internet per leggere i «proclami» dei rivali, allo stesso modo i toscani «si documentano» su quanto si sta facendo nel capoluogo giuliano. Se dev'essere guerra che sia guerra a 360 gradi. Il resto lo dirà il campo, a cominciare da domani, alle 19, quando l'ormai epico duello tra le due squadre si rinnoverà. Domani sul palcoscenico di Chiarbola, sabato prossimo, per gara-2 al pattinodromo di Maliseti, quartiere poco distante dal cuore di Prato.

La gara-1 verrà trasmessa in differita martedì alle 16.05 su RaiSat.

m.e.

Il capitano Giorgio Oveglia

TENNIS

SERIE D1 MASCHILE Con 19 formazioni iscritte è cominciato il campionato regionale che sostituisce la Coppa Italia di serie A

All'esordio il colpaccio lo firma il San Marco

TRIESTE Con 19 formazioni al via è partito il campionato forse meno tecnico ma sicuramente più seguito in regione, la D1 maschile, che ha preso il posto della vecchia Coppa Italia di serie A. Nel primo girone il Triestino ha esordito con un successo ma è stata la vittoria del San Marco il risultato della giornata. Emili con il punteggio di 4-6 7-5 6-3 ha sconfitto Tommasella, mentre Capponi ha concesso tre game per set a Del Frate. Carminati-Gabrovec e Forza-Zacchigna hanno così completato con i doppi il successo esterno sul Ronchi. Il Campirossi si è affidato ad Alfredo Procentese, vittorioso al tie-break del terzo set su Bortolotti per strappare il pareggio al Grado. Nel secondo girone è arrivata scontata la vittoria schiacciasassi del Grignano, mentre il Carpediem si è imposta a fatica sul Tolmezzo. Pacor si è visto superare in due set (7-5 7-6) da Vidoni ma poi in coppia con Volcler e grazie al duo Drigo-Mairoli hanno confezionato i primi punti per il club di Banne.

Risultati. Girone A: Triestino-Garden 5-1, Campirossi-Grado 3-3, Aurisina-Campagnuzza 1-5, Ronchi-San Marco 2-4, Fagagna-Green Tennis 6-0. **Girone B:** Carpediem-Tolmezzo 4-2, Martignacco-San Pier 6-0, Corno-Grignano 0-6, Morena-Pordenone 5-1.

Sebastiano Franco

OVER 45

A Delli Compagni e Toso il trofeo «Bruno Padoan»

TRIESTE Fulvio Delli Compagni e Nadia Toso hanno celebrato con le loro vittorie sui campi del Dlf di Trieste il ricordo di Bruno Padoan, nel torneo giunto alla sua terza edizione. Per Delli Compagni il tabellone riservato agli Over 45 era stato in salita già dai quarti dove aveva concesso ad Abbatessa il tie break del secondo set prima di imporsi nel terzo. In semifinale ancora tre partite per l'uomo di ferro del Tc triestino che, rimontato il set di svantaggio a Guadalupi lasciata un solo game all'avversario nel sete decisivo. E in finale è stata battaglia anche con Zebochin che nel match precedente aveva eliminato Visentini evidenziando un ottimo stato di forma. Il terzo set premiava ancora Delli Compagni che al 10.o gioco conquistava il torneo. Sorpresa nel tabellone femminile dove Nadia Toso dopo aver sconfitto la Rinaudo in semifinale aveva superato anche la Galante mentre nella parte alta la numero 1 Visentini faticava con la Matievich. In finale però dopo un primo set equilibrato era la Toso a festeggiare con il successo all'ottavo gioco.

Risultati. Quarti di finale singolare maschile Over 45: Visentini b. Bedrina 7-6 6-0, Zebochin b. Guzzon 2-6 6-3 6-3, Delli Compagni b. Abbatessa 6-3 6-7 6-3, Guadalupi b. Coletta 4-6 7-6 6-4; semifinali: Zebochin b. Visentini 7-5, 6-1, Delli Compagni b. Guadalupi 4-6 6-2 6-1, finale Delli Compagni b. Zebochin 0-6 6-4 6-4. Singolare femminile IV categoria, quarti di finale: Visentini b. Strain r., Matievich b. Coccolo 6-2 6-4, Galante b. Lenzari 6-1 6-0, Toso b. Rinaudo 6-0 6-3, semifinali: Visentini b. Matievich 3-6 6-0 6-4, Toso b. Galante 6-1 4-6 6-1; finale Toso b. Visentini 7-6 6-2.

Appuntamento la prossima settimana per i giocatori di Terza e Quarta categoria all'St Ronchi (0481/776263) mentre i giovani Under 12 Under 14 saranno di scena al Tc Torviscosa (0431/929229).

s.f.

UNDER 14

Messina è «Il Campione»: si arrende anche Pizzolitto

TRIESTE Anche quest'anno il trofeo «Il campione» ha portato sui campi del Circolo Ufficiali di Trieste i migliori talenti della regione. La giovane racchetta under 14 che in questo momento attira l'attenzione degli appassionati è Sergio Messina, che dopo le vittorie alla Coppa Belardinelli a Milano ha già raggiunto la finale senza concedere nemmeno un game a Pizzolitto. Avversario del tennista pordenonese sarà il vincente della sfida tra De Simon e Colonnello, mentre nel tabellone femminile la Rinaudo ha dovuto faticare soltanto nel primo set prima di eliminare la De Marchi. In semifinale la Reinaudo affronta la Terpin mentre la Zat, numero due del seeding, deve superare la Baiutti per raggiungere la finale. Nel torneo riservato alle giocatrici di terza categoria, come da nuovo regolamento, le prime quattro teste di serie: Noviussai, Cossutta, Fantina e Terpin attendono nei quarti le avversarie di categoria inferiore. Intanto la Lonzar si è imposta sulla Rinaudo in tre set ed ora se la vedrà con la Bruno. La Galante trova sulla sua strada la Stulle mentre la Zini nella parte bassa, dopo il facile successo sulla Matievich affronta la Serravalli. Gherzil-Visintini è l'ultimo match degli ottavi.

Risultati. Singolare maschile under 14 quarti di finale. Messina b. Bulfon 6-0 6-0, Pizzolitto b. Cigui 6-1 6-1, Colonnello b. Simonitti per ritiro, De Simon b. Comelli 6-0 6-0. Singolare femminile under 14 quarti di finale. Terpin b. Cigui 6-1 6-0, Rinaudo b. De Marchi 7-5 6-0, Baiutti b. Coslovich 6-3 6-1, Zat b. Klanska 6-1 6-1. Singolare femminile terza categoria, 16.mi di finale. Lonzar b. Rinaudo 6-4 2-6 6-3, Galante b. De Marchi 6-2 6-4, Zini b. Matievich 6-1 6-1, Gherzil b. Coccolo per ritiro.

s.f.

AUTO

Il pilota dell'Oms Racing protagonista assoluto nella prova di Spa-Francorchamps

Vola la Porsche di Borrett

Una fase di una prova della Targa Tricolore Porsche.

TRIESTE Freddy Borrett (Oms Racing) nell'impegnativa trasferta belga sul circuito di Spa-Francorchamps ha sbaragliato il campo della Targa Tricolore Porsche, portando la sua 911 Carrera sul gradino più alto del podio e conquistando la testa della classifica generale. Borrett è partito in pole segnando il giro più veloce e presentandosi come il più serio aspirante al titolo della categoria Carrera Cup. «Fast Freddy» ha relegato il secondo a ben 1' di distacco, costruendo la sua vittoria sulla terribile salita del Radillon, un nome ben noto anche agli appassionati di F1 come teatro di sfide per veri specialisti del brivido.

CHALLENGE Max Stanissa ha vinto a mani basse il Formula Challenge valido per il Campionato Triveneto Uisp sulla Pista Azzurra di Jesolo con il suo prototipo motorizzato Kawasaki 900 Bermoto, marcando il nuovo record del tracciato in 2' e 51" e relegando il secondo a ben 10" di distacco.

RINUNCIA Il pilota della Squadra Corse Trieste Giampaolo Corrao ha rinunciato (per motivi di salute) ad essere al via domenica del terzo Rally delle Prealpi Orobiche per vetture storiche, nel bergamasco, dove doveva gareggiare assieme a Sandro Agosti del Magic Team Ts. Ma compagine veneto/triestina può contare sullo splendido risultato conseguito da Marco De Vecchi che alla salita del Costo, a Vicenza, ha saputo portare la sua Peugeot 106 gr. N 1300 preparata dalla Meola Racing al secondo posto di classe, dopo aver anche staccato il miglior tempo in prova.

Fabio Niero

Elezioni al Csai in attesa del trofeo «Città di Trieste»

TRIESTE Mentre gli sportivi triestini già attendono la disputa dell'unica competizione della nostra provincia, ovvero il III Trofeo «Historic Città di Trieste» - Coppa del Biancospino, si rammenta ancora una volta a tutti i possessori di licenza Csai della provincia di Trieste che sono indette le elezioni dei delegati sportivi di Automobile Club, dei delegati regionali Csai e dei rappresentanti del consiglio sportivo nazionale della Csai. Domani, alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Ac di via Cumano 2, avranno luogo le elezioni per il rinnovo della carica di delegato provinciale. Inoltre è previsto il suffragio per l'individuazione del rappresentante dei piloti in seno alla Commissione sportiva nazionale. Le liste dei candidati saranno esposte in una apposita bacheca, a disposizione di tutti i votanti. Hanno diritto di voto i licenziati Csai che abbiano conseguito la licenza alla data del 31/12/1999 e maggiorenni alla data del 20/5/2000.

BODY BUILDING

Ai Triveneti podio incoraggiante di Paganin

TRIESTE *Più di 50 atleti hanno caratterizzato il campionato triveneto di fitness e body building svoltosi a Piove di Sacco. Podio per il triestino Massimo Paganin (Crunch club Sistiana) che si è piazzato terzo nella categoria massimi (oltre 100 kg). Il bronzo di Paganin è particolarmente significativo. Non più giovanissimo (32 anni) e appena alla sua seconda gara, l'atleta ha dimostrato nell'ultima stagione eccezionali progressi sul piano della simmetria muscolare sposata a un'eccellente definizione. Il campionato triveneto non ha offerto altri piazzamenti di rilievo agli atleti triestini fatta eccezione per il quarto posto di Roy Rocco. Imponente invece la rappresentanza locale in veste di ospiti della manifestazione. Marzia Poles, pluricampionessa in campo internazionale e Ricky Ramazzina, già campione del mondo, e ora anche impegnato brillantemente in veste di allenatore, hanno offerto due grandi esibizioni di alto profilo tecnico.*

Francesco Cardella

Terzo posto ai Triveneti di Massimo Paganin.

EQUITAZIONE

Bene l'Alpe Adria

TRIESTE Un secondo e un quarto posto costituiscono il lusinghiero bottino conquistato dal circolo Alpe Adria di Trieste al concorso nazionale di volteggio, che si è disputato a Montanaso Lombardo e valido per la qualificazione al campionato italiano. Il secondo posto è stato ottenuto nella categoria «test D» con la squadra composta da Federica e Fabrizia Babuder, Giulia Gerebizza, Alice Sancin. Quarto posto nella categoria «test 1» con Margherita Nale e Laura Rumiz.

CALCIO

Ritorna il Mundialito

TRIESTE Nessuna tattica, nessun allenatore. Solo divertimento puro come solo la vecchia «campagnatta» sapeva offrire. Ed è con questo obiettivo che il San Sergio Trieste calcio ripropone Il Mundialito, manifestazione di calcio a sette riservata ai giovanissimi (categoria A per i nati 88-89; categoria B 90-91; categoria C 92-93). Le partite si disputeranno sul sintetico di Borgo San Sergio Alto. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Petracco 8 a Trieste (040-824666).

PREZZI E ARTICOLI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE. SALVO ERRORI TIPOGRAFICI LE FOTO SONO PURAMENTE ILLUSTRATIVE.

INTERSPAR

CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA
PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE